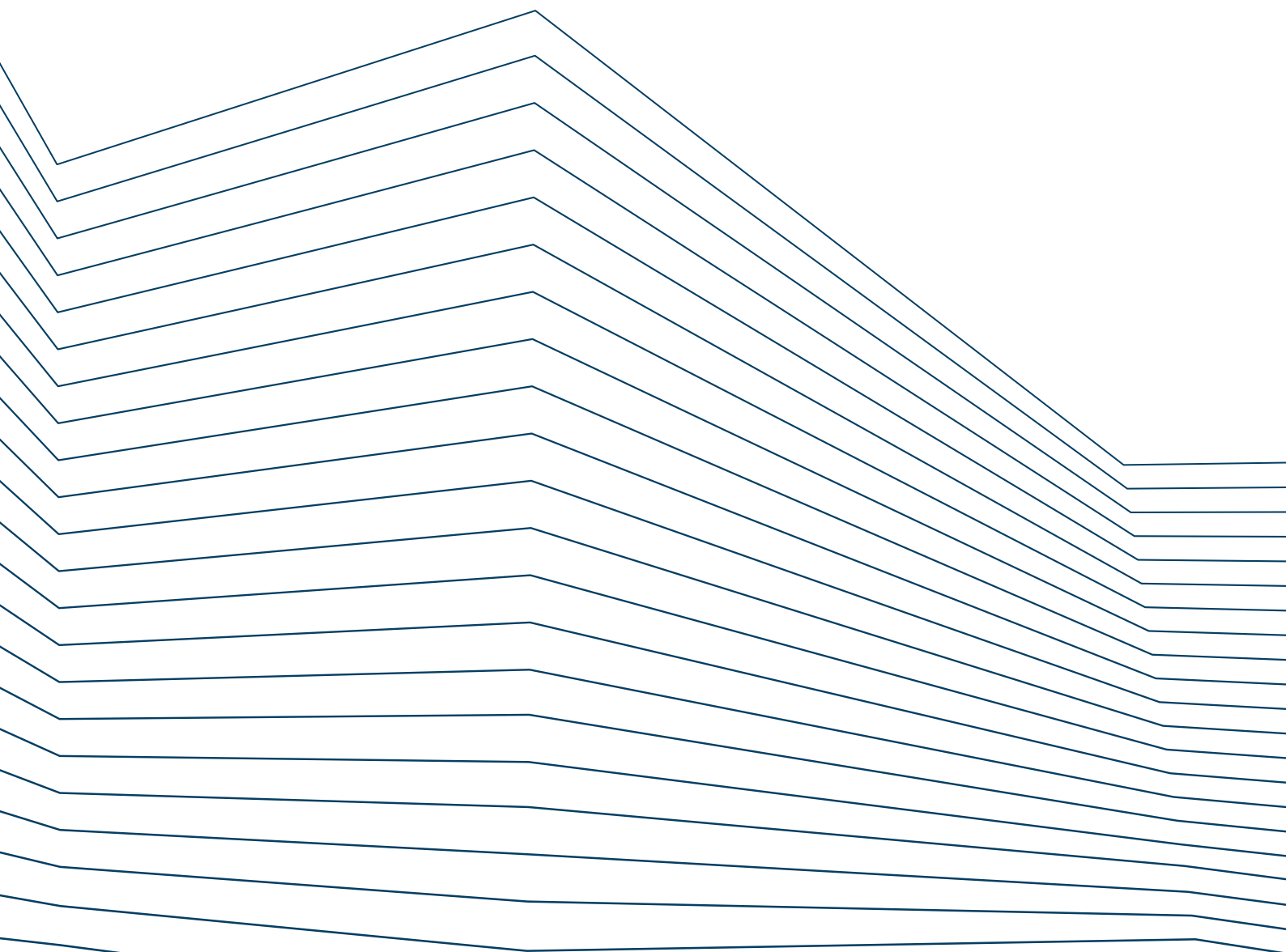


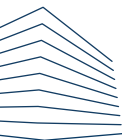


BILANCIO CONSUNTIVO
2024



BILANCIO CONSUNTIVO 2024

Relazione sulla gestione al
Bilancio Consuntivo 2024
della **Fondazione Enasarco**



Gli Organi della Fondazione	4
Il Consiglio di Amministrazione	4
Il Collegio Sindacale	5
L'Assemblea dei Delegati	6
La struttura del bilancio consuntivo	7
Il contesto macroeconomico dell'esercizio 2024 e le previsioni 2025	8
I Dati del Bilancio 2024	12
Sintesi dei risultati 2024	13
Analisi delle variazioni rispetto al budget assestato 2024	13
Analisi dei dati gestionali	15
Analisi degli indicatori di copertura	17
La spesa per missioni e programmi	18
La Gestione Istituzionale	22
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	23
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	31
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	34
Le prestazioni integrative di previdenza	35
L'evoluzione dei servizi di welfare agli iscritti	35
L'assistenza sanitaria agli iscritti	37
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	38
Le liquidazioni FIRR	40
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	41
Il confronto con il bilancio tecnico	41
La gestione separata FIRR	43
Il Disciplinare FIRR	45
La Gestione degli Asset Fondazione	50
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2024	51
Analisi del rendimento a valori contabili	51
Analisi del rendimento a valori di mercato	53
Il patrimonio della Fondazione	57
L'adozione di un nuovo modello di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari e dell'asset class Azionario Europa:	61
l'acquisto di MIRIA	
Obiettivi e principi di riferimento	65
Gestione del patrimonio della Previdenza	65
Gestione Previdenza - Investimenti effettuati nel 2024	71
Gestione Previdenza - Disinvestimenti effettuati nel 2024	74
Patrimonio Gestione Separata FIRR	75
Gestione Separata FIRR - Disinvestimenti effettuati nel 2024	81
Il portafoglio immobiliare indiretto della gestione FIRR	82
Gestione della liquidità	83
L'analisi a look-through del fondo Europa Plus - Previdenza	85
I Fondi Apportati nel 2024	86
Fondo Enasarco Due	87
Fondo RHO PLUS	87
Fondo Megas	87
L'analisi a look-through del fondo Europa Plus - FIRR	88
Gestione Previdenza e FIRR - Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate") e prestito titoli	88
Lo stato del contenzioso Lehman Brothers	90
La Gestione del portafoglio immobiliare della Fondazione – gestione della Previdenza	92
Il Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo) e HTBF	93
Il processo di liquidazione del Fondo HTBF	95
Motion for Discovery ("Motion")	95
Flatiron ("L'immobile")	95
Il fallimento di Main Source S.A. ("Main Source")	96
I giudizi con l'ex gestore dei Fondi MEGAS e Fenice	96
La gestione degli asset immobiliari diretti	97
La valutazione degli asset immobiliari diretti	99
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	102
Welfare agli iscritti – New Energy Gas e Luce	103
Internalizzazione dei servizi di contact center	103
Dismissione del portafoglio immobiliare al Comune di Roma	104
Avvio del procedimento elettorale	105
Rapporti con parti correlate	109
Previsioni sull'evoluzione della gestione	109

Gli Organi della Fondazione

Il Consiglio di Amministrazione

Umberto Mirizzi

Presidente

Giuseppe Capanna

Vicepresidente

Domenico Rocco Siclari

Vicepresidente

Maurizio Bufi

Consigliere

Leonardo Catarci

Consigliere

Fabio D'Onofrio

Consigliere

Luca Gaburro

Consigliere

Maurizio Manente

Consigliere

Antonino Marcianò

Consigliere

Antonello Marzolla

Consigliere

Luca Matrigiani

Consigliere

Carlo Alberto Panigo

Consigliere

Alberto Petranzan

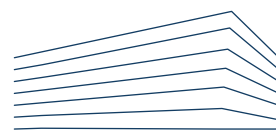
Consigliere

Davide Ricci

Consigliere

Massimo Tamborrino

Consigliere





Il Collegio Sindacale

Sara Armella

Presidente

Massimo Caramante

Sindaco effettivo

Luciano Cimbolini

Sindaco effettivo

Antonio Frediani

Sindaco effettivo

Umberto Mele

Sindaco effettivo

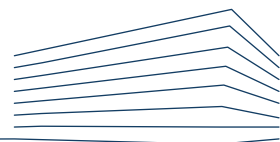
L'Assemblea dei Delegati

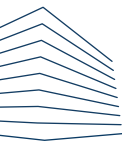
Emanuele Alessandrini
Fabio Antonini
Antonio Apollonio
Massimo Azzolini
Stefania Besati
Paolo Bosi
Giovanni Cantele
Maria Catalano
Mirco Ceotto
Martino Colella
Vito Cornacchia
Manfredo Cornaro
Raffaella Corsetti
Giuseppe Giuliano Coppola
Luigi Antonio Criscione
Franco Damiani
Fabrizio D'Annibale
Luigi De Mitri Pugno
Luca Del Vecchio
Francesca Di Girolamo
Giovanni Di Pietro
Luigi Doppietto
Leonardo Fabbri
Gisella Maria Facta
Francesco Fantazzini
Fabrizio Forastieri
Maurizio Franceschi
Antonio Fricano
Gianfranco Giannini Guazzugli
Valter Giammaria

Giuseppe Giurato
Valerio Giunta
Marcello Gribaldo
Nico Gronchi
Danilo Lelli
Giandomenico Marchetti
Giovanna Antonella Mavellia
Sergio Mercuri
Elena Motti
Romualdo Nesta
Rita Notarstefano
Antonio Olivieri
Maurizio Ottolini
Alberto Palella
Eustachio Papapietro
Fabrizio Quaglio
Matteo Rinaldi
Mauro Ristè
Guido Romanelli
Vincenzo Schiavo
Alba Settimi
Giovanni Silletti
Ciro Sinatra
Stefano Specchia
Raffaele Tafuro
Osvaldo Trancalini
Carlo Trevisan
Dario Zanatta
Roberto Zellini
Giuseppe Zimmari

Direttore Generale

Antonio Buonfiglio





La struttura del bilancio consuntivo

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il progetto di bilancio consuntivo 2024, su cui siete chiamati ad esprimere il voto nella seduta odierna, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *"l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche"*, all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice civile, opportunamente integrato dai Principi Contabili così come emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione istituzionale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale, rappresentato dallo stato patrimoniale complessivo dell'Ente, comprensivo sia della gestione previdenza che della gestione FIRR;
- **Conto economico**, per la definizione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare, rappresentato dal conto economico complessivo dell'Ente, comprensivo sia della gestione previdenza che della gestione FIRR;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente, rappresentata dalla nota integrativa predisposta per la gestione previdenza e da quella predisposta per la gestione FIRR;
- **Rendiconto finanziario**, per la definizione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, rappresentato dal rendiconto complessivo dell'Ente, comprensivo sia della gestione previdenza che della gestione FIRR.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c. per quanto applicabile alla Fondazione.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

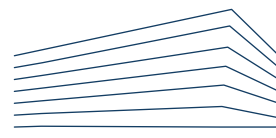
- Il **Conto economico** redatto secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;
- Il **Bilancio di cassa**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.

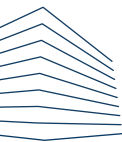
A partire dal 2024, per effetto della separazione, il bilancio contiene una sezione dedicata alla gestione FIRR. In particolare, la relazione degli amministratori riporta i fatti salienti che hanno riguardato la gestione del FIRR, mentre l'andamento dei conti è rappresentato nel Bilancio FIRR che riporta:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione istituzionale del FIRR, nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la definizione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario** per la definizione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.
- Il **Conto economico** redatto secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni.

Il contesto macroeconomico dell'esercizio 2024 e le previsioni 2025

L'economia internazionale ha registrato una crescita moderata anche nel 2024, in linea con il rallentamento già osservato l'anno precedente. Le previsioni della Commissione Europea hanno confermato una moderazione del Pil mondiale, con un incremento stimato del +2,9% per il 2024 e il +2,8% per il 2025, confermando prospettive caratterizzate da forte incertezza e rischi al ribasso. Questi sono principalmente legati al peggioramento delle tensioni geopolitiche, alle condizioni finanziarie meno favorevoli e, negli Stati Uniti, all'incertezza generata dalle elezioni presidenziali. Il processo elettorale nel corso del 2024 ha contribuito ad intensificare le oscillazioni nei mercati, influenzando le aspettative degli investitori. Nonostante questo, la solida crescita economica degli Stati Uniti ha rappresentato un elemento di stabilità per l'economia globale.





Tra i fattori di rischio, permangono le tensioni geopolitiche del conflitto in Medio Oriente e dalla crescente frammentazione internazionale della produzione ha continuato a pesare sul contesto economico globale nel 2024. In particolare, gli attacchi alle navi nel Mar Rosso e le difficoltà logistiche su alcune rotte commerciali hanno aggravato la situazione, causando ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime.

Lo scenario economico globale si è mantenuto debole, in Europa per il persistere degli effetti dell'inflazione e delle condizioni finanziarie, nei paesi emergenti per la dinamica dell'economia cinese che è ancora condizionata dalla crisi immobiliare e da una ripresa economica meno incisiva del previsto.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita una moderazione generalizzata dell'inflazione, soprattutto nel settore dei beni, anche a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria, a fronte della stabilità delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi del 2022. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento, le Banche Centrali hanno iniziato un graduale taglio dei tassi. Ciononostante, l'inflazione americana continua a permanere sopra il target della FED, spinta dalla forte domanda interna e dalle pressioni salariali, portando la Banca Centrale americana a mantenere un approccio più prudente.

Il rientro del tasso di inflazione italiano, favorito dall'effetto di contrazione dei prezzi dei beni energetici osservato nel 2024, è alla base della forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti. Nel 2024, l'inflazione in Italia è cresciuta dell'1,3%, un dato significativamente inferiore rispetto al +5,7% registrato nel 2023, e in linea con le stime previste. Anche in altri paesi europei, come la Germania (+2,8% rispetto al +2,2% dell'anno precedente) e la Francia (+1,3%), l'inflazione è rimasta contenuta. Complessivamente, l'Eurozona ha registrato un'inflazione su base tendenziale leggermente superiore al livello target, attestandosi al +2,4%. La dinamica dei prezzi energetici, che ha continuato a scendere significativamente nei principali mercati europei dove sono stati raggiunti i prezzi annuali più bassi dal 2021 ha contribuito alla diminuzione dell'inflazione.

La crescita nell'Eurozona nel 2024 è rimasta limitata, con il Pil stabile rispetto al 2023. Nel dettaglio nazionale, la Germania ha sperimentato un calo per il secondo anno consecutivo a fronte di un tasso di crescita positivo per Francia e Spagna. La crescita annuale dell'Eurozona e dei ventisette Paesi dell'Ue nel 2023 è stata dello +0,9%, per l'Italia +0,5%.

Nel 2024, la componente che ha contribuito di più è stata la domanda estera netta (+0,7%), sostenuta dalla decelerazione dell'inflazione e da un graduale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. La spesa pubblica è rimasta stabile, mentre gli investimenti hanno registrato un lieve aumento, in parte grazie ai progetti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

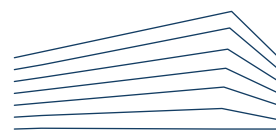
Dal lato dell'offerta, l'economia italiana ha mostrato andamenti differenziati tra i settori nel trimestre di riferimento. Un impatto significativo è stato dato dalla debolezza della domanda interna. Inoltre, il valore aggiunto ai prezzi base nell'industria ha registrato una flessione dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, trainata da un calo significativo nell'industria in senso stretto (-1%), parzialmente compensato da un incremento nelle costruzioni (+0,3%). La flessione della produzione industriale, influenzata dalla debolezza dell'economia tedesca, principale mercato di destinazione per le esportazioni italiane, e dalla crisi in alcuni settori chiave come l'*automotive*, ha avuto effetti negativi sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni.

Nei servizi, il valore aggiunto ha segnato un aumento dello 0,2%, con *performance* particolarmente positive nei comparti del commercio, alloggio e ristorazione (+1,5%) e nelle attività finanziarie e assicurative (+0,7%). Al contrario, alcuni settori hanno subito contrazioni, tra cui l'informazione e comunicazione (-0,9%) e le attività immobiliari (-0,8%).

Guardando al 2025, nonostante le persistenti incertezze geopolitiche e i rischi legati a pressioni protezionistiche, si prevede una stabilizzazione della domanda mondiale e un lieve rafforzamento del commercio internazionale. I consumi privati dovrebbero beneficiare di un graduale, seppur parziale, recupero delle retribuzioni e della prosecuzione della crescita occupazionale, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto agli ultimi anni.

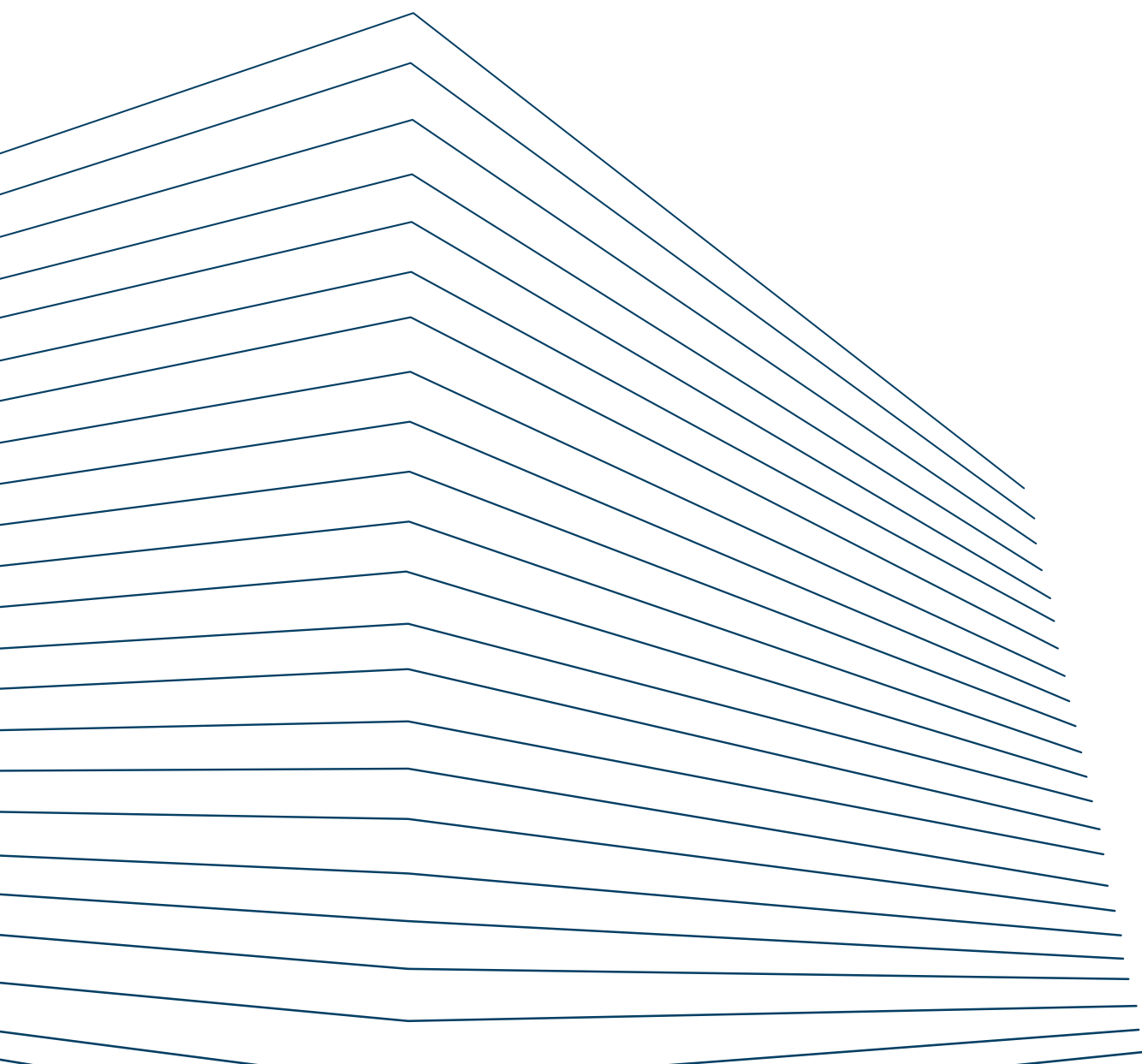
L'inflazione, nel frattempo, dovrebbe completare il suo processo di discesa, anche grazie alla stabilizzazione dei prezzi energetici. Il ritorno a tassi di crescita dei prezzi in linea con gli obiettivi delle autorità monetarie contribuirebbe a stabilizzare le aspettative degli operatori economici.

Per il 2025, si prevede una lieve accelerazione della crescita dell'economia italiana (+0,8%), trainata quasi interamente dal contributo della domanda interna, mentre la domanda estera netta e le scorte non dovrebbero fornire alcun apporto significativo.





I DATI DEL BILANCIO 2024



Sintesi dei risultati 2024

L'esercizio 2024 evidenzia un risultato economico complessivo pari ad euro 566.687.128, di cui il risultato della gestione separata FIRR ammonta ad euro 62.654.162, che corrisponde ad un rendimento lordo del 2,7%, ovvero, 2,6 % al netto del costo della copertura infortuni posta a carico degli agenti. L'avanzo economico della gestione previdenza, pari ad euro 504.032.966 sarà destinato totalmente ad incremento della riserva legale, a tutela della sostenibilità previdenziale di lungo periodo, mentre il risultato economico del FIRR, rappresentando il rendimento in termini assoluti realizzato, sarà destinato al fondo rivalutazione FIRR.

Al 31.12.2024 il patrimonio netto della previdenza è pari ad euro 6.376.996.925 ed è composto come segue:

- La riserva legale che ammonta ad euro 5.873 milioni;
- L'avanzo di esercizio pari ad euro 504 milioni.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo, alla fine del 2024 corrisponde a 5,67 volte il valore delle pensioni correnti (5,13 nel 2023), al netto dei relativi recuperi per decesso.

Il generale andamento economico della gestione istituzionale non mostra elementi di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, il trend continua ad essere positivo, con una crescita complessiva rispetto al 2023 di circa il 20%.

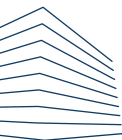
I saldi previdenziali si caratterizzano per un incremento della contribuzione, allineata alle attese e pari al 4% ed una spesa per pensioni, in linea con le stime effettuate.

Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenzia un deciso miglioramento dei flussi, grazie ad una gestione più dinamica che ha permesso di realizzare proventi netti da vendita per oltre euro 150 milioni.

Analisi delle variazioni rispetto al budget assestato 2024

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di bilancio consuntivo 2024 (previdenza più FIRR) e quelli relativi al budget 2024 assestato. I dati sono riclassificati per rendere più mirata e chiara l'analisi dell'andamento economico della Fondazione.

DESCRIZIONE	BILANCIO 2024	BUDGET ASSESTATO 2024	VARIAZIONE
SALDO PREVIDENZA	92.223.988	62.415.265	29.808.163
Accantonamento perequazione pensioni	36.474.363	53.239.419	(16.765.056)
SALDO DI PREVIDENZA NETTO	128.697.791	115.654.684	13.043.107
Saldo assistenza	181.495.415	125.939.010	55.556.405
Sanzione ed interessi FIRR	206.559	0	206.559
Costo per la copertura degli infortuni	(3.916.749)	0	(3.916.749)
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	306.483.016	241.593.694	64.889.322
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(695.769)	0	(695.769)
Spese generali al netto dei recuperi	(5.162.262)	(7.184.929)	2.022.666



DESCRIZIONE	BILANCIO 2024	BUDGET ASSESTATO 2024	VARIAZIONE
Commissioni bancarie servizi di tesoreria	(337.126)	(307.000)	(30.126)
Spese per la comunicazione istituzionale	(1.588.043)	(2.012.367)	424.324
Spese per gli organi dell'ente	(1.282.786)	(1.646.025)	363.239
Spese per il personale	(31.125.877)	(34.831.971)	3.706.094
Trattamento di quiescenza e simili	(2.266.711)	(2.438.158)	171.447
Altre prestazioni di lavoro	(130.723)	(310.000)	179.277
IRAP	(1.057.059)	(1.000.000)	(57.059)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(42.195.539)	(49.730.449)	7.534.910
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	263.532.430	191.863.245	71.669.185
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(3.895.516)	(3.695.554)	(199.962)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	68.514	58.069	10.445
Saldo della gestione immobiliare	(4.649.804)	(14.837.939)	10.188.135
Saldo ordinario dell'area finanziaria	350.172.312	151.332.367	198.839.945
Saldo straordinario dell'area finanziaria	(386.758)	3.342.656	(3.729.415)
Saldo dell'area finanziaria	349.785.554	154.675.023	195.110.531
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	345.204.264	139.895.153	205.309.111
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(37.764.497)	(631.566)	(37.132.930)
SALDO AREA STRAORDINARIA	306.215	2.012	304.203
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	566.687.128	327.433.289	239.253.869

Il risultato economico, pari ad euro 566,7 milioni è nettamente migliorativo rispetto alle stime.

In particolare, il saldo della gestione istituzionale risulta superiore di euro 65 milioni, di cui euro 55 milioni riferiti alla gestione assistenza ed euro 13 milioni alla gestione previdenza.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 42,1 milioni, sono risultati inferiori di 7,5 milioni rispetto alle previsioni, per un minor costo effettivo sulle spese generali di euro 2,7 milioni e sulle spese per il personale di 3,7 milioni di euro, mentre le altre variazioni delle voci di spesa sono state residuali.

Le spese per il contenzioso legale della Fondazione ammontano ad euro 3,8 milioni, al netto dei recuperi pari ad euro 755 mila. I costi sono leggermente più elevati rispetto al budget per effetto delle maggiori spese per legali di controparte, pagate in caso di soccombenza. Si ricorda che i costi per i legali incaricati stanno progressivamente diminuendo grazie alla costituzione di un'avvocatura interna, pienamente operativa a partire da luglio 2024.

Il contenzioso legale della Fondazione si riferisce in via prevalente a recuperi contributivi, in particolare, i procedimenti giudiziari conclusi favorevolmente per la Fondazione, per cui era prevista la restituzione delle somme, hanno generato un flusso finanziario positivo di euro 11 milioni.

Il risultato della gestione operativa evidenzia un saldo di euro +263 milioni conseguente al buon andamento dei saldi istituzionali e delle spese, registrati nell'anno.

PASSIVO	BILANCIO 2024	BILANCIO 2023
PATRIMONIO NETTO	6.376.997	5.872.964
Fondo FIRR	2.651.535	2.490.399
Passivo a lungo termine	79.525	83.378
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.731.060	2.573.777
Passivo a breve termine	157.101	136.612
Ratei e risconti passivi	-	-
IMPEGNI A BREVE TERMINE	157.101	136.612
TOTALE PASSIVO	9.265.158	8.583.353

ATTIVO	BILANCIO 2024	BILANCIO 2023
Attivo strumentale	580	763
Patrimonio immobiliare strumentale	1.776	23.096
Patrimonio finanziario netto fondi	6.966.547	6.080.196
ATTIVO LUNGO TERMINE	6.968.903	6.104.055
Crediti	348.389	313.423
Patrimonio finanziario a breve	849.213	1.126.492
Immobili destinati alla vendita	327.142	362.912
Liquidita'	670.347	588.796
Ratei e risconti	101.164	87.675
ATTIVO A BREVE TERMINE	2.296.255	2.479.298
TOTALE ATTIVO	9.265.158	8.583.353

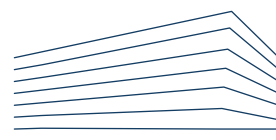
Sul fronte della gestione del patrimonio finanziario, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo prima delle poste valutative pari ad euro 349 milioni, in netto miglioramento rispetto alle stime di chiusura (euro 155 milioni previsti). Il bilancio 2024 tiene conto delle stime relative a svalutazioni e accantonamenti effettuati in applicazione dei principi contabili, in particolare, sono stati svalutati investimenti finanziari in portafoglio per complessivi euro 4,7 milioni, e rilevato recuperi di valore per euro 3,7 milioni.

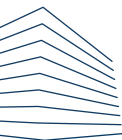
Sul fronte della gestione del patrimonio immobiliare, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo negativo di euro 4,6 milioni, a fronte di una previsione pari ad un disavanzo di euro 15 milioni. A pesare meno sono state le spese per condomini, con un minor costo di euro 6 milioni e le manutenzioni, con un minor esborso di euro 3 milioni circa.

Quanto al FIRR, rispetto alle stime, il risultato migliora per effetto del buon andamento della gestione finanziaria. In particolare, a fronte di un avanzo stimato in euro 27 milioni, il risultato si è assestato ad euro 62 milioni, corrispondente ad un rendimento del 2,6%.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2024 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2023.





L'attivo a lungo termine, pari a complessivi euro 9.265 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 2,4 milioni circa ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 6.969 milioni, al netto del fondo oscillazione titoli iscritto nel passivo.

L'attivo finanziario a lungo termine aumenta rispetto al 2023 di circa euro 860 milioni, per effetto dell'investimento dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite e dalla gestione operativa della Fondazione. Il patrimonio investito si riferisce per euro 5,2 miliardi alla Previdenza e per euro 1,75 miliardi al FIRR. I crediti a breve termine, pari ad euro 348 milioni, sono superiori di quelli registrati nel 2023 di circa euro 30 milioni, quale conseguenza, da un lato, dell'incremento dei contributi dichiarati come IV rata 2024, incassati nel 2025, dall'altro, della separazione delle gestioni e delle conseguenti posizioni a credito e debito verso il ramo Previdenza e viceversa.

CONTO ECONOMICO	BILANCIO 2024	BILANCIO 2023
Gestione previdenza	92.223	75.124
Perequazione	36.474	(53.239)
Gestione assistenza	181.495	164.599
Saldo FIRR	(3.710)	-
GESTIONE ISTITUZIONALE	306.483	186.484
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(696)	2.445
Spese generali	(6.138)	(5.591)
Recupero spese generali	976	742
Commissioni servizio tesoreria	(337)	(346)
Spese per il customer care	(1.588)	(1.637)
Spese per gli organi dell'ente	(1.283)	(1.321)
Spese per il personale	(31.257)	(29.802)
Trattamento di quiescenza	(2.267)	(2.389)
IRAP	(1.057)	(988)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(42.951)	(41.330)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	263.532	145.153
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(3.896)	(4.296)
GESTIONE IMMOBILIARE	(4.650)	(4.411)
Gestione finanziaria ordinaria	351.165	135.051
Gestione finanziaria straordinaria	(387)	6.929
Svalutazione / rivalutazioni titoli immobilizzati	(993)	(6.329)
Rivalutazione titoli attivo circolante	-	3.840
GESTIONE FINANZIARIA	349.786	139.491
ALTRI RICAVI E PROVENTI	69	70
AMMORTAMENTI	(344)	(1.355)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(37.421)	(2.901)
SALDO AREA STRAORDINARIA	306	2.355
AVANZO ECONOMICO	566.687	276.552

Tali posizioni scaturiscono dalla contribuzione FIRR pervenuta sui conti di previdenza in luogo di quelli FIRR, con conseguente necessità di restituzione. Aumenta la liquidità disponibile sui conti correnti, per effetto dei minori investimenti a breve termine in essere alla fine dell'anno, prevalentemente in depositi a termine e titoli di stato; la liquidità è stata in buona parte investita nel mese di gennaio 2025. Le attività finanziarie a breve diminuiscono di euro 300 milioni circa.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2024 di euro 504 milioni, corrispondente al risultato del ramo Previdenza. Gli impegni di breve periodo si incrementano per effetto dell'iscrizione a debito delle somme dovute dal ramo previdenza al FIRR per contributi incassati sui conti di previdenza, da restituire sui conti FIRR, pari complessivamente a circa euro 8,8 milioni.

La gestione istituzionale consolida un risultato positivo di euro 306 milioni, in aumento rispetto al 2023 di euro 120 milioni, rivenienti da un lato, dall'incremento della contribuzione previdenza ed assistenza, dall'altro, dal recupero delle somme accantonate a titolo di perequazione calcolata all'8,1%, non dovuta in considerazione dell'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti della modifica regolamentare proposta dalla Fondazione.

Sul fronte delle spese generali i costi sono aumentati rispetto a quelli dello scorso esercizio di circa 1,6 milioni euro, sostanzialmente riconducibili ai costi per il personale. L'incremento scaturisce dall'adeguamento economico dei contratti di lavoro alle previsioni del CCNL, rivisto nella parte economica nei primi mesi del 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, per il triennio 2022-2024.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento) al lordo di accantonamenti e svalutazioni, ammonta ad euro 263 milioni, contro gli euro 145 milioni del 2023.

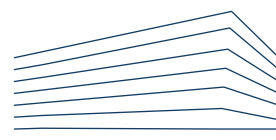
La gestione del patrimonio della Fondazione, quanto all'andamento delle distribuzioni, evidenzia un risultato di gran lunga migliore rispetto al 2023. I proventi complessivi, derivanti dalla gestione finanziaria, al netto del carico fiscale, ammontano ad oltre 350 milioni di euro (euro 139 milioni nel 2023). Di queste, euro 160 milioni si riferiscono a plusvalenze da negoziazione, frutto della vendita di alcuni strumenti finanziari plusvalenti in portafoglio. Gli accantonamenti e le svalutazioni finanziarie pesano sul bilancio d'esercizio per complessivi 900 mila euro. Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 37 milioni, comprendono l'accantonamento ai fondi rischi prestazioni assistenziali, pari ad euro 37 milioni, riferito ai risparmi perequativi destinati alla gestione assistenziale per il biennio 2025-2026.

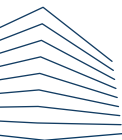
Il ramo FIRR consolida un risultato positivo di euro 62,6 milioni, rappresentato per euro 67,5 milioni da proventi netti finanziari, per euro 3,9 milioni dalla copertura infortuni garantita agli iscritti secondo le previsioni degli accordi economici collettivi vigenti e della Convenzione FIRR del 2007.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
Contributi Previdenza	1.202.879.265	1.154.379.531
Contributi Assistenza	205.992.581	186.544.426
TOTALE CONTRIBUTI	1.408.871.846	1.340.923.958
Prestazioni Previdenziali Nette	1.125.005.792	1.092.277.893





DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
Prestazioni Assistenziali	24.497.167	21.945.186
TOTALE PRESTAZIONI	1.149.502.958	1.114.223.079
Indicatore di copertura previdenza	1,07	1,06
Indicatore di copertura totale	1,23	1,20

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, con un indicatore migliorativo rispetto al 2023.

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2024, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,67 volte il loro valore, in miglioramento rispetto al 5,13 del 2023.

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2024	CONSUNTIVO 2023
Prestazioni Previdenziali	1.125.005.792	1.145.517.312
Patrimonio netto della Fondazione	6.376.996.925	5.872.963.959
INCIDENZA DELLE PRESTAZIONI SUL PATRIMONIO	5,67	5,13

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi.

La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2024 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

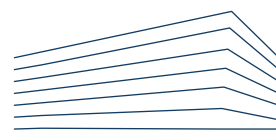
Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti le professionalità o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

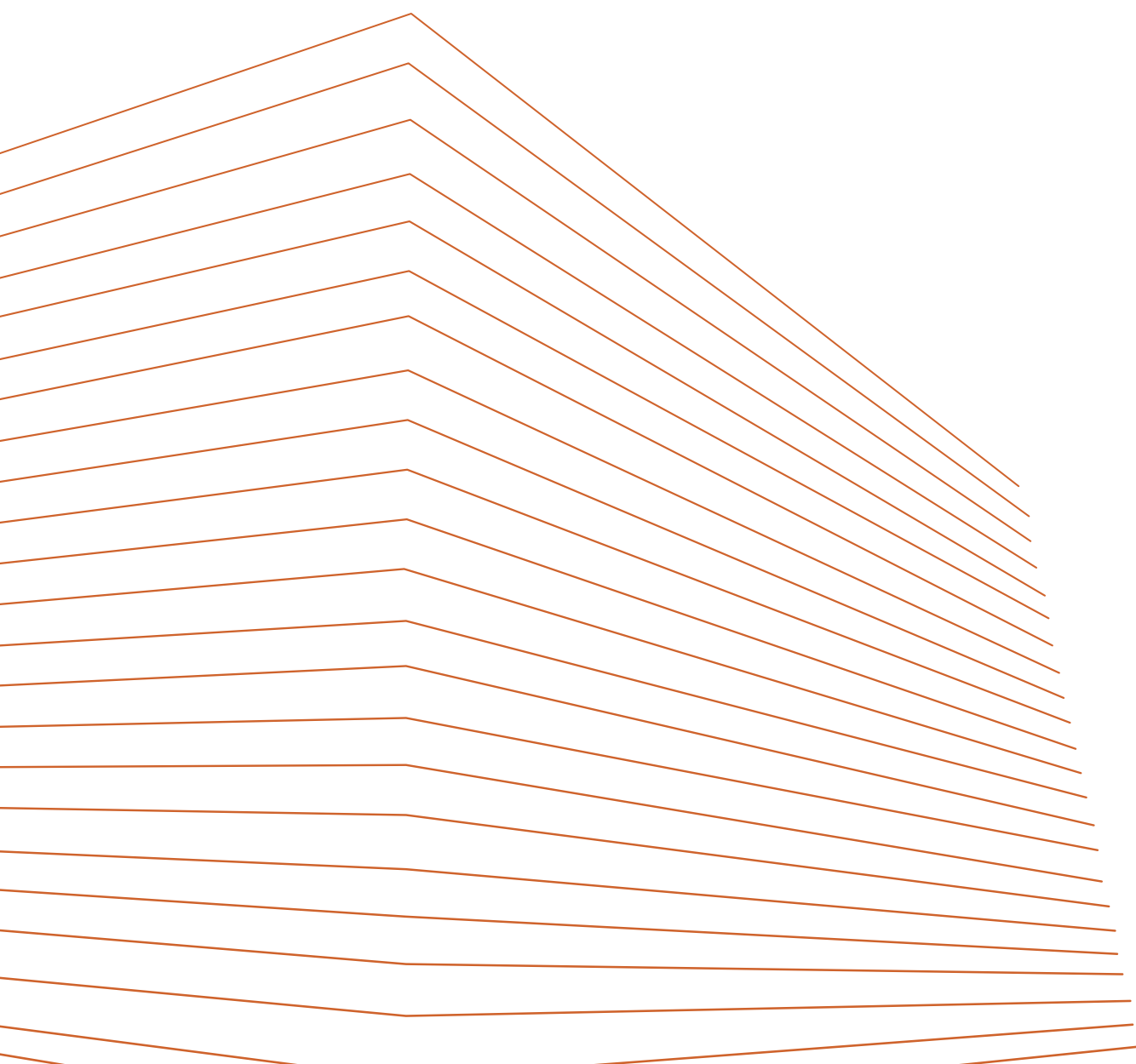
La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia, infine, che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.





COD. Progr.	PROGRAMMA	GRUPPI COFOP	DIVISIONI	DIVISIONE 10 PROTEZIONE SOCIALE					
				1	2	3	4	5	9
				MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE
003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(14.783.305)	(884.495.633)	(234.007.539)				
		Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(7.742.509)					
		Imposte e tasse su immobili		(10.441.346)					
		Prestazioni assistenziali			(16.000.000)				
		Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(1.073.351)					
		Oneri fiscali finanziari		(58.853.489)					
		Commissioni per servizi bancari		(315.687)					
		Spese per il personale		(30.278.580)					
		Prestazioni attuariali		(115.148)					
		SALDO PROGRAMMA	(14.783.305)	(993.315.743)	(234.007.539)	(16.000.000)	0	0	0
002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.247.124)					
		Spese per la comunicazione istituzionale		(40.114)					
		SALDO PROGRAMMA	0	(1.287.238)	0	0	0	0	0
003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(88.926)					
		Spese postali		(51.152)					
		Utenze uso fondazione		(595.820)					
		Noleggi e manutenzioni diverse		(317.450)					
		Spese diverse		(3.121.600)					
		Altre spese generali		(1.048.427)					
		Spese per il contact center		(1.500.767)					
		SALDO PROGRAMMA	0	(6.724.142)	0	0	0	0	0

LA GESTIONE ISTITUZIONALE



Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Nel 2024 la Fondazione registra circa 209 mila contribuenti¹ al fondo previdenza, in particolare, sono 207 mila gli agenti attivi, pensionati e no, mentre sono 1.500 circa gli iscritti prosegutori volontari.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	ATTIVI (PENSIONATI E NON)			PROSECUTORI VOLONTARI			CONTRIBUENTI		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
2020	189.269	30.146	219.415	1.596	320	1.916	190.865	30.466	221.331
2021	187.054	31.042	218.096	1.630	325	1.955	188.684	31.367	220.051
2022	182.940	31.019	213.959	1.541	317	1.858	184.481	31.336	215.817
2023	178.769	31.028	209.797	1.371	299	1.670	180.140	31.327	211.467
2024	175.889	31.162	207.051	1.234	275	1.509	177.123	31.437	208.560

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2025, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo², periodo in cui giunge anche un significativo numero di dichiarazioni tardive relative l'anno in corso. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto, le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso, che negli anni più recenti si consolida oltre un anno dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo che verrà a perfezionarsi sugli archivi contabili per l'anno 2024. Si fa nota, inoltre, che nel corso del 2024 sono state perfezionate le posizioni contributive di ulteriori 5.000 agenti relative ad anni precedenti (2020-2023), grazie alle dichiarazioni tardive e alle contabilizzazioni regolarizzate, in particolare quelle riferite ai conti societari.

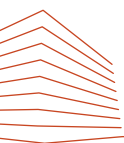
Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti all'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 17,00% a decorrere dall'anno 2020, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario oppure plurimandatario. I parametri contributivi sono previsti in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 15% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta ancora nell'ultimo anno.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	ATTIVI NON PENSIONATI			ATTIVI PENSIONATI			ATTIVI (PENSIONATI E NON)		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
2020	180.086	29.396	209.482	9.183	750	9.933	189.269	30.146	219.415
2021	177.356	30.288	207.644	9.698	754	10.452	187.054	31.042	218.096

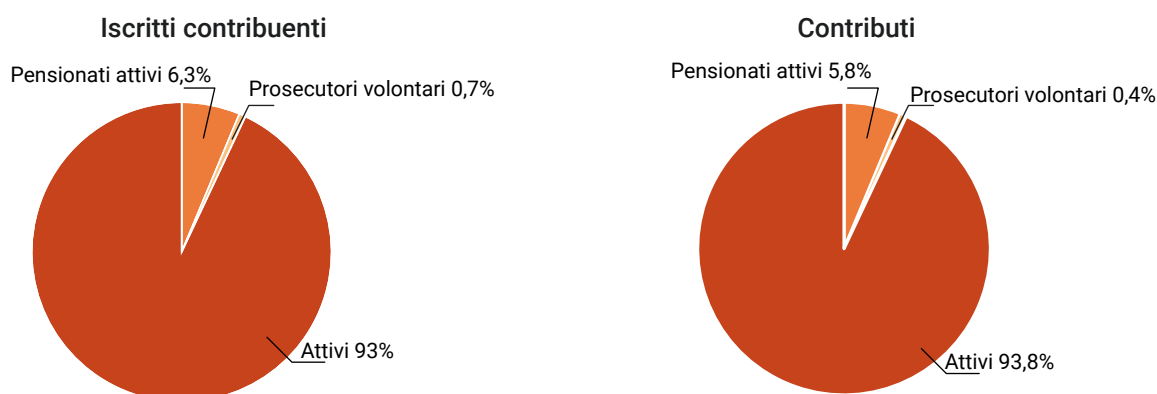
¹ Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.
² Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio – agosto – novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.



Anni	ATTIVI NON PENSIONATI			ATTIVI PENSIONATI			ATTIVI (PENSIONATI E NON)		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
2022	172.640	30.263	202.903	10.300	756	11.056	182.940	31.019	213.959
2023	167.938	30.218	198.156	10.831	810	11.641	178.769	31.028	209.797
2024	163.653	30.259	193.912	12.236	903	13.139	175.889	31.162	207.051

La componente attiva rappresenta circa il 93% mentre gli agenti pensionati ancora contribuenti sono oltre il 6% del totale, il numero dei prosecutori volontari è residuale.

Grafico 1 – CONTRIBUZIONE FONDO PREVIDENZA 2024: composizione per tipologia di iscritto



La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I prosecutori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% circa del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano in media 2.800 euro l'anno fino al conseguimento del diritto a pensione. Il contributo versato, anche se in lieve aumento rispetto al 2023, non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei prosecutori volontari continua a diminuire in maniera significativa, -9% nel 2024 in linea con la riduzione osservata lo scorso anno, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

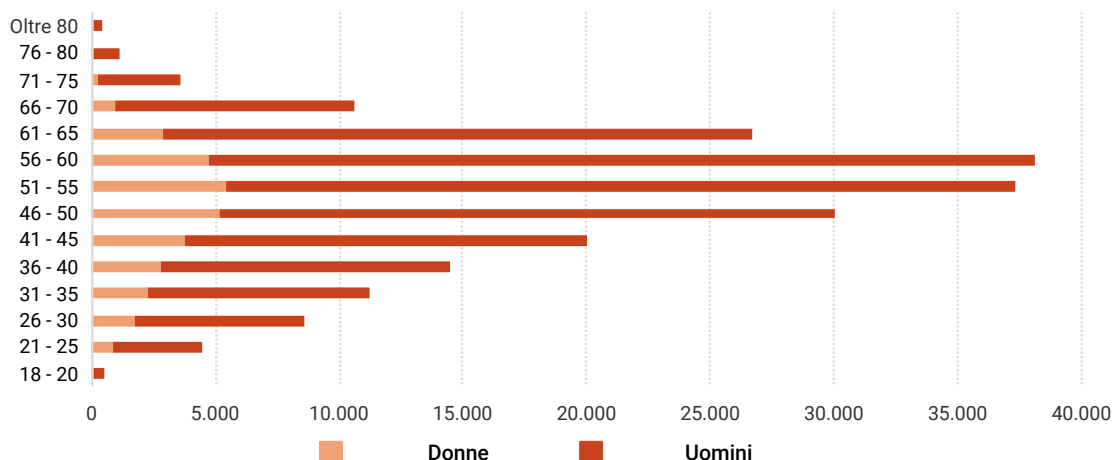
Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono oltre 13 mila e rappresentano il 14% dei pensionati diretti (meno dell'1% è donna). Il numero dei pensionati contribuenti è in costante aumento, nel 2024 l'incremento è superiore al 10% rispetto al 2023, per effetto del maggior numero di nuovi agenti che accedono alla pensione anticipata e che continuano a lavorare grazie ad un'età inferiore rispetto a quella di ingresso in quiescenza per vecchiaia ordinaria.

I pensionati attivi versano circa 5.200 euro l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.

L'agente attivo ha in media 51 anni e precisamente 51 anni se uomo e 48 anni se donna.

Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 19% della collettività, per le donne la frequenza sale al 25%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età. Rispetto agli anni passati sono cresciute le due classi con età superiore a 55 anni.

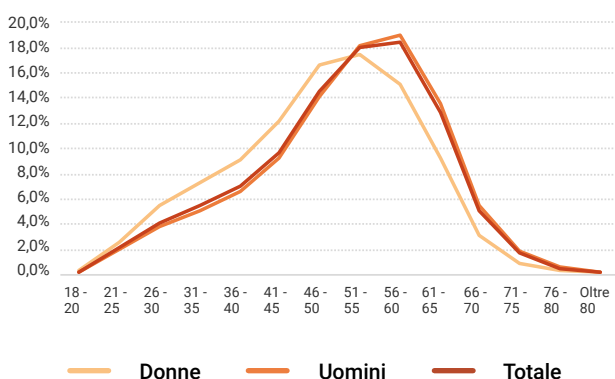
Grafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età



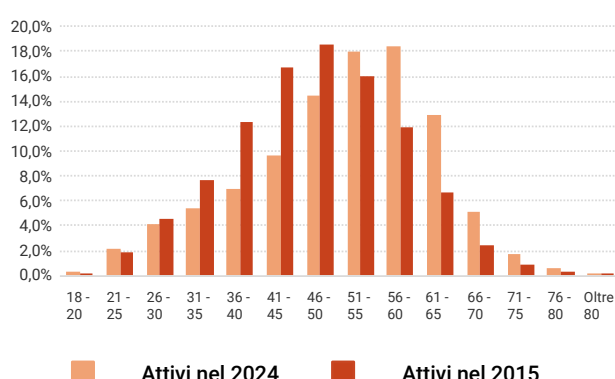
I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di dieci anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni. Gli agenti che popolavano le classi 40-50 anni oggi sono spostati sulle classi 50-60, senza che nuove generazioni abbiano preso il loro posto.

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età

Composizione % attivi 2024 per classi di età



Distribuzione % attivi 2015-2024



Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 11.008³, di cui 3.017 donne, circa il 27% del totale nuovi iscritti. Nel 2024 ci sono state 2.222 iscrizioni in meno rispetto all'anno precedente con un decremento pari al 17%.

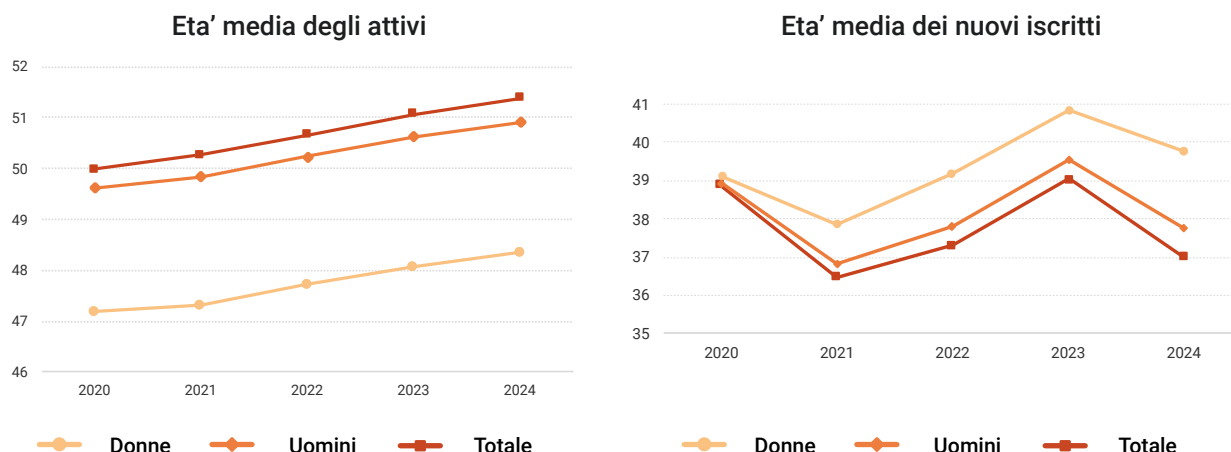
Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5% degli agenti in attività.

L'età media di ingresso nel 2024 è di circa 37,8 anni, 37 anni per gli uomini e 40 anni per le donne. Negli anni 2021 e 2022 era stata registrata una riduzione dell'età di iscrizione, frutto del nuovo istituto volto all'agevolazione dell'ingresso di giovani agenti nella professione grazie alla riduzione dell'aliquota contributiva⁴.

³ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

⁴ Con effetto 1° gennaio 2021 è stato introdotto nel Regolamento delle Attività Istituzionali la modifica di cui all'art. 5 bis – Agevolazione giovani agenti.

Grafico 4– ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO E NUOVI ISCRITTI: età media



Il numero di cessati⁵, ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 6.132, un numero che risulta ancora in fase di aggiornamento per la parte relativa agli iscritti non pensionati deceduti senza lasciare eredi⁶.

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

NUOVE ISCRIZIONI		UOMINI		DONNE	
Anni	TOTALE	N. Agenti	Età media	N. Agenti	Età media
2020	11.216	8.526	38,85	2.690	39,10
2021	11.776	8.638	36,45	3.138	37,85
2022	10.438	7.654	37,31	2.784	39,19
2023	13.230	9.533	39,06	3.697	40,84
2024	11.008	7.991	37,01	3.017	39,78

CESSATI		UOMINI		DONNE	
Anni	TOTALE	N. Agenti	Età media	N. Agenti	Età media
2020	6.719	4.176	79,21	2.543	82,49
2021	6.398	3.920	79,22	2.478	82,69
2022	6.619	3.964	79,78	2.655	83,33
2023	6.228	3.729	79,90	2.499	82,45
2024	6.132	3.622	81,05	2.510	83,47

Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 0,5, significa che nel 2024 per 50 cessazioni denunciate si sono registrati 100 nuovi iscritti.

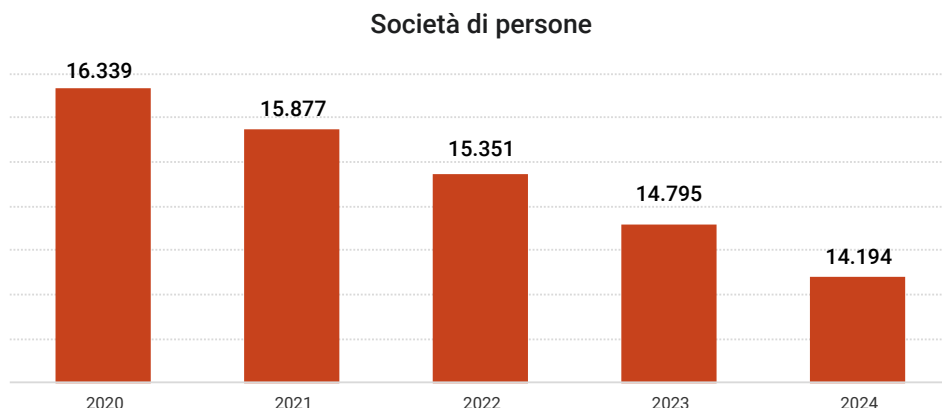
Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2024 sono circa 14.200. Nel 2024 la riduzione delle società di agenti è in linea con la riduzione del biennio precedente. È evidente il calo degli agenti contribuenti, sia che operino in forma individuale che societaria⁷.

⁵ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti agli agenti in attività e quelli pensionati.

⁶ Le procedure che registrano i decessi relativi agli iscritti vengono fatte periodicamente per allineare le informazioni relative tutte le anagrafiche presenti sui registri della Fondazione. Il dato sugli agenti contribuenti e sui beneficiari di pensione viene correntemente aggiornato.

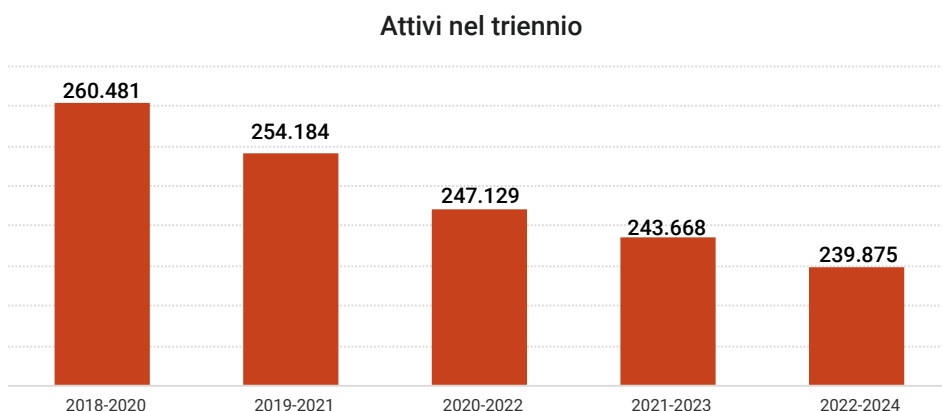
⁷ Si precisa che sono iscritti alla Fondazione – Fondo Previdenza solo i soci illimitatamente responsabili di una società di persone.

Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2020 – 2024



Un dato che può fornire indicazioni valide sull'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento⁸. Nel 2014 gli agenti nel triennio superavano le 300 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono circa 57 mila.

Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO

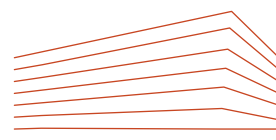


Nel 2024 l'aliquota contributiva è pari al 17,00%. Gli importi del minimale contributivo, € 1.002 per il monomandatario ed € 502 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 44.727 per il monomandatario ed € 29.818 per il plurimandatario, incrementati rispetto all'anno 2023 per effetto dell'adeguamento⁹.

Nel 2024 i contributi di previdenza dichiarati si mantengono oltre il miliardo di euro, con un incremento del 2% rispetto al 2023. La crisi dei consumi innescata dal persistere dei tassi d'inflazione elevati e dalle incertezze sul piano economico e politico internazionale provoca il decremento del numero dei contribuenti e blocca l'incremento delle provvigioni, osservato negli anni della ripresa economica sino al 2022.

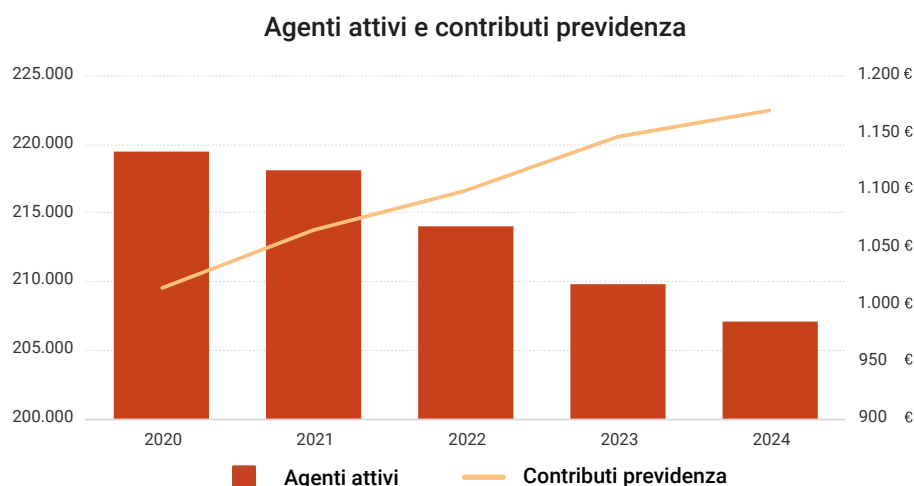
⁸ L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile a cause che non rispondano alle peculiarità della professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, si fa riferimento al termine di decadenza per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni, calcolati dalla data di cessazione del mandato di agenzia. Di fatto, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un prosecutore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa preponente.

⁹ Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Il tasso d'inflazione per l'anno 2022 è pari a 5,4%.



Una dinamica che nel 2024 produce una contrazione dell'incremento del monte provvigioni dichiarato (+0,8%) per effetto del calo dei contribuenti (-1,3%) combinato con un significativo incremento della provvigione media del 3% circa rispetto quella rilevata nel 2023 (+5%). L'incremento dei massimali e minimali contributivi incrementa il contributo medio dichiarato per l'anno 2024, +3,4%.

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2020 – 2024¹⁰ (Contributi in milioni di euro a valori correnti)



Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione circa il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi. Nel 2023 tale andamento viene riconfermato. Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi al 4° trimestre 2024, in particolare quelli relativi alla contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate.

Le imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza sono circa 56.000, in calo del 3% rispetto al 2023.

Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2020 – 2024¹¹: preponenti e agenti attivi

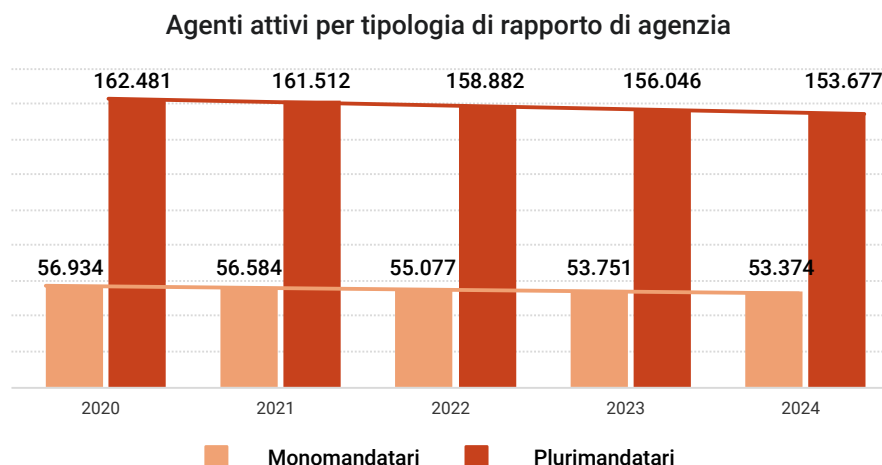
ANNO	NUMERO PREPONENTI	CONTRIBUTO MEDIO PER PREPONENTE	NUMERO ATTIVI	CONTRIBUTO MEDIO PER ATTIVO
2020	60.380	€ 16.790	219.415	€ 4.620
2021	59.874	€ 17.790	218.096	€ 4.884
2022	58.994	€ 18.623	213.959	€ 5.135
2023	57.715	€ 19.861	209.797	€ 5.464
2024	55.697	€ 20.994	207.051	€ 5.647

L'analisi riferita alla tipologia di mandato d'agenzia evidenzia che è sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia *monomandatari* rispetto a quelli *plurimandatari*, anche se, come noto, il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello previsto per un plurimandatario.

¹⁰ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

¹¹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

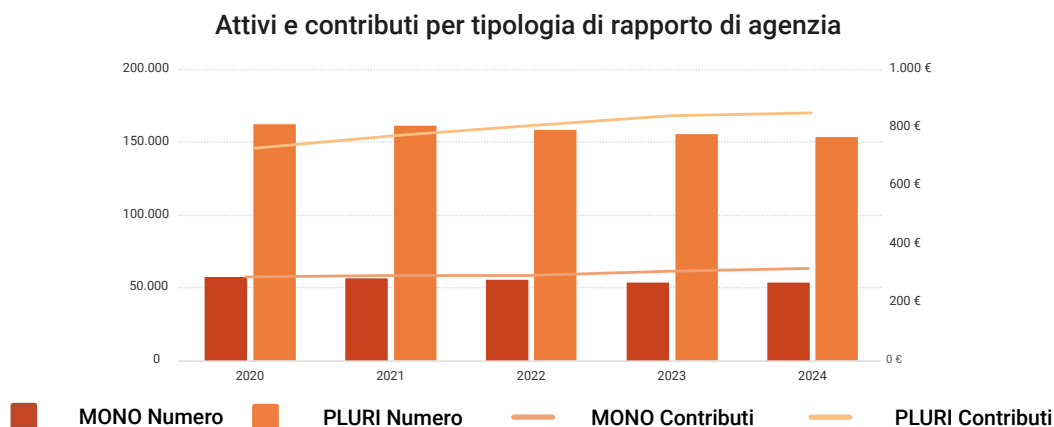
Grafico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2020 – 2024



La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato, circa il 26% degli iscritti opera con un contratto di agenzia sottoscritto monomandato, mentre il 74% con un contratto sottoscritto plurimandato. L'analisi dei dati presenti sul sistema istituzionale evidenzia tuttavia che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Il numero degli iscritti contribuenti rimane pressoché invariato nella suddivisione per tipologia di rapporto di agenzia. In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 5.900 euro, per un agente plurimandatario è di circa 5.500 euro, tenuto conto di tutti i rapporti di agenzia produttivi.

Grafico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2020 – 2024



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca quella della collettività generale, con la componente femminile al 15% circa.

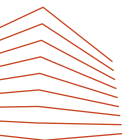


Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	MONOMANDATARIO		PLURIMANDATARIO		TOTALE		TOTALE
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2020	48.917	8.017	140.352	22.129	189.269	30.146	219.415
2021	48.246	8.338	138.808	22.704	187.054	31.042	218.096
2022	46.905	8.172	136.035	22.847	182.940	31.019	213.959
2023	45.633	8.118	133.136	22.910	178.769	31.028	209.797
2024	45.113	8.210	130.755	22.952	175.889	31.162	207.051

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (17%), segue il Veneto (11%) quindi Emilia-Romagna e Lazio (9%), Piemonte e Campania (8%).

Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	AGENTI	CONTRIBUTI
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	30%	30%
	Lombardia	60%	60%
	Liguria	10%	10%
		28%	28%
NORD-EST	Veneto	46%	46%
	Trentino Alto Adige	6%	6%
	Friuli Venezia Giulia	9%	9%
	Emilia Romagna	39%	39%
		22%	23%
CENTRO	Umbria	9%	9%
	Toscana	33%	34%
	Marche	16%	18%
	Lazio	42%	39%
		21%	21%
SUD	Puglia	30%	30%
	Molise	2%	2%
	Campania	40%	39%
	Calabria	13%	13%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	12%	13%
		20%	19%

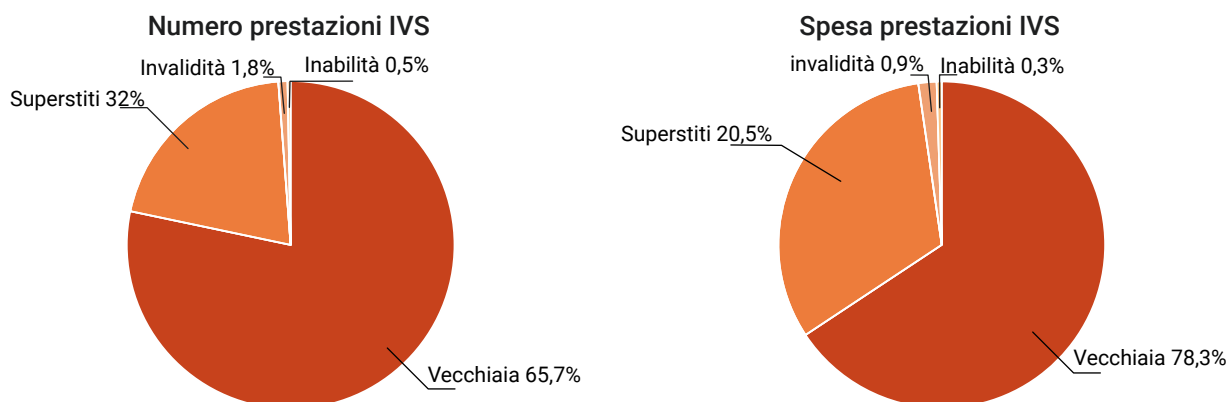
AREA GEOGRAFICA	REGIONE	AGENTI	CONTRIBUTI
ISOLE	Sicilia	75%	74%
	Sardegna	25%	26%
		9%	9%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2024 sono n. 140.270 per una spesa complessiva di circa 1.130,5 milioni di euro¹².

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica è in linea con gli anni precedenti. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 78% erogato in favore del 66% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 21% del costo complessivo e viene erogata in favore del 32% dei pensionati, il rimanente 1% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2024:



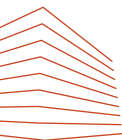
Nel 2024 la spesa per pensioni cresce oltre il 3%, in linea rispetto allo scorso anno. La dinamica riflette l'andamento della spesa per le pensioni di vecchiaia aumentata di circa il 4% rispetto allo scorso anno, effetto dell'incremento del numero delle pensioni (+3,9%). Il costo delle pensioni di invalidità diminuisce (-5,7%) per effetto del minor numero di prestazioni erogate (-5,6%), la spesa per le pensioni ai superstiti cresce per effetto della perequazione (+1,3%), mentre il numero dei beneficiari superstiti rimane costante.

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2024 – dato statistico¹³

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	NUMERO BENEFICIARI	PENSIONE MEDIA	SPESA TOTALE IN MLN
Vecchiaia	92.162	€ 9.602	€ 885
Invalidità/inabilità	3.230	€ 4.370	€ 14

¹² La valutazione sulle prestazioni IVS del paragrafo si riferisce al "costo statistico" relativo i ratei di pensione erogati dalla Fondazione al 31/12/2024 moltiplicati per 13.

¹³ Rappresenta il dato relativo al mese di dicembre, numero beneficiari di pensione e importo erogato moltiplicato per tredici



TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	NUMERO BENEFICIARI	PENSIONE MEDIA	SPESA TOTALE IN MLN
Superstiti	44.878	€ 5.158	€ 232
TOTALE	140.270	€ 8.060	€ 1.131

Nel 2019, per gli uomini, è giunto a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, l'età minima è pari a 67 anni e la quota è 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento.

Per le donne, l'innalzamento dei requisiti si sviluppa con un incremento più graduale, fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini¹⁴. Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto nell'incremento dell'anzianità contributiva dei possibili pensionandi, mentre l'incremento dell'età ha generato un numero minore di iscritti idonei tempo per tempo al pensionamento ordinario. Con decorrenza 1° gennaio 2024 è stata erogata la rendita contributiva in favore degli iscritti a far data dal 2012 che abbiano raggiunto l'età pensionabile e almeno 5 anni di anzianità contributiva piuttosto che 20 anni pari all'anzianità minima per la pensione di vecchiaia ordinaria. Il numero delle rendite erogate è pari a 200 unità circa.

Le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria sono state n. 3.076 mentre le nuove pensioni di vecchiaia anticipata sono state 3.122. Il valor medio delle nuove pensioni accese nel 2024 è di 5.072 euro per la pensione anticipata e di 4.758 per l'ordinaria. La differenza è dovuta alla maggiore anzianità contributiva raggiunta da chi anticipa l'accesso alla pensione rispetto a chi aspetta i requisiti per la vecchiaia ordinaria a 67 anni (per gli uomini il numero medio di anni di anzianità contributiva è pari a circa 32 anni per la pensione anticipata e di 30 per la vecchiaia ordinaria). Il numero delle pensionate di vecchiaia, anticipata e ordinaria, è residuale rispetto alla quota maschile. Complessivamente, il numero delle nuove pensioni di vecchiaia accese nell'anno, anticipata e ordinaria, è notevolmente cresciuto, +30% e sono 1.500 le nuove liquidazioni accolte in più rispetto al 2023 (nel 2023 le pensioni di vecchiaia accese nell'anno sono state 4.893 mentre nel 2024 sono state 6.401). Nel numero delle nuove pensioni di vecchiaia sono state ricomprese le rendite contributive, la nuova prestazione reversibile erogata in favore degli iscritti che raggiungono l'età pensionabile ma non hanno i requisiti di anzianità contributiva per accedere alla pensione di vecchiaia, ordinaria oppure anticipata. Il numero e il costo di questa nuova prestazione sono stati esigui, 200 rendite erogate per una spesa di circa 200 mila euro. La spesa per le nuove liquidazioni 2024 è aumentata rispetto all'anno precedente (+23%), per effetto dell'incremento del numero (+18%) da valutare assieme all'incremento del costo medio delle nuove liquidazioni, aumento complessivamente del 4% (+5% per le pensioni di vecchiaia ordinaria e +2% per le pensioni di vecchiaia anticipata).

Il numero delle pensioni erogate al 31.12.2024 è pari a 140.270. Le pensioni di vecchiaia, ordinaria e anticipata, comprensive della rendita contributiva, sono 92.162 con un aumento di circa 3.400 trattamenti rispetto al 31.12.2023.

Il saldo positivo è generato dall'incremento delle pensioni di vecchiaia anticipata, il numero degli altri trattamenti rimane pressoché invariato tenuto conto del saldo dei nuovi trattamenti erogati nell'anno e di quelli cessati.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia ordinaria Enasarco è pari a 9.500 euro, nel caso di pensione anticipata l'importo medio erogato è pari a circa 9.900 euro¹⁵. La metà dei pensionati di vecchiaia percepisce circa 700 euro mensili, mentre un quinto supera i 1.000 euro al mese.

¹⁴ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne). Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, è stata introdotta la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90, in tal caso l'importo del rateo ridotto del 5% per ogni anno mancante alla quota di vecchiaia ordinaria. Dal 2021 decorre l'anticipata anche per le donne.

¹⁵ Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

Complessivamente, il numero ed il costo delle pensioni anticipate in essere costituiscono oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia complessive.

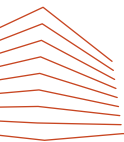
Le prestazioni per invalidità, come pure quelle per i superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione inferiore ai 3.000 euro annui.

La spesa per pensioni è per un quarto erogata in favore di beneficiari donna, che per numero rappresenta il 40% circa dei ratei, principalmente in favore delle vedove superstiti (un terzo delle pensioni Enasarco sono pensioni alle superstiti). L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro circa, tuttavia, l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.800 euro. Le donne agente in pensione percepiscono una pensione di vecchiaia di circa 6.300 euro l'anno, anche se per oltre la metà il rateo scende in media a 3.300 euro.

La distribuzione del numero dei beneficiari di pensione per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare la Lombardia (18%), seguono il Veneto e l'Emilia-Romagna (11%), quindi il Piemonte, la Toscana e il Lazio (8%).

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2024: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO	IMPORTO
NORD-OVEST	Piemonte	28%	29%
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Liguria	12%	12%
	Lombardia	60%	59%
		30%	29%
	Veneto	42%	43%
	Trentino Alto Adige	7%	6%
	Friuli Venezia Giulia	10%	9%
NORD-EST	Emilia Romagna	41%	42%
		25%	26%
CENTRO	Toscana	38%	38%
	Umbria	8%	8%
	Marche	18%	19%
	Lazio	36%	34%
		23%	22%
SUD	Abruzzo	14%	14%
	Molise	2%	1%
	Campania	37%	37%
	Puglia	33%	34%
	Basilicata	3%	3%
	Calabria	11%	11%
		14%	14%

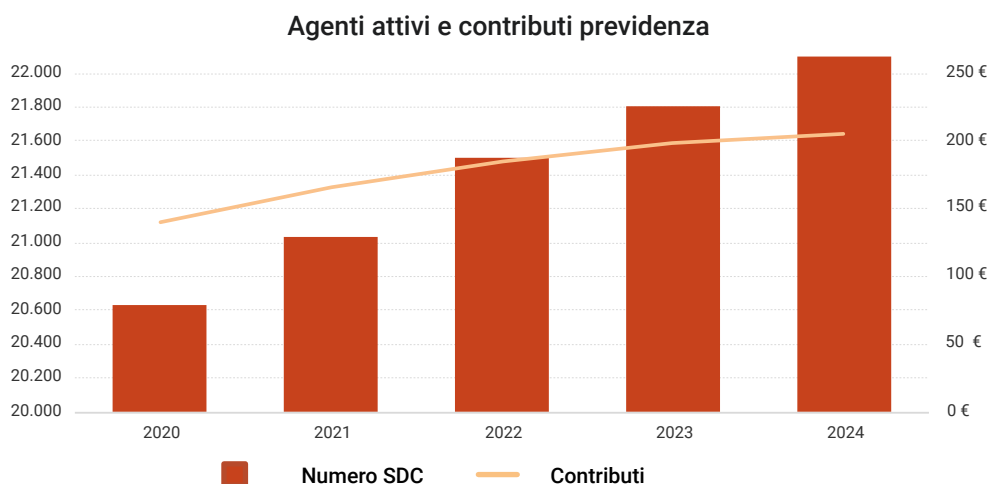


AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO	IMPORTO
ISOLE	Sardegna	29%	29%
	Sicilia	71%	71%
		8%	8%
ITALIA		100%	99%
ESTERO		0%	1%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

Nel 2024 i contributi di assistenza¹⁶ evidenziano un incremento del 4% circa, più contenuto rispetto a quello rilevato nel 2023 (consolidato +7,5%). Le società di agenti attive sono 22.100 circa, in lieve aumento rispetto al 2023. Nel 2024 le società hanno versato in media circa 9.300 euro di contributi, il 2% in più rispetto al 2023. Il monte-provvigioni dichiarato è aumentato del 3,5% circa rispetto al 2023.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2020 – 2024¹⁷ (Contributi in milioni di euro a valori correnti)



Le aziende che affidano l'incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 20 mila circa, in aumento l'ammontare della contribuzione media pari a 10.500 euro (+4%).

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2020 – 2024

ANNO	NUMERO PREPONENTI	CONTRIBUTO MEDIO PER PREPONENTE	NUMERO SDC	CONTRIBUTO MEDIO PER SDC
2020	18.677	€ 7.469	20.626	€ 6.763
2021	19.172	€ 8.655	21.035	€ 7.889
2022	19.535	€ 9.442	21.499	€ 8.579

¹⁶ Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

¹⁷ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

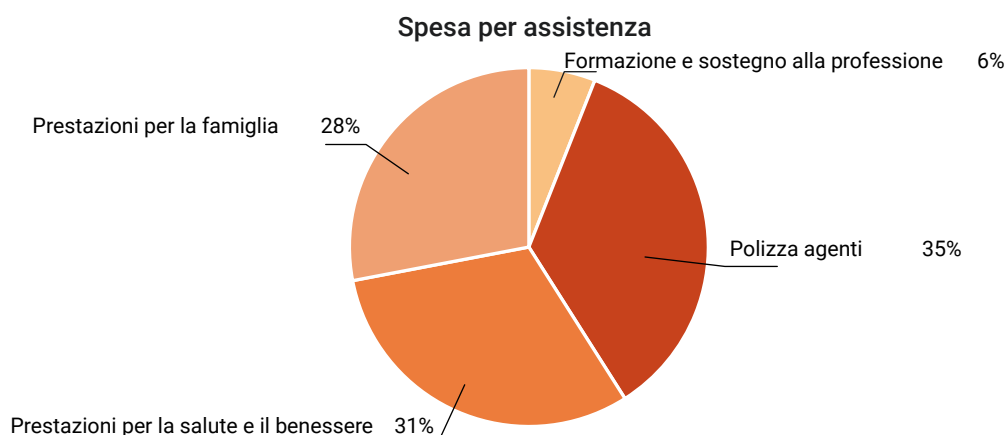
ANNO	NUMERO PREPONENTI	CONTRIBUTO MEDIO PER PREPONENTE	NUMERO SDC	CONTRIBUTO MEDIO PER SDC
2023	19.808	€ 10.007	21.799	€ 9.093
2024	19.700	€ 10.425	22.102	€ 9.292

Per l'anno 2024 i dati confermano la crescita costante dell'attività svolta dagli agenti che operano sotto forma di società di capitali, sia per numero (+1,4%) che per volumi intermediati (+3,5%).

Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2024 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di circa 16 milioni di euro. La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e no, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici, il premio è pari a euro 8,5 milioni a carico della gestione assistenza, oltre alla quota prevista negli Accordi Economici collettivi per il FIRR.

Grafico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2024: Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico costo 2024

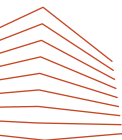


Le risorse dedicate alla famiglia rappresentano il 28% della spesa complessiva, tra le prestazioni utilizzate c'è l'assistenza alla natalità, con l'erogazione di un'indennità alle neomamme a sostegno della diminuzione di reddito, oltre che all'importo donato alla nascita o all'adozione di un figlio. Nel 2024 è aumentata la quota che la Fondazione ha disposto in favore degli iscritti per la cura della salute ed il benessere (il 31% della spesa complessiva), garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. Nel 2024 sono state introdotte e potenziate prestazioni in favore dello sviluppo della professione e per la formazione, circa il 6% delle risorse disponibili.

L'evoluzione dei servizi di welfare agli iscritti

Nel 2024 la Fondazione ha stanziato circa euro 25 milioni a favore dei propri iscritti per il riconoscimento di prestazioni di natura assistenziale e per una copertura assicurativa.

Le varie tipologie di prestazioni assistenziali erogate hanno da sempre riguardato il sostegno alla famiglia, il sostegno al reddito in caso di fermo lavorativo, gli interventi di natura assistenziale, la prevenzione sanitaria, la formazione e l'aggiornamento professionale.



Le prestazioni assistenziali sono disciplinate dallo specifico Programma annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel quadro delle previsioni contenute nel Regolamento delle Prestazioni Assistenziali approvato con delibera del C.d.A. 16 ottobre 2019 n. 113, con delibera dell'Assemblea dei delegati del 18 dicembre 2019 e con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 giugno 2020.

Le coperture assicurative nei confronti degli iscritti in possesso di determinati requisiti sono state garantite sino ad aprile 2024 mediante l'adesione della Fondazione ad EMAPI (Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani) che prevedeva, in convenzione con la compagnia Reale Mutua di Assicurazioni, due tipologie di copertura a tutela degli agenti: copertura grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (garanzia A) e copertura indennità per malattia e infortunio (garanzia C).

La garanzia A comprende sostanzialmente una polizza sanitaria che opera in forma diretta (erogazione delle prestazioni presso strutture convenzionate e senza costi o a costi ridotti per l'agente) e in forma indiretta (effettuazione delle prestazioni presso strutture non convenzionate e rimborso delle spese sostenute dall'agente). Tale copertura è stata garantita sino ad ottobre 2024 mediante adesione ad EMAPI.

La garanzia C, invece, non è annoverabile in senso stretto nell'ambito degli interventi assistenziali della Fondazione poiché è finanziata mediante una quota parte degli interessi che maturano sul FIRR gestito dalla Fondazione in regime di convenzione ed in attuazione delle previsioni contenute nei citati AEC.

L'insieme dei sopradescritti servizi riconosciuti a favore degli agenti ha manifestato alcune criticità.

Le prestazioni assistenziali erogate annualmente hanno da sempre interessato, infatti, solo una minima percentuale degli iscritti in possesso dei requisiti di accesso e le somme annualmente stanziare non erano utilizzate nella loro totalità. Al netto di tali situazioni, la media annuale di domande pervenute rispetto alla potenziale platea di beneficiari si attestava, nel quinquennio 2019-2023, circa al 4,5% degli iscritti attivi¹⁸.

Per quanto riguarda le coperture assicurative, erogate mediante l'adesione alla convenzione EMAPI, sono emerse una serie di considerevoli criticità, ovvero: (a) la mancata partecipazione agli eventuali utili di gestione della Compagnia di assicurazione; (b) il riconoscimento ad EMAPI di una quota di ricarico incorporata all'interno del valore capitaro pari al 4%, stimabile, in ragione dei premi corrisposti, in un valore che si aggirava intorno ad € 500.000 l'anno; (c) le procedure di gara avviate da EMAPI per il rinnovo della polizza sanitaria sono andate per ben quattro volte deserte, nonostante il premio posto a base d'asta sia stato considerevolmente incrementato, tanto da poter divenire, per la Fondazione, molto oneroso.

Gli elementi sinteticamente descritti sinora hanno portato la Fondazione ad avviare un profondo processo di revisione del welfare agli iscritti, basato su tre importanti presupposti, i) internalizzare alcune delle coperture sinora garantite da terzi, in un'ottica di risparmio dei costi e d'ottimizzazione dei servizi, ii) sfruttare sinergie già in essere, in particolare con le associazioni che rappresentano gli iscritti e che hanno una conoscenza diretta dei bisogni e delle richieste solitamente formulate dagli iscritti, iii) offrire servizi su misura, aderenti ai bisogni degli iscritti, emersi mediante questionari sottoposti ai medesimi durante il 2024, con lo scopo di mappare puntualmente le necessità assistenziali rispetto a quelle erogate.

¹⁸ Nonostante le campagne informative realizzate mediante l'invio massivo di specifiche comunicazioni agli iscritti, in aggiunta a quelle avviate anche attraverso i canali social della Fondazione, il totale dei soggetti che hanno fatto richiesta di prestazioni assistenziali negli ultimi 5 anni (2019-2023) rappresenta mediamente il 4,3% degli aventi diritto.

A valle delle analisi svolte, la Fondazione ha agito su tre diversi fronti:

1. Ha acquisito la partecipazione in una società benefit – Osa Next – operativa nell’ambito dell’assistenza sanitaria domiciliare e con lo scopo di sviluppare servizi di telemedicina e di medicina predittiva da offrire, per effetto della partecipazione, prioritariamente agli iscritti della Fondazione, oltre che al mercato. OSA Next Srl è partecipata oltre che dalla Fondazione, per il 50% dalla Società cooperativa OSA – Operatori Sanitari Associati, attiva a livello nazionale nel campo delle cure primarie e dei servizi sociosanitari. Attraverso tale acquisizione è stato possibile sviluppare servizi integrati con le coperture assicurative erogate dalla Fondazione, potendo gestire in convenzione parte delle prestazioni assicurative in forma diretta (ad esempio nel campo della diagnostica domiciliare) ed offrire agli iscritti servizi domiciliari e di assistenza a prezzi convenzionati inferiori a quelli di mercato.
2. Ha internalizzato in autoassicurazione la copertura per infortuni e malattia a favore degli iscritti, prevista negli accordi economici collettivi e a carico del FIRR. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo dedicato al FIRR.
3. Ha avviato un processo di coprogettazione utile ad innovare e migliorare il servizio di assistenza sanitaria agli iscritti, come meglio descritto nel paragrafo che segue.

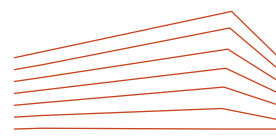
L’assistenza sanitaria agli iscritti

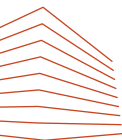
Sino ad ottobre 2024 la Fondazione, nell’ambito delle prestazioni assistenziali annualmente erogate, ha assicurato ai propri iscritti, in possesso di determinati requisiti, un piano di assistenza sanitaria integrativa a copertura dei grandi interventi chirurgici e dei gravi eventi morbosi, erogato mediante adesione alla mutua EMAPI. L’esperienza EMAPI, come già riferito, non ha prodotto risultati sempre soddisfacenti. Inoltre, le ordinarie procedure di gara non sono riuscite a garantire, in modo assoluto, un’effettiva concorrenza tesa all’individuazione del miglior prodotto sul mercato.

Nell’elaborazione delle ipotesi di un Piano di Assistenza Sanitaria Integrativa atta a garantire la qualità delle prestazioni, tenendo conto dell’esperienza della mutua EMAPI – come di altre Casse di previdenza – che ha visto andare deserta la procedura di gara proposta per ben quattro volte, è stata valutata la possibilità di adottare una procedura che consentisse di sviluppare, attraverso un’attività di co-programmazione e co-progettazione, la migliore modalità per soddisfare la descritta esigenza. Fedelmente ai principi di solidarietà endocategoriale, che ispirano l’attività assistenziale della Fondazione, dette modalità hanno consentito di strutturare un piano di assistenza sanitaria integrativa rispondente alle esigenze della categoria degli iscritti Enasarco, che possono quindi trarne il miglior beneficio.

La procedura ha interpellato tutte le Casse e le Mutue di comparto che meglio conoscono le esigenze categoriali e che potessero garantire una risposta alle specifiche necessità sociosanitarie, implementando prestazioni di tipo sartoriale. Sono state raccolte manifestazioni di interesse alla partecipazione della procedura competitiva che, attraverso criteri trasparenti e garanti della parità di trattamento, dell’imparzialità, della partecipazione, è stata orientata al principio del risultato ed ha consentito di individuare l’operatore con il quale procedere alla co-programmazione e co-progettazione del servizio in parola.

La co-progettazione ha permesso di finalizzare la definizione di un Piano di Assistenza Sanitaria in continuità con le prestazioni previste dalla “garanzia A” precedentemente erogata da EMAPI, integrati con i servizi e le condizioni migliorative offerte.





Oltre alla platea degli iscritti Enasarco, la copertura sanitaria è stata estesa anche agli iscritti silenti alla data del 16 ottobre 2024, privi di contributi nel triennio 2021-2023, con anzianità contributiva compresa tra un trimestre e 19,75 anni ed età compresa tra i 67 e i 75 anni, ai rappresentanti legali degli agenti operanti sotto forma di società di capitali oltre che ai lavoratori della Fondazione, in applicazione della contrattazione collettiva nazionale.

All'esito della procedura di coprogettazione, i servizi sono stati affidati ad Hygeia mutua Sanitaria.

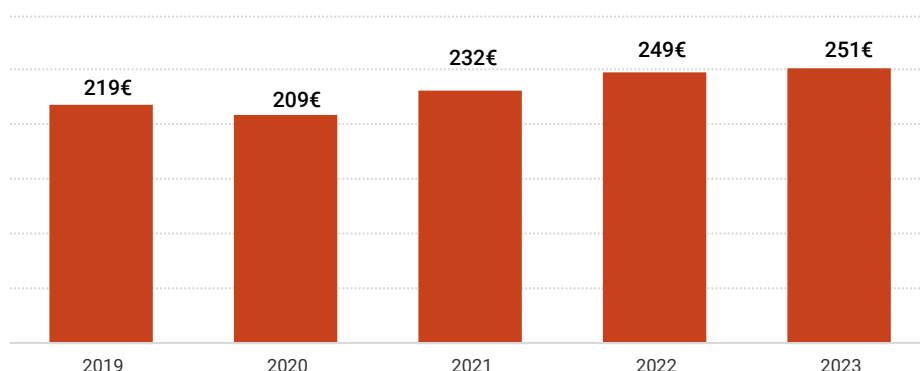
Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

La contribuzione afferente all'anno 2023 è pari a 251 milioni di euro, incrementata di 2,2 milioni di euro (+1%) rispetto alla competenza del 2022, una crescita contenuta rispetto agli anni di ripresa economica.

Grafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2019 – 2023¹⁹

Contributi F.I.R.R. (importi a valori correnti in milioni di euro)



Il numero dei conti FIRR attivi nel 2024 sono diminuiti dell'1,7% mentre è cresciuto l'ammontare degli accantonamenti FIRR (+1%). La diminuzione dei conti attivi viene riscontrata sul numero dei conti FIRR intestati agli agenti individuali (-1,9%) e alle società di persone (-3,2%), rimane costante il numero delle società di capitali (+0,6%). A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società, cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto, il numero dei conti FIRR attivi nell'anno è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 10 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2019 – 2023: Conti agente, società di persone e società di capitali

ANNO	AGENTI	SOCIETÀ DI PERSONE	SOCIETÀ DI CAPITALI	TOTALE CONTI ATTIVI FIRR
2019	174.441	15.544	18.070	208.055
2020	172.875	15.025	18.413	206.313

¹⁹ Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

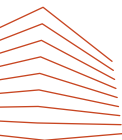
ANNO	AGENTI	SOCIETÀ DI PERSONE	SOCIETÀ DI CAPITALI	TOTALE CONTI ATTIVI FIRR
2021	171.961	14.616	18.897	205.474
2022	169.190	14.185	19.404	202.779
2023	166.368	13.544	19.519	199.431

ANNO	AGENTI	SOCIETÀ DI PERSONE	SOCIETÀ DI CAPITALI	TOTALE CONTRIBUTI FIRR
2019	€ 152.557.316	€ 26.246.183	€ 40.177.724	€ 218.981.223
2020	€ 145.516.261	€ 23.836.309	€ 39.399.168	€ 208.751.738
2021	€ 160.241.764	€ 26.552.547	€ 45.576.975	€ 232.371.286
2022	€ 169.013.685	€ 28.701.592	€ 50.858.885	€ 248.574.162
2023	€ 168.478.349	€ 28.478.700	€ 53.843.153	€ 250.800.202

La distribuzione per regione dei conti attivi e degli accantonamenti effettuati nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare FIRR dichiarato la Lombardia (20% del totale importi), segue il Veneto (11%), seguono Piemonte, Lazio e l'Emilia-Romagna (9%).

Tabella 11 – Accantonamenti conti FIRR 2023: distribuzione percentuale numero e importi per regione

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO CONTI F.I.R.R.	IMPORTO CONTRIBUTI
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	29%	26%
	Lombardia	61%	65%
	Liguria	10%	9%
		29%	29%
	Veneto	48%	51%
	Trentino Alto Adige	6%	6%
	Friuli Venezia Giulia	9%	8%
NORD-EST	Emilia Romagna	37%	35%
		21%	22%
CENTRO	Umbria	8%	7%
	Toscana	33%	34%
	Marche	17%	17%
	Lazio	42%	42%
		21%	21%
	Puglia	30%	30%
	Molise	2%	2%
	Campania	40%	42%
	Calabria	13%	11%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	12%	12%



AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO CONTI F.I.R.R.	IMPORTO CONTRIBUTI
SUD		20%	18%
	Sicilia	74%	74%
	Sardegna	26%	26%
ISOLE		9%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le liquidazioni FIRR

Se la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua dichiarata, la prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato la vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata ai contributi ed interessi maturati sul conto fino alla data di cessazione del rapporto. È bene quindi precisare che la liquidazione FIRR è corrisposta in relazione al singolo rapporto di agenzia che è stato chiuso, nell'anno oppure in anni precedenti.

Il numero dei conti FIRR che nel 2024 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 28.574, l'importo medio liquidato nel 2024 è pari a circa 5.500 euro.

Tabella 12 – Liquidazioni conti FIRR 2024

	NUMERO LIQUIDAZIONI	IMPORTO FIRR LIQUIDATO
Agenti individuali	23.691	€ 116.994.709
Società di capitali	2.467	€ 20.917.024
Società di persone	2.416	€ 18.048.265
TOTALE CONTI FIRR	28.574	€ 155.959.998

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (19% del liquidato totale), segue il Veneto e l'Emilia-Romagna (12% e 10%), il Lazio (9%) Piemonte e Campania (8%).

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR 2024: distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO LIQUIDAZIONI	IMPORTO FIRR LIQUIDATO
	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	30%	26%
	Lombardia	59%	64%
	Liguria	11%	10%
NORD-OVEST		27%	31%
	Veneto	45%	47%

AREA GEOGRAFICA	REGIONE	NUMERO LIQUIDAZIONI	IMPORTO FIRR LIQUIDATO
NORD-EST	Trentino Alto Adige	6%	7%
	Friuli Venezia Giulia	8%	7%
	Emilia Romagna	41%	39%
		21%	25%
CENTRO	Umbria	8%	8%
	Toscana	33%	34%
	Marche	17%	16%
	Lazio	42%	42%
		21%	21%
SUD	Puglia	30%	27%
	Molise	2%	1%
	Campania	38%	47%
	Calabria	15%	11%
	Basilicata	3%	2%
	Abruzzo	12%	12%
		21%	16%
ISOLE	Sicilia	74%	72%
	Sardegna	26%	28%
		10%	7%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, si riporta il raffronto, per l'anno 2024, tra alcune voci del bilancio consuntivo, opportunamente riclassificate, e le relative stime di bilancio tecnico al 31/12/2023, approvato da Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 5 febbraio 2025, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 509/94, secondo cui la Fondazione deve predisporre il bilancio tecnico di verifica triennale della stabilità della gestione economico-finanziaria dell'Ente.

In conformità alle disposizioni del D.M. 29 novembre 2007, la redazione del bilancio tecnico deve essere effettuata in base ai parametri relativi al sistema-paese (scenario standard) e, solo qualora tali ipotesi siano ritenute non appropriate o poco prudentiali, siano sviluppate proiezioni aggiuntive secondo i parametri riferiti alla realtà della collettività assicurata (scenario specifico).

Lo studio attuariale incaricato dalla Fondazione ha proceduto alla redazione del bilancio tecnico al 31/12/2023 nel quadro regolamentare vigente e tenuto conto dell'aggiornamento, ai sensi dell'art. 49 del Regolamento delle Attività Istituzionali, dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita con effetto 1° gennaio 2025, predisposti dal medesimo Studio con nota del 17/01/2025.

Rispetto alle risultanze del precedente bilancio tecnico al 31/12/2020, le nuove proiezioni attuariali per il periodo 2024-2073 presentano un miglioramento di tutti gli indicatori di bilancio, come di seguito evidenziato:

SCENARIO	ANNI SALDO CORRENTE NEGATIVO	ANNI SALDO PREVIDENZIALE NEGATIVO	ANNI MANCATA COPERTURA RISERVA LEGALE
Bilancio tecnico 2020	16 anni 2034-2049	21 anni 2031-2051	26 anni 2033-2058
Bilancio tecnico 2023	4 anni 2040-2043	mai	mai

Il saldo previdenziale è negativo per 4 anni (2040-2043) e il saldo corrente non è mai negativo. Il patrimonio è sempre positivo e crescente nel periodo di valutazione.

Rispetto alle valutazioni attuariali precedenti, in presenza di dati provvigionali dichiarati dalle ditte più consistenti e completi, è stata eseguita un'accurata analisi delle linee di carriera per tipologia di contratto (monomandatario e plurimandatario), per anzianità e sesso. Le analisi hanno evidenziato, per effetto della ripresa dei consumi dopo la pandemia Covid-19 associata ad un periodo di inflazione elevata, un significativo incremento delle provvigioni medie a base del calcolo della contribuzione per gli anni più recenti e per le proiezioni adottate nel bilancio tecnico 2023. Al contempo, la Fondazione ha applicato alcune misure volte a contenere gli effetti dell'incremento dell'inflazione rilevato negli ultimi anni sull'adeguamento delle pensioni, attraverso l'adozione di una riduzione dello 0,5% sul tasso di inflazione da applicare alla perequazione annua e con la riduzione del tasso di sconto all'1% nel calcolo delle nuove pensioni.

Da ultimo si può rappresentare che nel primo biennio di sviluppo (2024-2025), il tasso di rendimento del patrimonio adottato è superiore alla precedente valutazione, grazie ad una più dinamica gestione del patrimonio finanziario che ha permesso di realizzare e reinvestire le plusvalenze accumulate. Negli anni successivi il rendimento reale è allineato ai parametri ministeriali standard.

Di seguito si rappresentano le voci di consuntivo e quelle desunte da bilancio tecnico specifico al 31/12/2023, con le relative differenze in termini assoluti e relativi, i valori sono espressi in migliaia di euro a valore corrente.

DESCRIZIONE VOCE	BILANCIO CONSUNTIVO 2024	BILANCIO TECNICO AL 31/12/2023 ANNO DI GESTIONE 2024	VARIAZIONE ASSOLUTA CONSUNTIVO RISPETTO AL TECNICO	VARIAZIONE RELATIVA TECNICO RISPETTO AL CONSUNTIVO
Entrate				
Contributi Previdenza	1.202.879,26	1.297.500,00	(94.620,74)	-7,3%
Saldo Ramo Assistenza	181.495,41	150.900,00	30.595,41	20,3%
Rendimenti Patrimonio	277.641,86	226.700,00	50.941,86	22,5%
Uscite				
Pensioni correnti	1.125.005,79	1.141.300,00	(16.294,21)	-1,4%
Spese di amministrazione	41.809,33	46.300,00	(4.490,67)	-9,7%
Saldo Previdenziale	310.193,21	307.100,00	3.093,21	1,0%
Saldo Corrente	504.728,73	487.500,00	17.228,73	3,5%
PATRIMONIO NETTO	6.377.692,69	6.360.500,00	17.192,69	0,3%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2024, il dato relativo al patrimonio è maggiore e si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2023 di circa +17 milioni di euro (+0,3% rispetto al dato di previsione).

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza), sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni per alcune voci in particolare.

Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2024.

- I contributi di previdenza sono più bassi rispetto ai contributi previsti nel bilancio tecnico²⁰ per circa 94 milioni di euro (-7,3%). La differenza scaturisce dalla dinamica dei massimali per gli agenti che, pur dichiarati plurimandatari, sono di fatto monomandatari, con conseguente scarto sul valore dei massimali, per coloro che raggiungono il medesimo.
- Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato esogeno nella redazione del bilancio tecnico, risulta superiore (+30 milioni di euro) a consuntivo rispetto al dato tecnico.
- Il dato relativo ai rendimenti sul patrimonio per il 2024 acquisito nella valutazione attuariale come dato esogeno, è risultato superiore per circa 51 milioni di euro rispetto al rendimento stimato alla data di valutazione attuariale.
- La spesa per pensioni è stata più bassa per 16 milioni di euro rispetto a quella stimata, per effetto delle minori pensioni liquidate rispetto alle stime.
- Le spese di amministrazione sono minori rispetto alle previsioni sviluppate nel budget 2024 ed acquisite nel bilancio tecnico 2024.

Per quanto detto, il saldo previdenziale (somma tra il saldo previdenza e saldo assistenza) relativo l'anno 2024 è maggiore rispetto al saldo previdenziale stimato nel bilancio tecnico, il dato di consuntivo è più alto di circa 3 milioni di euro, al pari del saldo corrente, maggiore rispetto al bilancio tecnico di euro 17 milioni.

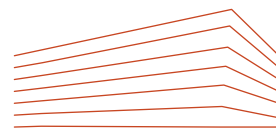
La gestione separata FIRR

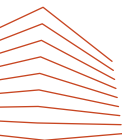
Gli Accordi Economici Collettivi sottoscritti tra le Parti sociali maggiormente rappresentative dei settori commercio, cooperazione, industria e piccola e media industria prevedono, rispettivamente, agli articoli 13 e 10 la c.d. Indennità di Fine Rapporto composta di più emolumenti di cui il primo è denominato "Indennità di Risoluzione del Rapporto".

Tale Indennità trae i suoi principi fondanti dall'Accordo Economico Collettivo del 30 giugno 1938 che, oltre a stabilirne l'entità, introdusse l'obbligatorietà del versamento presso l'allora Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Tale obbligatorietà è stata poi traslata nell'articolato normativo di cui alla Legge 12/1973 che all'art. 2 stabilisce che "L'ENASARCO persegue inoltre con separate gestioni fini di formazione e qualificazione professionale in favore della categoria, nonché di assistenza sociale in favore degli iscritti e provvede alla gestione dell'indennità di scioglimento del contratto di agenzia".

20 Si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che quanto dovuto in termini di contributi venga versato e quindi incassato dalla Fondazione e quanto garantito agli iscritti dalla stessa venga erogato in termini di prestazioni. Ciò posto, ai fini del confronto con la previsione di bilancio tecnico, le voci da consuntivo dei contributi devono contenere anche i contributi anni precedenti e contributi accertati in sede ispettiva, ma non contengono sanzioni e interessi dovuti sui contributi.





Questo emolumento conserva, ancora oggi, una sua particolare natura in deroga alla normativa generale prevista dall'articolo 1751 del Codice Civile; viene riconosciuto anche a fronte di scioglimento del contratto da parte dell'agente indipendentemente dalle motivazioni che lo determinano. La contrattazione collettiva, articolata su una molteplicità di accordi, prevede, infatti, che "l'indennità di cui al presente capo I sarà riconosciuta in tutte le ipotesi di cessazione del rapporto".

Nel caso vengano applicati gli AEC Industria, Piccola Industria e Artigianato il testo prosegue con la successiva dicitura: "(...) ad iniziativa della casa mandante giustificata da una delle fattispecie sottoelencate:

- ◀ Ritenzione indebita di somme di spettanza della preponente;
- ◀ Concorrenza sleale o violazione del vincolo di esclusiva per una sola ditta".

L'accantonamento dell'emolumento presso la Fondazione da parte delle imprese preponenti alimenta un apposito Fondo (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto) regolamentato dalla Convenzione sottoscritta tra le parti sociali il 20 dicembre 2007 in sostituzione della precedente del 30 novembre 1992. La Convenzione del 2007 stabilì la necessità di una "gestione separata del FIRR" individuando, tuttavia, un periodo transitorio nel quale garantire comunque un tasso di rendimento annuo pari a quello realizzato sul patrimonio complessivo investito dalla Fondazione abbattuto degli oneri necessari all'Ente per la stipula e la gestione della polizza assicurativa e di cui all'articolo 11 della Convenzione del 1992. In sostanza il processo che ha interessato l'intero anno 2024, periodo nel quale è stata data attuazione al progetto di "segregazione del FIRR", non rappresenta altro che il completamento degli obblighi sanciti dalla vigente Convenzione tra le Parti sociali e la Fondazione Enasarco e, in sostanza, possiamo dire, pone fine al periodo transitorio dalla stessa previsto.

Il progetto di segregazione del FIRR rappresenta un processo di spin off di Enasarco. Esso mira a costituire non già un servizio, ma, una struttura che, pur rimanendo all'interno della Fondazione, assume piena autonomia nella gestione economica ed amministrativa.

Questo processo è stato necessario per vari ordini di fattori:

- Risulta il più idoneo a rispondere agli impegni sanciti dalla già citata Convenzione in relazione allo specifico ruolo di "gestore" che la Fondazione ha assunto in materia di contribuzione FIRR;
- Determina una condizione di netta separazione rispetto alla mission "core business" della Fondazione, previdenza e assistenza;
- Genera una chiara e precisa quantificazione del c.d. "debito FIRR";
- Produce uno specifico risultato sull'effettivo rendimento che l'accantonamento saprà produrre cessando quindi, di agire, pro quota, sul rendimento generale;
- Delinea una efficacia gestionale a favore degli iscritti introducendo apposite e mirate procedure.

Nel corso del 2024, per dare piena attuazione al progetto, la Fondazione ha eseguito le seguenti attività:

- Un'accurata analisi e conseguente bonifica dei dati presenti sul database che è stato segregato da un punto di vista logico e su cui si opererà la piena separazione fisica nel corso del 2025 (nel senso di procedere con la segregazione dei dati su un database totalmente separato da quello che riguarda la gestione previdenza);

-
- Una verifica di compliance delle procedure di gestione amministrativa delle posizioni FIRR alla normativa vigente;
 - L'accensione di conti correnti segregati rispetto ai conti di previdenza e dedicati esclusivamente alla gestione del FIRR;
 - La predisposizione dell'asset liability management (ALM) del FIRR, volta ad analizzare la dinamica delle passività, ovvero l'andamento delle liquidazioni FIRR, finalizzata alla redazione dell'asset allocation strategica (AAS) del FIRR;
 - La predisposizione dell'AAS del FIRR, approvata, unitamente all'ALM, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 13 marzo 2024;
 - Sulla base delle risultanze dell'AAS, la determinazione e segregazione del patrimonio FIRR, approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 15 maggio 2024 e realizzato mediante l'accensione presso la banca depositaria di un conto deposito separato e dedicato al FIRR;
 - La formulazione di un disciplinare della gestione separata del FIRR, approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 31 luglio 2024.

Sul fronte della copertura delle garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), la Fondazione, a partire da maggio 2024, ha attivato un'auto copertura interna, limitata ai costi sostenuti negli scorsi esercizi pari a circa euro 6,2 milioni, congiunta ad una polizza stop loss che interviene nel caso in cui gli indennizzi dovessero superare la suddetta soglia (il cui costo ammonta euro 90 mila circa). Gli indennizzi maturati mediante l'internalizzazione della copertura, posti a carico del FIRR come previsto dagli AEC vigenti, ammontano ad euro 2,2 milioni, a cui si aggiunge la copertura mediante adesione ad EMAPI, valida da gennaio 2024 al 30 aprile 2024 e pari ad euro 1,6 milioni. Rispetto al 2023, l'autoassicurazione ha generato risparmi molto rilevanti, pari a circa euro 4,1 milioni. Si precisa che al 31 dicembre risultano pagati indennizzi per euro 567 mila, a cui si aggiungono indennizzi non ancora corrisposti pari ad euro 1,6 milioni. Per quest'ultimi sono in corso le verifiche sullo stato d'invalidità per cui i medesimi sono stati richiesti.

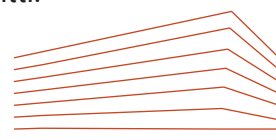
Il Disciplinare FIRR

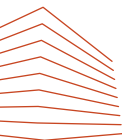
Il Disciplinare, approvato dal Consiglio d'Amministrazione a maggio 2024 ed immediatamente vigente, è stato adottato sulla scorta della Convenzione FIRR del 20 dicembre 2007 (in seguito Convenzione FIRR), sottoscritta dalla Fondazione Enasarco e dalle Organizzazioni Sindacali firmatarie degli Accordi economici collettivi del 2002 per il settore commercio, industriale e della cooperazione e del settore della piccola e media industria (in seguito AEC).

Il processo di gestione separata del FIRR dà concreta attuazione agli obblighi previsti nella richiamata Convenzione FIRR, determinando una netta separazione rispetto alla missione istituzionale di gestione della previdenza e dell'assistenza degli iscritti.

La Fondazione Enasarco assume il ruolo di gestore in materia di accantonamento del FIRR secondo le prescrizioni della convenzione stessa, ed attua:

- Una chiara e costante quantificazione del "debito FIRR";
- Un'efficace gestione del portafoglio FIRR, in grado di generare il rendimento da riconoscere annualmente sugli accantonamenti di cui hanno la piena titolarità gli agenti iscritti.





Le somme accantonate secondo quanto previsto dagli AEC vigenti, sono destinate, al netto delle liquidazioni, alla gestione separata ed investite in modo da generare un rendimento in base a cui vengono annualmente rivalutate.

La Fondazione, per la gestione separata FIRR, assicura la parità di trattamento di tutti gli agenti iscritti, nonché l'equilibrio e la stabilità della gestione stessa. A tal fine, la Fondazione persegue politiche di gestione e di investimento atte a garantire nel tempo una equa partecipazione degli agenti iscritti ai risultati finanziari della gestione separata.

La Fondazione, nella gestione del FIRR, attua una politica orientata verso strumenti finanziari in grado di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio tenendo conto degli obblighi di liquidazione e di gestione contenuti nella Convenzione FIRR e negli AEC vigenti.

Lo stile gestionale adottato - ispirato al principio della persona prudente, come definito dalla normativa di riferimento - è finalizzato a perseguire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività degli investimenti, nonché la stabilità dei rendimenti della gestione separata FIRR nel corso del tempo.

Il disciplinare approvato declina i seguenti principi d'investimento, mutuati dal Regolamento per la gestione delle attività finanziarie della Fondazione, approvato dai Ministeri Vigilanti:

- Principio della prudente diversificazione: è prudente diversificare gli investimenti tra le principali classi di attivo mantenendo un adeguato bilanciamento nel profilo rischio rendimento del portafoglio FIRR nella sua interezza;
- Principio della sostenibilità strategica: la gestione delle disponibilità deve essere effettuata in coerenza con il profilo di rischio e con la struttura dei flussi finanziari in uscita, così da garantire attività idonee a coprire le passività;
- Principio di efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati contenendo i costi di transazione, gestione e funzionamento in rapporto alla dimensione e alla qualità del portafoglio;
- Principio di copertura dei rischi: l'uso di strumenti di copertura trasparenti e liquidi – c.d. hedging – può permettere alla Fondazione di limitare la volatilità del mark to market e di mantenere l'equilibrio finanziario sul lungo termine.

Nella gestione del patrimonio investito, le scelte di investimento vengono effettuate sulla base di previsioni sull'evoluzione dei rendimenti delle possibili classi di attivi investibili, nonché sulla base dell'analisi del rischio degli investimenti, sempre nel rispetto degli impegni delle passività.

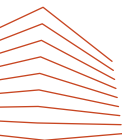
La tipologia ed i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti della gestione separata sono definiti triennialmente nel documento di AAS, redatto sulla base dell'analisi delle passività contenute nel documento di ALM, a cura della divisione/struttura operativa dedicata alla gestione FIRR ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento per la gestione delle attività finanziarie della Fondazione per quanto applicabile.

Nella gestione separata FIRR, la Fondazione potrà avvalersi di gestori esterni autorizzati ai quali dovranno essere applicati gli obiettivi, i limiti e la tipologia d'investimenti adottati nella gestione diretta del patrimonio del FIRR.

Il tasso medio di rendimento della gestione separata è determinato al 31 dicembre di ciascun anno, rapportando il risultato economico della gestione separata alla giacenza media del debito per contributi FIRR.

Si riporta di seguito il risultato della gestione separata FIRR, il confronto con l'esercizio 2023 ed il calcolo del rendimento FIRR ai sensi del disciplinare approvato:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2024 FIRR	BILANCIO 2023 FIRR
VALORE DELLA PRODUZIONE	208.792	6.521.549
Altri ricavi e proventi	208.792	6.521.549
COSTI DELLA PRODUZIONE	(5.113.972)	(7.918.231)
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(2.543)	0
Per servizi	(270.358)	(4.500.629)
Costi per prestazioni previdenziali	(3.916.749)	0
Per godimento beni di terzi	(13.900)	0
Per il personale	(894.203)	(1.966)
a) Salari e stipendi	(590.604)	(1.150)
b) Oneri sociali	(166.944)	(679)
c) Trattamento di fine rapporto	(47.102)	(137)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(7.951)	0
e) Altri costi	(81.602)	0
Ammortamenti e svalutazioni	(12.612)	(1.082.918)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(5.651)	0
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(6.960)	0
d) Svalutazioni attivo circolante	0	(1.082.918)
Altri accantonamenti	0	(326.822)
Oneri diversi di gestione	(3.607)	(2.005.897)
DIFFERENZA VALORE-COSTI DI PRODUZIONE	(4.905.180)	(1.396.682)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	72.358.508	42.583.638
Proventi da partecipazioni	0	3.000.996
Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	248	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	77.657.470	39.714.534
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.132.695	3.179.283
d) da proventi diversi dai precedenti	11.211.878	7.139.900
Interessi ed altri oneri finanziari	(17.643.782)	(10.451.195)
Utili e perdite su cambi	0	121
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(4.769.780)	(746.791)
Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	258.720
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	893.187



DESCRIZIONE	BILANCIO 2024 FIRR	BILANCIO 2023 FIRR
d) Strumenti finanziari derivati		
Svalutazioni:		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(4.769.780)	(1.898.698)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	62.683.549	40.440.165
Imposte sul reddito d'esercizio	(29.386)	(1.354.632)
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	62.654.162	39.085.532

Il risultato della gestione separata FIRR tiene conto:

1. Dei proventi ed oneri finanziari riguardanti la gestione del portafoglio investito FIRR, pari ad euro 68 milioni circa, al netto delle rettifiche di valore;
2. Dei costi relativi alla copertura infortuni a favore degli iscritti, pari ad euro 3,9 milioni;
3. Dei costi diretti relativi alla gestione separata del FIRR, prevalentemente costituiti dai costi del personale, pari ad euro 894 mila.
4. Dei costi di funzionamento comuni alla gestione previdenza e FIRR, ribaltati al FIRR secondo le previsioni del disciplinare, in una percentuale pari al numero di lavoratori dedicati al FIRR rispetto alla complessiva forza lavoro della Fondazione (2,78%). I costi di funzionamento ammontano ad euro 373 mila.

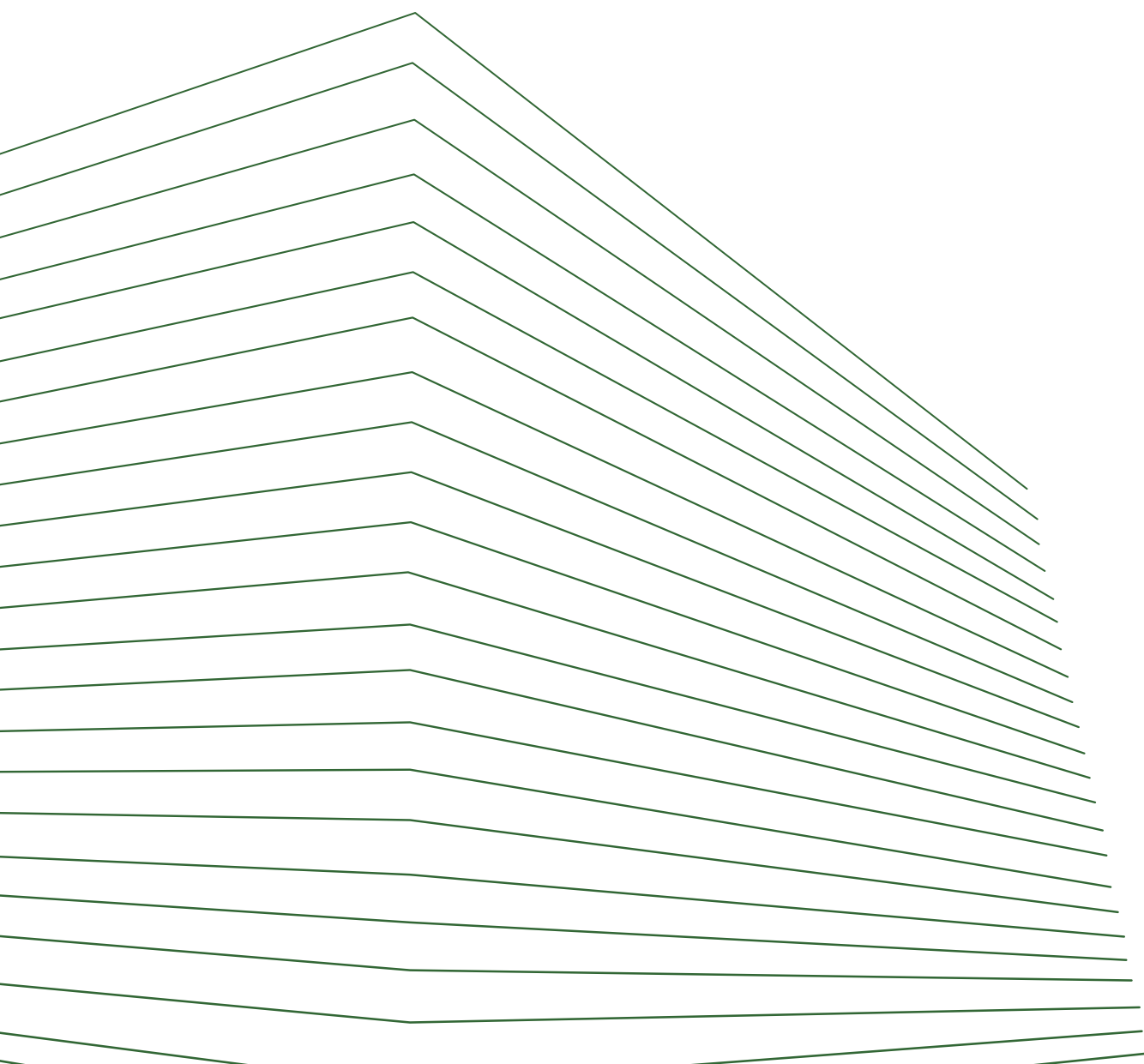
Il risultato economico 2024 migliora rispetto al 2023 del 60%, per effetto del netto miglioramento dei risultati rivenienti dalla gestione finanziaria, caratterizzata da un portafoglio investito con un grado di liquidità e di rischio confacenti alle caratteristiche intrinseche del debito FIRR.

Per effetto di quanto sopra riportato, nel 2024 il rendimento da riconoscere sulla contribuzione FIRR aumenta ed è il seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2024	2.430.309.563
Risultato ramo FIRR bilancio 2024	66.570.911
Costo polizza esercizio 2023 a carico degli agenti	3.916.749
Utile FIRR netto polizza	62.654.162
Utile lordo	2,74%
Polizza	0,16%
Rendimento gestione separata 2024	2,58%

Il rendimento al lordo di costi e tasse risulta essere pari al 3,7%. Le imposte pesano per lo 0,9%, mentre il costo della polizza pesa lo 0,16%.

LA GESTIONE DEGLI **ASSET FONDAZIONE**



Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2024

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

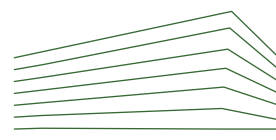
1. l'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. l'analisi del rendimento al fair value, tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti (es. società di gestione del risparmio), ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) o con specifiche perizie ed analisi, per gli immobili direttamente o indirettamente ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 5,3% (2,4% nel 2023). Al netto del carico fiscale il rendimento scende al 4,2%. I flussi cedolari sono aumentati rispetto al 2023, per effetto di una più dinamica gestione del portafoglio orientata al realizzo delle plusvalenze latenti, al turnover di portafoglio ed alla massimizzazione dei rendimenti.

Le caratteristiche dei prodotti in portafoglio, che tipicamente accumulano il valore senza distribuirlo, impongono di non limitarsi alla mera analisi dei rendimenti realizzati. Appare più significativa una valutazione degli investimenti a valore di mercato al 31 dicembre 2024, di cui pertanto si dirà di seguito, utile a misurare il potenziale plusvalore o minusvalore.

Si riporta il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto calcolato sia per la quota mobiliare che immobiliare:





RENDIMENTO CONTABILE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO AL 31.12.2024	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2024	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI/ RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO (E=(B-C-D))	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO (E/A)
			(A)		(B)	(C)	(D)		B/A	E/A
LIQUIDITÀ	11,1%	983.708.376	1.124.990.454	983.708.376	35.721.559	0	0	35.721.559	3,2%	3,2%
Fondi Monetari	1,7%	150.000.000	150.000.000	160.449.069	-	0	0	0	0,0%	0,0%
TITOLI DI DEBITO	14,6%	1.292.256.325	1.169.713.334	1.284.530.363	30.501.157	0	3.896.136	26.605.021	2,6%	2,3%
di cui: Titoli di stato	14,2%	1.256.524.108	1.130.717.302	1.248.852.847	29.882.701	0	3.735.338	26.147.363	2,6%	2,3%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,4%	35.732.217	38.996.033	35.677.516	618.456	0	160.799	457.658	1,6%	1,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%					0	0	0	0,0%	0,0%
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	41,5%	3.662.746.492	3.229.506.189	4.257.074.122	255.494.772	(710.795)	57.604.627	198.600.940	7,9%	6,1%
Azionari ed ETF	18,1%	1.598.805.006	1.540.890.272	2.045.113.237	158.627.406	0	39.823.007	118.804.399	10,3%	7,7%
obbligazionari	10,2%	899.653.056	826.752.278	847.454.070	19.972.380	(4.142.710)	5.192.819	18.922.272	2,4%	2,3%
Private debt	0,4%	37.359.324	38.255.745	39.448.487	4.038.417	822.955	1.049.989	2.165.474	10,6%	5,7%
Private equity	12,8%	1.126.929.107	823.607.893	1.325.058.328	72.856.569	2.608.961	11.538.813	58.708.795	8,8%	7,1%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	7,6%	675.327.560	1.277.952.579	901.440.661	19.484.560	815.666	10.380.904	8.287.991	1,5%	0,6%
Immobili diretti	3,7%	327.141.948	346.198.148	406.966.992	12.637.347	1.364.364	8.600.628	2.672.355	3,7%	0,8%
Fondi immobiliari	3,9%	348.185.613	471.655.675	494.473.669	6.847.213	(548.698)	1.780.275	5.615.636	1,5%	1,2%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	0,0%	-	460.098.757	-	-	-	0	0	0,0%	0,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	22,3%	1.966.091.164	1.353.690.471	2.080.695.751	-	0	0	0	0,0%	0,0%
PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	1,2%	102.931.575	190.775.319	106.722.033	98.434.024	266.537	15.970.889	82.196.598	51,6%	43,1%
PATRIMONIO INVESTITO	100%	8.833.061.492	8.496.628.347	9.774.620.376	439.636.072	371.408	87.852.556	351.412.108	5,2%	4,1%

La liquidità a breve termine registra un rendimento netto contabile del 3,6% (3% lo scorso esercizio), ottenuto mediante l'accensione di depositi a termine remunerati.

Gli investimenti in titoli di stato pari a complessivi euro 1,3 miliardi, si riferiscono per euro 957 milioni a BTP immobilizzati ed euro 299 milioni a BOT con scadenza tre mesi, utili ad investire temporaneamente la liquidità disponibile.

Gli investimenti in OICR, che rappresentano il 42,8% dell'intero portafoglio, ammontano a complessivi euro 3.663 milioni (2.796 milioni nel 2023) ed hanno generato proventi lordi pari ad euro 255 milioni, corrispondenti ad un +7,9% (+6,1% al netto del carico fiscale). Le svalutazioni eseguite per l'asset class in questione, secondo i criteri di stima adottati dalla Fondazione, ammontano ad euro 4 milioni, riferiti a fondi ritorno assoluto.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 1,96 miliardi, corrispondono all'impiego nei fondi alternativi gestiti da Miria asset management e si riferiscono prevalentemente ad investimenti immobiliari.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari ad apporto, è pari allo 0,7%. In particolare, per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 1,5%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento lordo ammonta al 3,7%, valore che scende allo 0,8% se si tiene conto del solo carico fiscale sostenuto. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è prossimo allo 0%.

Si riporta di seguito il portafoglio investito rappresentato separatamente per la gestione previdenziale e per la gestione FIRR.

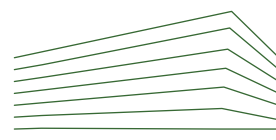
Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti, risultano essere ancora conformi al Codice Civile ed ai contenuti dei principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza²¹.

²¹ Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.





- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo o una specifica analisi, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare diretto e ad apporto, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento, aggiornati dagli uffici annualmente con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio, tenendo conto altresì delle risultanze delle banche dati ufficiali relative alle compravendite avvenute nel corso del 2024.

Il *fair value* dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2024. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati gli ultimi rendiconti disponibili regolarmente approvati dagli Organi dei gestori.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV non auditati al 31 dicembre 2024 comunicati dal gestore, mentre per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2023. In relazione agli investimenti che non hanno una quotazione ufficiale sui mercati, sono stati analizzati tutti gli elementi probatori disponibili, anche con il supporto di valutazioni eseguite da esperti. Il principio OIC n. 21 precisa che una perdita di valore è durevole *"quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili"*. Se invece il gestore del fondo o della partecipata ha predisposto piani e programmi utili al ragionevole recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, questa può definirsi non durevole. Naturalmente le valutazioni proposte dal gestore devono essere concrete, di ragionevole possibilità di realizzazione ed attuazione.

In relazione agli investimenti quotati, l'OIC precisa che *"non è necessariamente considerato motivo di abbattimento del costo un improvviso e generalizzato ribasso del valore di mercato; questo può costituire peraltro un primo elemento segnaletico di un'eventuale perdita durevole di valore"*. Un significativo e prolungato ribasso di un fondo, non correlato ad un generale andamento del mercato, unito a negative condizioni economico-finanziarie delle partecipate, che fanno fondatamente ritenere non possibile un'inversione di tendenza, è considerato un indicatore per valutare la perdita di valore di natura durevole.

Sulla base dei presupposti enunciati, la valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2024 perdite durevoli di valore per euro 4,7 milioni e riprese di valore per euro 3,7 milioni iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni e le riprese di valore si riferiscono:

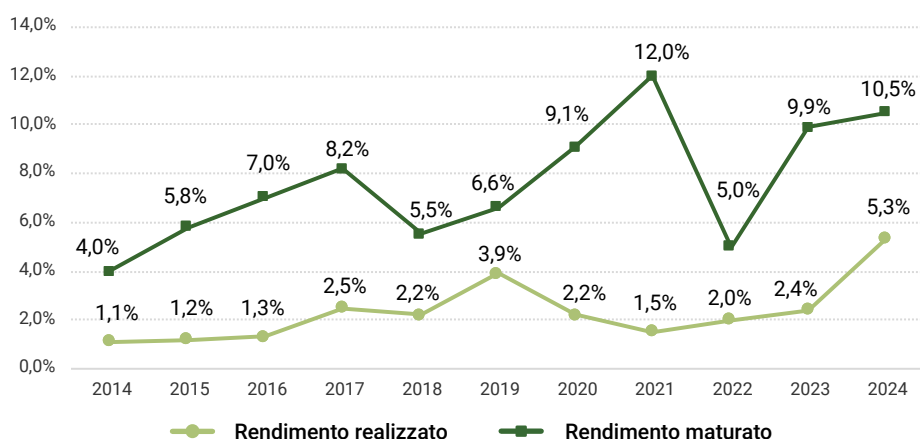
- Per euro +266 mila alla partecipazione azionaria in Futura Invest, già oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, a partire dal 2013, per un valore complessivo di euro 15 milioni;
- Per euro -665 mila al fondo Omicron Plus, avente un valore di carico di euro 965 mila ed un NAV di euro 321 mila. La scadenza del Fondo è prevista a brevissimo;
- Per euro +2,6 milioni al fondo Consilium, svalutato negli esercizi precedenti;
- Per euro +822 mila riconducibili alle due riprese di valore in ordine al fondo di private debt denominato Direct lending e al fondo KKR LP Europe, entrambi in scadenza nel 2026, complessivamente già svalutati negli esercizi precedenti per euro 8 milioni;
- Per euro -4,2 milioni al fondo Algebris, già svalutato negli esercizi precedenti di euro 5 milioni;
- Per euro +96 mila al fondo immobiliare Senior, svalutato negli esercizi precedenti.

In conclusione, avuto riguardo al portafoglio investito della Fondazione espresso a valori di mercato al 31 dicembre 2024, si evidenzia un plusvalore maturato del 10,5% (9,9% nel 2023).

Le asset class che hanno evidenziato il maggior accumulo di valore sono i fondi azionari, con un +23% (17% nel 2023), gli investimenti in private equity con un +19% (+30% nel 2023), i fondi immobiliari diversi da quelli ad apporto, con un +24%. Le asset class che hanno performato peggio sono i titoli di stato con un -0,7%, ma con un andamento migliore rispetto all'esercizio precedente (-2,7% nel 2023), i fondi obbligazionari, con un -6,8%, anch'essi con un andamento migliore rispetto al 2023 (-10% nel 2023).

Si riporta di seguito il grafico con l'andamento storico dei rendimenti realizzati e maturati per il decennio 2014-2024:

Andamento del portafoglio in termini di rendimento





FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)					
ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2024	FAIR VALUE 2024	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLUTTA	RENDIMENTO IMPLICITO 2024
	A	B	C		(B-A)/C
FONDI MONETARI E LIQUIDITÀ A BREVE	983.708.376	983.708.376	1.124.990.454	-	0,0%
FONDI MONETARI	150.000.000	160.449.069	157.016.470	10.449.069	6,7%
TITOLI DI DEBITO	1.292.256.325	1.284.530.363	1.154.822.511	-7725.962	-0,7%
di cui: Titoli di stato	1.256.524.108	1.248.852.847	1.115.904.985	-7.671.261	-0,7%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	35.732.217	35.677.516	38.917.526	-54.700	-0,1%
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	3.662.746.492	4.257.074.122	3.733.039.208	594.327.630	15,9%
di cui: Azionari e ETF	1.598.805.006	2.045.113.237	1.907.594.957	446.308.231	23,4%
di cui: Obbligazionari	899.653.056	847.454.070	762.183.651	-52.198.986	-6,8%
di cui: Private debi	37.359.324	39.448.487	40.076.495	2.089.164	5,2%
di cui: Private equity	1.126.929.107	1.325.058.328	1.023.184.104	198.129.221	19,4%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	675.327.560	901.440.662	1.603.301.065	226.113.101	14,1%
Immobili diretti	327.141.948	406.966.992	424.873.785	79.825.045	18,8%
Fondi immobiliari	348.185.613	494.473.669	606.431.764	146.288.057	24,1%
Immobili ceduti al fondo	-	-	571.995.517	-	0,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	1.966.091.164	2.080.695.751	1.406.189.714	114.604.587	8,2%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	102.931.575	106.722.033	222.115.717	3.790.458	1,7%
PATRIMONIO INVESTITO	8.833.061.492	9.774.620.376	9.401.475.138	941.558.883	10,0%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	6.191.642.768	6.723.168.431	6.481.178.432	443.550.829	6,8%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.641.418.725	2.305.161.469	2.245.169.075	424.583.871	18,9%

Il patrimonio della Fondazione

Con delibera n. 16 del 13 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione dell'Asset Allocation Strategica ("AAS") di medio-lungo periodo, la cui principale novità è l'introduzione, accanto alla gestione previdenziale, di una gestione separata per il Fondo Indennità di Risoluzione del Rapporto (FIRR), sulla base di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n.79/2023 del 29 novembre 2023.

A partire da tale data sono previsti due patrimoni separati:

- Fondo FIRR: il cui focus ha come riferimento la gestione finanziaria relativa alle attività derivanti all'indennità di risoluzione del rapporto;
- Fondo di Previdenza: con focus sulla gestione previdenziale della Fondazione e basato sul modello Liability Driven Investment a due portafogli (PTF Copertura e PTF Performance).

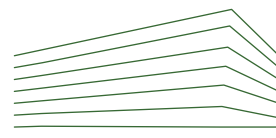
Nella medesima seduta è stata adottata la nuova *Asset Allocation* Strategica ("AAS") per il FIRR:

Fonte: "Documento di AAS 2024", Prometeia

PORTAFOGLIO FIRR - AAS		
ASSET CLASS	ALLOCAZIONE PTF 01/01/2024	ASSET ALLOCATION STRATEGICA
MONETARIO	34,1%	7,5%
Liquidità	34,1%	7,5%
OBBLIGAZIONARIO	23,6%	52,5%
Governativo Sviluppato	13,2%	32,5%
Corporate IG	5,7%	15,0%
Corporate Alto Rendimento		5,0%
AZIONARIO	17,9%	15,0%
ALTERNATIVI	3,5%	11,0%
Private Equity	1,8%	4,0%
Private Debt	0,8%	2,0%
Infrastrutture	0,9%	5,0%
IMMOBILIARE	20,8%	14,0%
TOTALE	100%	100%
TOTALE ILLIQUIDI	24,3%	25,0%

Ciò ha comportato l'approvazione della revisione dell'AAS sul Portafoglio Previdenza quale conseguenza della creazione del Portafoglio FIRR. Di seguito le tabelle illustrative:

PORTAFOGLIO DI COPERTURA - ASSET ALLOCATION STRATEGICA		
ASSET CLASS	ALLOCAZIONE PTF 01/01/2024	ASSET ALLOCATION STRATEGICA
MONETARIO	0,0%	0,0%





PORTAFOGLIO DI COPERTURA - ASSET ALLOCATION STRATEGICA

ASSET CLASS	ALLOCAZIONE PTF 01/01/2024	ASSET ALLOCATION STRATEGICA
Liquidità	0,0%	0,0%
OBBLIGAZIONARIO	55%	70,0%
Governativo Sviluppato	55,0%	55,0%
Corporate Investment Grade	0,0%	15,0%
Azionario	0,0%	0,0%
Azionario Sviluppato	0,0%	0,0%
Azionario Emergenti	0,0%	0,0%
ALTERNATIVI	30,0%	20,0%
Private Equity	0,0%	0,0%
Infrastrutture	30,0%	20,0%
IMMOBILIARE	15,0%	10,0%
TOTALE	100%	100%

Fonte: "Documento di AAS 2024", Prometeia

PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE - ASSET ALLOCATION STRATEGICA

ASSET CLASS	ALLOCAZIONE PTF 01/01/2024	ASSET ALLOCATION STRATEGICA
MONETARIO	17,1%	7,0%
Liquidità	17,1%	7,0%
OBBLIGAZIONARIO	0,0%	22,0%
Governativo Sviluppato	0,0%	15,0%
Corporate Investment Grade	0,0%	7,0%
OBBLIGAZIONARIO ALTO RENDIMENTO	6,7%	7,0%
Governativo Emergente	4,4%	3,0%
Corporate High Yield	1,7%	4,0%
Convertibili	0,7%	0,0%
AZIONARIO	25,9%	19,0%
Azionario Europa	10,7%	6,5%
Azionario USA e Pacifico	9,7%	10,5%
Azionario Emergenti	5,5%	2,0%
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	12,5%	15,0%
Ritorno Assoluto	6,7%	4,0%
Private Debt	1,2%	2,0%
Private Equity	3,6%	5,0%
Infrastrutture	1,1%	4,0%

PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE - ASSET ALLOCATION STRATEGICA

ASSET CLASS	ALLOCAZIONE PTF 01/01/2024	ASSET ALLOCATION STRATEGICA
IMMOBILIARE	37,7%	30,0%
TOTALE	100%	100%
ILLIQUIDI	50,3%	45,0%

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di AAS per il FIRR e l'aggiornamento dell'AAS di Previdenza sono:

- ◀ Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;
- ◀ Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischio-sità, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischiosità;
- ◀ Avere un'ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio.

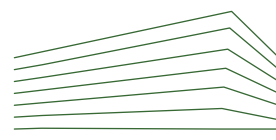
Nella seduta del 15 maggio 2024 con Delibera n.36 è stata approvata la costituzione del portafoglio FIRR, la cui gestione mediante strumenti finanziari viene effettuata tenendo conto dei seguenti principi e criteri di investimento:

- Principio della prudente diversificazione: è prudente diversificare gli investimenti tra le principali classi di attivo mantenendo un adeguato bilanciamento tra investimenti 'non rischiosi' ed investimenti 'ad alto rendimento';
- Principio della sostenibilità strategica: la gestione delle disponibilità deve essere effettuata in coerenza con il profilo di rischio e con la struttura dei flussi finanziari in uscita, così da garantire attività idonee a coprire le passività;
- Principio di efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati contenendo i costi di transazione, gestione e funzionamento in rapporto alla dimensione e alla qualità del portafoglio;
- Principio di copertura dei rischi: l'uso di strumenti di copertura trasparenti e liquidi – c.d. hedging – può permettere alla Fondazione di limitare la volatilità del mark to market e di mantenere la sostenibilità di lungo termine.

Sulla base di quanto previsto dal Piano di Convergenza e dall'AAS è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il cronoprogramma degli investimenti e disinvestimenti per il 2024, tenendo conto che nel corso di varie sedute consiliari, con riferimento in particolare agli asset liquidi, è stata più volte evidenziata la necessità di avere una gestione maggiormente flessibile ed adeguata alle fluttuazioni del mercato, in quanto i tempi procedurali interni relativi alle proposte di investimento/disinvestimento, funzionali a raccogliere il parere del Comitato Investimenti e del Consiglio di Amministrazione, non sono compatibili con le dinamiche mutevoli e repentine del mercato, che richiedono interventi tempestivi per cogliere le opportunità e massimizzare i ritorni dei vari investimenti.

A fronte di tali evidenze, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- Di implementare sinergie con MIRIA per la gestione delle operazioni ed attività di corporate finance con specifico mandato relativo ad operazioni di investimento azionario dirette secondo determinate linee guida di gestione, al fine di rendere la gestione degli asset liquidi maggiormente flessibile e adeguata alle caratteristiche proprie di tali attivi;





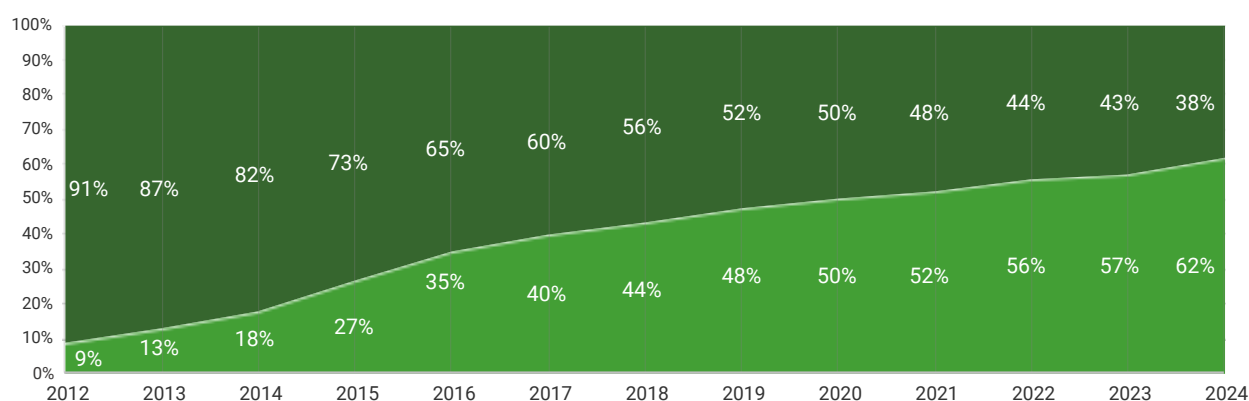
- Di procedere ai sensi dell'art 4 comma 2 del Regolamento di gestione delle attività finanziarie, delegando agli uffici l'espletamento delle attività di investimento, fermo restando l'applicazione delle procedure in essere per la gestione finanziaria, la richiesta dei pareri necessari e portando all'attenzione degli Organi l'avanzamento dei lavori ed i risultati delle attività eseguite.

Sulla base del cronoprogramma approvato, nel corso del 2024 sono stati effettuati nuovi investimenti per oltre euro 1,1 miliardi (di cui 900 milioni per Previdenza e 258 milioni per la gestione FIRR) i cui dettagli sono riportati nel paragrafo dedicato agli investimenti.

L'attività svolta nel 2024 ha consentito di convergere con maggiore efficacia agli obiettivi di AAS, in particolare, i nuovi investimenti hanno permesso di ridurre i gap su determinate asset class (obbligazionario e private debt) migliorando la redditività di portafoglio.

I disinvestimenti sull'asset class azionario, in aggiunta, hanno permesso di realizzare parte delle plusvalenze accumulate nel corso degli ultimi anni, tenendo conto dei livelli di mercato raggiunti e delle view previsionali sugli andamenti futuri dei mercati azionari nelle differenti aree geografiche coperte.

Grazie ad una più dinamica e mirata gestione del portafoglio, la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 9% del 2012 al 62% circa del 2024, come di seguito rappresentato.



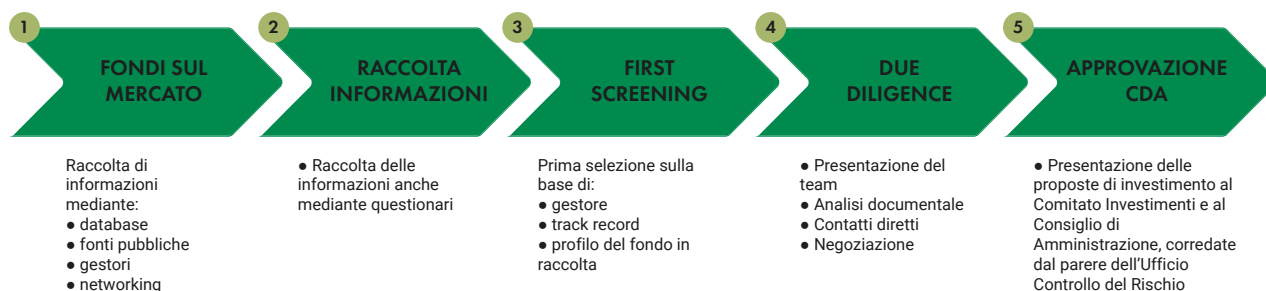
Per quanto riguarda il processo di selezione di strumenti a gestione esterna (fondi & ETF), in generale, ogni selezione avviene nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for Proposal" (RfP) agli operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.

All'interno della RfP sono sempre specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi successive di analisi tra i quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, *track record*.

Questa prima fase permette di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che hanno prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Il processo di selezione coinvolge gestori di primario standing internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, il Servizio Finanza ha individuato i diversi gestori mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. *Bloomberg*, *Preqin* etc.) e mediante partecipazioni a convegni, anche all'estero, perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In generale, le principali fasi della selezione sono riassunte nello schema che segue:



Si precisa che il Servizio Finanza è stato strutturato con lavoratori caratterizzati da profili professionali diversificati, alcuni con precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

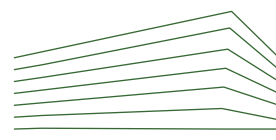
La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza permette di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

L'adozione di un nuovo modello di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari e dell'asset class Azionario Europa: l'acquisto di MIRIA

I preoccupanti rendimenti del portafoglio immobiliare detenuto direttamente e tramite la partecipazione nei Fondi ad apporto, ha indotto la Fondazione ad intraprendere un doveroso percorso di analisi e valutazione delle possibili soluzioni per efficientare la gestione del patrimonio con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Tale valutazione si è accompagnata alla circostanza che con delibera n. 94 del 23 novembre 2022 il Consiglio d'Amministrazione ha avviato una fase negoziale con il gestore del Fondo Europa Plus - GWM, tesa a rivedere a favore della Fondazione il regolamento del fondo, attenzionando una serie di aspetti ritenuti rilevanti, quali:

- La revisione dell'asset allocation, con il fine di prevedere forme di investimento più consone e similari a quelle di altri fondi opportunity presenti sul mercato che costituiscono il benchmark di riferimento, in particolar modo per ciò che riguarda i rendimenti;
- La revisione del profilo commissionale del fondo, con l'obiettivo di ridurre le commissioni fisse (all'epoca pari ad euro 12 milioni annui), evitare situazioni di conflitto d'interesse e prevedere un meccanismo adeguato rispetto alle best practice di mercato;
- La possibile riduzione della scadenza del fondo, soprattutto per la quota più liquida di portafoglio;
- La revisione della clausola relativa ai limiti annui per i rimborsi di capitale, con l'obiettivo di ridurre il valore investito del fondo e rientrare non solo nei limiti di concentrazione regolamentari, ma anche nei valori medi investiti di altri fondi di tipo alternative.

Si precisa che la Fondazione risultava quotista del fondo Europa Plus SCA SIF, il cui general partner, Europa Plus S.A., era controllato da GWM GP Holding (Luxembourg) S.A ("GWM GP" ovvero la "Sub-Holding") e, indirettamente, dalla controllante totalitaria di quest'ultima, GWM Group Holding SA ("GWM Holding" ovvero la "Target").





GWM Holding era la holding al vertice del gruppo avente dislocazione transnazionale e operante prevalentemente nel settore del risparmio gestito a cui appartengono società vigilate autorizzate ad operare nel Regno Unito, Malta e Lussemburgo (con sedi secondarie in Italia), tutte indirettamente controllate dalla holding per il tramite della Sub-Holding.

La negoziazione con il gestore, prolungatasi per tutto il primo semestre del 2023, non ha permesso di individuare una soluzione efficace e soddisfacente per entrambe le parti, inoltre, sulla base dell'attuale Regolamento, l'ipotesi di un rimborso anticipato straordinario in favore della Fondazione avrebbe comportato commissioni di exit decisamente onerose.

Alla luce delle analisi e delle interlocuzioni trascorse, l'orientamento espresso dal Consiglio d'Amministrazione rispetto all'investimento in Fondo Europa Plus è stato quello di efficientare il presidio della Fondazione sugli asset del fondo, di cui già assumeva rischi economici e costi gestionali, di conseguenza, è stato ritenuto strategico assumere una partecipazione nel gruppo, in modo da poter partecipare più efficacemente alle decisioni e, di contro, ridurre i costi commissionali che, in un arco temporale di 8 anni, pari alla durata residua del fondo, avrebbero comportato un addebito di oltre euro 100 milioni.

In tale contesto, con delibera n. 55 del 2 agosto 2023, il Consiglio d'Amministrazione ha dato mandato, tra l'altro, d'avviare un'accurata due diligence propedeutica a valutare puntualmente i rischi dipendenti dall'acquisizione e all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari per l'acquisizione.

Al fine di verificare la fattibilità legale della prospettata Operazione è stata eseguita, con il supporto di uno studio legale esterno italiano e con studi legali esperti di diritto lussemburghese, inglese e maltese, una due diligence sugli aspetti di diritto italiano e su alcuni aspetti di diritto estero relativi ai documenti oggetto di due diligence. Inoltre, è stata eseguita una due diligence finanziaria da una società di consulenza *big four*, tesa ad individuare, tra l'altro, il range di riferimento per la determinazione del potenziale prezzo d'acquisto.

A valle delle due diligence, il Consiglio d'Amministrazione ha autorizzato l'operazione d'acquisto di GWM Holding.

In particolare, in data 03 novembre 2023 è stato sottoscritto un Contratto di Compravendita avente ad oggetto, subordinatamente all'avveramento di alcune condizioni sospensive, l'acquisto, in un unico contesto, da parte della Fondazione, dell'intero capitale sociale della GWM Group Holding S.A. (Società), da perfezionarsi mediante cessione da parte dei Venditori in favore dell'Acquirente di tutte le azioni oggetto di compravendita rappresentative dell'intero capitale sociale della Società. In data 1° febbraio 2024, avveratesi le condizioni sospensive, è avvenuta l'Esecuzione del Contratto e si è concretizzato l'acquisto del gruppo, oggi rinominato Miria.

Come noto, la Fondazione è titolare di un portafoglio immobiliare detenuto sia direttamente che tramite la partecipazione in Fondi di Investimento Alternativi di tipo immobiliare del valore di circa euro 2,6 miliardi.

All'interno di tale patrimonio vi sono Fondi partecipati dalla Fondazione al 100%, ed in particolare i Fondi MEGAS, Enasarco 1, Enasarco 2 e RHO PLUS. Come illustrato tempo per tempo, tali Fondi, dato il loro peso in termini assoluti, con le loro perdite deprimono in modo significativo i risultati del portafoglio complessivo (immobiliare e mobiliare) della Fondazione.

Gli scarsi rendimenti del portafoglio immobiliare detenuto direttamente e tramite la partecipazione nei Fondi ad apporto, hanno indotto la Fondazione ad intraprendere un doveroso percorso di analisi e valutazione delle possibili soluzioni per efficientare la gestione del patrimonio con l'obiettivo di migliorarne il rendimento.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha analizzato tutte le possibili iniziative percorribili per la gestione di una tematica così rilevante, tra cui:

- ◀ La rinegoziazione dei sistemi commissionali con i gestori per tentare di allineare il più possibile gli interessi tra quotista e sgr;
- ◀ L'ipotesi SICAF;
- ◀ L'ipotesi di esplorazione di un progetto di cessione dei portafogli e/o delle quote dei Fondi ad apporto;
- ◀ L'ipotesi Joint Venture e/o di acquisto di una partecipazione di un intermediario finanziario con progetto dedicato al portafoglio immobiliare;
- ◀ L'ipotesi del mantenimento dello strumento fondo immobiliare e sostituzione degli attuali gestori.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per il tramite degli uffici, ha valutato ogni possibile iniziativa esperibile in ordine all'ingente patrimonio immobiliare, sulla base della necessità di individuare una nuova strategia per i fondi ad apporto per tentare di rimuovere le criticità di questi investimenti ed invertire il trend sotto il profilo dei risultati economici.

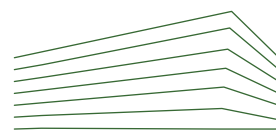
Parallelamente, giova ricordare che la Fondazione detiene investimenti immobiliari in maniera indiretta anche mediante il veicolo Europa Plus SCA SICAV SIF, gestito da Miria Asset Management Ltd, attraverso il comparto Res Opportunity.

Il gestore di Europa Plus nel corso degli anni ha mostrato capacità con riferimento a tale tipologia di investimenti che, alla data di redazione del presente documento, escludendo gli apporti di cui si parlerà nel proseguo del presente documento, ammontano a circa euro 286 milioni.

In tale contesto caratterizzato:

- Da un lato, dalla circostanza di possedere un ingente patrimonio immobiliare con rendimenti negativi tali da impattare sulla redditività dell'intero patrimonio della Fondazione,
- Dall'altro lato, dalla necessità di avviare una negoziazione con il gestore del Fondo Europa Plus, finalizzata a rivedere il sistema commissionale, l'allineamento della composizione degli attivi dello strumento con l'asset allocation della Fondazione, le previsioni regolamentari in materia di rimborso in favore della Fondazione e la scadenza del Fondo,
- Dallo svolgimento di una serie di analisi e riflessioni sui costi-benefici, nonché d'incontri negoziali con il gestore, finalizzati a valutare modifiche al regolamento del Fondo Europa Plus ovvero ad ipotizzare rimborsi anticipati in favore della Fondazione da parte del gestore stesso (ulteriori rispetto ai rimborsi previsti dall'attuale regolamento del Fondo) - che si sarebbero però tradotti in "costi anticipati" a scapito della Fondazione senza benefici correlati.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tenuto conto dei profili di rischio già sopportati tramite il fondo Europa Plus ha assunto, come visto, la decisione di acquistare una partecipazione totalitaria della holding lussemburghese Miria Holding in un'ottica progettuale di razionalizzazione di costi e di sinergie gestionali, considerata l'inadeguatezza del modello fondo immobiliare applicato ai patrimoni "ad apporto", soprattutto per le dinamiche di allineamento di interessi quotista-sgr e di eccessiva onerosità della gestione rispetto ai risultati conseguiti.





L'operazione strategica di acquisizione della holding è risultata essere quella più razionale e conforme alle esigenze della Fondazione, alla luce del fatto che Enasarco risultava già esposta al rischio di controparte tramite il fondo Europa plus, sopportando costi commissionali annui al momento dell'acquisizione superiori ad euro 12 milioni, che l'acquisizione non modifica i profili di rischio già sopportati, al contrario, come accennato, sottende una razionalizzazione dei costi commissionali nonché sinergie gestionali ritenute indispensabili per la messa a reddito del portafoglio immobiliare ad apporto.

Ebbene, l'acquisto della società è risultato perfettamente funzionale, tra le varie, al progetto di efficientamento della gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione con l'obiettivo di migliorarne il rendimento.

Finalizzata l'operazione d'acquisizione ed avendo chiari gli obiettivi, si sta procedendo i) all'individuazione di ogni opportunità di economie di scala ed eliminazione di sacche di inefficienza, ii) all'idea di sviluppo e condivisione del nuovo modello gestionale del portafoglio immobiliare che la Fondazione valuterà e deciderà di adottare nel più breve tempo possibile.

In tale contesto, con riferimento al patrimonio immobiliare si annoverano a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, le seguenti esigenze per la Fondazione:

- Migliorare il profilo rischio/rendimento del patrimonio;
- Individuare una soluzione in grado di prospettare il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'esposizione della Fondazione nell'*asset class* immobiliare, avviando un processo di *turnover* del portafoglio investendo in asset che tengano conto degli obblighi previdenziali e delle politiche di investimento meglio descritte nel prosieguo;
- Mitigare il rischio derivante dalla "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia";
- Predisporre nuovi meccanismi di allineamento di interessi quotista-gestore.

Per tali tipologie di investimento, la Fondazione, nell'ambito di un programma di riorganizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare, ha delegato a Miria la valutazione e implementazione di ogni possibile soluzione strategica innovativa finalizzata alla massimizzazione dei propri interessi in ordine al patrimonio immobiliare.

La Fondazione ha apportato le quote dei Fondi immobiliari in cui era quotista unico all'interno di Europa Plus, gestito da Miria, al fine di delegare a quest'ultima la valutazione e implementazione di ogni possibile soluzione strategica innovativa finalizzata alla massimizzazione dei propri interessi in ordine al patrimonio immobiliare e le operazioni tese a convergere agli obiettivi previsti nei documenti AAS e Piano di Convergenza per l'*asset class Real Estate*. A tal fine si trasmettono i citati documenti.

Con riferimento all'*asset class* "Azionario Europa", tenuto conto della necessità di rendere maggiormente efficace la gestione di tale portafoglio, considerata la peculiarità che caratterizza tali investimenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il conferimento degli strumenti finanziari della suddetta Asset Class in un veicolo dedicato, gestito da Miria, tenendo conto dei vantaggi in termini di maggiore efficienza (anche di tipo amministrativa), di gestione della volatilità e della rischiosità delle partecipazioni azionarie.

I rapporti tra le parti (Fondazione e Miria) sono regolati da appositi "Protocolli di principi, parametri e obiettivi di gestione" nel rispetto della normativa di settore.

Obiettivi e principi di riferimento

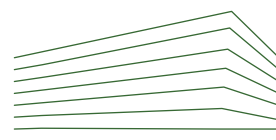
Miria gestirà autonomamente gli investimenti relativi all'*asset class Real Estate* secondo i seguenti obiettivi, principi e parametri di riferimento, al fine di accrescere la redditività del patrimonio e perseguire l'allineamento agli obiettivi di AAS e AAT.

- Predisporre ed eseguire un piano che preveda la dismissione, nel più breve tempo possibile, degli immobili senza potenziale di valore aggiunto e che non producono entrate congrue (principalmente, le unità immobiliari dei FIA Enasarco Uno ed Enasarco Due) e utilizzare parte dei ricavi per rimborsare i soci ed in parte utilizzarli per:
 - Eseguire progetti di trasformazione e rigenerazione degli immobili, in particolare, del FIA Rho Plus, che abbiano potenzialità di produrre reddito o possano essere, a seguito dell'attività di valorizzazione, dismessi, anche in coinvestimento con investitori terzi;
 - Acquistare, nei limiti previsti dall'AAS, immobili, quote di fondi immobiliari o altri strumenti classificabili nell'*asset class* idonei a produrre redditi in linea con i *benchmark* di riferimento previsti nell'AAS;
- Avviare il prima possibile un processo di turnover, in grado di ridurre nel medio periodo, anche grazie alle attività sopradescritte, l'esposizione complessiva agli investimenti immobiliari in linea con gli obiettivi di AAS e AAT ma:
 - Aumentando il peso relativo degli investimenti remunerativi, pienamente funzionali allo scopo di una cassa di previdenza qual è la Fondazione, anche valorizzando gli immobili a reddito, aumentandone il numero ed il valore dei contratti di locazione anche al fine di aumentarne la liquidità in uscita.
 - Diversificando la composizione degli investimenti sia in base alla destinazione d'uso (residenziale, uffici, retail, etc) sia per area geografica (la Fondazione è esposta praticamente solo in Italia) sia per strategia (*core*, *core plus*, *value-added*, etc).
- Predisporre tempo per tempo un piano di gestione degli investimenti immobiliari in linea con le esigenze della Fondazione, in termini di rendimento, durata e rischio (come definito nel documento "Piano di convergenza e risk budget").

I suddetti Obiettivi e Principi di riferimento potranno essere aggiornati tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tramite apposita comunicazione formale, in funzione delle necessità dettate dai futuri aggiornamenti dei documenti di ALM, AAS e Piano di Convergenza. Analogamente, la Fondazione ha apportato gli strumenti finanziari dell'*asset class* Azionario Europa in un sub-fund gestito da Miria al fine di delegare una serie di operazioni tese a convergere agli obiettivi previsti nei documenti AAS e Piano di Convergenza per l'*asset class* Azionario Europa.

Gestione del patrimonio della Previdenza

Si riporta di seguito il rendimento della gestione previdenza, calcolato a valori contabili e a valori di mercato:



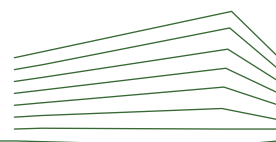


RENDIMENTO CONTABILE REALIZZATO DEL PORTAFOGLIO DI PREVIDENZA

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO AL 31.12.2024	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2024	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI/RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO (E=(B+C-D))	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO (E/A)
			(A)		(B)	(C)	(D)		B/A	E/A
LIQUIDITÀ	8,1%	510.821.798	497.172.349	510.821.798	24.509.681	0	0	24.509.681	4,9%	4,9%
FONDI MONETARI	0,8%	50.000.000	50.000.000	53.301.883	-	-	0	0	0,0%	0,0%
TITOLI DI DEBITO	12,3%	770.815.842	822.161.772	766.890.304	25.736.201	-	3.300.517	22.435.684	3,1%	2,7%
di cui: Titoli di stato	11,7%	735.083.625	783.165.740	731.212.787	25.117.745	-	3.139.718	21.978.027	3,2%	2,8%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,6%	35.732.217	38.996.033	35.677.516	618.456	-	160.799	457.658	1,6%	1,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%						0	0		
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	41,8%	2.622.083.680	2.219.577.275	3.058.819.853	187.363.615	3.414.205	41.310.645	142.638.765	8,4%	6,4%
di cui: Azionari ed ETF	16,1%	1.013.429.636	929.111.460	1.326.771.788	104.383.787	-	27.139.785	77.244.003	11,2%	8,3%
di cui: obbligazionari	9,0%	563.638.048	513.674.772	533.268.629	13.750.124	-17.710	3.575.032	10.192.802	2,7%	2,0%
di cui: Private debt	0,4%	24.352.793	27.602.063	27.327.968	3.466.884	822.955	901.390	1.742.540	12,6%	6,3%
di cui: Private equity ed infrastrutture	16,3%	1.020.663.203	749.188.979	1.171.451.467	65.762.819	2.608.961	9.694.438	53.459.420	8,8%	7,1%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	8,5%	532.602.120	980.123.709	757.460.720	18.683.326	1.460.445	10.172.583	7.050.298	1,9%	0,7%
Immobili diretti	5,2%	327.141.948	346.198.148	406.966.992	12.637.347	1.364.364	8.600.628	2.672.355	3,7%	0,8%
Fondi immobiliari	3,3%	205.460.173	322.165.290	350.493.728	6.045.979	96.081	1.571.955	4.377.943	1,9%	1,4%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	0,0%	-	311.760.272	-	-	-	0	0	0,0%	0,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	26,9%	1.688.775.650	1.215.032.714	1.714.725.522	-	-	0	0	0,0%	0,0%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1,6%	102.931.575	190.775.319	106.722.033	98.434.024	266.537	15.970.889	82.196.598	51,6%	43,1%
PATRIMONIO INVESTITO	100%	6.278.030.666	5.974.843.138	6.968.742.113	354.726.848	5.141.188	70.754.633	278.831.026	5,9%	4,7%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE		4.056.652.896	3.779.686.715	4.496.555.871	336.043.521	3.680.742	60.582.051	271.780.728	8,9%	7,2%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.221.377.771	2.195.156.423	2.472.186.242	18.683.326	1.460.445	10.172.583	7.050.298	0,9%	0,3%

RENDIMENTO A VALORI DI MERCATO DEL PORTAFOGLIO DI PREVIDENZA

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2024 (A)	FAIR VALUE 2024 (B)	FAIR VALUE MEDIO (C)	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2024 (B/A) / C
FONDI MONETARI E LIQUIDITÀ A BREVE	510.821.798	510.821.798	888.547.165	-	0,0%
FONDI MONETARI	50.000.000	53.301.883	103.442.877	3.301.883	3,2%
TITOLI DI DEBITO	770.815.842	766.890.304	896.002.481	-3.925.539	-0,4%
di cui: Titoli di stato	735.083.625	731.212.787	857.084.955	-3.870.838	-0,5%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	35.732.217	35.677.516	38.917.526	-54.700	-0,1%
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	2.622.083.680	3.058.819.853	3.133.912.073	436.736.172	13,9%
di cui: Azionari e ETF	1.013.429.636	1.326.771.788	1.548.424.233	313.342.152	20,2%
di cui: Obbligazionari	563.638.048	533.268.629	605.090.931	-30.369.419	-5,0%
di cui: Private debt	24.352.793	27.327.968	34.016.236	2.975.175	8,7%
di cui: Private equity	1.020.663.203	1.171.451.467	946.380.674	150.788.265	15,9%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	532.602.120	757.460.720	1.531.311.095	224.858.600	14,7%
Immobili diretti	327.141.948	406.966.992	424.873.785	79.825.045	18,8%
Fondi immobiliari	205.460.173	350.493.728	534.441.793	145.033.555	27,1%
Immobili ceduti al fondo	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	1.688.775.650	1.714.725.522	1.223.204.599	25.949.872	2,1%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	102.931.575	106.722.033	222.115.717	3.790.458	1,7%
PATRIMONIO INVESTITO	6.278.030.666	6.968.742.113	7.998.536.007	690.771.446	8,6%



Per quanto riguarda la gestione previdenza, nel corso del 2024 sono stati realizzati proventi finanziari ordinari da cedole e interessi per un ammontare pari ad oltre euro 112 milioni. Tale importo deriva dalle seguenti asset class:

- Fondi immobiliari – i fondi hanno distribuito proventi per EUR 6 milioni;
- Fondi di Private Markets – i Fondi di Private Equity e Debt hanno registrato distribuzioni di proventi pari ad EUR 18,2 milioni, mentre i Fondi Infrastrutturali hanno registrato distribuzioni di proventi pari ad EUR 14,3 milioni;
- Azioni, titoli di stato e l'obbligazionario – per questi strumenti liquidi, la distribuzione dei proventi ammonta ad EUR 73,1 milioni;
- Depositi a termine e gestione liquidità – i proventi realizzati ammontano ad EUR 24 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni significative riferite al portafoglio della Fondazione.

In primis, di seguito si illustra il costo medio di gestione del portafoglio in termini di *management fees*:

COSTI DI GESTIONE PRIVATE MARKETS			
ASSET CLASS	RANGE MGT FEE SU CAPITALE INVESTITO	MGT FEE MEDIA	REBATE MEDIA
Fondi immobiliari	[0,00%; 0,90%]	0,25%	0,00%
Fondi infrastrutturali	[0,75%; 1,50%]	1,01%	0,24%
Private Debt	[0,35%; 1,25%]	1,11%	0,00%
Private equity	[0,00%; 2,00%]	1,44%	0,00%
Partecipazioni	[0,00%; 0,00%]	0,00%	0,00%
Fondo Europa Plus	[1,50%]	1,50%	0,00%
PRIVATE MARKETS	[0,00%; 2,00%]	0,79%	0,04%
MANAGEMENT FEE MEDIA NETTA 0,74%			

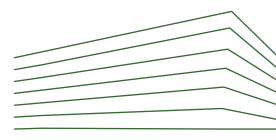
COSTI DI GESTIONE PUBLIC MARKETS			
ASSET CLASS	RANGE MGT FEE	MGT FEE MEDIA	REBATE MEDIA
Azionario Globale Ex-EU	[0,07%; 0,45%]	0,19%	0,00%
Obbligazionario Emergenti	[0,28%; 1,20%]	0,62%	0,36%
Azionario Europa	[0,20%; 1,80%]	0,97%	0,00%
Obbligazionario Convertibile	[0,44%; 0,44%]	0,44%	0,00%
Obbligazionario Corporate HY	[0,25%; 1,40%]	0,70%	0,31%
Azionario Emergenti	[0,22%; 0,22%]	0,22%	0,00%
Obbligazionario Corporate IG	[0,02%; 0,42%]	0,31%	0,05%
Obbligazionario Governativo	[0,00%; 0,90%]	0,21%	0,07%
Monetario	[0,25%; 0,25%]	0,25%	0,00%
PUBLIC MARKETS	[0,00%; 1,80%]	0,39%	0,06%

MANAGEMENT FEE MEDIA NETTA 0,33%			
STRUMENTO DI INVESTIMENTO	RANGE MGT FEE	MGT FEE MEDIA	REBATE MEDIA
ETF	[0,00%; 0,50%]	0,20%	0,00%
Fondi attivi	[0,00%; 1,80%]	0,72%	0,17%

La *management fee* media del patrimonio, al netto della cassa e del patrimonio immobiliare diretto, è pari a 0,55%.

Di seguito si riportano gli investimenti in private markets in essere, con indicazione dell'ultimo NAV disponibile, ovvero il 30 giugno 2024, i valori di carico a quella data, per rendere utile il confronto e gli indicatori di analisi più significativi:

VALORI AL 30.06.2024	VINTAGE	SCADENZA	VALORE DI CARICO	VALORE DI MERCATO	PLUS/MINUS	TVPI	IRR
PORTAFOGLIO DI COPERTURA- INFRASTRUTTURE							
European Diversified Infrastructure Fund II SCSp	2016	2032	30,00	44,58	14,58	1,9	11,8%
F.do Copernico	2009	2035	22,84	45,81	22,97	2,2	7,8%
F2i - III fondo per le infrastrutture	2017	2029	18,62	57,81	39,19	1,7	9,2%
IKAV SICAV-FIS SCA - IEI I - Transition Energy Investment A	2022	2042	110,00	110,95	0,95	1,1	4,0%
IKAV SICAV-FIS SCA - IEI II - Impact Investments	2021	2041	40,00	42,83	2,83	1,1	5,3%
Macquarie European Infrastructure Fund 5	2016	2029	22,83	31,09	8,26	1,5	7,7%
TOTALE			244,29	333,06	88,77	1,58	7,6%
PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE - INFRASTRUTTURE							
Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita - Classe C	2021	2034	0,01	0,02	0,00	1,1	5,9%
Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG	2021	2034	37,50	38,45	0,95	1,0	1,8%
Green Arrow Infrastructure of the Future Fund S.C.A. SICAV-R	2020	2035	47,21	47,79	0,58	1,0	1,5%
F2i Rete Digitale	2024	2034	24,84	24,83	-0,01	1,0	n.d.
Tages Helios Net Zero	2023	2037	43,56	43,70	0,14	1,0	2,0%
TOTALE			153,13	154,78	1,65	1,02	2,2%
PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE - PRIVATE DEBT							
Ardian PD(ex Axa Private Debt III SCA)	2013	2023	0,23	0,23	-0,00	1,2	6,3%
Bluebay Direct Lending Fund III	2018	2026	6,97	7,88	0,91	1,2	7,7%
Direct Lending Fund II SLP	2014	2022	1,65	1,59	-0,06	1,1	4,7%
Hayfin DLF III EUR SCSp	2018	2026	6,42	6,63	0,20	1,2	8,0%
KKR LP Europe (EUR) Unlevered	2015	2021	3,03	3,21	0,18	1,0	-1,1%
Park Square Capital Partners IV, SCSP	2019	2029	7,87	10,32	2,45	1,2	13,9%





VALORI AL 30.06.2024	VINTAGE	SCADENZA	VALORE DI CARICO	VALORE DI MERCATO	PLUS/MINUS	TVPI	IRR
PG - Credit Strategies 2015	2015	2021	2,77	3,33	0,56	1,2	4,4%
TOTALE			28,94	33,19	4,25	1,17	6,3%
PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE - PRIVATE EQUITY							
21 Investimenti III	2015	2025	5,85	5,80	-0,05	1,0	-0,1%
Ardian Co-Investment Fund V North America	2017	2029	5,52	8,96	3,44	1,5	12,3%
Ardian Co-Investment Fund V Europe	2017	2029	6,64	10,58	3,94	1,5	12,0%
Consilium Private Equity Fund 3	2014	2025	1,85	5,25	3,40	1,1	1,3%
F.do Perennius Global Value	2008	2022	0,41	1,23	0,83	1,6	9,1%
F.do Perennius Secondary	2008	2022	0,05	0,09	0,04	1,5	9,2%
F.do Vertis Capital B PT	2008	2022	1,64	2,39	0,75	1,2	2,0%
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (ex Innovaz e svil)	2017	2029	1,51	4,63	3,12	1,3	13,2%
Gradiente II	2017	2027	7,50	6,31	-1,19	0,9	-5,3%
Green Arrow Private Equity Fund III	2015	2025	11,52	13,34	1,82	1,1	1,5%
Hamilton Lane European Investors CI IV	2017	2029	5,20	14,55	9,35	2,0	22,2%
HarbourVest Co-Investment V	2019	2028	10,10	18,35	8,25	1,9	19,3%
NB Renaissance Partners III SCSp	2018	2030	13,34	19,02	5,68	1,4	16,0%
NCP I SICAR	2007	2021	0,15	0,56	0,41	1,9	18,6%
PG - Global Value 2014 (EUR) SCA, SICAR	2014	2027	18,95	22,27	3,32	1,8	11,3%
Progressio Investimenti III	2018	2028	2,12	5,39	3,27	1,2	7,9%
Sator Private Equity Fund	2009	2022	39,68	23,86	-15,82	0,8	-5,0%
WISEQUITY IV	2016	2026	0,04	3,61	3,58	1,8	17,5%
TOTALE			132,07	166,20	34,13	1,42	9,1%
TOTALE PATRIMONIO PREVIDENZA			558,44	687,23	128,79	1,30	6,3%

I fondi Consilium private equity, Sator Equity fund, Algebris NPL, Direct lending e KKR LP Europe sono stati oggetto di svalutazione in questo esercizio o nei precedenti, come riportato nei paragrafi precedenti.

Si riporta di seguito la performance per le asset class liquide del portafoglio Previdenza al 31 dicembre 2024 ed il confronto con il benchmark:

PORTAFOGLIO LIQUIDO	PESO MEDIO (%)		RENDIMENTO DA INIZIO ANNO		CONTRIBUTO ALLA PERFORMANCE		
DATI AL: 31/12/24	"PORT (WP)"	BENCH (WB)	PORT (RP)	BENCH (RB)	PORT	BENCH	+/-
PORTAFOGLIO PREVIDENZA	100,0%	100,0%	13,4%	9,1%	13,4%	9,1%	4,3%
PORTAFOGLIO DI COPERTURA	16,8%		6,3%	0,0%	1,1%		

PORTAFOGLIO LIQUIDO	PESO MEDIO (%)		RENDIMENTO DA INIZIO ANNO		CONTRIBUTO ALLA PERFORMANCE		
DATI AL: 31/12/24	"PORT (WP)"	BENCH (WB)	PORT (RP)	BENCH (RB)	PORT	BENCH	+/-
OBBLIGAZIONARIO	16,8%		6,3%	0,0%	1,0%		
Obbligazionario Governativo	16,8%		6,3%	0,0%	1,0%		
PORTAFOGLIO DI PERFORMANCE	83,2%		15,0%	9,1%	12,4%	9,1%	3,3%
MONETARIO	22,4%	12,7%	3,8%	3,7%	0,9%	0,5%	0,4%
Liquidità	18,8%	12,7%	3,8%	3,7%	0,7%	0,5%	0,3%
Titoli di Stato <12M	2,1%	0,0%	1,7%		0,1%	0,0%	0,1%
Fondi Monetari	1,6%	0,0%	4,3%		0,1%	0,0%	0,1%
OBBLIGAZIONARIO	20,6%	52,8%	4,5%	2,9%	0,9%	1,6%	-0,7%
Obbligazionario Governativo	4,3%	27,3%	0,9%	1,3%	0,1%	0,4%	-0,3%
Obbligazionario Corp IG	6,5%	12,7%	3,3%	1,9%	0,2%	0,3%	0,0%
Obbligazionario Corp HY	4,3%	7,3%	7,9%	8,9%	0,3%	0,7%	-0,3%
Obbligazionario Emergenti	4,5%	5,5%	4,5%	5,1%	0,2%	0,3%	-0,1%
Obbligazionario Convertibile	1,1%	0,0%	5,6%	9,1%	0,1%	0,0%	0,1%
AZIONARIO	40,2%	34,5%	27,7%	21,2%	10,7%	7,0%	3,6%
Azionario Europa	13,9%	11,8%	34,7%	8,6%	4,9%	1,1%	3,8%
Azionario Emergenti	6,2%	3,6%	19,7%	14,7%	1,2%	0,6%	0,6%
Azionario Globale Ex-EU	20,1%	19,1%	24,0%	30,4%	4,6%	5,4%	-0,8%

Il portafoglio liquido ha incrementato il proprio valore rispetto al 2023 del 13,4%. Rispetto al benchmark, il portafoglio di performance ha sovraperformato in tutte le asset class, in termini di rendimento, mentre evidenzia un disallineamento negativo solo per l'asset class obbligazionaria dello 0,7% in termini di contributo alla performance.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'andamento del portafoglio di performance e del benchmark:

Andamento Performance da inizio anno (in %)





Gestione Previdenza - Investimenti effettuati nel 2024

Come illustrato nel paragrafo “Patrimonio della Fondazione”, nel corso del 2024 la Fondazione ha svolto un’ampia attività d’investimento grazie alla Delega conferita al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 34/2024 per l’attuazione del Cronoprogramma.

Lo strumento della delega ha consentito di avere un’importante e costante operatività e ha consentito di cogliere tempestivamente le opportunità di mercato che si sono presentate. Nell’attuazione del cronoprogramma gli Uffici si sono attenuti alle procedure in essere per la gestione delle risorse finanziarie, richiedendo i previsti pareri e portando all’attenzione del Comitato Investimenti i risultati intermedi e finali delle attività eseguite.

Nel corso del 2024, al fine di contribuire alla convergenza all’AAS ed incrementare la redditività del portafoglio previdenziale, la Fondazione Enasarco ha effettuato nuovi investimenti/sottoscrizioni per circa euro 900 milioni, così distribuiti:

DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG N.	AMMONTARE
Vanguard S&P 500	Acquisto	230/2024	34.982.621 €
iShares Euro Govt Bond	Acquisto	156/2024	150.041.677 €
iShares Core EUR Corporate ETF	Acquisto	143/2024	49.990.759 €
iShares MSCI USA SRI	Acquisto	230/2024	14.994.247 €
BTPS 2 1/4 01/09/2036	Acquisto	137/2024	12.624.717 €
BTPS 2.95 01set2038	Acquisto	137/2024	39.383.679 €
BTPS 0.95% 01marzo2037	Acquisto	137/2024	38.186.669 €
BTP 4.15 Oct39	Acquisto	137/2024	34.475.295 €
Fondo HeadQuarters	Primo richiamo		55.775.000 €
Xtrackers II EUR Corporate Bond ETF	Acquisto	143/2024	49.967.367 €
L&G Euro High Alpha Corporate Bond Fund	Acquisto	144/2024	30.035.039 €
M&G European Credit Investment Fund	Acquisto	144/2024	70.000.000 €
TSC Fund Eurocare IV Classe C	Primo richiamo		47.625.000 €
Corsair BTP Fixed Notes due 29mag37	Titolo in entrata da permuta	183/2024	37.901.001 €
Corsair BTP Fixed Notes 28mag38	Titolo in entrata da permuta	183/2024	69.886.238 €
Douro BTP Fixed Income Note 2039	Titolo in entrata da permuta	183/2024	88.017.555 €
Douro BTP Fixed Income Note 2040	Titolo in entrata da permuta	183/2024	59.044.345 €

Per quanto riguarda gli investimenti in asset *class* liquide, in ordine temporale, sono stati analizzati e selezionati i seguenti nuovi investimenti:

- **Obbligazionario Corporate Investment Grade:** la selezione ha riguardato sia fondi attivi, sia ETF per il Portafoglio di Performance. A conclusione del processo competitivo, sono stati selezionati due fondi attivi (gestiti da M&G e L&G) per un ammontare di euro 100 milioni e due ETF (gestiti da Xtrackers e iShares) per un ammontare di euro 100 milioni. Complessivamente, l’investimento nell’asset *class* è ammontato a euro 200 milioni;

- **Obbligazionario Governativo:** la selezione ha riguardato esclusivamente ETF per il Portafoglio di Performance. A conclusione del processo competitivo, è stato selezionato l'ETF di iShares e l'investimento complessivo è stato pari a euro 150 milioni;
- **Titoli di Stato (BTP):** al fine di far fronte alle gobbe previdenziali risultati dall'ultimo documento di ALM, è stato deliberato un investimento in BTP fino a complessivi euro 300 milioni. L'eseguito s'è limitato a euro 150 milioni poiché contemporaneamente il Servizio Finanza ha analizzato anche l'investimento in BTP Repack, mediante permuta di alcuni BTP già in portafoglio riconfigurandone il profilo di scadenza e rendimento. L'ammontare eseguito ha riguardato le seguenti scadenze: 2036, 2037, 2038 e 2039;
- **BTP Repack:** è stato valutato ed eseguito l'investimento in note *repack* al fine di "convertire" i BTP in portafoglio con un rendimento implicito molto basso (2,2%) in strumenti con un rendimento allineato ai livelli di mercato (superiore al 4,2%). L'operazione ha consentito altresì di coprire i saldi previdenziali negativi dal 2037 al 2040 rispetto alle annualità in cui scadevano i BTP che non presentavano saldi negativi.

Nell'ambito degli investimenti liquidi sono state eseguite delle operazioni di vendita e parziale riacquisto di due ETF gestiti rispettivamente da Vanguard e da iShares al fine del realizzo del plusvalore latente maturato. Verrà descritto nel paragrafo successivo l'operazione di disinvestimento in questione. Si evidenzia, infine, che nel corso di dicembre 2024 è stato analizzato ed autorizzato un ulteriore investimento in BTP Repack al fine di coprire il saldo previdenziale del 2043. L'investimento è stato però eseguito nei primi giorni di gennaio 2025.

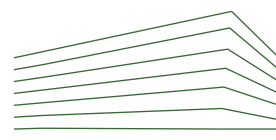
Per ciò che riguarda il portafoglio di private market, nel corso del 2024, al fine di favorire la convergenza agli obiettivi dell'Allegato AAS e di incrementare la redditività complessiva del portafoglio previdenziale, la Fondazione Enasarco ha effettuato – oltre al richiamo dell'investimento in F2i Rete Digitale deliberato nel 2023 - nuove sottoscrizioni per un totale di 45 milioni di euro, così ripartiti:

FONDO	PRIMO RICHIAMO	DETERMINA DG N.	IMPEGNO
F2i Rete Digitale	Effettuato	87/2023	25.000.000 €
PG European Direct Lending II	Non effettuato	228/2024	15.000.000 €
NEXTALIA Capitale Rilancio	Non effettuato	82/2024	30.000.000 €

Le nuove sottoscrizioni si riferiscono alle seguenti asset class illiquide:

- **Fondo infrastrutturale (F2i Rete Digitale),** il Fondo è stato sottoscritto nel 2023 con la delibera n. 87/2023 e nel corso del 2024 è stato effettuato il primo richiamo per un ammontare pari a 24.837.346,84 euro;
- **Private Debt (PG European Direct Lending II),** per un ammontare di 15 milioni di euro, l'investimento è stato effettuato per diversificare il portafoglio previdenziale, migliorare la redditività a medio-lungo termine e ottimizzare il profilo rischio-rendimento complessivo;
- **Private Equity capitale rilancio²² (NEXTALIA Capitale Rilancio),** per un ammontare di 30 milioni di euro, è stato deliberato con l'obiettivo di contribuire al rilancio del capitale produttivo italiano e al finanziamento di iniziative strategiche, favorendo al contempo una crescita strutturale del portafoglio previdenziale.

²² Fondo "dedicato" a supportare imprese in linea con i principi citati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 febbraio 2021 n.26, «Regolamento concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Destinato» e al Regolamento de patrimonio destinato «Patrimonio Rilancio» adottato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti in data 18 maggio 2021 e approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 24 maggio 2021 (assieme al Decreto Rilancio la "Normativa di Riferimento") e nell'ambito della operatività del Fondo Nazionale Ristrutturazione Imprese.





Gestione Previdenza - Disinvestimenti effettuati nel 2024

Nel corso del 2024 sono stati effettuati i seguenti disinvestimenti:

DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG N.	AMMONTARE
BTP TF 1,65% MZ32 EUR	Titolo in uscita da permuta	183/2024	143.802.478 €
BTP TF 2,45% ST33 EUR	Titolo in uscita da permuta	183/2024	77.968.523 €
BTPI TF 1,25% ST32EUR	Titolo in uscita da permuta	183/2024	33.078.139 €
iShares MSCI USA SRI	Vendita	230/2024	29.737.852 €
Vanguard S&P 500	Vendita	230/2024	69.303.499 €

La vendita dei BTP riportati in tabella rientra nella più ampia operazione di permuta descritta nel paragrafo precedente in cui tali titoli sono stati dati in permuta a favore di note *repack* in grado di offrire un rendimento maggiore e allineato ai livelli di mercato del 2024 e a coprire annualità con saldi negativi. Per quanto riguarda la vendita degli ETF gestiti da Vanguard e da iShares, è necessario innanzitutto evidenziare che tale scelta è frutto dei risultati registrati dal mercato americano nel corso del 2024. Se si considera l'indice S&P 500, riferimento del mercato americano, il rendimento del 2024 è stato pari a circa il 25% e il valore dell'indice ha raggiunto massimi senza precedenti. In secondo ordine, in termini di allocazione, l'esposizione all'azionario USA per il Portafoglio di Performance è in eccesso rispetto al peso target definito dall'AAS. Da ultimo, i due titoli registravano una plusvalenza latente complessiva di euro 273 milioni. Il disinvestimento dei due ETF è stato autorizzato per un ammontare complessivo nell'intervallo di euro 50 milioni ed euro 150 milioni, ma con la previsione di reinvestire, negli stessi prodotti e per lo stesso ammontare, la parte eccedente euro 50 milioni al fine di rispettare i limiti stabiliti nel cronoprogramma approvato dal CdA. Al 31 dicembre 2024 l'esecuzione è stata parziale ed ammonta a euro 100 milioni.

Relativamente all'*asset class* liquide si evidenzia che, come parte del processo di definizione dell'assetto organizzativo e strategico della gestione delle risorse finanziarie della Fondazione vista anche l'acquisizione della società di gestione Miria Asset Management, è stato deliberato ed eseguito il conferimento di parte degli attivi che componevano l'*asset class* Azionario Europa all'interno di un fondo gestito da Miria denominato Itaca Multi strategy. Per quanto concerne il Patrimonio di Previdenza, e in particolare il Portafoglio di Performance, il conferimento ha riguardato i seguenti titoli:

NOME TITOLO	NUMERO ID	QUOTE CONFERITE	VALORE CONFERITO (EURO)
iShares MSCI Europe SRI	IE00B52VJ196E	1.708.077	115.927.186
Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo Spa	IT0000072618E	13.398.000	51.388.029
Azioni Ordinarie BF SpA	IT0005187460E	12.875.335	54.591.420
Azioni ordinarie Banco BPM Spa	IT0005218380E	45.610.000	306.316.760
BlackRock Strategic Fund (European)	LU1244156755E	470.227	106.299.597
TOTALE			634.522.992

Al momento del conferimento tutte le posizioni conferite registravano una plusvalenza. Considerata la natura dell'operazione che persegue un obiettivo organizzativo e l'immutata esposizione ai titoli, il principio adottato dalla Fondazione per determinare e quantificare la plusvalenza realizzata dalla Fondazione si basa prudenzialmente sull'attività svolta dal gestore. Di conseguenza, il realizzo della plusvalenza è determinato dalla vendita effettiva delle quote di ogni singolo titolo.

Alla luce di ciò, la plusvalenza lorda realizzata dalla Fondazione nel 2024 sulle cinque posizioni è riportata nella tabella che segue:

NOME TITOLO	PLUSVALENZA TOTALE	% REALIZZATO 2024	PLUSVALENZA 2024
iShares MSCI Europe SRI	33.384.251	100%	33.384.251
Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo Spa	21.388.431	33%	7.020.923
Azioni Ordinarie BF SpA	8.323.459	0%	0
Azioni ordinarie Banco BPM Spa	137.093.303	54%	73.972.072
BlackRock Strategic Fund (European)	57.740.146	51%	29.263.624
TOTALE	257.929.590		143.640.869

La plusvalenza complessiva realizzata sul conferimento ammonta a euro 144 milioni. Nel corso del mese di dicembre, alla luce dell'operatività eseguita dal fondo, il fondo ITACA ha rimborsato euro 100 milioni facendo registrare una plusvalenza di euro 6,5 milioni.

Alla plusvalenza frutto dei conferimenti si aggiunge quella realizzata tramite la vendita dei fondi azionari US. Si riporta di seguito il risultato:

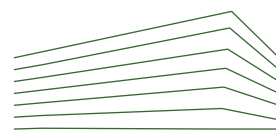
NOME TITOLO	ISIN	VALORE VENDITA	PLUSVALENZA
Vanguard S&P 500	IE00B3XXRP09	69.303.499	37.723.690
iShares MSCI USA SRI	IE00BYVJRR92	29.737.852	13.741.064
TOTALE			51.464.754

Complessivamente le *asset class* liquide hanno generato una plusvalenza lorda di euro 202 milioni.

Per quanto riguarda invece i fondi illiquidi, si evidenziano principalmente i rimborsi di capitale legati ad alcuni fondi sottoscritti negli anni precedenti.

Patrimonio Gestione Separata FIRR

Si riporta di seguito il rendimento del patrimonio investito relativo alla gestione separata FIRR a valori contabili e a valori di mercato:

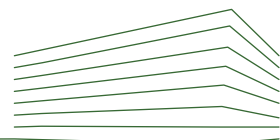




RENDIMENTO CONTABILE REALIZZATO DEL PATRIMONIO INVESTO GESTIONE SEPARATA FIRR

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO AL 31.12.2024	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2024	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI/RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO (E=(B-C-D))	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO (E/A)
LIQUIDITÀ	21,2%	559.475.290	671.112.461	559.475.290	11.211.878	0	0	11.211.878	1,7%	1,7%
FONDI MONETARI	3,8%	100.000.000	100.000.000	107.147.185	-	-	0	0	0,0%	0,0%
TITOLI DI DEBITO	19,7%	521.440.483	347.551.562	517.640.059	4.764.956	-	595.620	4.169.337	1,4%	1,2%
di cui: Titoli di stato	19,7%	521.440.483	347.551.562	517.640.059	4.764.956	-	595.620	4.169.337	1,4%	1,2%
di cui: Obbligazioni bancarie	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	39,4%	1.040.662.812	1.009.928.914	1.198.254.270	68.131.158	-4.125.000	16.293.982	55.962.176	6,7%	5,5%
di cui: Azionari ed ETF	22,2%	585.375.370	611.778.812	718.341.449	54.243.619	-	12.683.222	41.560.397	8,9%	6,8%
di cui: obbligazionari	12,7%	336.015.008	313.077.506	314.185.441	6.222.256	-4.125.000	1.617.787	8.729.469	2,0%	2,8%
di cui: Private debt	0,5%	13.006.530	10.653.683	12.120.519	571.533	-	148.599	422.935	5,4%	4,0%
di cui: Private equity ed infrastrutture	4,0%	106.265.905	74.418.914	153.606.860	7.093.750	-	1.844.375	5.249.375	9,5%	7,1%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	5,4%	142.725.440	297.828.871	143.979.941	801.233	-644.780	208.321	1.237.693	0,3%	0,4%
Immobili diretti	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
Fondi immobiliari	5,4%	142.725.440	149.490.386	143.979.941	801.233	-644.780	208.321	1.237.693	0,5%	0,8%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	0,0%	-	148.338.485	-	-	-	-	0	0,0%	0,0%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	10,5%	277.315.514	138.657.757	365.970.229	-	-	-	0	0,0%	0,0%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO INVESTITO	100%	2.641.619.538	2.565.079.565	2.892.466.975	84.909.225	-4.769.780	17.097.922	72.581.082	3,3%	2,8%

RENDIMENTO A VALORI DI MERCATO DEL PATRIMONIO INVESTO GESTIONE SEPARATA FIRR								
ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2024	A	FAIR VALUE 2024	B	FAIR VALUE MEDIO	C	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2024
(B-A)/C								
FONDI MONETARI E LIQUIDITÀ A BREVE	559.475.290		559.475.290		671.112.461		-	0,0%
FONDI MONETARI	100.000.000		107.147.185		104.802.924		7.147.186	6,8%
TITOLI DI DEBITO	521.440.483		517.640.059		337.303.229		-3.800.423	-1,1%
di cui: Titoli di stato	521.440.483		517.640.059		337.303.229		-3.800.423	-1,1%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	-		-		-		-	
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	1.040.662.812		1.198.254.270		1.110.782.366		157.591.458	14,2%
di cui: Azionari e ETF	585.375.370		718.341.449		593.059.985		132.966.080	22,4%
di cui: Obbligazionari	336.015.008		314.185.441		389.623.540		-21.829.567	-5,6%
di cui: Private debt	13.006.530		12.120.519		16.673.068		-886.011	-5,3%
di cui: Private equity	106.265.905		153.606.860		111.425.774		47.340.956	42,5%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	142.725.440		143.979.941		343.933.457		1.254.501	0,4%
Immobili diretti	-		-		-		-	0,0%
Fondi immobiliari	142.725.440		143.979.941		150.089.079		1.254.501	0,8%
Immobili ceduti al fondo	-		-		-		-	
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	277.315.514		365.970.229		182.985.115		88.654.715	48,4%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	-		-		-		-	0,0%
PATRIMONIO INVESTITO	2.641.619.538		2.892.466.975		2.750.919.552		250.847.437	9,1%





Per quanto riguarda la gestione FIRR, nel corso del 2024 sono stati realizzati proventi finanziari ordinari da cedole e interessi per un ammontare pari ad oltre euro 62 milioni. Tale importo deriva dalle seguenti asset class:

- Fondi immobiliari – i fondi hanno distribuito proventi per EUR 0,2 milioni;
- Fondi di Private Markets – i Fondi di Private Equity e Debt hanno registrato distribuzioni di proventi pari a circa EUR 2,9 milioni, mentre i Fondi Infrastrutturali hanno registrato distribuzioni di proventi pari ad EUR 1,5 milioni;
- Azioni, titoli di stato e l'obbligazionario – per questi strumenti liquidi, la distribuzione dei proventi ammonta ad EUR 58 milioni;
- Depositi a termine e gestione liquidità – i proventi realizzati ammontano ad EUR 11 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni significative riferite al portafoglio della Fondazione.

Di seguito, il costo medio di gestione del portafoglio in termini di management fees per i private markets:

ASSET CLASS	RANGE MGT FEE SU CAPITALE INVESTITO	MGT FEE MEDIA
Fondi immobiliari	[0,15%; 0,50%]	0,25%
Fondi infrastrutturali	[1,50%; 1,50%]	1,50%
Private debt	[1,00%; 1,25%]	1,03%
Private equity	[0,00%; 2,00%]	0,70%
PRIVATE MARKETS	[0,00%; 2,00%]	0,40%
MANAGEMENT FEE MEDIA NETTA 0,40%		

e per i public markets, distinti per asset class:

ASSET CLASS	RANGE MGT FEE	MGT FEE MEDIA	REBATE MEDIA
Azionario Globale	[0,20%; 0,83%]	0,54%	0,12%
Monetario	[0,10%; 0,20%]	0,00%	0,00%
Obbligazionario Corporate HY	[1,20%; 1,20%]	1,20%	1,10%
Obbligazionario Emergenti	[0,55%; 1,10%]	0,77%	0,25%
Obbligazionario Governativo	[0,07%; 0,10%]	0,09%	0,00%
Obbligazionario Corporate IG	[0,15%; 0,35%]	0,19%	0,00%
PUBLIC MARKETS	[0,07%; 1,20%]	0,41%	0,12%
MANAGEMENT FEE MEDIA NETTA 0,28%			

STRUMENTO DI INVESTIMENTO	RANGE MGT FEE	MGT FEE MEDIA	REBATE MEDIA
ETF	[0,07%; 0,28%]	0,17%	0,00%
Fondi attivi	[0,10%; 1,20%]	0,63%	0,23%

La *management fee* media del patrimonio, al netto della cassa e del patrimonio immobiliare diretto, è pari a 0,31%.

Di seguito si riportano gli investimenti in private markets in essere, con indicazione dell'ultimo NAV disponibile, ovvero il 30 giugno 2024, i valori di carico a quella data, per rendere utile il confronto e gli indicatori di analisi più significativi:

VALORI AL 30.06.2024	VINTAGE	SCADENZA	VALORE DI CARICO	VALORE DI MERCATO	PLUS/ MINUS	TVPI	IRR
PORTAFOGLIO FIRR- INFRASTRUTTURE							
PG - Direct Infrastructure 2015 (EUR) S.C.A.,SICA	2015	2027	19,23	22,37	3,14	1,7	14,0%
TOTALE			19,23	22,37	3,14	1,7	14,0%
PORTAFOGLIO FIRR - PRIVATE DEBT							
Alcentra European Direct Lending Fund III SCSp	2018	2026	7,50	6,88	-0,63	1,2	5,3%
Algebris Financial CoCo XXLd	2011	nd	45,00	40,03	-4,97	1,8	5,8%
Algebris NPL Partnership II S.C.S.	2016	2023	10,81	10,58	-0,23	1,0	-0,7%
TOTALE			63,32	57,49	-5,82	1,32	3,5%
PORTAFOGLIO FIRR - PRIVATE EQUITY							
ASF VII Limited Partner	2015	2025	0,45	18,84	18,40	1,6	13,9%
F.do Perennius Asia Pacific Emerging Markets	2011	2024	2,93	10,02	7,09	1,5	4,9%
Fdo Ambienta II	2013	2022	0,01	0,97	0,95	2,0	26,2%
FONDO ICF II	2009	2021	0,06	6,16	6,11	2,0	11,6%
Private Equity Opportunities Fund II SCS	2014	2027	5,07	9,32	4,26	1,4	12,1%
TOTALE			8,51	45,32	36,81	1,68	11,4
TOTALE PATRIMONIO FIRR			91,06	125,19	34,13	1,55	9,6

Si riporta di seguito la performance per asset class liquide del portafoglio FIRR al 31 dicembre 2024 ed il confronto con il benchmark:

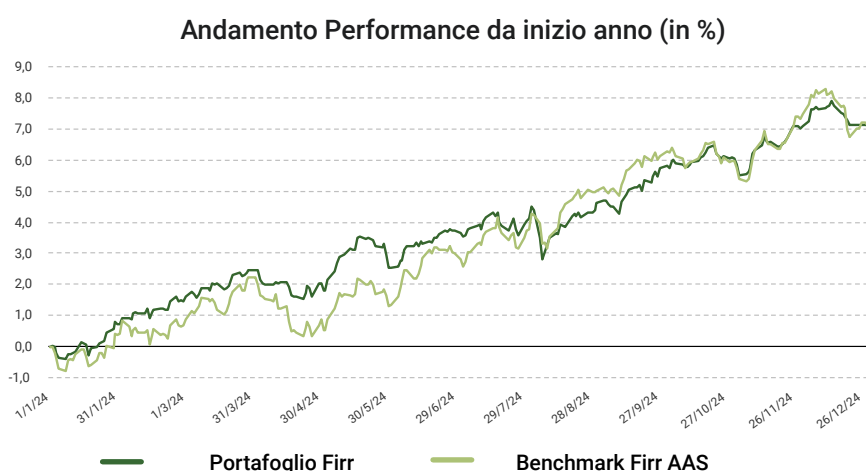
PORTAFOGLIO FIRR	PESO MEDIO (%)		RENDIMENTO DA INIZIO ANNO		CONTRIBUTO ALLA PERFORMANCE		
DATI AL: 31/12/24	"PORT (WP)"	BENCH (WB)	PORT (RP)	BENCH (RB)	PORT	BENCH	+/-
PORTAFOGLIO FIRR	100,0%	100,0%	7,1%	7,0%	7,1%	7,0%	0,1%
MONETARIO	39,7%	10,0%	3,9%	3,7%	1,6%	0,4%	1,2%
Liquidità	32,5%	10,0%	3,8%	0,0%	1,3%	0,4%	0,9%
Titoli di Stato <12M	5,4%	0,0%	4,6%	0,0%	0,3%	0,0%	0,3%
Fondi Monetari	1,8%	0,0%	0,5%	2,2%	0,1%	0,0%	0,1%
OBBLIGAZIONARIO	37,1%	70,0%	5,5%	1,3%	2,1%	1,6%	0,5%
Obbligazionario Governativo	21,5%	43,3%	3,5%	1,9%	0,8%	0,6%	0,2%
Obbligazionario Corp IG	8,8%	20,0%	7,9%	5,1%	0,7%	0,4%	0,3%
Obbligazionario Corp HY	4,4%	0,0%	9,3%	8,9%	0,4%	0,0%	0,4%
Obbligazionario Emergenti	2,4%	6,7%	6,7%	8,9%	0,2%	0,6%	-0,4%



PORTAFOGLIO FIRR DATI AL: 31/12/24	PESO MEDIO (%)		RENDIMENTO DA INIZIO ANNO		CONTRIBUTO ALLA PERFORMANCE		
	"PORT (WP)"	BENCH (WB)	PORT (RP)	BENCH (RB)	PORT	BENCH	+/-
AZIONARIO	23,3%	20,0%	15,8%	26,6%	3,4%	5,0%	-1,6%
Azionario Globale	23,3%	20,0%	15,8%	26,6%	3,4%	5,0%	-1,6%

Il portafoglio liquido ha incrementato il proprio valore del 7,1%. Rispetto al benchmark, il portafoglio FIRR ha sovraperformato in tutte le asset class, in termini di rendimento, ad eccezione dell'asset classe azionaria, dove si è assistito ad uno scostamento negativo dello 1,6% in termini di contributo alla performance.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'andamento del portafoglio di FIRR e del benchmark:



Gestione Separata FIRR - Investimenti effettuati nel 2024

Come illustrato nel paragrafo “Patrimonio della Fondazione”, nel corso del 2024 la Fondazione ha svolto un’ampia attività d’investimento finalizzata all’attuazione del Cronoprogramma approvato dal Consiglio d’Amministrazione. La delega dell’attuazione del cronoprogramma agli uffici ha consentito di avere un’importante e costante operatività e ha consentito di cogliere tempestivamente le opportunità di mercato che si sono presentate. Anche per il FIRR, gli Uffici si sono attenuti alle procedure in essere per la gestione delle risorse finanziarie, richiedendo i previsti pareri e portando all’attenzione del Comitato Investimenti i risultati intermedi e finali delle attività eseguite.

Nel corso del 2024, al fine di contribuire alla convergenza all’AAS ed incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato nuovi investimenti/sottoscrizioni per circa euro 485 milioni, così distribuiti:

DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG N.	AMMONTARE
M&G European Credit Inv. Fund	Acquisto	145/2024	25.000.000
R-Co Conviction Credit Euro	Acquisto	145/2024	55.000.004
Vanguard Eurozone Gov. Bond	Acquisto	155/2024	54.989.322
BTPS 5.75 01/02/2033	Acquisto	142/2024	39.551.820

DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG N.	AMMONTARE
BTPS 3 01/08/29	Acquisto	142/2024	40.200.428
BTPS 3.45 15/07/31	Acquisto	142/2024	40.027.351
BTPS 3 01/08/29	Acquisto	142/2024	25.000.000

Per quanto riguarda gli investimenti in *asset class* liquide, in ordine temporale, sono stati analizzati e selezionati i seguenti nuovi investimenti:

- **Obbligazionario Corporate Investment Grade:** la selezione ha riguardato esclusivamente fondi attivi. A conclusione del processo competitivo, sono stati selezionati due fondi attivi (gestiti da M&G e Rothschild). Complessivamente, l'investimento nell'*asset class* è ammontato a euro 80 milioni;
- **Obbligazionario Governativo:** la selezione ha riguardato un ETF e Titoli di Stato (BTP). Per quanto riguarda gli ETF, a conclusione del processo competitivo, è stato selezionato quello di Vanguard e l'investimento complessivo è stato pari a circa EUR 55 milioni. L'ammontare in acquisto di BTP è stato di circa EUR 145 milioni.

Nell'ambito degli investimenti liquidi sono state eseguite delle operazioni di vendita con riferimento al fondo Gestito da Vontobel per un ammontare pari a EUR 60 milioni.

Verrà descritto nel paragrafo successivo l'operazione di disinvestimento in questione.

Nel corso del 2024, al fine di favorire la convergenza agli obiettivi di AAS e di incrementare la redditività complessiva del portafoglio FIRR, la Fondazione Enasarco ha effettuato nuove sottoscrizioni in private market per un totale di 35 milioni di euro, così ripartiti:

FONDO	PRIMO RICHIAMO	DETERMINA DG N.	IMPEGNO
Ardian Private Credit VI	Non effettuato	229/2023	15.000.000 €
Apollo Origination Partnership II	Effettuato	212/2024	15.000.000 €
Ver Capital Credit Partners	Effettuato	229/2024	5.000.000 €

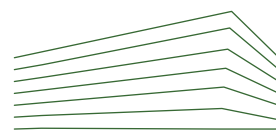
Gestione Separata FIRR - Disinvestimenti effettuati nel 2024

Nel corso del 2024 sono stati effettuati i seguenti disinvestimenti:

DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG N.	AMMONTARE
Vontobel Global Equity	Vendita	231/2024	60.000.000 €

La vendita del fondo Vontobel si basa sulle medesime analisi sottostanti ai disinvestimenti effettuati per il portafoglio della Gestione Previdenza, con riferimento alla straordinaria performance del mercato americano nel corso del 2024 e alla elevata plusvalenza latente sullo strumento.

Relativamente all'*asset class* liquide si evidenzia che, come già richiamato nel paragrafo precedente, è stato deliberato ed eseguito il conferimento di un ETF che componeva l'*asset class* Azionario Europa all'interno di un fondo gestito da Miria denominato Itaca Multi strategy.





Nello specifico, il conferimento ha riguardato il seguente strumento:

NOME TITOLO	NUMERO ID	QUOTE CONFERITE	VALORE CONFERITO (EURO)
UBS ETF MSCI	LU0950674761E	470.227	117.675.029

Al momento del conferimento tutte le posizioni conferite registravano una plusvalenza. Considerata la natura dell'operazione che persegue un obiettivo organizzativo e l'immutata esposizione ai titoli, il principio adottato dalla Fondazione per determinare e quantificare la plusvalenza realizzata dalla Fondazione si basa prudenzialmente sull'attività svolta dal gestore. Di conseguenza, il realizzo della plusvalenza è determinato dalla vendita effettiva delle quote di ogni singolo titolo. Alla luce di ciò, la plusvalenza lorda realizzata dalla Fondazione nel 2024 è riportata nella tabella che segue:

NOME TITOLO	PLUSVALENZA TOTALE	% REALIZZATO 2024	PLUSVALENZA 2024
UBS ETF MSCI	24.860.762	100%	24.860.762

La plusvalenza complessiva realizzata sul conferimento ammonta a euro 24,8 milioni. Nel corso del mese di dicembre, alla luce dell'operatività eseguita dal gestore, il fondo ITACA ha rimborsato euro 50 milioni facendo registrare una plusvalenza di euro 3,2 milioni.

Alla plusvalenza frutto dei conferimenti si aggiunge quella realizzata tramite la vendita del fondo Vontobel. Si riporta di seguito il risultato:

NOME TITOLO	ISIN	VALORE VENDITA	PLUSVALENZA
Vontobel Global Equity	LU1121575069E	60.000.000	20.027.010

Complessivamente le *asset class* liquide hanno generato una plusvalenza lorda di euro 48,1 milioni. Per quanto riguarda invece i fondi illiquidi, si evidenziano principalmente i rimborsi di capitale legati ad alcuni fondi sottoscritti negli anni precedenti.

Il portafoglio immobiliare indiretto della gestione FIRR

Il patrimonio immobiliare FIRR, a valle degli apporti effettuati al Fondo Europa Plus SCA SIF di cui sopra, è composto unicamente da partecipazioni in fondi immobiliari.

Nonostante le iniziative intraprese nel corso degli anni - riassumibili in innalzamento del livello di monitoraggio²³, ristrutturazioni e modifiche regolamentari, introduzione di nuovi sistemi commissionali, etc. - la Fondazione continua a registrare performance non del tutto soddisfacenti rispetto ai benchmark di riferimento.

Al 31/12/2024 il tasso interno di rendimento dei Fondi Immobiliari in portafoglio è positivo e pari a 4,50%²⁴.

Al 31 dicembre 2024 l'esposizione nel settore immobiliare (valore di carico) sul totale patrimonio investito è pari al 17% circa ovvero circa € 420 milioni²⁵ a fronte di un patrimonio totale investito pari ad € 2,3 miliardi a valore di bilancio, euro 2,6 miliardi a valore di mercato.

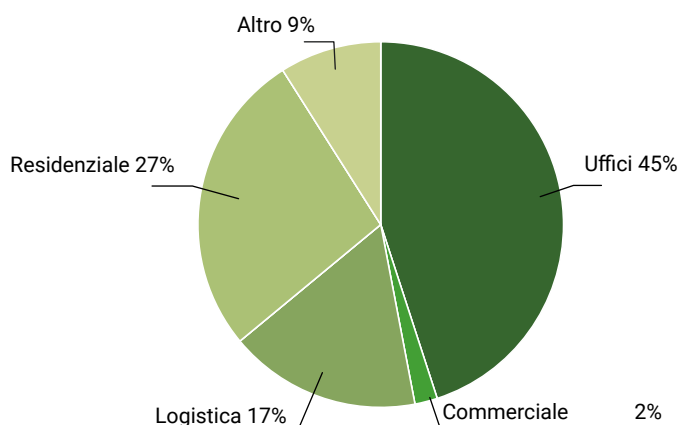
²³ Ovvero - analisi dei report periodici trasmessi dai gestori, delle relazioni semestrali, delle relazioni annuali;- incontri con i gestori e corrispondenza con gli stessi volti a ricevere delucidazioni e chiarimenti derivanti dalla lettura delle relazioni di gestione e dei report periodici ed in seno alle riunioni degli organi di governance dei Fondi - Assemblee o Comitati Consultivi; - relazioni al Consiglio di Amministrazione sullo stato e sulle performance dei fondi;- monitoraggio delle riunioni dei comitati consultivi dei fondi con relative analisi delle note informative o proposte presentate agli investitori, per le opportune valutazioni o indicazioni da offrire al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e ai rappresentanti degli investitori in occasione delle riunioni degli Organi del per la discussione dei punti all'ordine del giorno (art. 32 Regolamento Finanza)

²⁴ Sono stati presi in considerazione esclusivamente i fondi in portafoglio al 31 dicembre 2024, escludendo quelli conferiti e liquidati nell'anno.

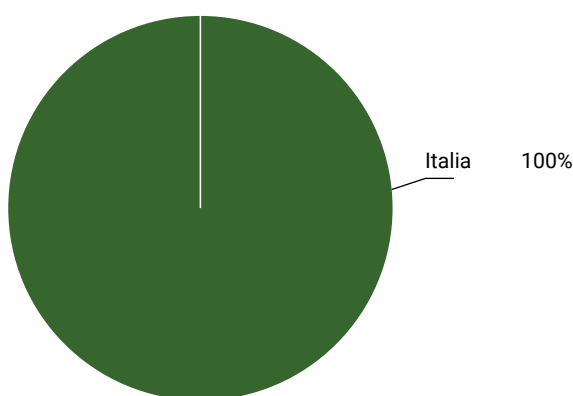
²⁵ Il dato comprende il valore della quota del Fondo Europa Plus riferita all'apporto del Fondo Enasarco Uno

Si riporta di seguito una panoramica delle caratteristiche dei fondi immobiliari in portafoglio:

■ Portafoglio per destinazione d'uso



■ Portafoglio per area geografica



Gestione della liquidità

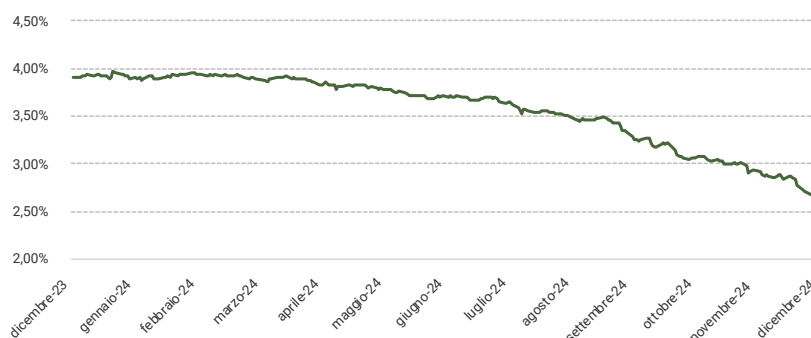
La Fondazione ha attuato una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine, secondo le direttive previste nel "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie". In base all'art. 26 comma 2 del Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana, con scadenza inferiore ai 3 mesi;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito, anche nella forma di depositi vincolati fino a 3 mesi;
- Pronti contro termine.

Lo scenario macroeconomico, che condiziona i tassi di mercato, è cambiato rispetto al 2023 che ha visto i tassi in crescita. Il 2024 infatti ha visto l'avvio di una politica monetaria espansiva con la riduzione dei tassi d'interesse. Come si può notare dal grafico di cui sotto, il tasso Euribor a 3 mesi (annualizzato), riferimento per la remunerazione della Fondazione, è passato dal 3,91% di fine 2023 al 2,71% di fine 2024.

Fonte: Bloomberg

Andamento Euribor 3M nel 2024



Sulla base di questo scenario, per la gestione della liquidità, la Fondazione durante il 2024 ha utilizzato l'allocazione in conti correnti bancari presso primari istituti di credito e investimenti in BOT con scadenza non superiore ai 3 mesi.

Partendo dai conti correnti, nello specifico è stata incrementata l'operatività con i principali istituti di credito attivi in Italia attraverso *time deposit* a tre mesi. Anche in questo caso la selezione delle controparti bancarie avviene attraverso un processo competitivo e sulla base di criteri di selezioni definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Seppur l'andamento dei tassi è stato decrescente, la remunerazione è rimasta significativa e gli interessi attivi maturati nel 2024 sui conti correnti bancari e sui *time deposit* ammontano ad euro 24,6 milioni al netto delle imposte per il Patrimonio Previdenza ed euro 11 milioni per il Patrimonio FIRR.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei titoli di stato, per il Patrimonio di Previdenza i BOT acquistati nel 2024 hanno garantito una remunerazione lorda di EUR 3 milioni comprensiva delle commissioni incassate dall'attività di prestito titoli con la Banca Depositaria. Per il Patrimonio FIRR, invece, la remunerazione lorda ottenuta dall'investimento in BOT è pari a euro 1,7 milioni.

Di seguito il dettaglio delle operazioni svolte per il Patrimonio Previdenza:

ISIN	DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG	VALORE NOMINALE	ACQUISTO
IT0005549388C	BOT 14 giu 24	Acquisto	60/2024	100.000.000	99.332.300
IT0005555963C	BOT 12 lug 24	Acquisto	60/2024	100.000.000	99.148.100
IT0005581506C	BOT 31 lug 24	Acquisto	60/2024	100.000.000	99.131.200
	Banca Progetto	TD 3 mesi	60/2024	28.000.000	
	BNL	TD 3 mesi	60/2024	147.000.000	
	Banca Fucino	TD 3 mesi	60/2024	15.000.000	
	BPER	TD 3 mesi	60/2024	115.000.000	
	MPS	TD 3 mesi	107/2024	349.000.000	
	Credit Agricole	TD 3 mesi	107/2024	100.000.000	
IT0005607459C	BOT 31 gen 25	Acquisto	215/2024	72.000.000	71.450.931
	MPS	TD 3 mesi	215/2024	128.000.000	

Di seguito, invece, le operazioni svolte sul Patrimonio FIRR:

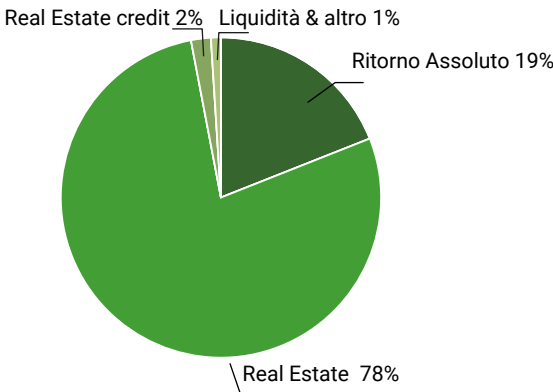
ISIN	DENOMINAZIONE	OPERAZIONE	DETERMINA DG	VALORE NOMINALE	ACQUISTO
	MPS	TD 3 mesi	215/2024	167.000.000	
	Credit Agricole	TD 3 mesi	215/2024	105.000.000	
IT0005607459	BOT 31 gen 25	Acquisto	215/2024	228.000.000	226.269.890

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus - Previdenza

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2024 sono riportati nella tabella seguente:

31 DICEMBRE 2024		
	VALORE DI CARICO	VALORE DI MERCATO ²⁶
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 1.688.775.650,12	€ 1.714.725.521,77

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro-asset class così come riportato dalla figura sottostante:



In dettaglio, il patrimonio è composto in termini percentuali:

- Per il 78% da investimenti immobiliari;
- Per il 19% da investimenti liquidi alternativi in fondi Absolute Return;
- Per il 2% da investimenti in fondi di credito immobiliare;
- Per il restante 1% circa tra liquidità²⁷ ed investimenti alternativi.

Di seguito si riportano i principali disinvestimenti e investimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2024:

PRINCIPALI DISINVESTIMENTI:

- Zefiro: Nel mese di marzo 2024 Europa Plus ha ceduto le quote del Fondo Zefiro per un controvalore di venti milioni di euro. Tale fondo deteneva un immobile sito nel centro di Milano, destinato a un intervento di ristrutturazione e trasformazione in struttura ricettiva.
- Parco DaVinci: A luglio 2024, Europa Plus ha disposto la cessione della propria quota minoritaria nel centro commerciale Parco DaVinci, situato nella città di Roma, per un corrispettivo di venticinque milioni di euro.

²⁶ I dati sono unaudited al 31.12.2024

²⁷ La liquidità è indicata al netto delle passività

**PRINCIPALI INVESTIMENTI:**

- - Nel mese di novembre 2024, Europa Plus ha deliberato un investimento nel fondo di nuova costituzione, "Fondo HeadQuarters", con un impegno finanziario fino a cinquanta milioni di euro. Il fondo ha come obiettivo primario la riqualificazione dell'immobile che ospita la sede della Fondazione Enasarco.

Si riporta un focus sul portafoglio immobiliare equity e debt investito con i dati di market value aggiornati al 31 dicembre 2024²⁸:

FONDO	STRATEGY	SETTORE	VALUTA	MARKET VALUE M€	IRR
Fondo Pegasus	Value Add	Office	EUR	18.021.841	15,8%
Patrimonio Uno	Core / Core Plus	Office	EUR	1.810.670	10,0%
Opportunita' Italia	Core / Core Plus	Retail/Office	EUR	3.406.950	5,6%
Enasarco Due Comparto 3	Value Add	Residential	EUR	275.068.677	n.a.
Enasarco Due Comparto 4	Value Add	Residential	EUR	27.811.874	n.a.
Rho Plus	Value Add	Office	EUR	422.865.932	n.a.
Fondo Megas	Core / Core Plus	Retail/Office	EUR	329.914.623	n.a.
Fondo HeadQuarters B shares	Value Add	Retail/Office/Residential	EUR	1.000.000	n.a.
Elisia S.à r.l.	Core / Core Plus	Retail	EUR	23.207.416	8,2%
Ep European Holding S.à r.l.	Core / Core Plus	Retail	EUR	21.108.297	6,2%
Ep European Holding II S.à r.l. (Milan Development Fund I – Eni HQ)	Value Add	Office	EUR	109.049.448	-4,1%
Reginvest UK S.à r.l.	Core / Core Plus	Office	GBP	14.502.212	1,4%
London Core Holding S.à r.l. ²⁹	Value Add	Office	GBP	81.575.221	n.d.
CREDO	SENIOR LENDING	DEBT	EUR	38.178.614	8,4%
				1.367.521.775	2,00%

I Fondi Apportati nel 2024

Nel 2024 la Fondazione ha sottoscritto quote A del veicolo Europa Plus SCA SIF in natura, tramite l'apporto dei Fondi di seguito descritti.

- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui era unico quotista;
- Fondo Enasarco Due, gestito da BNP, costituito congiuntamente al Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios, in seno al processo di dismissione del patrimonio immobiliare mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione era unico quotista.
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore, da Prelios SGR, dove la Fondazione era unico quotista.

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la gestione dei citati fondi, con una breve cronistoria degli stessi e con l'indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2024, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2024.

²⁸ Rendimenti dei Fondi ad Apporto e Megas, conferiti nel Q4 2024 non sono stati inseriti poiché storici e non di competenza

²⁹ Rendimento attualmente non disponibile

Fondo Enasarco Due

Il processo di dismissione delle unità della Fondazione, avviato nel 2010, ha previsto con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr S.p.A.) aggiudicatari con la procedura di Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Il totale delle unità complessivamente conferite è pari a circa n. 2.701 unità immobiliari.

Per il fondo Enasarco due, il NAV dell'investimento risulta di euro 303 milioni rispetto ad un valore di carico di euro 279 milioni, con un plusvalore implicito pari a circa euro 24 milioni.

Dalla data di istituzione del Fondo sono stati rimborsati alla Fondazione, come ricavato dalle vendite effettuate, circa euro 87 milioni.

Il gestore ha attuato alcune iniziative che non riescono comunque a dare un contributo determinante all'attività di vendita che soffre anche di una domanda molto bassa per la tipologia e qualità degli immobili offerti. Pur registrando dei miglioramenti rispetto agli anni precedenti, i volumi di vendita realizzati si sono discostati in misura sensibile, ormai non più confrontabile, dagli obiettivi prefissati.

Fondo RHO PLUS

Si rammenta che per il Fondo Rho era iscritto, al 31 dicembre 2024, un fondo oscillazione titoli per euro 245 milioni a fronte di un valore di carico lordo pari ad euro 580 milioni, con un valore di carico netto di euro 334 milioni. Al 30 giugno 2024 il NAV è pari ad euro 423 milioni.

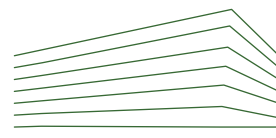
Nel corso degli anni sono state adottate diverse iniziative per tentare di migliorare il rendimento del Fondo RHO PLUS. Purtroppo, però, nonostante alcuni cenni di miglioramento, grazie anche all'innalzamento dell'attività di monitoraggio da parte del Comitato e degli Uffici, le performance del fondo nel 2024 sono ancora ampiamente insoddisfacenti.

Fondo Megas

Con riferimento al Fondo MEGAS, per il quale sono in corso le discussioni con il Gestore per l'approvazione del nuovo business plan, si evidenzia che al 30 giugno 2024 il NAV del Fondo è pari a euro 330 milioni, contro un valore di carico di euro 333 milioni. Il TIR del Fondo è pari a 0,4%.

Tra le attività più importanti spicca il progetto di valorizzazione della "Rinascente" di Roma, dell'immobile di Milano, Via del Senato e della Galleria A. Sordi. Tutti i progetti sono stati completati nel corso dell'anno.

In relazione alla Galleria A. Sordi, la strategia di valorizzazione dell'immobile, finalizzata alla messa a reddito dell'edificio, ha permesso riposizionamento commerciale rispetto al contesto e ai competitor di riferimento e al fine di definire il miglior marketing-mix funzionale degli spazi per creare un'offerta variegata, attrattiva e di tendenza. Ad oggi sono stati sottoscritti accordi vincolanti per il 90% circa del monte canoni totale ipotizzato in business plan. Nell'anno sono stati consegnati tutti gli spazi ai tenant e sono avvenute le aperture delle tre "ancore" dell'asset, nonché di ulteriori importanti spazi. In relazione all'immobile di Senato, l'attività di letting ha condotto un'occupancy pari a circa il 70% degli spazi, mentre l'immobile di via del Tritone è stato affittato completamente nel corso del 2023.





L'analisi a look-through del fondo Europa Plus - FIRR

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2024 sono riportati nella tabella seguente:

31 DICEMBRE 2024		
	VALORE DI CARICO	VALORE DI MERCATO ³⁰
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 277.315.513,95	€ 365.970.229,28

Nel 2024 la Fondazione Enasarco ha sottoscritto le quote A1 del veicolo Europa Plus SCA SIF in natura, tramite l'apporto del Fondo Enasarco Uno – Comparto C, attualmente gestito da Prelios SGR S.p.A. Pertanto, l'allocazione a valori di Bilancio e di Mercato del veicolo nella Gestione Separata FIRR coincidono esattamente con quelli del Fondo Enasarco Uno.

Il processo di dismissione delle unità della Fondazione, avviato nel 2010, ha previsto con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr S.p.A.) aggiudicatari con la procedura di Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Il totale delle unità complessivamente conferite è pari a circa n. 2.840 unità immobiliari. Per il fondo Enasarco Uno, il NAV dell'investimento risulta di euro 366 milioni (NAV ufficiale pari a euro 377 milioni scontato dell'ultimo rimborso di capitale pari a euro 11 milioni) rispetto ad un valore di carico di euro 277 milioni, con un plusvalore implicito pari a circa euro 89 milioni.

Dalla data di istituzione del Fondo sono stati rimborsati alla Fondazione, come ricavato dalle vendite effettuate, circa euro 201 milioni. In particolare, negli anni 2022 e 2023 sono stati rimborsati rispettivamente circa euro 34 milioni ed euro 39 milioni.

Il gestore ha attuato alcune iniziative che non riescono comunque a dare un contributo determinante all'attività di vendita che soffre anche di una domanda molto bassa per la tipologia e qualità degli immobili offerti. Pur registrando dei miglioramenti rispetto agli anni precedenti, i volumi di vendita realizzati si sono discostati in misura sensibile, ormai non più confrontabile, dagli obiettivi prefissati.

Gestione Previdenza e FIRR - Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate") e prestito titoli

Nell'ambito del quadro degli obiettivi di gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale.

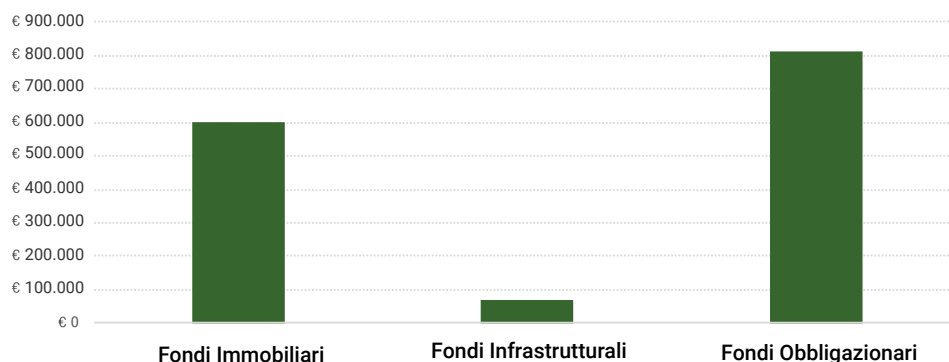
All'interno del processo di selezione, le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto dei fondi e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

³⁰ I dati sono unaudited al 31.12.2024

In particolare, nel 2024, relativamente alla gestione previdenza, la Fondazione ha percepito più di euro 1,4 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione. L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 55% dai fondi obbligazionari, per il 41% da fondi immobiliari e per il 5% dai fondi infrastrutturali, così come riportato nella figura seguente:

Distribuzione commissioni retrocesse per tipologia di fondi



Con riferimento alla gestione separata FIRR, nel 2024, la Fondazione ha percepito più di euro 1,3 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione. L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 54% dai fondi azionari, per il 46% da fondi obbligazionari, così come riportato nella figura seguente:

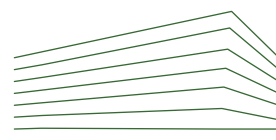
Distribuzione commissioni retrocesse per tipologia di fondi



Inoltre, a partire da giugno 2019, è stata avviata l'attività di Prestito Titoli, tramite la controparte BNP Paribas Securities Services, banca depositaria della Fondazione.

L'attività di prestito titoli riguarda i Titoli di Stato e gli ETF e permette di ricevere in cambio una remunerazione sui titoli prestati senza perdere il diritto ai proventi distribuiti dagli stessi. L'operazione è pressoché priva di rischio per la Fondazione in quanto, per ogni titolo prestato, viene fornita una garanzia (conto corrente infruttifero intestato alla Fondazione, con pegno e quindi non aggredibile da terzi) pari al 105% dei titoli presi a prestito e genera un flusso di cassa positivo sui titoli immobilizzati, particolarmente utile considerato il livello di tassi di interesse offerti sul mercato monetario e bancario.

Relativamente alla Gestione Previdenza, tale attività ha permesso alla Fondazione di ricevere una remunerazione complessiva superiore ad euro 868 mila.





Tale attività, sebbene non prevista per la Gestione Separata FIRR, ha consentito di ottenere una remunerazione di circa euro 175 mila fintanto che i titoli sono stati oggetto di passaggio formale.

Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento, ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso nel 2016 con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione di Lehman Brothers con altro soggetto, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresentava titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 61 milioni al cambio all'8 marzo 2021) nel passivo fallimentare di LBF.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza, tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

1. Né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
2. Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

Il 25 gennaio 2022 dopo quasi 6 anni, la Corte distrettuale di Zurigo ha emesso la propria sentenza ed ha ammesso per intero la richiesta di Enasarco, CHF 67.377.108 (circa euro 62,3 milioni) e posto a carico di LBF i costi legali.

In particolare, quanto ai costi, la sentenza ha posto a carico del fallimento LBF le spese di giudizio, ha ordinato alla medesima LBF di rimborsare alla Fondazione gli anticipi di spese effettuati, pari a CHF 356.881 e condannato LBF al rimborso delle spese legali sostenute dalla Fondazione, pari a CHF 728.510.

In data 24 febbraio 2022, LBF ha proposto un nuovo ricorso in Corte di Appello avverso la Sentenza del Rinvio. Tuttavia, la Corte di Appello ha sollevato un vizio di procedibilità del ricorso, sostenendo che lo stesso sia stato depositato dai legali di LBF tardivamente. Con decisione notificata alle parti in data 11 ottobre 2022, ha definitivamente respinto il ricorso in appello per ragioni esclusivamente processuali e senza analisi dei motivi di merito del gravame.

Tramite ricorso notificato in data 10 novembre 2022, LBF ha presentato ricorso dinanzi la Corte Suprema Federale Svizzera avverso la decisione della Corte di Appello di Zurigo, chiedendo la cassazione dell'ordinanza dell'11 ottobre ed il rinvio del procedimento al giudice di appello per l'analisi di merito del gravame. Contestualmente, Enasarco ha richiesto a LBF il pagamento immediato delle somme riconosciute a suo favore dalla Sentenza del Rinvio. La Corte Suprema Federale Svizzera, con ordinanza notificata il 16 dicembre 2022, ha dichiarato, su richiesta di LBF, la sospensione degli effetti della sentenza favorevole ad Enasarco nelle more di una decisione finale sul giudizio di merito.

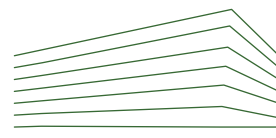
Enasarco ha depositato, in data 16 febbraio 2023, una memoria difensiva presso la Corte Suprema Federale Svizzera, nella quale viene sostenuta la correttezza formale e sostanziale dell'ordinanza della Corte di Appello di Zurigo e si contestano i motivi di doglianza proposti da LBF. Allo stato, si resta in attesa di una decisione della Corte Suprema Federale Svizzera in merito al ricorso presentato da LBF con cui è stata chiesta la riattivazione del procedimento presso la Corte di Appello di Zurigo per l'esame del gravame avverso la Sentenza del Rinvio.

Il 27 settembre 2023 la Corte Suprema Federale Svizzera ha accolto la richiesta di LBF e riattivato il procedimento presso la Corte di Appello di Zurigo, pertanto verrà trattato nel merito. Ad oggi siamo in attesa della sentenza, prevista entro il primo semestre 2025.

Si evidenzia che dall'ultimo *report to the creditors* aggiornato al 2024 ed inviato dal liquidatore PWC di LBF, emerge una percentuale di pagamento dei crediti tra il 67,83% e il 68,2%. Quello di Enasarco è l'ultimo credito rimasto da pagare da parte di LBF.

Allo stato attuale i costi complessivi sostenuti per il contenzioso a partire dal 2013 e sino a dicembre 2023, al netto dei recuperi già pagati, ammontano a circa euro 12,2 milioni, a cui vanno sottratti i recuperi di spese definiti dalla sentenza svizzera di primo grado pari, al cambio attuale, ad euro 1 milione circa. Nel caso di iscrizione nel registro dei creditori (qualora non sia ammesso l'appello e la sentenza divenisse definitiva ed esecutiva) agli studi legali dovranno essere corrisposti le success fees previste contrattualmente, stimate in euro 800 mila circa.

L'ammontare del potenziale incasso del claim, valutato secondo le percentuali sopra richiamate ed al cambio attuale, è pari ad euro 48,4 milioni circa.

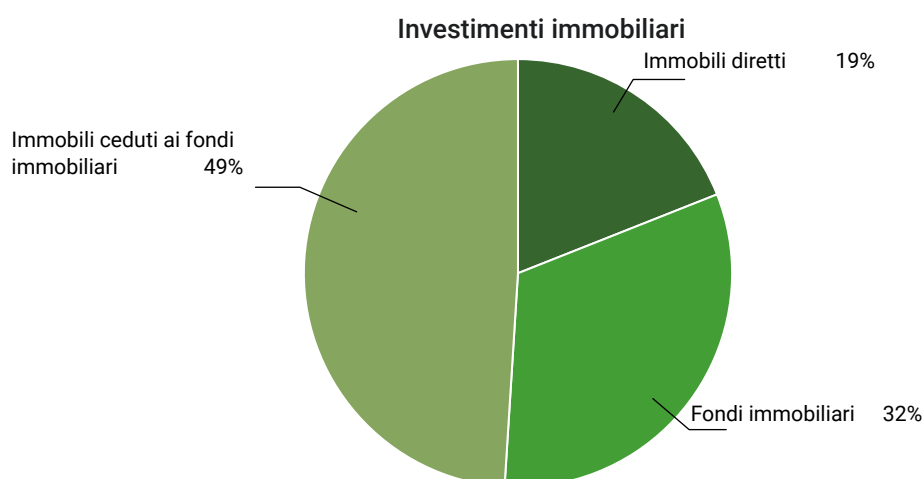




La Gestione del portafoglio immobiliare della Fondazione – gestione della Previdenza

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, a valle degli apporti effettuati al Fondo Europa Plus SCA SIF di cui sopra, è composto da i) partecipazioni in fondi partecipati e ii) da immobili detenuti direttamente.

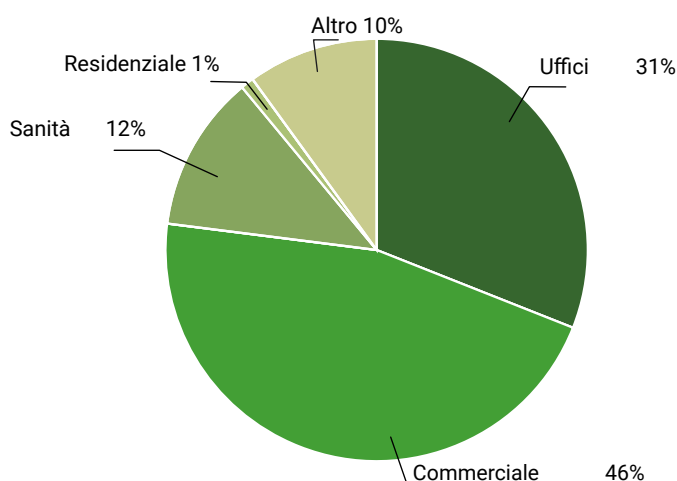
Al 31 dicembre 2024 la ripartizione a valori di carico del portafoglio immobiliare della Fondazione, pari complessivamente ad euro 2,1 miliardi, al netto dei beni strumentali è la seguente:



Al 31/12/2024 il tasso interno di rendimento dei Fondi Immobiliari in portafoglio è positivo e pari a 3,20%³¹.

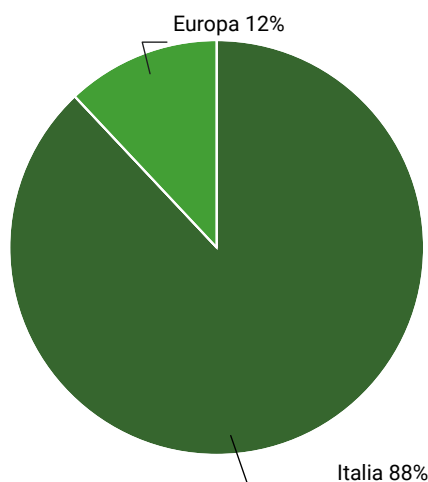
Si riporta di seguito una panoramica delle caratteristiche dei fondi immobiliari in portafoglio:

■ Portafoglio per destinazione d'uso



³¹ Sono stati presi in considerazione esclusivamente i fondi in portafoglio al 31 dicembre 2024, escludendo quelli conferiti e liquidati nell'anno.

■ Portafoglio per area geografica



Il Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo) e HTBF

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. Tra questi, si ricorda il Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital SGR S.p.A., per un valore di acquisto iniziale pari ad euro 90 milioni.

Si rammenta che nel 2018 DeA Capital è subentrata a Sorgente SGR nella gestione del Fondo FENICE. A valle delle analisi successive al subentro nella gestione del Fondo, DeA Capital ha evidenziato, nelle varie assemblee dei quotisti, che la criticità più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo oltre che una situazione debitoria che complessivamente supera il valore degli asset. La durata del Fondo, originariamente fissata al 23 dicembre 2018, è stata prorogata nel dicembre 2018 per un periodo di tre anni e nel 2022 fino al 30 giugno 2024 per consentire a DeA Capital le attività di disinvestimento del patrimonio. Con l'Assemblea di giugno 2024 è stato attivato il Periodo di Grazia per una durata massima di tre anni.

Si rammenta altresì che per il fondo Fenice l'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2019, ormai non più attendibile in considerazione del lasso di tempo trascorso. Rispetto a tale data, nel corso del tempo la SGR ha comunicato di posticipare l'approvazione delle relazioni di gestione in considerazione delle note vicende di HTBF-USD e della relativa cancellazione dalla lista dei SIF nonché, peraltro, della specifica materialità delle poste contabili relative rispetto al valore complessivo del Fondo.

Il Fondo si caratterizza per le ben note criticità, in relazione alle quali gli Uffici hanno tempo per tempo reso edotto il Consiglio di Amministrazione. Nell'ultimo quinquennio, tenuto conto delle suddette criticità, in ossequio al principio della prudenza, la Fondazione ha svalutato progressivamente il valore di carico di detto Fondo fino ad azzerarne completamente il valore di presumibile realizzo.

Fermo quanto precede, come avvenuto anche negli esercizi precedenti, in ottica di informativa nell'interesse del Fondo e dei Partecipanti e per consentire anche a questi ultimi di disporre di un quadro informativo-contabile, nei limiti di quanto prudenzialmente e oggettivamente possibile, utile ad ogni valutazione di competenza, la SGR - per il tramite delle proprie strutture competenti - ha predisposto un documento riportante la rappresentazione della consistenza patrimoniale del Fondo (i) alla luce delle vicende attinenti HTBF-USD e (ii) sulla base degli ulteriori dati patrimoniali e contabili, riscontrabili su elementi oggettivi e sufficientemente aggiornati, allo stato disponibili e conosciuti dalla SGR alla luce delle attività gestionali poste in essere a seguito del subentro nella gestione del Fondo.



La SGR precisa tale documento non soddisfa i requisiti propri di una relazione di gestione annuale, rimanendo piuttosto suscettibile di variazioni (anche sostanziali) che potranno essere richieste in occasione dell'approvazione di valori contabili ufficiali e revisionati.

Analogamente, la SGR ha presentato un documento che riporta un NAV "presunto" al 30 giugno 2024 pari a euro 62,5 milioni (di cui Euro 31,3 circa idealmente di competenza della Fondazione) contro Euro 60,16 milioni al 31 dicembre 2023.

Il Gestore, nel comitato convocato il 27 luglio 2023 ha richiesto l'approvazione dell'aggiornamento del Business Plan del Fondo. Tale documento ha allineato la strategia del Fondo alla nuova scadenza, 30 giugno 2024, e prevede quanto segue:

- Vendite degli immobili per i quali non sussiste un leasing finanziario;
- Cessione di leasing relativi al portafoglio locato
- Trattative e operazioni di saldo e stralcio per le posizioni debitorie
- Dismissione entro giugno 2024 delle quote del Fondo HTBF Comparto USD ad un valore in linea con la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 (€60,8m);

Con riferimento agli attivi immobiliari del Fondo e ai relativi debiti finanziari, la SGR, in attuazione del Business Plan, ha intrapreso le seguenti principali attività:

- Incasso del saldo prezzo pari a €4,2 milioni derivante dalla dismissione dell'immobile sito in Cortina d'Ampezzo, Corso Italia n. 197 avvenuta in data 6 luglio 2022 al prezzo complessivo di vendita pari a €13,9 milioni. Si rappresenta che, in data 14 febbraio 2024, il Fondo ha incassato il saldo prezzo.
- Dismissione dell'immobile sito in Roma, via Gabrio Casati nn. 87-88
- Atto di apporto e conferimento a capitale, sottoscritto in data 13 dicembre 2023, del contratto di locazione finanziaria relativo al portafoglio locato sottoscritto in data 28 dicembre 2007 tra Intesa Leasing S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A. e di seguito, «ISP») e Sorgente SGR S.p.A., con effetto retroattivo al 1° gennaio 2023 (incluso), a Leonida SICAF S.p.A. – Comparto GAMMA (di seguito il «Comparto Gamma»)
- Accordo transattivo relativo al contratto di locazione finanziaria, sottoscritto in data 29 settembre 2023, riferito all'immobile sito in Roma, via del Tintoretto n. 200 (sottoscritto in data 21 dicembre 2007 tra UniCredit Leasing S.p.A. (di seguito, «UCL», cui sono subentrate Ampe S.r.l. e Ampe LeaseCo2 S.r.l. quali cessionarie, di seguito, rispettivamente «Ampe e Ampe LeaseCo2») e Banca Italease S.p.A., poi fusa in Banco BPM con mandataria Alba Leasing S.p.A. (di seguito, «Alba»), da una parte, e Sorgente SGR S.p.A. dall'altra parte
- Accordo transattivo relativo al contratto di locazione finanziaria, sottoscritto in data 29 settembre 2023, riferito all'immobile sito in Roma, via Cristoforo Colombo n. 98 (sottoscritto in data 4 maggio 2011 tra UniCredit Leasing S.p.A. (cui sono subentrate Ampe e Ampe LeaseCo2) e Sorgente SGR S.p.
- Accordo di saldo e stralcio, sottoscritto in data 14 dicembre 2023, del credito chirografario vantato dal Comparto Gamma, quale cessionaria del credito originariamente vantato da ISP, dell'importo alla data del 13 dicembre 2023 pari a €6,1m, mediante versamento del 10% pari a €0,61m;

-
- Offerta di saldo e stralcio, trasmessa in data 14 dicembre 2023, ad Alicudi SPV S.r.l. (di seguito, "Alicudi") quale cessionaria del credito chirografario originariamente vantato da Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dell'importo alla data del 13 dicembre 2023 pari a €3,6m, mediante versamento del 10% pari a €0,36m. Si rappresenta che l'offerta è scaduta in data 16 febbraio 2024 senza riscontro da parte di Alicudi.

Per effetto delle attività di cui sopra, attualmente il Fondo detiene in portafoglio un unico asset, sito a Roviano, per un valore di pronto realizzo pari a circa euro 0,8 milioni oltre alla partecipazione in HTBF.

Il processo di liquidazione del Fondo HTBF

Motion for Discovery ("Motion")

Il liquidatore giudiziale del Fondo HTBF comparto USD ("HTBF"), dopo aver ottenuto la Motion grazie all'iniziativa giudiziale promossa davanti alla Corte dello Stato di New York, ha iniziato ad eseguirla ottenendo una prima parte della documentazione richiesta (i "Documenti"). Si ricorda che i Documenti riguardano gli investimenti e disinvestimenti degli immobili siti negli Stati Uniti d'America di proprietà di società americane detenute, direttamente o indirettamente, da HTBF. In particolare, il Liquidatore Giudiziale ha informato i Fondi partecipati dalla Fondazione (Megas e Fenice) di aver ricevuto n. 10 lotti di Documenti sui n. 14 richiesti ai consulenti legali del Gruppo Sorgente. La Controparte ha classificato come "confidenziali" tutti i documenti inviati. Il Liquidatore Giudiziale ha avviato l'analisi della copiosa documentazione ricevuta, per valutarne il contenuto, l'utilità e l'utilizzabilità ai fini di eventuali procedimenti giudiziali da promuovere. In merito alle attività connesse alla Motion, il Liquidatore si è avvalso dell'assistenza legale dello studio Brown Rudnick, che, come noto, lo assiste per tutte le vicende americane. Al riguardo, il Liquidatore ha rappresentato che il ruolo svolto da tale studio legale è risultato fondamentale per ottenere i documenti annunciati da Sorgente nell'ambito della Motion (ossia, i quattro lotti documentali rimanenti) e renderli disponibili.

Il liquidatore di HTBF, nel corso del 2024, ha informato di aver ricevuto dai legali del Gruppo Sorgente anche i residui n. 4 lotti dei documenti riguardanti gli investimenti e i disinvestimenti degli immobili siti negli Stati Uniti d'America, realizzati tramite talune società americane detenute, direttamente o indirettamente, dal comparto USD di HTBF.

In data 12 dicembre 2024 Prelios ha comunicato che il Liquidatore ha sostanzialmente completato il proprio lavoro di analisi dell'ampia documentazione ricevuta all'esito dell'esecuzione di quanto previsto dalla Motion.

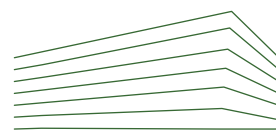
Il medesimo liquidatore si è detto in procinto di intraprendere il più ampio spettro di iniziative nell'interesse della liquidazione del Fondo HTBF – Comparto USD e a tutela dello stesso e dei suoi partecipanti e creditori, mantenendo la necessaria riservatezza al riguardo sulle eventuali conseguenti attività.

Flatiron ("L'immobile")

Si ricorda che nel corso del 2023 è stata effettuata una procedura competitiva avente ad oggetto la vendita del Flatiron che ha avuto come ultimo effetto la liquidazione della quota di uno dei cinque soci proprietari.

Tramite i predetti legali americani, il Liquidatore ha acquisito il report dell'arbitro nominato per la procedura di vendita del Flatiron (di seguito, il "Report" e l'"Arbitro").

Nelle more dell'aggiudicazione sono stati eseguiti lavori sull'immobile. I quattro soci restanti ed aggiudicatari dell'offerta hanno chiesto la compensazione dei lavori eseguiti rispetto al prezzo di acquisto offerto.





L'Arbitro ha riconosciuto agli aggiudicatari del Flatiron tale diritto, ma compensando solo quota parte dei lavori eseguiti ovvero una somma inferiore a quella richiesta dagli stessi aggiudicatari.

Per tale ragione, gli aggiudicatari hanno contestato la valutazione dell'Arbitro contenuta nel Report mediante apposita istanza. Secondo le informazioni disponibili, il 13 gennaio 2025 si è tenuta l'udienza davanti al giudice competente per la decisione circa l'istanza; l'udienza ha avuto carattere interlocutorio ed è stata rinviata a data da definirsi.

Pertanto, i proventi derivanti dalla vendita all'asta del Flatiron non saranno distribuiti prima della decisione relativa al Report.

Il fallimento di Main Source S.A. ("Main Source")

Il 14 novembre 2024 si è tenuta l'udienza dibattimentale davanti alla Corte di Cassazione in relazione al procedimento di fallimento di Main Source. Con sentenza n. 179/2024 depositata in data 13 dicembre 2024, la Corte di Cassazione del Granducato del Lussemburgo ha respinto il ricorso presentato da Main Source e ne ha definitivamente dichiarato il fallimento.

I giudizi con l'ex gestore dei Fondi MEGAS e Fenice

- Fondazione Enasarco / Sorgente SGR + altri – Corte d'Appello di Milano, Sez. I civ., (R.G. n. 2814/2023)

Il Tribunale di Milano con sentenza n. 6418/2023 ha condannato le società Sorgente SGR (ora Leptis S.r.l.), Sorgente Group Italia (ora Leptis Holding S.r.l.), Sorgente Group of America Corp. e Sorgente Asset Management Inc. a risarcire alla Fondazione Enasarco un importo di circa 31 milioni di euro. Le società del Gruppo Sorgente hanno impugnato la predetta sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Milano (RG n. 2814/2023) e la Corte, con ordinanza del 16 luglio 2024, ha concesso la sospensione della provvisoria esecutività della sentenza di primo grado subordinatamente alla prestazione, da parte delle stesse società del Gruppo Sorgente, entro il termine di 60 giorni, di apposita garanzia escutibile senza eccezioni nel caso di rigetto dell'appello con sentenza anche non passata in giudicato.

Il termine concesso dalla Corte di Appello è scaduto da più di un mese senza che alcuna delle società del Gruppo Sorgente abbia procurato la richiesta garanzia, con conseguente esecutività della sentenza di primo grado.

La Fondazione Enasarco ha quindi provato a pignorare conti correnti e beni delle società italiane del Gruppo Sorgente ed è intervenuta in un giudizio per l'apertura di una procedura di liquidazione giudiziale su Sorgente SGR (ora Leptis).

In data 29 gennaio 2025, la Società Italiana per le Condotte d'Acqua 1880 S.p.a. ha consegnato alla Fondazione Enasarco una garanzia dell'importo di 15 milioni di euro, escutibile nel caso in cui la Corte di Appello di Milano rigetti gli appelli proposti dalle società del Gruppo Sorgente avverso la sentenza del Tribunale di Milano n. 6418/2023.

A fronte del rilascio della predetta garanzia: i) la Fondazione Enasarco si è impegnata ad astenersi dal porre in esecuzione la sentenza del Tribunale di Milano sino al deposito della sentenza della Corte di Appello di Milano e, conseguentemente, a non richiedere la liquidazione giudiziale di Sorgente SGR; ii) si aprirà un tavolo per valutare se vi sia la possibilità di definire transitoriamente i complessivi rapporti in essere con le società del Gruppo Sorgente.

Il giudizio pendente dinanzi alla Corte di Appello di Milano è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 15 ottobre 2025.

Fondazione Enasarco / Sorgente Group Italia + altri – Tribunale di Roma R.G. n. 17920/2022.

Si tratta di un giudizio introdotto da un creditore di Sorgente Group Italia al fine di far accertare la nullità del bilancio della predetta società in quanto non veritiero.

La Fondazione Enasarco, con atto di intervento depositato il 19 aprile 2024, è intervenuta nel predetto giudizio per sostenere la nullità del bilancio di Sorgente Group.

La CTU disposta nel corso del giudizio ha accertato la non veridicità del bilancio 2020 di Sorgente Group Italia.

La prossima udienza di precisazione delle conclusioni si terrà il 20 ottobre 2025.

- Fondazione Enasarco / Sorgente SGR + Group Italia + altri – Tribunale di Roma R.G. n. 50745/2022.

Si tratta di un giudizio introdotto da un creditore di Sorgente Group Italia al fine di far accertare la nullità/inefficacia di alcuni trasferimenti di denaro (per circa 20 milioni di euro) effettuati negli anni da Sorgente SGR e Sorgente Group Italia in favore della Fondazione Mainetti.

La Fondazione Enasarco, con atto di intervento depositato il 19 aprile 2024, è intervenuta nel predetto giudizio chiedendo che venga dichiarata l'inefficacia di tali atti distrattivi nei suoi confronti (potendo così promuovere azioni esecutive anche sui beni della Fondazione Mainetti).

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 28 gennaio 2025 la causa è stata trattenuta in decisione.

- Fondazione Enasarco / Sorgente SGR – Corte d'Appello di Roma, Sez. VI civ. R.G. n. 148/2022.

Si tratta del giudizio di impugnazione proposto da Enasarco avverso la sentenza n. 10374/2021 con la quale il Tribunale di Roma, da un lato, ha rigettato la domanda di Sorgente SGR volta a ottenere il risarcimento del danno per la revoca dall'incarico gestorio dei Fondi Megas e Michelangelo Due (ora Fondo Fenice) e, dall'altro lato, ha dichiarato l'improcedibilità sopravvenuta della domanda risarcitoria della Fondazione Enasarco per i danni conseguenti alla mala gestio di Sorgente SGR, equivocando la procedura di vigilanza di amministrazione straordinaria prevista dal TUF e dal TUB, cui era stata sottoposta Sorgente SGR, con la diversa (ma omonima) procedura concorsuale di amministrazione straordinaria, nella quale ultima divengono improcedibili le domande risarcitorie verso la società sottoposta alla procedura.

L'appello è stato iscritto a ruolo l'11 gennaio 2022.

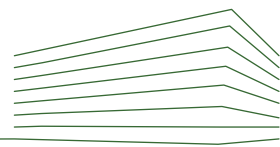
Sorgente SGR, costituendosi in giudizio, ha chiesto il rigetto dell'appello della Fondazione ed ha proposto appello incidentale chiedendo la riforma della sentenza nella parte in cui ha rigettato tutte le domande proposte dalla SGR.

All'udienza di prima comparizione del 22 maggio 2022, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 29 maggio 2024.

In data 15 maggio 2024, la Corte di Appello di Roma ha rinviato d'ufficio la predetta udienza, per i medesimi incombenti, al 9 aprile 2025.

La gestione degli asset immobiliari diretti

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.





Il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2024 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 327 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 443 milioni, escluse le sedi strumentali. Nel corso del 2024 sono stati effettuati conferimenti al Fondo Headquarter gestito da Miria asset management, SGR facente parte di Miria Holding, partecipata al 100% dalla Fondazione. Il conferimento, oltre a riguardare la sede di Roma della Fondazione, ha riguardato anche il complesso immobiliare sito a Lacchiarella Milano, totalmente locato, avente un valore di bilancio, al netto del fondo svalutazione immobili pari ad euro 18 milioni. Il conferimento non ha generato effetti a conto economico, essendo la plusvalenza non realizzativa finanziariamente. In ultimo, è stata finalizzata la vendita dell'immobile di via Battistini per euro 4,5 milioni che ha generato sul bilancio 2023 una plusvalenza di euro 1,2 milioni.

Alla fine dell'esercizio, la Fondazione è ancora proprietaria di:

- Immobili ad uso strumentale (valore di bilancio al 31 dicembre 2024 pari a circa euro 2,2 milioni), trattasi delle sedi territoriali della Fondazione, ubicate prevalentemente nei principali capoluoghi di regione. Le sedi sono n. 18, situate nelle principali città ed in particolare, Milano, Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli, Perugia, Udine, Brescia, Firenze, Genova, Padova, Torino, Bologna, Trento e Pescara. La metà delle sedi risulta di proprietà³², l'altra metà risulta in locazione. La sede di Usodimare in Roma, per un valore contabile di euro 22 milioni, è stata conferita al fondo headquarter di Europa plus e sarà oggetto di un significativo processo di riqualificazione.
- Complessi ad uso non residenziale (valore di bilancio al 31 dicembre 2024 pari a circa euro 14,2 milioni), trattasi dei fabbricati cielo-terra a destinazione terziaria, in particolare, la Fondazione è proprietaria di n.6 complessi (Roma, Via A. Cavaglieri n. 6/8, i due corpi siti in Casamassima, C.C. "Il Baricentro" – ed. D – scala B e C, Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c, Catania, Via N. Coviello, 6, Roma, Via Galbani n. 87,) con problematiche legate alla loro situazione locativa ed urbanistica³³, in situazioni di elevata complessità, assimilabili agli immobili a garanzia degli affidamenti bancari a sofferenza (NPLs), che richiedono quindi un'attività di asset management particolare, volta ad una minimizzazione del rischio e ad una massimizzazione del recupero possibile dell'investimento. La valutazione ed il confronto al 31 dicembre 2024 dei valori di bilancio con i valori di mercato hanno fatto emergere la necessità di un ulteriore svalutazione pari ad euro 1,3 milioni, che si aggiunge alla somma residua pari ad euro 43,7 milioni, già svalutata negli anni precedenti. Si specifica che il costo storico dei suddetti immobili ammonta a circa euro 59 milioni, svalutati complessivamente di euro 45 milioni, per un valore netto pari a complessivi euro 14,2 milioni circa.

³² Roma, Brescia, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Napoli, Catanzaro, Catania.

³³ In particolare:

Roma, Via A. Cavaglieri n. 6/8 – nel febbraio del 2006, il Comune di Roma, richiese alla Fondazione la locazione dell'intero complesso immobiliare, da stipularsi con estrema urgenza (48 h) e da destinare all'accoglienza temporanea di rifugiati politici, provenienti da diversi paesi extracomunitari. Il Comune ha evidenziato l'impossibilità di riconsegnare l'immobile a causa dell'opposizione degli extracomunitari. Il giudizio, promosso dalla Fondazione, è stato definito con sentenza del 02.02.2010, con la quale è stato dichiarato risolto il contratto di locazione ed è stato disposto il rilascio dell'immobile, oltre al pagamento da parte del comune di Roma dei canoni pregressi e fino al rilascio, oltreché, le spese legali. Alla data odierna, l'immobile risulta stabilmente occupato dagli extracomunitari.

4. Casamassima, C.C. "Il Baricentro" – ed. D – scala B e C – trattasi di un compendio immobiliare caratterizzato da peculiarità locative ed urbanistiche che evidenziano una scarsa potenzialità di valorizzazione e appetibilità commerciale. Il complesso immobiliare risulta parzialmente locato ad un unico affittuario.

5. Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c: trattasi di unità immobiliare di "notevole interesse pubblico" per effetto del vincolo trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari di Genova in data 05.07.1947, al Registro particolare Volume 2059 n. 6259, ai sensi della Legge n. 1089 del 1° giugno 1939. Come da prassi la Fondazione con nota del 20.12.2010 integrata con nota del 13.01.2011, ha richiesto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'autorizzazione ad alienare l'immobile come previsto dal D. Lgs. 42/2004 art. 56. Allo stato attuale l'immobile non è alienabile in quanto in attesa di ricevere l'autorizzazione di cui sopra;

6. Catania, Via N. Coviello, 6 – in fase di analisi documentale è emerso che lo stabile presenta gravi irregolarità urbanistiche/edilizie, per le quali è in corso di accertamento la conclusione dell'iter di condono presentata nel 1995 al fine di verificare la regolare esecuzione dei piani IV e piano V. Le attività di ricerca documentale sono risultate particolarmente difficoltose in quanto i referenti degli uffici comunali di Catania hanno riferito dello smarrimento della documentazione di condono a causa di un incendio sviluppatosi negli anni scorsi presso gli Uffici comunali;

7. Roma, Via Galbani n. 87 – nel 1997 la Fondazione ha acquistato in diritto di superficie per 99 anni il fabbricato ricadente nel Piano di Zona 12 Rebibbia. Il Comune di Roma con nota de 17.11.2011 prot. gen. n. 86321, ha comunicato che nonostante siano stati esperiti gli adempimenti di cui all'art. 10 e 11 della Legge 865 del 22.10.1971, la procedura non risulta a tutt'oggi perfezionata in carenza del Decreto definitivo di esproprio.

- Unità all'interno dei complessi residenziali (valore di bilancio al 31 dicembre 2024 pari ad euro 313 milioni) - trattasi dei complessi e delle unità immobiliari residue rientranti nel progetto di dismissione del patrimonio immobiliare (c.d. Mercurio avviato nel 2010). Nel 2024 sono state effettuate vendite a valori di bilancio per circa euro 7,1 milioni (a fronte di un valore di vendita pari a circa euro 8,1 milioni con una plusvalenza di euro 1 milione circa). Attualmente risultano di proprietà della Fondazione n. 1616³⁴ unità immobiliari principali residenziali suddivisibili nelle seguenti categorie:
 - a) **Unità libere principali** n. 549: sono unità e relative pertinenze per le quali nella stragrande maggioranza dei casi la ripresa in consegna è avvenuta ad esito di azioni legali, le rimanenti sono frutto delle riconsegne spontanee da parte dei conduttori che hanno richiesto la risoluzione del contratto di locazione. A queste si aggiungono n. 50 principali immobiliari occupate senza titolo successivamente alla riconsegna;
 - b) **Unità principali occupate** (prelazionate/locate e in contenzioso) n. 991³⁵. Sono quelle unità e relative pertinenze per le quali in maggioranza i conduttori non hanno esercitato il diritto di prelazione. Tale categoria è ulteriormente suddivisibile in base allo stato locativo e di adesione all'acquisto. In particolare sono comprensive in questa categoria gli inquilini che hanno richiesto in fase di prelazione l'acquisto del Diritto di abitazione anche in forma rateale, il rinnovo del contratto di locazione, nonché unità oggetto di azione legale di diversa natura giuridica, quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo: morosità, occupazione abusiva, mancato rinnovo del contratto di locazione, mancata riconsegna da parte degli eredi, contenzioso derivante dal processo di vendita, subentro etc.
 - c) **Nude proprietà** n. 26: sono quelle unità per cui è stato venduto il diritto di abitazione, la Fondazione è proprietaria della nuda proprietà;
 - d) **Pertinenza** n. 2111: cantine, soffitte posti auto e box non ad uso esclusivo

Oltre alle unità residenziali, risultano di proprietà della Fondazione n. 561 unità non residenziali (uffici, negozi, magazzini, albergo, autorimesse di grandi dimensioni, aree su cui si svolgono attività commerciali), ovvero:

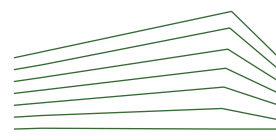
- Unità libere n. 277: sono unità per le quali nella stragrande maggioranza la ripresa in consegna è avvenuta ad esito di azioni legali, mentre le residuali sono frutto delle riconsegne spontanee da parte dei conduttori che hanno richiesto la risoluzione del contratto di locazione;
- Unità occupate (prelazionate/locate e in contenzioso locate) n. 284: sono quelle unità in gran parte locate e solo in minima parte prelazionate. Rientrano in questa categoria unità oggetto di azione legale di diversa natura giuridica, quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo: morosità, occupazione abusiva, mancato rinnovo del contratto di locazione, mancata riconsegna da parte degli eredi, contenzioso derivante dal processo di vendita, subentro etc.

La valutazione degli asset immobiliari diretti

La valutazione al valore di mercato del patrimonio immobiliare diretto è stata condotta mediante un approccio Asset-by-asset, al fine di determinare singolarmente, in maniera preliminare, il più prudente valore di mercato del patrimonio diretto individuato secondo parametri unitari (€/mq) di riferimento, determinati dal confronto fra Osservatorio Mercato Immobiliare-Agenzia delle Entrate e Banca Dati Borsino Immobiliare e il reale venduto nell'ultimo anno.

³⁴ Comprensive di n. 386 unità residenziali più negozi e pertinenze ubicate principalmente nel quartiere "Casal Bruciato" di Roma locati ATER e Comune di Roma.

³⁵ Comprensive di n. 386 unità residenziali più negozi e pertinenze ubicate principalmente nel quartiere "Casal Bruciato" di Roma locati ATER e Comune di Roma.





Tale studio è stato redatto con l'obiettivo di qualificare in modo puntuale ogni singola unità immobiliare attraverso una clusterizzazione. Il valore determinato, espresso in €/mq, si riferisce al valore medio dell'intero compendio da valorizzare con specifici coefficienti qualitativi dipendenti dalla destinazione d'uso, stato occupazionale, morosità contrattuale, tipologia di conduttore e diritti reali e presenza lettera di prelazione trasmessa ai conduttori.

Le analisi di stima e dei dati di mercato utilizzati per la determinazione del più probabile valore di mercato delle unità e dei complessi di proprietà diretta della Fondazione sono stati determinati sulla base delle seguenti assunzioni:

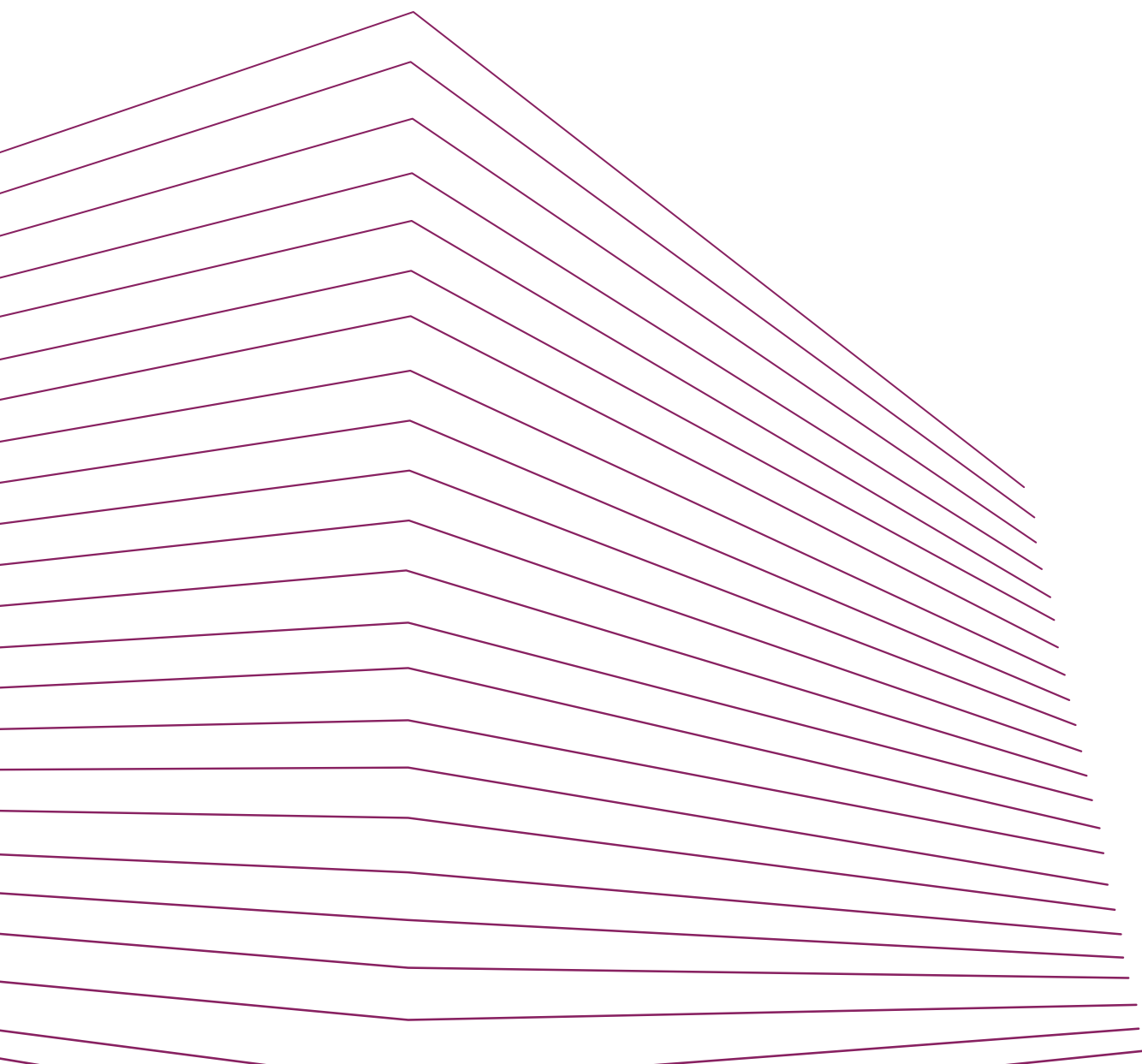
- È stato utilizzato il metodo comparativo diretto ovvero la stima sintetica del Valore di Mercato;
- Il valore €/mq determinato si riferisce per singola tipologia all'intero compendio. Il pricing massivo è stato redatto con approccio desktop, non si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche dei singoli beni e della loro redditualità; eventuali site visit su tutto il portafoglio potrebbero evidenziare situazioni in grado di avere impatto puntuale sul risultato delle analisi pur non rilevanti;
- Le singole unità immobiliari sono state considerate in stato manutentivo "da ristrutturare";
- Le consistenze edilizie ed in generale tutti i dati sono stati assunti dai data-base della Fondazione;
- Non sono state svolte verifiche approfondite sullo stato di funzionamento degli impianti tecnologici, né sulla loro conformità alle norme vigenti;
- I dati economici con particolare riferimento alle ultime quotazioni OMI (I semestre 2023) e Borsino Immobiliare (febbraio 2023), sono state rilevate dalle pubblicazioni e dai siti di riferimento, opportunamente elaborate attraverso operazioni statistiche, al fine di essere adattate alle specifiche caratteristiche delle unità in oggetto;
- Ove presenti su singoli asset delle manifestazioni di interesse, rapporti scientifici, analisi economiche e perizie di stima già effettuate ritenute ancora valide, le stesse sono state prese come riferimento e opportunamente adeguate in modo più realistico e prudentiale;
- Tutte le elaborazioni si esprimono attraverso un «range di tolleranza» quantificabile nell'ordine del $\pm 10\%$.

Le analisi condotte secondo le assumption sopra riportate hanno evidenziato un valore complessivo del portafoglio immobiliare pari ad euro 411 milioni, di cui euro 4 milioni riferiti ai beni strutturali ed euro 14,2 milioni riferiti ai complessi cielo-terra ad uso non residenziale.

Sulla base delle valutazioni condotte, come già riferito, sono state complessivamente stimate ed iscritte svalutazioni su immobili per un valore di euro 1,3 milioni, riferite ai complessi cielo-terra ad uso non residenziale.



EVENTI SUCCESSIVI ALLA **CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**



Welfare agli iscritti – New Energy Gas e Luce

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione al capitale sociale di New Energy Luce e Gas pari al 50% del capitale. L'art. 1 del vigente Regolamento delle Attività Istituzionali, al secondo comma, prevede tra i compiti istituzionali [...] *che la Fondazione Enasarco persegue, inoltre, fini di formazione, qualificazione professionale, solidarietà in favore degli iscritti*. Il vigente Regolamento delle Prestazioni Assistenziali, agli artt. 5 e 12, prevede la possibilità di predisporre interventi in favore degli iscritti a sostegno del reddito e dell'attività di agenzia.

È del tutto noto che a causa di eventi quali la pandemia da Covid-19, il conflitto tra Russia e Ucraina, i mercati energetici sono diventati instabili determinando un sensibile rialzo dei prezzi. Inoltre, la fine del mercato tutelato per i clienti domestici non vulnerabili, avvenuta nel corso del 2024, ha determinato un innalzamento dei prezzi medi sul mercato.

L'investimento in un'azienda operante nell'ambito del mercato libero della vendita al dettaglio dell'elettricità e del gas, così come per le operazioni che hanno portato ad acquisire una partecipazione nel Gruppo GHC SpA e nella società Osa Next Srl - operanti rispettivamente nel settore dei servizi sanitari e dell'assistenza domiciliare integrata - si pone nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo, ammodernamento e rafforzamento del welfare, al fine di rendere disponibile un'offerta integrata ai propri iscritti e dunque nell'interesse dei propri stakeholder in coerenza con gli scopi istituzionali della Fondazione.

Fra i diversi soggetti operanti sul mercato nazionale, che sono stati selezionati in una primissima fase di scouting, è risultata di particolare interesse strategico, per ubicazione territoriale, assetto dimensionale, redditività e dimensione della rete di vendita, la Business Unit Energetica di New Energy Gas e Luce S.p.A. che opera nel mercato libero dell'elettricità e del gas naturale sull'intero territorio nazionale, anche mediante partnership strategiche con i principali attori del settore tra cui SNAM e che, fra l'altro, si avvale di 137 operatori di distribuzione in bassa e media tensione e di circa 300 agenti di vendita dislocati sull'intero territorio nazionale. Grazie a un approccio innovativo e flessibile, New Energy offre un'ampia gamma di servizi personalizzati mirati a soddisfare le diverse esigenze di aziende di piccole, medie e grandi dimensioni oltre alla fornitura di energia elettrica e gas naturale per i clienti domestici. Attraverso partnership strategiche con i principali attori del settore e una lunga esperienza nel mercato libero, New Energy si impegna a supportare i propri clienti con consulenze energetiche dedicate, orientate all'efficienza e al risparmio.

La cessione della partecipazione alla Fondazione sarà perfezionata nel corso del 2025, a valle della conclusione delle attività di due diligence avviate.

Nelle more, la Fondazione in sinergia con New Energy Gas e Luce ha comunque pattuito una tariffa con spread agevolato rispetto al costo della materia energetica luce e gas, dedicata esclusivamente agli iscritti della Fondazione Enasarco, tesa a continuare sul percorso intrapreso, di rafforzamento del welfare a favore degli iscritti, mediante l'offerta di servizi di qualità e a prezzi più vantaggiosi del mercato di riferimento.

Internalizzazione dei servizi di contact center

La Fondazione Enasarco, da diversi anni, eroga ai propri utenti un servizio di supporto agli iscritti mediante un fornitore esterno; l'attuale contratto cesserà i suoi effetti in data 31 marzo 2025.

Nell'ottica di rafforzare il rapporto con gli iscritti mediante un contatto diretto tra Enasarco e gli iscritti stessi, nell'ultimo anno gli uffici hanno lavorato su un'ipotesi di internalizzazione del servizio.





A valle degli approfondimenti condotti, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato a favore della costituzione di una partnership tra Enasarco e le associazioni di categoria che permetta agli iscritti di avere un supporto distribuito capillarmente sul territorio nazionale, in modo da favorire una maggiore conoscenza dei servizi offerti da Enasarco oltre che a favorire un contatto diretto tra la categoria e la Fondazione.

In particolare, l'ipotesi di lavoro prevede:

1. La raccolta delle disponibilità delle associazioni di categoria rappresentative degli agenti e dei preponenti elette dagli iscritti tramite l'Assemblea dei Delegati alla partecipazione al progetto;
2. Che alla gestione del servizio di Contact Center verranno applicati gli attuali livelli di servizio, per non pregiudicare la qualità del medesimo ma, al contrario migliorarla utilizzando la conoscenza e l'esperienza maturata negli anni dalla Fondazione e dai lavoratori delle associazioni di categoria.

Nel corso del 2025 è stata avviata la fase di raccolta delle adesioni da parte del mondo associativo, sinora ampiamente partecipata dalle associazioni stesse e sono in corso i confronti utili alla definizione puntuale di ruoli e responsabilità, che daranno vita ad un rapporto sinergico teso a migliorare i livelli del servizio, a rafforzare la presenza anche fisica sul territorio nazionale a sfruttare le conoscenze della categoria della Fondazione e delle associazioni rappresentative degli iscritti.

Dismissione del portafoglio immobiliare al Comune di Roma

Alla luce della situazione di grave crisi abitativa a Roma e dell'urgente necessità di individuare soluzioni abitative strutturali per le fasce più deboli, precarie e vulnerabili dal punto di vista socio-economico la Giunta Capitolina, nella seduta del 12 novembre 2024 n.440 ha deliberato *"di fornire indirizzo al Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative di eseguire, fermo restando quanto previsto dalla citata determinazione dirigenziale n. 2230 del 14/10/2024, ulteriori azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di ampliamento del patrimonio ERP definiti dal Piano Strategico per il Diritto all'Abitare 2023-2026. Tra queste, la pubblicazione di una nuova manifestazione di interesse per reperire, nel minor tempo possibile, unità abitative immediatamente disponibili, consentendo, al fine di incentivare la più ampia partecipazione, ad uno stesso operatore di presentare offerte sia per unità libere che per unità già locate in favore di Roma Capitale ubicate nello stesso immobile, purché le unità libere siano in numero superiore rispetto alle unità abitative locate a Roma Capitale [...]"*

L'obiettivo del Comune di Roma risulta essere quello di acquisire un numero di unità abitative libere compreso tra le 1.500 e le 2.000 unità, oltre quelle detenute in fitto passivo.

L'esperienza empirica maturata dalla Fondazione ha evidenziato che per fondi ad apporto, quali quelli detenuti dalla Fondazione, non sia possibile realizzare un perfetto allineamento d'interessi fra il gestore e il quotista (cosicché il primo è portato ad accontentarsi delle fee di gestione); a ciò si aggiunga la constatazione che la gestione di fondi richiede conoscenza degli asset, dedizione e spirito d'iniziativa che le SGR non hanno di fatto mostrato di avere a sufficienza. Tale problema si è riscontrato anche per le società di servizi selezionate dalle medesime SGR.

Le considerazioni sopra riportate scaturiscono non tanto dalla qualità degli immobili o dalla capacità gestionale messa in atto per i fondi ad apporto (in altri fondi dove la Fondazione ha investito disponibilità liquide, tutte e tre le SGR si sono dimostrate all'altezza delle aspettative), quanto all'inadeguatezza dello strumento "fondo immobiliare" applicato alla gestione di immobili di modesta qualità.

È del tutto evidente che, al contrario, occorre una profonda conoscenza degli appartamenti, un approccio pragmatico, spirito di iniziativa, snellezza operativa nell'organizzazione e nell'esecuzione dei processi.

Posto quanto sopra rappresentato e visto il bando di gara pubblicato dal Comune nei primissimi giorni del 2025, il Consiglio d'Amministrazione ha dato mandato agli uffici di espletare ogni attività propedeutica e necessaria alla finalizzazione della partecipazione alla manifestazione di interesse del Comune di Roma, con l'obiettivo di costituire un perimetro unico con il maggior numero di unità libere, di proprietà diretta e indiretta, nel rispetto delle linee guida che saranno fornite da Roma Capitale.

L'eventuale operazione di cessione di un numero così elevato di unità immobiliari consentirebbe di sfruttare i seguenti principali vantaggi:

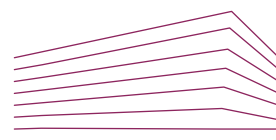
- Operazione tra soggetti istituzionali, con conseguenti riflessi sociali;
- Probabile cessione a valori di mercato, evitando le soluzioni a sconto più volte proposte nel corso degli anni da parte di soggetti interessati all'acquisto;
- Eliminazione del rischio di occupazioni abusive;
- Eliminazione dei costi di gestione e immobiliari delle unità e del fenomeno di erosione del capitale per effetto delle perdite dei Fondi;
- Accelerazione del processo di convergenza agli obiettivi di AAS e AAT, reinvestendo i proventi in asset class maggiormente remunerative;
- Riduzione del rischio reputazionale per effetto delle occupazioni abusive.

Avvio del procedimento elettorale

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 11 del 21 febbraio 2024, eseguendo la mozione assunta dall'Assemblea dei Delegati nella seduta del 20 febbraio 2024, sono state indette le elezioni per la nomina degli Organi dandone lo stesso giorno comunicazione ai Ministeri Vigilanti. Ai sensi dell'art 13 comma 4 dello Statuto la Fondazione, con nota del 9 settembre 2024, ha richiesto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i dati relativi alla rappresentatività, utili all'individuazione dell'elettorato passivo della Fondazione.

Con nota prot. 718 del 23 gennaio 2025, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha trasmesso alla Fondazione gli elenchi delle Associazioni di categoria comparativamente più rappresentative firmatarie degli AEC, distinti per gli agenti e le preponenti, riportati in ordine decrescente di rappresentatività per settore economico e numero di AEC sottoscritti, con indicazione di quelle che hanno stipulato la Convenzione FIRR del 20 dicembre 2007 con la Fondazione.

Come noto, l'art. 13, comma 4, lett. a), dello Statuto, prevede che, per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati, l'elettorato passivo compete ai candidati iscritti in apposite liste a carattere nazionale presentate *"congiuntamente o disgiuntamente dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative individuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e che abbiano negoziato e sottoscritto accordi economici collettivi e conseguenti convenzioni con la Fondazione, vigenti al momento della sessione elettorale, per lo svolgimento delle attività istituzionali previste all'articolo 2 del presente Statuto"*, nonché ai candidati inseriti nelle liste presentate mediante sottoscrizione da parte almeno del tre per cento dei soggetti provvisti di elettorato attivo, ai sensi della lettera b) del medesimo articolo e comma.





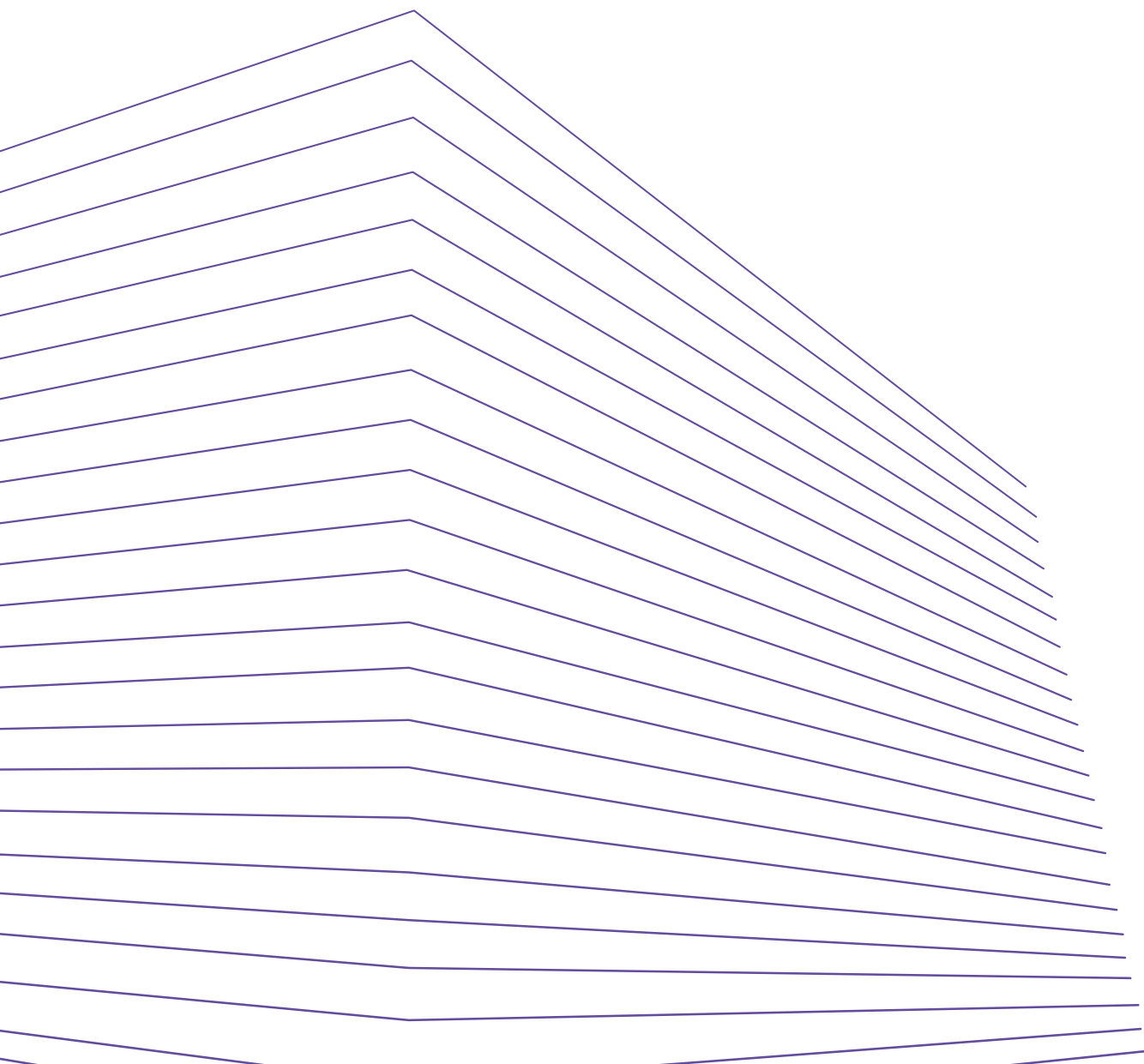
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tenuto conto della nota ministeriale, con delibera del 31 gennaio 2025 il Consiglio d'Amministrazione ha fissato al 3 febbraio l'efficacia dell'indizione delle elezioni e fissato la sessione elettorale dal 6 al 16 giugno 2025, conformemente alle sollecitazioni ricevute dai Ministeri Vigilanti.

Sono in corso tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento elettorale per l'esecuzione del procedimento di rinnovo degli Organi della Fondazione.

**RAPPORTI CON
PARTI CORRELATE**

**PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE**



Rapporti con parti correlate

Lo IAS 24 definisce parti correlate quei soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della società che redige il bilancio.

Quanto al "controllo", esso viene individuato nel potere di determinare, in virtù di clausole statutarie o di accordi, le politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Per ciò che concerne il concetto di "notevole influenza", invece, si deve far riferimento alla fattiva partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole può determinarsi mediante possesso di azioni e/o la presenza di clausole statutarie o accordi.

Posto quanto sopra rappresentato, per la Fondazione non sono individuabili rapporti con parti correlate così come declinato dall'attuale normativa.

Si specifica che la Fondazione, già a partire dal 2014 applica uno specifico Regolamento per la gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di individuare, gestire, monitorare e controllare operazioni in conflitto d'interesse nell'ambito dei Processi rilevanti.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, riporta un risultato economico complessivo di euro 566 milioni, di cui euro 504 milioni destinati al patrimonio di previdenza ed euro 62,6 milioni rivenienti dalla gestione separata FIRR, un saldo previdenziale positivo per oltre euro 310 milioni ed un valore del patrimonio netto in aumento. L'indicatore di stabilità risulta pari a 5,67, in miglioramento rispetto al 2023.

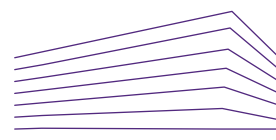
Le risultanze economiche e finanziarie riportate nel documento di bilancio testimoniano la sussistenza del requisito di sostenibilità oltre che essere prova della continuità aziendale della Fondazione sul lungo periodo.

Gli Organi in carica hanno operato un decisivo cambio di rotta nella gestione della Fondazione.

Nel corso del 2024 è stato significativo il potenziamento dei servizi di welfare, con scelte che testimoniano la vocazione degli Organi agli iscritti, mediante l'offerta di servizi istituzionali evoluti. L'acquisizione di partecipazioni nel settore sanitario, GHC ed OSA Next, finanziario ed energetico costituiscono il volano per fornire ai nostri iscritti servizi primari non solo in termini di qualità, ma soprattutto di utilità durante tutta la vita professionale e durante la fase di quiescenza.

I segnali positivi d'apprezzamento sono visibili, a testimonianza che le scelte operate sono corrette. Servizi sanitari, assistenza domiciliare, coperture per infortuni e malattia efficienti e veloci, tariffe agevolate su servizi primari, servizi di telemedicina, assistenza alla famiglia ed alla professione.

I risultati economici raggiunti sul portafoglio investito sono chiaramente visibili e rispondono alle raccomandazioni dei Ministeri Vigilanti, dimostrando che l'autonomia gestionale delle Casse può proficuamente generare risultati di efficienza, grazie al processo di professionalizzazione che ha interessato il comparto.





Il miglioramento della redditività degli investimenti è un processo ormai in itinere che dovrà continuare per poter finalizzare le progettualità relative alla valorizzazione degli asset attualmente poco redditizi, elementi che permetteranno di efficientare la gestione del patrimonio degli iscritti, in modo da contribuire alla sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale Enasarco in modo ancora più significativo.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, è già in corso il riassetto degli asset, alla luce delle operazioni strategiche volute e concluse da questo Consiglio, nel rispetto dei parametri previsti dall'attuale Asset Allocation strategica, secondo principi di diligenza e prudenza e tenendo conto delle raccomandazioni degli organismi di vigilanza.

Sul fronte della gestione finanziaria della previdenza, la Fondazione ha avviato un progetto virtuoso teso a massimizzare i risultati raggiunti attraverso operazioni che mirino da un lato a gestire le gobbe previdenziali, dall'altro a generare valore disponibile al reinvestimento in settori strategici e nell'economia reale del paese, anche attraverso operazioni mission related.

Di estrema importanza l'avvio della gestione segregata del FIRR nel 2024, eseguita mediante regole semplici, di buon senso, conformi alla normativa vigente ed ispirate, per la gestione amministrativo contabile, alle best practice di settori simili a quello previdenziale. Il rendimento calcolato per il FIRR risponde a criteri di trasparenza, prudenza ed efficienza, basti pensare che con un solo anno di gestione separata il rendimento è raddoppiato, passando al 2,58%.

I progressi ed i risultati che si stanno raggiungendo testimoniano l'importanza del ruolo della Fondazione quale corpo intermedio autonomo, in grado di iniziative sussidiarie di interesse generale, con risorse provenienti dalla categoria professionale rappresentata, senza alcun contributo direttamente riveniente dal circuito politico-istituzionale.

Occorre agire unitamente alle Associazioni e Parti sociali per sostenere il ruolo dell'Ente rispetto alle politiche previdenziali ed assistenziali. Non si può trascurare la circostanza che la norma che regola la previdenza Enasarco risale agli anni '70 e non è mai stata rivista, nonostante si sia fortemente modificato il contesto economico e le forme contrattuali con cui operano gli iscritti alla Fondazione. Nonostante ciò, la Fondazione deve integrare le politiche previdenziali con quelle assistenziali, diventando il fulcro del welfare per i propri iscritti e non solo, con servizi efficienti, in grado di generare valore aggiunto anche per altri soggetti istituzionali, oltre che per il paese.

Sul fronte interno, continua il processo di internalizzazione dei servizi e di responsabilizzazione della struttura aziendale, dando priorità ai processi di monitoraggio e controllo di procedure e dati, alla responsabilizzazione ed alla valorizzazione del capitale umano della Fondazione.

STATO PATRIMONIALE										BILANCIO PREVIDENZA 2024		BILANCIO COMPLESSIVO 2024		BILANCIO PREVIDENZA 2023		BILANCIO FRR 2023		BILANCIO COMPLESSIVO 2023		VARIAZIONE TOTALE		VAR. %
ATTIVO (EURO)																						
B IMMOBILIZZAZIONI																						
I Immobilizzazioni immateriali:																						
7	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI		288.947	0	288.947	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	(84.103)	(84.103)	-22,5%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			288.947	0	288.947	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	373.050	0	(84.103)	(84.103)	-22,5%
II Immobilizzazioni materiali:																						
1	Terreni e fabbricati		2.232.195	0	2.232.195	33.521.790	0	33.521.790	0	33.521.790	0	33.521.790	0	33.521.790	0	33.521.790	0	33.521.790	0	(31.289.595)	(31.289.595)	-93,3%
2	Impianti e macchinari		226	0	226	915	0	915	0	915	0	915	0	915	0	915	0	915	0	(689)	(689)	-75,3%
3	Attrezzature industriali e commerciali		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Altri beni		290.758	0	290.758	389.418	0	389.418	0	389.418	0	389.418	0	389.418	0	389.418	0	389.418	0	(98.660)	(98.660)	-25,3%
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			2.523.179	0	2.523.179	33.912.124	0	33.912.124	0	33.912.124	0	33.912.124	0	33.912.124	0	33.912.124	0	33.912.124	0	(31.388.945)	(31.388.945)	-92,6%
III Immobilizzazioni finanziarie:																						
1 Partecipazioni in:																						
a) imprese controllate			69.536.991	0	69.536.991	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	69.536.991		
b) imprese collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d-bis) altre imprese			33.394.584	0	33.394.584	278.619.063	0	278.619.063	0	278.619.063	0	278.619.063	0	278.619.063	0	278.619.063	0	278.619.063	0	(245.224.479)	(245.224.479)	-88,0%
2 Crediti																						
d-bis) verso altri			426.204	7.155	433.359	520.063	0	520.063	0	520.063	0	520.063	0	520.063	0	520.063	0	520.063	0	(86.704)	(86.704)	
3 Altri titoli			5.326.057.677	1.754.741.664	7.080.799.340	3.682.479.087	1.309.112.989	4.991.592.076	2.089.207.265	41,9%												
4 Azioni proprie			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Immobili conferiti ai Fondi immobiliari			0	0	0	623.520.543	296.676.970	920.197.513	(920.197.513)	-100,0%												
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			5.429.415.456	1.754.748.819	7.184.164.275	4.585.138.755	1.605.789.959	6.190.928.714	993.235.560	16,0%												
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			5.432.227.582	1.754.748.819	7.186.976.401	4.619.423.929	1.605.789.959	6.225.213.888	961.762.513	15,4%												
C ATTIVO CIRCOLANTE																						
II Crediti																						
Fondo svalutazione crediti																						
1 Verso ditte																						
5 bis	Crediti tributari		7.803.488	551.477	8.354.965	8.919.100	444.774	9.363.874	(1.008.910)	-10,8%												
5 ter	Imposte anticipate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 quater	Verso altri		39.406.431	6.862.539	46.268.971	37.950.694	0	37.950.694	8.318.276	21,9%												
TOTALE CREDITI			321.124.018	272.653.371	348.389.390	307.420.118	6.002.748	313.422.866	34.966.523	11,2%												
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:																						
6 Altri titoli																						
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMM.			249.810.402	599.402.585	849.212.987	1.026.492.403	100.000.000	1.126.492.403	(277.279.416)	-24,6%												
IV Disponibilità liquide																						
1 Depositi bancari e postali																						
2	Assegni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Denaro e valori in cassa		49.904	0	49.904	23.045	0	23.045	26.859	116,6%												
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE			382.871.703	287.475.289	670.346.992	(193.954.055)	782.749.632	588.795.577	81.551.414	13,9%												
V Immobili destinati alla vendita																						
TOTALE IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA			372.238.559	0	372.238.559	425.008.128	0	425.008.128	(52.769.570)	-12,4%												
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			1.326.044.681	914.143.245	2.240.187.927	1.564.966.594	888.752.381	2.453.718.974	(213.531.048)	-8,7%												
D RATEI E RISCONTI																						
TOTALE ATTIVO			6.859.377.491	2.668.950.347	9.528.327.838	6.270.649.350	2.495.958.409	8.766.607.759	761.720.079	8,7%												



STATO PATRIMONIALE		BILANCIO PREVIDENZA 2024	BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO COMPLESSIVO 2024	BILANCIO PREVIDENZA 2023	BILANCIO FIRR 2023	BILANCIO COMPLESSIVO 2023	VARIAZIONE TOTALE	VAR. %
PASSIVO (EURO)									
A PATRIMONIO NETTO									
I	Capitale sociale								
II	Riserva da sovrapprezzo azioni								
III	Riserva di rivalutazione								
IV	Riserva Legale	5.872.963.959	0	5.872.963.959	5.635.497.929	0	5.635.497.929	237.466.030	4,2%
V	Riserve statutarie								
VI	Riserva da dismissione immobiliare	0	0	0	0	0	0	0	
VI bis	Riserva rischi di mercato	0	0	0	0	0	0	0	
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	0	0	0	0	0	0	0	
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi								
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo								
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	504.032.966	0	504.032.966	237.466.030	0	237.466.030	266.566.935	112,3%
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		6.376.996.925	0	6.376.996.925	5.872.963.959	0	5.872.963.959	504.032.966	8,6%
B FONDO RISCHI ED ONERI									
1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	54.229.846	2.651.534.893	2.705.764.739	57.869.846	2.490.398.967	2.548.268.813	157.495.926	6,2%
2	Per imposte	0	0	0	0	0	0	0	
3	Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	
4	Altri	274.017.088	7.288	274.024.376	194.956.859	0	194.956.859	79.067.517	40,6%
TOTALE FONDO PER RISCHI ED ONERI		328.246.933	2.651.542.182	2.979.789.115	252.826.704	2.490.398.967	2.743.225.671	236.563.444	8,6%
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		14.096.347	344.370	14.440.717	13.806.553	0	13.806.553	634.165	4,6%
D DEBITI									
1	Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	
2	Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	
4	Debiti verso banche	2.904.129	372	2.904.501	3.949.096	0	3.949.096	(1.044.596)	-26,5%
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	
6	Acconti	0	0	0	0	0	0	0	
7	Debiti verso fornitori	5.548.771	114.958	5.663.729	5.752.468	0	5.752.468	(88.739)	-1,5%
8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	
9	Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	
10	Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	
11	Debiti verso imprese controllanti	0	0	0	0	0	0	0	
11-bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	
12	Debiti tributari	79.631.790	3.801.308	83.433.098	74.904.090	0	74.904.090	8.529.008	11,4%
13	Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.109.603	33.795	1.143.398	1.078.562	0	1.078.562	64.836	6,0%
14	Altri debiti	14.905.632	98.093	15.003.725	11.682.937	1.467	11.684.404	3.319.321	28,4%
15	Debiti per prestazioni istituzionali	35.937.362	13.015.269	48.952.631	33.684.982	5.557.974	39.242.957	9.709.674	24,7%
TOTALE DEBITI		140.037.287	17.063.795	157.101.081	131.052.135	5.559.441	136.611.576	20.489.505	15,0%
E RATEI E RISCONTI		0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO		6.859.377.492	2.668.950.346	9.528.327.838	6.270.649.350	2.495.958.409	8.766.607.759	761.720.079	8,7%

CONTO ECONOMICO									
DESCRIZIONE (EURO)		BILANCIO PREVIDENZA 2024	BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO COMPLESSIVO 2024	BILANCIO PREVIDENZA 2023	BILANCIO FIRR 2023	BILANCIO COMPLESSIVO 2023	VARIAZIONE TOTALE	VAR. %
		(A)			(B)			(A-B)	(A-B)/B
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.483.140.149	208.792	1.483.348.942	1.379.410.419	6.521.549	1.385.931.967	97.416.974	7%
1)	Proventi e contributi	1.408.871.846	0	1.408.871.846	1.340.923.958	0	1.340.923.958	67.947.888	5%
5)	Altri ricavi e proventi	74.268.304	208.792	74.477.096	38.486.461	6.521.549	45.008.010	29.469.086	65%
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.256.272.605)	(5.113.972)	(1.261.386.577)	(1.236.652.296)	(7.918.231)	(1.244.570.527)	(16.816.051)	1%
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(88.926)	(2.543)	(91.469)	(115.860)	0	(115.860)	24.392	-23%
7)	Per servizi	(21.229.817)	(270.358)	(21.500.175)	(20.690.271)	(4.500.629)	(25.190.900)	3.690.725	-16%
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.152.742.007)	(3.916.749)	(1.156.658.757)	(1.118.966.464)	0	(1.118.966.464)	(37.692.292)	3%
8)	Per godimento beni di terzi	(469.884)	(13.900)	(483.783)	(471.867)	0	(471.867)	(11.916)	0%
9)	Per il personale	(32.355.150)	(894.203)	(33.249.353)	(31.681.079)	(1.966)	(31.683.045)	(1.566.308)	2%
	a) Salari e stipendi	(20.717.094)	(590.604)	(21.307.698)	(20.075.532)	(1.150)	(20.076.682)	(1.231.016)	3%
	b) Oneri sociali	(5.750.730)	(166.944)	(5.917.674)	(5.543.989)	(679)	(5.544.668)	(373.006)	4%
	c) Trattamento di fine rapporto	(1.524.521)	(47.102)	(1.571.623)	(1.473.040)	(137)	(1.473.177)	(98.445)	3%
	d) Trattamento di quiescenza e simili	(830.257)	(7.951)	(838.208)	(878.291)	0	(878.291)	40.083	-5%
	e) Altri costi	(3.532.549)	(81.602)	(3.614.151)	(3.710.227)	0	(3.710.227)	96.076	-5%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(3.868.586)	(12.612)	(3.881.197)	(2.472.559)	(1.082.918)	(3.555.477)	(325.720)	9%
	a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(215.049)	(5.651)	(220.700)	(236.178)	0	(236.178)	15.478	-9%
	b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(243.407)	(6.960)	(250.367)	(1.119.211)	0	(1.119.211)	868.844	-78%
	c) Altre svalutazioni immobilizzazioni								
	d) Svalutazioni attivo circolante	(3.410.130)	0	(3.410.130)	(1.117.169)	(1.082.918)	(2.200.088)	(1.210.042)	55%
12)	Accantonamento per rischi								
13)	Altri accantonamenti	(37.420.624)	0	(37.420.624)	(56.773.300)	(326.822)	(57.100.122)	19.679.498	-34%
14)	Oneri diversi di gestione	(8.097.612)	(3.607)	(8.101.220)	(5.480.894)	(2.005.897)	(7.486.790)	(614.429)	8%
A-B	DIFFERENZA VALORE-COSTI DI PRODUZIONE	226.867.544	(4.905.180)	221.962.364	142.758.123	(1.396.682)	141.361.441	80.600.924	-60%
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	278.573.384	72.358.508	350.931.892	99.611.228	42.583.638	142.194.865	208.737.027	96%
15)	Proventi da partecipazioni	28.144.611	0	28.144.611	7.002.324	3.000.996	10.003.321	18.141.290	
16)	Altri proventi finanziari:							0	
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12.728	248	12.976	10.626	0	10.626	2.350	20%
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	292.836.168	77.657.470	370.493.638	92.667.245	39.714.534	132.381.779	238.111.859	121%
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.852.414	1.132.695	4.985.109	7.418.327	3.179.283	10.597.610	(5.612.501)	
	d) da proventi diversi dai precedenti	24.509.681	11.211.878	35.721.559	17.496.340	7.139.900	24.636.239	11.085.319	-1%
17)	Interessi ed oneri finanziari	(70.785.857)	(17.643.782)	(88.429.640)	(24.983.916)	(10.451.195)	(35.435.111)	(52.994.529)	100%
17-bis)	Utili e perdite su cambi	3.640	0	3.640	281	121	402	3.238	806%
C-BIS	INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	0	0	0	0	0	0	0	0%
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.776.824	(4.769.780)	(992.956)	(1.742.512)	(746.791)	(2.489.302)	1.496.346	-252%
18)	Rivalutazioni:								
	a) di partecipazioni	3.794.534	0	3.794.534	603.681	258.720	862.401	2.932.133	
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	2.084.102	893.187	2.977.289	(2.977.289)	
	c) Strumenti finanziari derivati							0	
19)	Svalutazioni:							0	
	a) di partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(17.710)	(4.769.780)	(4.787.490)	(4.430.295)	(1.898.698)	(6.328.992)	1.541.502	-100%
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0				0%
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	509.217.752	62.683.549	571.901.300	240.626.839	40.440.165	281.067.004	290.834.297	81%
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(5.184.786)	(29.386)	(5.214.172)	(3.160.809)	(1.354.632)	(4.515.441)	(698.731)	15%
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	504.032.966	62.654.162	566.687.128	237.466.030	39.085.532	276.551.562	290.135.566	82%



STATO PATRIMONIALE

BILANCIO PREVIDENZA 2024

BILANCIO PREVIDENZA 2023

ATTIVO (EURO)

B IMMOBILIZZAZIONI

I	Immobilizzazioni immateriali:		
7	altre Immobilizzazioni	288.947	373.050
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		288.947	373.050
II	Immobilizzazioni materiali:		
1	Terreni e fabbricati	2.232.195	33.521.790
2	Impianti e macchinari	226	915
3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4	Altri beni	290.758	389.418
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		2.523.179	33.912.124
III	Immobilizzazioni finanziarie:		
1	Partecipazioni in:		
a)	imprese controllate	69.536.991	0
b)	imprese collegate	0	0
c)	imprese controllanti	0	0
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis)	altre imprese	33.394.584	278.619.063
2	Crediti		
d-bis)	verso altri	426.204	520.063
3	Altri titoli	5.326.057.677	3.682.479.087
4	Azioni proprie	0	0
6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	0	623.520.543
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		5.429.415.456	4.585.138.755
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		5.432.227.582	4.619.423.929
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
II	Crediti		
	Fondo svalutazione crediti		
1	Verso ditte	273.914.100	260.550.323
5 bis	Crediti tributari	7.803.488	8.919.100
5 ter	Imposte anticipate	0	0
5 quater	Verso altri	39.406.431	37.950.694
TOTALE CREDITI		321.124.018	307.420.118
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
6	Altri titoli	249.810.402	1.026.492.403
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMM.		249.810.402	1.026.492.403
IV	Disponibilità liquide		
1	Depositi bancari e postali	382.821.798	(193.977.100)
2	Assegni	0	0
3	Denaro e valori in cassa	49.904	23.045
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		382.871.703	(193.954.055)
V	Immobili destinati alla vendita	372.238.559	425.008.128
TOTALE IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA		372.238.559	425.008.128
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.326.044.681	1.564.966.594
D	RATEI E RISCONTI	101.105.228	86.258.827
TOTALE ATTIVO		6.859.377.491	6.270.649.350

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO PREVIDENZA 2024

BILANCIO PREVIDENZA 2023

PASSIVO (EURO)

A PATRIMONIO NETTO

I	Capitale sociale		
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
III	Riserva di rivalutazione	0	0
IV	Riserva Legale	5.872.963.959	5.635.497.929
V	Riserve statutarie		
VI	Riserva da dismissione immobiliare	0	0
VI bis	Riserva rischi di mercato	0	0
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	0	0
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	504.032.966	237.466.030
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		6.376.996.925	5.872.963.959

B FONDO RISCHI ED ONERI

1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	54.229.846	57.869.846
2	Per Imposte	0	0
3	Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4	Altri	274.017.088	194.956.859
TOTALE FONDO PER RISCHI ED ONERI		328.246.933	252.826.704

C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

		14.096.347	13.806.553
--	--	------------	------------

D DEBITI

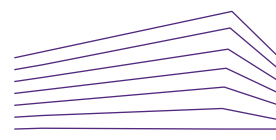
1	Obbligazioni	0	0
2	Obbligazioni convertibili	0	0
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4	Debiti verso banche	2.904.129	3.949.096
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0
6	Acconti	0	0
7	Debiti verso fornitori	5.548.771	5.752.468
8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9	Debiti verso imprese controllate	0	0
10	Debiti verso imprese collegate	0	0
11	Debiti verso imprese controllanti	0	0
11-bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12	Debiti tributari	79.631.790	74.904.090
13	Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.109.603	1.078.562
14	Altri debiti	14.905.632	11.682.937
15	Debiti per prestazioni istituzionali	35.937.362	33.684.982
TOTALE DEBITI		140.037.287	131.052.135

E RATEI E RISCONTI

		0	0
--	--	---	---

TOTALE PASSIVO

		6.859.377.492	6.270.649.350
--	--	---------------	---------------

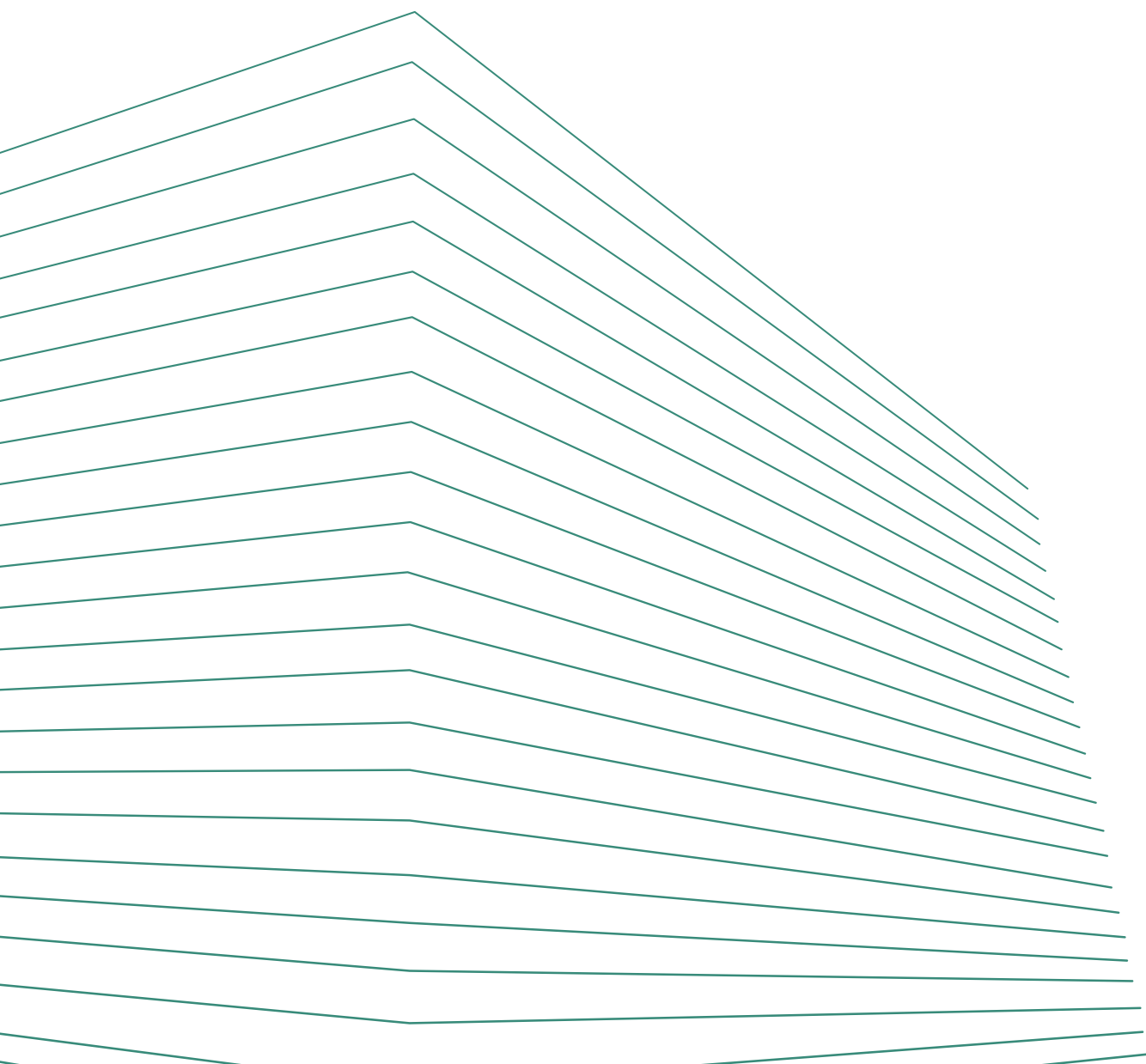




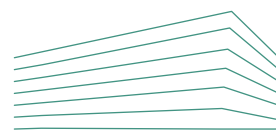
CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE (EURO)		BILANCIO PREVIDENZA 2024	BILANCIO PREVIDENZA 2023
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.483.140.149	1.379.410.419
1)	Proventi e contributi	1.408.871.846	1.340.923.958
5)	Altri ricavi e proventi	74.268.304	38.486.461
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.256.272.605)	(1.236.652.296)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(88.926)	(115.860)
7)	Per servizi	(21.229.817)	(20.690.271)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.152.742.007)	(1.118.966.464)
8)	Per godimento beni di terzi	(469.884)	(471.867)
9)	Per il personale	(32.355.150)	(31.681.079)
	a) Salari e stipendi	(20.717.094)	(20.075.532)
	b) Oneri sociali	(5.750.730)	(5.543.989)
	c) Trattamento di fine rapporto	(1.524.521)	(1.473.040)
	d) Trattamento di quiescenza e simili	(830.257)	(878.291)
	e) Altri costi	(3.532.549)	(3.710.227)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(3.868.586)	(2.472.559)
	a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(215.049)	(236.178)
	b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(243.407)	(1.119.211)
	c) Altre svalutazioni immobilizzazioni		
	d) Svalutazioni attivo circolante	(3.410.130)	(1.117.169)
12)	Accantonamento per rischi		
13)	Altri accantonamenti	(37.420.624)	(56.773.300)
14)	Oneri diversi di gestione	(8.097.612)	(5.480.894)
A-B	DIFFERENZA VALORE-COSTI DI PRODUZIONE	226.867.544	142.758.123
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	278.573.384	99.611.228
15)	Proventi da partecipazioni	28.144.611	7.002.324
16)	Altri proventi finanziari:		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12.728	10.626
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	292.836.168	92.667.245
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.852.414	7.418.327
	d) da proventi diversi dai precedenti	24.509.681	17.496.340
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(70.785.857)	(24.983.916)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	3.640	281
C-BIS	INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.776.824	(1.742.512)
18)	Rivalutazioni:		
	a) di partecipazioni	3.794.534	603.681
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	2.084.102
	c) Strumenti finanziari derivati		
19)	Svalutazioni:		
	a) di partecipazioni	0	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(17.710)	(4.430.295)
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	509.217.752	240.626.839
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(5.184.786)	(3.160.809)
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	504.032.966	237.466.030

NOTA INTEGRATIVA



Formato e contenuto del bilancio consuntivo	120
Criteri di formazione	120
Principi contabili e criteri di valutazione	121
Analisi delle voci di stato patrimoniale	131
Attivo immobilizzato	131
Immobilizzazioni immateriali	131
Immobilizzazioni materiali	132
Beni immobili	132
Beni mobili	133
Immobilizzazioni Finanziarie	134
Crediti	135
Azioni ordinarie	135
Altri titoli	136
Immobili conferiti ai Fondi	140
Attivo circolante	142
Immobili destinati alla vendita	142
Crediti	142
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	150
Disponibilità liquide e valori in cassa	151
Ratei e risconti attivi	151
Passivo	151
Patrimonio netto	151
Fondo per rischi ed oneri	152
Fondo per prestazioni istituzionali	152
<i>Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego</i>	152
<i>Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione</i>	153
Altri fondi per rischi ed oneri	153
Fondo per spese relative alla gestione del contenzioso Lehman Brothers	154
Fondo spese per dipendenti	154
Fondo contributi da restituire	154
Fondo rischi per esodi al personale	154
Fondo Svalutazione immobili	154
Fondo oscillazione FIA partecipati	155
Fondo rischi per cause e controversie	155
Fondo trattamento di fine rapporto	155
Debiti	155
Debiti per prestazioni istituzionali	156
Debiti verso banche	156
Debiti verso fornitori	156
Debiti tributari	157
Altri debiti	157
Informazioni aggiuntive	158
Impegni residui	158
Dettagli di conto economico	159
Contributi e proventi	159
Proventi e contributi	159
Altri ricavi e proventi	160
Costi della produzione	162
Costi per materie di consumo	162
Costi per altri servizi	163
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	170
Costi per godimento beni di terzi	171
Costi per il personale	172
Ammortamenti e Svalutazioni	173
Altri accantonamenti	174
Oneri diversi di gestione	174
Proventi ed oneri finanziari	175
Rettifiche di valore di attività finanziarie	176
Imposte d'esercizio	177
Avanzo economico	177





Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, così come modificate dal D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Nel 2024 si è data piena attuazione al progetto di totale "segregazione del FIRR" completando così gli obblighi sanciti dalla vigente Convenzione tra le Parti sociali e la Fondazione Enasarco, determinando di fatto la cessazione del periodo transitorio. A tal fine, a partire da tale esercizio è operativa una struttura organizzativa dedicata alla gestione FIRR, autonoma nella gestione economica, finanziaria ed amministrativa. Il bilancio presentato si compone delle due gestioni e, alla luce di quanto detto, al fine di una corretta comparazione dei conti, si è provveduto alla ricostruzione per l'esercizio precente dei dati opportunamente ripartiti, onde confrontare correttamente gli eventi.

In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c..

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

La gestione separata del FIRR è stata commentata nella nota integrativa dedicata, facente parte integrante del documento di bilancio.

Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

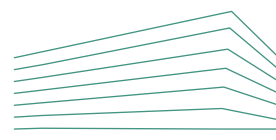
Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per “l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche”, all’art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall’art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest’ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall’art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l’allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E’ stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell’esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall’OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all’illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell’operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L’applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell’esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L’applicazione del principio di competenza ha comportato che l’effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all’esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all’art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell’esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l’effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime.





Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui.

Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici. Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

A partire dall'esercizio 2019 i fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 25 anni e pertanto ad un'aliquota del 3% in luogo dell'aliquota dell'1% utilizzata fino a quel momento. Il cambio di stima si è reso necessario in funzione della revisione del piano di ammortamento dei fabbricati strumentali, effettuata per verificare la residua possibilità di utilizzo del bene. Gli effetti ed i dettagli relativi al cambio di stima sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo dedicato.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

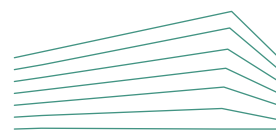
Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.





La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il fair value è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

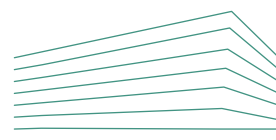
In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.





Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1 bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15. A partire dall'esercizio 2020 i crediti immobiliari ed i crediti contributivi sono valutati secondi i criteri definiti nel "Disciplinare per la svalutazione dei crediti iscritti nel bilancio della Fondazione", determinati nel rispetto dell'OIC n. 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

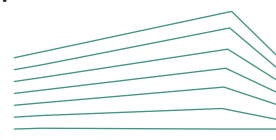
Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.





Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione in seguito alla delibera 21 del Consiglio di Amministrazione e successivamente con approvazione dell'Assemblea dei Delegati in data 27 aprile 2023, ha visto la riclassificazione a riserva legale, dei saldi al 31 dicembre 2022, delle riserve i) rivalutazione immobili, ii) riserva rischi di mercato, iii) riserva dismissione immobiliare, iv) riserva di adeguamento ai principi contabili.

Si compone pertanto al 31 dicembre 2024:

- Della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- Dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.

I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- Il processo produttivo dei beni è stato completato;
- Si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a) In caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b) Per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c) Nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

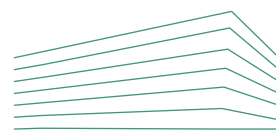
Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.





Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2024.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	15.008.319	14.871.722	136.597
Fondo ammortamento software	(14.771.616)	(14.568.331)	(203.285)
Costi dismissione immobiliare	11.744.292	11.744.292	0
Fondo ammortamento altre imm. Immateriali	(11.692.047)	(11.674.633)	(17.414)
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	288.947	373.050	(84.103)

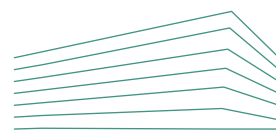
Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

DESCRIZIONE	COSTO STORICO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE NETTO CONTABILE
SALDI INIZIALE	27.380.621	(27.007.570)	373.051
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2024	136.597		136.597
Ammortamento 2024		(220.700)	(220.700)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2024	27.517.218	(27.228.270)	288.947

Gli acquisti del 2024 per la voce **“software”**, pari ad euro 137 mila circa si riferiscono principalmente ai seguenti progetti:

- Per euro 58 mila circa, ai servizi evolutivi di sicurezza da remoto di compliance e controllo;
- Per euro 30 mila circa, alla fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi professionali, necessario per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per 46 mila euro, per l'adesione al lotto 2 dell'accordo Quadrio denominato “AQ Cybersecurity” ed il progetto SOAR CYBERSECURI L1-S15; sd , L2.S16 – sicurezza delle informazioni

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.



La voce “costi di dismissione del patrimonio immobiliare” relativa alle spese che la Fondazione ha sostenuto negli anni precedenti per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008, ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita, risulta totalmente ammortizzata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	3.659.337	30.004.696	(26.345.359)
Terreni	0	14.185.963	(14.185.963)
BENI IMMOBILI	3.659.337	44.190.659	(40.531.322)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(1.427.141)	(10.668.868)	9.241.727
VALORE NETTO	2.232.195	33.521.791	(31.289.596)
Beni mobili	17.782.441	17.741.203	41.238
Fondi ammortamento	(17.491.457)	(17.350.870)	(140.587)
VALORE NETTO	290.984	390.333	(99.349)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.523.179	33.912.124	(31.388.945)

Beni immobili

Il CDA nel corso del 2024 ha deliberato il conferimento della Sede della Fondazione di Via Antoniotto Usodimare, al fondo di investimento alternativo immobiliare denominato Fondo HeadQuarters istituito e gestito da Miria Asset Management Ltd. I fabbricati strumentali residui, rimasti in capo alla Fondazione, pari ad euro 3,6 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 110 mila circa.

Si evidenzia che anche il terreno, sul quale insiste il fabbricato ceduto, è stato oggetto di alienazione.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2023	INCREMENTI 2024	DECREMENTI 2024	SALDO AL 31.12.2024
Fabbricati strumentali	30.004.695		(26.345.359)	3.659.337
Terreni	14.185.963		(14.185.963)	0
fondo ammortamento	(10.668.868)		9.241.727	(1.427.141)
TOTALE BENI IMMOBILI	33.521.790	0	(31.289.585)	2.232.195

Fra le sedi strumentali oggetto di svalutazione nel 2023, si annoverano l'archivio di via Brunacci, svalutata per euro 262 mila (424 mila il costo storico) e la sede di Napoli, per euro 193 mila (477 mila il costo storico). Nel 2024 non è stato necessario procedere ad ulteriori svalutazioni.

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

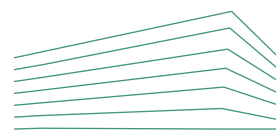
DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Impianti e macchinari	2.982.407	2.982.407	0
Fondo ammortamento	(2.982.181)	(2.981.492)	(689)
IMPIANTI E MACCHINARI	226	915	(689)
Apparecchiature hardware	10.992.513	10.951.275	41.238
Fondo ammortamento	(10.825.080)	(10.731.690)	(93.391)
APPARECCHIATURE HARDWARE	167.433	219.585	(52.153)
Mobili e macchine d'ufficio	3.736.867	3.736.867	0
Fondo ammortamento	(3.613.542)	3.567.035	(46.507)
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	123.325	169.832	(46.507)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento automezzi	(70.654)	(70.654)	0
TOTALE ALTRI BENI	290.758	389.418	(98.660)
TOTALE BENI MOBILI	290.984	390.333	(99.350)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

DESCRIZIONE EURO/MIGLIAIA	SALDO AL 31.12.23	INCREMENTI 2024	SALDO AL 31.12.24	FONDO AL 31.12.23	AMMORTAMENTI 2024	FONDO AL 31.12.24	VALORE NETTO 31.12.2024
Impianti e Macchinari	2.982	0	2.982	(2.981)	(1)	(2.982)	0
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0
Mobili/macchine d'ufficio	3.737	0	3.737	(3.567)	(46)	(3.613)	124
Apparecchiature hardware	10.951	41	10.992	(10.732)	(93)	(10.285)	167
TOTALE BENI MOBILI	17.741	41	17.782	(17.351)	(140)	(16.951)	291

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 41 mila euro circa, si riferisce principalmente:

- Per euro 27 mila circa, alla fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione relativa alla parte hardware, necessaria per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per euro 10 mila circa all'allestimento della sala assemblee ad uso videoconferenza.



- Per euro 3 mila circa all'acquisto due pc portatili e relativi accessori.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

CATEGORIA	ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024 (valori in euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti	426.204	520.063	-93.859
Partecipazioni	102.931.575	278.619.063	-175.687.488
Altri titoli	5.326.057.677	3.682.479.087	1.643.578.590
Immobili conferiti ai fondi	0	623.520.543	-623.520.543
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.429.415.456	4.585.138.756	844.276.700

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono rispettivamente:

- per euro 426 mila ai **crediti verso dipendenti** ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai lavoratori in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2024 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 13 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 161 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 255 mila.

Azioni ordinarie

La voce **partecipazioni**, pari ad euro 102,9 milioni, si riferisce alle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,1 milioni, in Campus Bio-Medico SpA per euro 5,8 milioni, in Garofalo Health Care per euro 22,5 milioni e nelle controllate OSA Next srl per euro 25 milioni e Miria Holding per euro 44,5 milioni.

La voce ha subito un decremento rispetto al 2023, di euro 176 milioni, per effetto del conferimento di alcune partecipazioni quotate nel fondo Itaca multistrategy gestito da Mira asset management.

L'operazione di conferimento è risultata rilevante fiscalmente, tuttavia, la Fondazione ha iscritto a conto economico solamente il valore delle plusvalenze realizzate dal gestore entro la fine del 2024, mentre la differenza è stata accantonata in un apposito fondo rischi del passivo, per un valore di euro 107 milioni. Le plusvalenze saranno registrate a conto economico solo se effettivamente realizzate dal gestore. Si rimanda ai dettagli riportati nella relazione sulla gestione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto o di fair value (valore di quotazione):

PARTECIPAZIONI	VALORE DI BILANCIO	QUOTA PATRIMONIO NETTO	FAIR VALUE	% PARTECIPAZIONE AL CAPITALE
FUTURA INVEST SPA	5.131.352,99	5.131.352,99		14,80%
CAMPUS BIO-MEDICO	5.778.811,27	6.216.994,54		5,56%
MIRIA	44.529.622,00		44.529.622,00	100%
OSA Next srl	25.007.369,00		25.007.369,00	50%
GHC SPA	22.484.419,76		22.089.276,00	5,28%
TOTALE	102.931.575,02	11.348.347,53	91.626.267,00	

La partecipazione in **Futura SpA** evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2024 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore contabile. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo che era stato svalutato negli esercizi precedenti, a chiusura di esercizio 2024 è stata rivalutato di euro 266 mila, e il valore della partecipazione ammonta ora ad euro 5,1 milioni.

La partecipazione in **Campus Bio-medico** nel corso del 2024 è rimasta invariata. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2024.

Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2023 e al momento risulta essere leggermente più alta rispetto al valore di circa euro 5,7 milioni riportato in bilancio e rilevato a suo tempo al valore di acquisto.

Nel 2023 il CdA della Fondazione ha deliberato l'acquisto di azioni, per un valore di euro 22,5 milioni nella **Garofalo Health Care spa** una società operante nel settore sanitario.

Nel corso del 2024 si è concluso il processo di acquisizione della partecipazione totalitaria nella holding lussemburghese **Miria Holding**. L'operazione, per un ammontare di 44,5 milioni, segue alla decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di efficientare i costi di gestione commissionale del portafoglio immobiliare.

Nel 2024 la Fondazione ha acquisito azioni della **OSA Next**, una società benefit operante nel settore di prestazione di cure domiciliari mediante assistenza domiciliare integrata e ospedalizzazione domiciliare nonché nel settore della telemedicina funzionale all'erogazione di servizi sanitari e assistenziali. L'operazione, che ammonta a euro 25 milioni, ha lo scopo per la Fondazione di offrire ai propri iscritti servizi sociali e sanitari a completamento della propria missione istituzionale.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav, quote di fondi immobiliari e di private equity, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dalla Fondazione, nel dettaglio:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE
Fondi Immobiliari	295.460.173	528.870.407	-233.410.234
Fondi di private equity	1.041.395.936	498.447.489	542.948.447
Investimenti alternativi	1.688.775.650	741.289.778	947.485.872
Obbligazioni bancarie	35.732.217	42.259.849	-6.527.632
Titoli di Stato	663.273.224	532.255.451	131.017.773
Fondi obbligazionari	563.638.048	463.711.497	99.926.552
ETF	998.884.880	829.027.741	169.857.139
Fondi azionari	14.544.756	15.765.544	-1.220.788
Fondi private debt	24.352.793	30.851.332	-6.498.538
TOTALE	5.326.057.677	3.682.479.087	1.643.578.590

Si specifica che la voce fondi immobiliari non comprende le quote dei fondi ad apporto riclassificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi", commentata nei paragrafi successivi.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2023	INCREMENTI 2024	DECREMENTI 2024	VALUTAZIONI 2024	SALDO AL 31.12.2024
Fondi Immobiliari	528.870.407	100.219.449	-333.725.764	96.081	295.460.173
Fondi di private equity	498.447.489	764.668.041	-224.328.555	2.608.961	1.041.395.935
Investimenti alternativi	741.289.778	947.485.872	0	0	1.688.775.650

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2023	INCREMENTI 2024	DECREMENTI 2024	VALUTAZIONI 2024	SALDO AL 31.12.2024
Obbligazioni bancarie	42.259.849		-6.527.632		35.732.217
Titoli di stato	532.255.451	131.017.773			663.273.224
Fondi obbligazionari	463.711.497	125.000.000	-25.055.738	-17.710	563.638.048
ETF	829.027.741	299.976.671	-130.119.532		998.884.880
Fondi azionari	15.765.544	257.422	-1.478.210		14.544.756
Fondi private debt	30.851.332	2.488.995	-8.987.533		24.352.793
TOTALE	3.682.479.088	2.371.114.223	-730.222.964	2.687.332	5.326.057.676

I **fondi immobiliari** hanno subito nel 2024 una variazione netta in diminuzione di 233,5 milioni per effetto delle variazioni di seguito elencate:

- Un incremento di euro 5,4 milioni per i richiami di capitale del fondo Coima Core fund I;
- Un incremento di euro 47,6 milioni per il richiamo, a seguito della sottoscrizione nel corso del 2024, del fondo TSC Eurocare IV;
- Un incremento di euro 47,1 milioni per il conferimento degli immobili strumentali della Fondazione nel Fondo HeadQuarters;
- Un decremento di euro 333,4 milioni del fondo Megas, conferito nel fondo alternativo Europa plus SCa SIF - RES Opportunity.

Le valutazioni di bilancio hanno evidenziato una ripresa di valore di euro 96 mila circa relativa al fondo Senior, un fondo che negli esercizi precedenti era stato svalutato.

Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, è contabilizzato anche l'investimento nel Fondo Fenice, precedentemente gestito da "Sorgente Sgr" e, dopo il beauty contest avviato da Enasarco, affidato in gestione a Dea Capital SGR. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni.

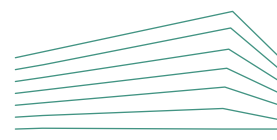
A chiusura del bilancio consuntivo 2020 la Fondazione, considerando il deterioramento dei rapporti con gli istituti di credito e le ben note criticità legate alle opacità e incertezza delle consistenze di HTBF, ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio pari a euro 90 milioni.

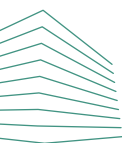
Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione. Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 32,8 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

La voce **fondi di private equity** è incrementata di 542,9 milioni nel corso del 2024 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione nel corso degli anni e per la sottoscrizione di alcuni nuovi fondi.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 764,7 milioni, si riferiscono:

- Per euro 100 mila ai richiami delle quote del fondo Green Arrow PEF3;
- Per euro 55 mila al richiamo delle quote del fondo Consilium PE 3;





- Per euro 238 mila circa al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV;
- Per euro 117 mila al richiamo del fondo Progressio III;
- Per euro 121 mila al fondo 21 investimenti;
- Per euro 600 mila al richiamo del fondo italiano consolidamento e crescita FICC (ex fondo innovazione e sviluppo);
- Per euro 300 mila al richiamo del fondo Gradiente II;
- Per euro 3,5 milioni al richiamo del fondo NB Renaissance;
- Per euro 5 milioni al richiamo del fondo Azimut IPC ESG;
- Per euro 44,8 milioni al fondo Tages net zero;
- Per euro 6,8 milioni al fondo infrastrutture GAIFF Green Arrow
- Per euro 24,8 milioni il richiamo del fondo F2i rete digitale;
- Per euro 634,5 milioni per il richiamo del fondo Itaca Multi Strategy, che investe in operazioni di corporate finance in società quotate e non e a cui sono confluiti gli investimenti azionari in società quotate ed in fondi azionari precedentemente detenuti direttamente dalla Fondazione;

I decrementi, pari ad euro 224,3 milioni, si riferiscono:

- Per euro 1,8 milioni ai rimborsi del fondo Ardian Coln V E;
- Per euro 238 mila ai rimborsi del fondo Wise Equity;
- Per euro 3,3 milioni ai rimborsi del PG GV 2014;
- Per euro 1,5 milioni ai rimborsi del Macquarie EIF5;
- Per euro 1,4 milioni ai rimborsi del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita;
- Per euro 2,1 milioni circa ai rimborsi del fondo Progressio III;
- Per euro 1,2 milioni ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo;
- Per euro 5,7 milioni ai rimborsi del fondo Consilium PE3;
- Per euro 3,9 milioni ai rimborsi del fondo GAIFF Green Arrow;
- Per euro 480 mila ai rimborsi del fondo Ardian Coln V U, un fondo in dollari americani;
- Per euro 17,1 milioni al rimborso del fondo Tages net zero;
- Per euro 100 milioni al rimborso dicapitale del fondo Itaca Multi Strategy T1;
- Per euro 106,3 ai rimborso del fondo BlackRock Strategic Fund (European).

I test d'impairment condotti sul portafoglio hanno fatto emergere una ripresa di valore per euro 2,6 milioni relativa al fondo Consilium.

Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 89,5 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

Per la voce **investimenti alternativi** il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio si attesta a euro 1,7 miliardi circa. I fondi immobiliari in cui la Fondazione risulta unico quotista, per un ammontare pari a 947,5 milioni, nel corso del 2024 sono stati conferiti nel fondo Europa plus.

Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa Plus si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "L'analisi al look trough del Fondo Europa Plus".

La voce **obbligazioni bancarie** si è ridotta per euro 6,5 milioni per i rimborsi previsti dai piani di ammortamento delle OBM emesse dalle banche convenzionate con la Fondazione.

La voce **titoli di Stato** relativamente alle immobilizzazioni finanziarie, quindi titoli con scadenza oltre 12 mesi, a seguito di una serie di operazioni di acquisto di nuovi titoli si è incrementata nel corso del 2024 per euro 131 milioni.

E' stata attuata inoltre un'operazione di BTP Repack riguardante il portafoglio dei BTP in essere, al fine di i) allineare i rendimenti effettivi dei BTP utilizzati ed in portafoglio (circa 2,2%) ai rendimenti di mercato (oltre il 4%), procedere ad allineare le scadenze dei BTP alle annualità per cui è prevista una gobba previdenziale.

Nel corso del 2024 alcuni titoli di Stato del portafoglio della Fondazione sono stati oggetto di operazioni di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari". In linea con i principi e le prassi contabili, il valore dei titoli di Stato oggetto di prestito rimane esposto nel bilancio della Fondazione.

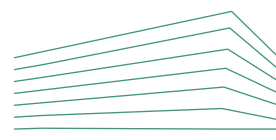
I **fondi obbligazionari** sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2024 sono stati acquistati due nuovi fondi per euro 100 milioni.

Gli **ETF** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2024 ci sono state negoziazioni che hanno incrementato l'esposizione in questa asset class di euro 169,9 milioni, cosicché il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 998,8 milioni.

Anche nel 2024 alcuni ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari".

I **fondi azionari** sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Su questa asset class nel corso del 2024 sono stati registrati nel dettaglio:

- Decrementi netti per euro 760 mila per il fondo Hamilton Co Inv;



- Decrementi netti per euro 515 mila per il fondo HarbourVest V.

I **fondi di private debt** sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2024 la Fondazione ha ridotto l'esposizione per questo tipo di strumento di investimento di circa euro 6,5 milioni, nel dettaglio:

- Decremento netto per euro 0,3 milioni del fondo Ardian (ex Axa);
- Decremento netto per euro 1,5 milioni del fondo KKR;
- Decremento netto per euro 2,8 milioni del fondo PG-Credit Strategies;
- Decremento netto per euro 1,5 milioni del fondo Bluebay DLF III;
- Decremento netto per euro 3,8 milioni del fondo Hayfin DLF III;
- Incremento netto per euro 2 milioni del fondo Park Square IV.

I test d'impairment condotti sul portafoglio del private debt hanno fatto emergere riprese di valore pari ad un importo di euro 822 mila, relativi per euro 640 mila per il fondo Direct lending e per euro 182 mila al fondo KKR LP Europe.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE
Immobili conferiti ai fondi	0	883.416.346	-883.416.346
Fondo oscillazione titoli	0	-259.895.803	-259.895.803
TOTALE	0	623.520.543	-623.520.543

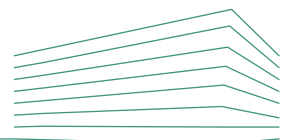
Nel corso del 2024 i fondi immobiliari ad apporto della Fondazione compresi in questa voce, sono stati conferiti nel fondo Europa plus SCa SIF - RES Opportunity, nel dettaglio:

- Per euro 303,3 milioni circa per i comparti 3 e 4 del Fondo Enasarco 2 gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 580,1 milioni per il fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 245,2 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 334,9 milioni.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2024	FAIR VALUE 2024	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPULCITA	RENDIMENTO IMPULCITO 2024
	A	B	C		(B-A)/C
LIQUIDITÀ	510.821.798	510.821.798	888.547.165	-	0,0%
FONDI MONETARI	50.000.000	53.301.883	103.442.877	3.301.883	3,2%
TITOLI DI DEBITO	770.815.842	766.890.304	896.002.481	-3.925.539	-0,4%
di cui: Titoli di stato	735.083.625	731.212.787	857.084.955	-3.870.838	-0,5%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	35.732.217	35.677.516	38.917.526	-54.700	-0,1%
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	2.622.083.680	3.058.819.853	3.133.912.073	436.736.172	13,9%
di cui: Azionari e ETF	1.013.429.636	1.326.771.788	1.548.424.233	313.342.152	20,2%
di cui: Obbligazionari	563.638.048	533.268.629	605.090.931	-30.369.419	-5,0%
di cui: Private debt	24.352.793	27.327.968	34.016.236	2.975.175	8,7%
di cui: Private equity	1.020.663.203	1.171.451.467	946.380.674	150.788.265	15,9%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	532.602.120	757.460.720	1.531.311.095	224.858.600	14,7%
Immobili diretti	327.141.948	406.966.992	424.873.785	79.825.045	18,8%
Fondi immobiliari	205.460.173	350.493.728	534.441.793	145.033.555	27,1%
Immobili ceduti al fondo	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	1.688.775.650	1.714.725.522	1.223.204.599	25.949.872	2,1%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	102.931.575	106.722.033	222.115.717	3.790.458	1,7%
PATRIMONIO INVESTITO	6.278.030.666	6.968.742.113	7.998.536.007	690.711.446	8,6%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	4.056.652.896	4.496.555.871	5.244.020.313	439.902.975	8,4%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.221.377.771	2.472.186.242	2.754.515.694	250.808.472	9,1%

* la voce titoli di Stato è comprensiva sia dell'investimento imputato nelle immobilizzazioni finanziarie che dell'investimento imputato nell'attivo circolante.



Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Immobili destinati alla vendita	372.238.559	425.008.128	(52.769.569)
Crediti	321.819.787	307.420.118	14.399.669
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	249.810.402	1.026.492.403	(776.682.001)
Disponibilità liquide	382.871.703	(193.954.055)	576.825.758
ATTIVO CIRCOLANTE	1.326.740.451	1.564.966.594	(238.226.143)

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 372 milioni è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2024 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 52 milioni circa per effetto siadelle vendite, sia dell'apporto nel fondo HeadQuarters istituito e gestito da Miria Asset Management Ltd come più dettagliatamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato n. 31 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 7,1 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 1,2 milioni circa.

Nel corso del 2024 è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio per euro 1,4 milioni di euro. Le svalutazioni hanno riguardato:

- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio iniziale pari ad euro 6,2 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili di euro 4,5 milioni circa, di cui 182 mila euro circa nel 2024;
- Due immobili siti a Bari a destinazione commerciale (il Centro polifunzionale Il "Baricentro"). Considerando lo stato manutentivo e l'elevata vacancy dell'immobile denominato Baricentro di Bari, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 27 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili pari ad euro 22,1 milioni circa, di cui 563 mila euro nel 2024;
- Un immobile di Roma, (Via Cavaglieri), per il quale a fronte di un valore di bilanciopari ad euro 23,6 milioni, la Fondazione ha effettuato una svalutazione pari ad euro 18 milioni circa, di cui 619 mila circa nel corso del 2024.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti verso ditte	273.914.100	266.108.298	7.805.802

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti tributari	7.803.488	9.363.874	(1.560.386)
Crediti verso altri	39.406.431	37.950.694	1.455.737
Crediti	321.124.019	313.422.866	7.701.153

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti per contributi rateizzati	40.563.252	33.080.246	7.483.006
Crediti per contributi previdenza COL	36.105.241	32.755.204	3.350.037
Crediti per contributi assistenza COL	3.213.096	4.356.801	(1.143.705)
Crediti per contributi FIRR COL	0	-	-
Crediti per contributi previdenza IV rata	140.402.514	141.427.456	(1.024.942)
Crediti per contributi assistenza IV rata	53.629.997	48.889.387	4.740.610
Crediti per contributi sospesi DL104/20	0	41.229	(41.229)
CREDITI VERSO DITTE	273.914.100	260.550.323	13.363.777

Si evidenzia che a Febbraio 2025 il credito verso ditte è stato incassato per euro 194 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

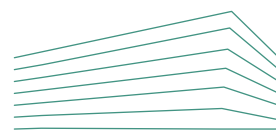
La voce **“Crediti per contributi rateizzati”**, pari ad euro 41 milioni circa, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1° gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse nel 2024 valgono euro 36 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 32 milioni.

I **crediti per contributi previdenza ed assistenza COL**, pari ad euro 39,3 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito al valore nominale (euro 88,7 milioni) è così composto:

- Euro 67 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 al III trimestre 2024 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2024.
- Euro 16 milioni circa si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2024 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2024.
- Euro 1 milione circa a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2025 e riferiti a contributi di competenza degli anni ante 2025.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 49,4 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. L'analisi dell'anzianità del credito secondo i disciplinari in essere non ha fatto emergere la necessità di ulteriori svalutazioni.





A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio, in linea con le richieste provenienti dagli Organi di controllo (Collegio Sindacale e Corte dei Conti).

I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- I crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, a meno della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuo è stato considerato di natura certa e recuperabile.
- L'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza differente a seconda dell'aging del credito.

Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- Per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2024 tali crediti ammontano a circa euro 177,2 mila;
- Per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2024 tali crediti ammontano ad euro 2,6 milioni circa;
- Per i Crediti da verbali per cui è interrotto il piano di rientro, inviati al servizio Affari legali per il recupero, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2024 tali crediti ammontano a euro 4,5 milioni circa.
- Per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

ANNO	SVALUTAZIONE PREVIDENZA
n-5	47,50%
n-4	37,00%

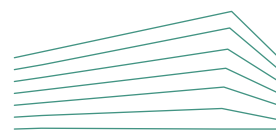
ANNO	SVALUTAZIONE PREVIDENZA
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%

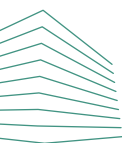
ANNO	SVALUTAZIONE ASSISTENZA
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

L'applicazione dei sopra richiamati criteri ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per il 2024 pari ad euro 635 mila.

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo: OK

ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
1999	489,99	0	489,99
2000	3.671,37	0	3.671,37
2001	1.592,35	532,11	2.124,46
2002	48.899,96	1,85	48.901,81
2003	57.066,81	1.516,75	58.583,56
2004	108.470,37	2.466,63	110.937,00
2005	1.203.616,37	80.552,33	1.284.168,70
2006	1.575.267,08	53.135,36	1.628.402,44
2007	1.988.400,29	54.060,34	2.042.460,63
2008	2.388.784,77	62.214,64	2.450.999,41
2009	2.408.067,07	46.744,94	2.454.812,01
2010	1.762.457,76	84.107,18	1.846.564,94
2011	2.122.829,59	88.247,15	2.211.076,74
2012	3.548.685,72	149.125,61	3.697.811,33
2013	3.782.399,31	141.947,32	3.924.346,63
2014	2.911.349,16	248.308,57	3.159.657,73
2015	2.658.433,87	177.764,49	2.836.198,36
2016	2.620.910,60	121.817,09	2.742.727,69





ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
2017	4.075.992,29	129.140,67	4.205.132,96
2018	4.364.452,10	182.749,17	4.547.201,27
2019	3.406.013,08	210.065,56	3.616.078,64
2020	2.759.297,16	137.974,19	2.897.271,35
2021	3.942.148,79	286.700,29	4.228.849,08
2022	6.965.776,91	799.034,68	7.764.811,59
2023	11.739.452,41	909.210,02	12.648.662,43
2024	16.961.176,71	1.376.367,13	18.337.543,84
TOTALE	83.405.701,89	5.343.784,07	88.749.485,96

Di seguito il valore netto di realizzo dei crediti per anno di competenza:

ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
2019	675.076,55	107.909,34	782.985,89
2020	1.007.343,48	83.654,18	1.090.997,65
2021	1.921.011,59	158.466,47	2.079.478,06
2022	4.757.103,95	628.677,70	5.385.781,65
2023	10.783.528,04	858.021,16	11.641.549,20
2024	16.961.176,71	1.376.367,13	18.337.543,84
TOTALE COMPLESSIVO	36.105.240,32	3.213.095,97	39.318.336,29

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 140 milioni circa e per contributi assistenza pari ad euro 54 milioni circa, sono stati incassati interamente alla scadenza prevista per febbraio 2025.

Si riporta di seguito il valore dei crediti tributari:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	0	530.056	(530.056)
Crediti verso erario per pensioni	1.197.274	1.023.474	173.800
Crediti bonus facciate	6.606.214	7.810.345	(1.204.131)
CREDITI TRIBUTARI	7.803.488	9.363.875	(1.560.387)

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2024 ad euro 7,8 milioni circa. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute. La voce risulta a zero essendo stato rilevato, alla fine del 2024 un debito IRES, iscritto tra i debiti tributari;

La voce **“credito bonus facciate”** si riferisce al valore dei cosiddetti “bonifici parlanti” eseguiti per il pagamento dei lavori di manutenzione che ricadono nell’ambito di applicazione dell’agevolazione fiscale “bonus facciate” e sisma bonus. Le somme pagate saranno recuperate in sede di dichiarazione dei redditi per il 90% fino al 2021 e per il 60% per il 2022 e 2023, in un arco temporale di 10 anni.

Le imposte d’esercizio sono stimate in un importo pari a 5,2 milioni di euro, riferite per euro 4,1 milioni ad IRES e per euro 1 milione circa ad IRAP.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all’erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati.

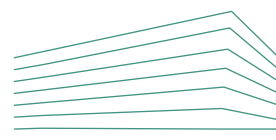
Il credito 2024, pari a circa 1,2 milioni di euro, si riferisce:

- Per euro 560 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell’erario per l’imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell’anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- Per euro 678 mila circa al credito relativo all’esercizio 2023, recuperato con il versamento delle imposte di gennaio 2025.

La voce **altri crediti** è così composta:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti verso amministratori di immobili dismessi	30.939	456.476	(425.537)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.674.987	1.788.940	(113.953)
Crediti per indennità unaTantum	707.700	1.814.500	(1.106.800)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	0	538.225	(538.225)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	0	354.375	(354.375)
Note di credito da ricevere	5.068	13.551	(8.483)
Personale c/anticipo missioni	13.973	25.695	(11.722)
Effetti attivi	0	8.581	(8.581)
Altri crediti	999.189	796.289	202.900
Crediti verso inquilinato	8.276.551	8.976.542	(699.991)
Crediti verso banche e SGR	13.477.446	12.058.069	1.419.377
Crediti v/ inps per TFR	10.899.233	10.432.290	466.943
Anticipo a fornitori	0	20.397	(20.397)
Crediti v. banche per pignoramenti	3.308.445	652.964	2.655.481
Crediti verso ispettori anticipi	12.900	13.800	(900)
TOTALE CREDITI	39.406.431	37.950.694	1.455.737

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini per spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l’impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell’atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell’unità immobiliare condotta in locazione.





I crediti per prestazioni liquidate e non dovute si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 947 mila circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato per euro 1 milione, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2024. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute, in quanto emesse dopo il decesso del pensionato, non ancora restituiti dagli eredi, valgono al 31 dicembre 2024, euro 1,7 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I crediti per rate di mutui scadute (sia la quota capitale che la quota interessi), si riferivano a quote di mutui concessi direttamente agli agenti di commercio per l'acquisto della prima casa, all'epoca dell'ente pubblico. Di natura del tutto residuale, poiché a partire dall'anno 2000 la Fondazione non erogava più direttamente mutui o prestiti agli iscritti, sono stati azzerati per effetto della conclusione dei contenziosi e l'invio ad insussistenza di quanto non recuperato, pari a circa euro 891 mila.

I crediti verso l'inquilinato, con un valore netto di realizzo pari ad 8,2 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 22 milioni circa, diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 13,7 milioni circa. Il credito nominale si riferisce per euro 7,8 milioni a quanto vantato nei confronti di inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e, per euro 14,2 milioni, a quanto vantato nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due.

A partire dall'esercizio 2020 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti.

In particolare l'applicazione del disciplinare di svalutazione ha previsto un'analisi specifica tenendo conto dei seguenti elementi di carattere generale:

- I crediti sono stati raggruppati per singolo inquilino e suddivisi per anno di anzianità del credito stesso;
- Si è tenuto conto della sussistenza di piani di rientro concordati dalla Fondazione con i diretti interessati e dello stato dei pagamenti di tali piani; (si evidenzia a tal proposito che la Fondazione al 31/12/2024 ha circa 82 posizioni con piani di rientro di cui 35 riferiti a posizioni attive, 14 a inquilini conferiti).
- Si è tenuto conto della soglia di antieconomicità per il recupero del credito mediante azione giudiziale, classificando i crediti tra quelli maggiori o minori dell'importo fissato nell'apposita procedura relativa alla classificazione dei crediti irrecuperabili ed antieconomici vigente¹;
- Si è valutata l'anzianità media del credito ed osservato se l'incremento della morosità è stato sempre costante, ovvero saltuario, con picchi riconducibili a situazioni di stress economico di carattere generale.

I criteri di stima del credito sono di seguito riepilogati:

- I crediti considerati convenzionalmente di più difficile recupero (non inviati al legale) e di anzianità superiore ai 10 anni sono svalutati tutti al 100% (euro 6,9 milioni circa).

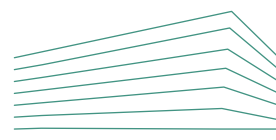
¹ La procedura è stata redatta il 23 febbraio 2018 ed emanata con ODS del Direttore Generale n. 8 del 21 marzo 2018.

- I crediti per cui è stato concesso un piano di rientro sono tutti monitorari e come tali sono considerati interamente esigibili (euro 1,8 milioni circa);
- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 70% qualora avessero un importo unitario inferiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 440 mila il valore nominale complessivo di tali crediti ed euro 133 mila il valore dei crediti svalutati);
- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 30% qualora avessero un importo unitario superiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 4 milioni il valore nominale di tali crediti ed euro 2,9 milioni circa il valore del credito svalutato);
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o superiore ad euro 100 mila, è stata inviata, al legale incaricato del recupero, una richiesta di notizie sullo stato del contenzioso e sulle probabilità di recupero delle somme. Sulla base delle informazioni ricevute la Fondazione ha provveduto a distinguere i crediti in inesigibili, svalutati al 100%, crediti in sofferenza, svalutati al 50% e crediti incagliati, svalutati al 20%. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 3 milioni circa, tutti svalutati al 100%;
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o inferiore ad euro 100 mila, si è proceduto ad una valutazione di tipo generica della perdita di valore, secondo i criteri di anzianità del credito, pertanto la svalutazione è stata operata al 100% qualora il credito abbia un'anzianità di oltre 5 anni, al 50% per i crediti con anzianità compresa tra tre e cinque anni e al 20% per i crediti con anzianità tra zero e due anni. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 3,5 milioni circa, mentre il credito svalutato ammonta ad euro 1 milione circa.

L'applicazione dei criteri sopra illustrati ha fatto emergere la necessità di accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 1,5 milioni circa.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

	VALORE NOMINALE	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE RECUPERABILE
ante 10 anni	10.345.869,38	10.345.869,38	-
2015	1.475.678,29	680.721,09	794.957,20
2016	627.923,96	374.968,38	252.955,59
2017	756.604,25	448.713,32	307.890,93
2018	560.813,23	398.134,73	162.678,50
2019	1.308.256,60	284.676,93	1.023.579,67
2020	895.832,65	83.445,08	812.387,57
2021	640.610,59	112.659,13	527.951,46
2022	1.089.220,80	179.129,67	910.091,13
2023	1.198.850,60	286.593,71	912.256,89
2024	3.110.218,20	538.424,28	2.571.793,92
	22.009.878,55	13.733.335,69	8.276.542,86



Il fondo iscritti in bilancio, pari ad euro 13,8 milioni, è risultato inferiore rispetto a quello riveniente dall'applicazione dei sopra enunciati criteri, motivo per cui è stata operata una svalutazione nell'anno pari euro 1,5 milioni per adeguamento. Il valore netto dei crediti iscritti ammonta ad euro 8,2 milioni circa.

Come per lo scorso esercizio, la Fondazione ha continuato le politiche di recupero crediti, mediante l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Per disciplinare le attività di recupero delle morosità sono applicate apposite procedure riguardanti: (i) le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari in cui sono state definite modalità, tempi e uffici coinvolti nelle attività di recupero, (ii) le modalità per la concessione di piani di rientro del debito che prevedono, tra l'altro, il riconoscimento del debito e il pagamento immediato di un acconto minimo del 10%, per piani di rientro fino a 36 rate, e del 15%, per piani di rientro fino a 48 rate, (iii) la classificazione dei crediti antieconomici.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

DESCRIZIONE	2024
Credito nominale iniziale	22.865.638
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesistenti	-1.505.757
Emesso 2024	15.154.446
Incassi 2024	-14.504.441
TOTALE CREDITO IMMOBILIARE	22.009.886
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-15.239.093
TOTALE MOROSITÀ AL VALORE NETTO DI REALIZZO	6.770.794
DEPOSITI CAUZIONALI INQUILINI	5.914.576
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	53.214

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 10,9 milioni circa, si riferisce al credito vantato verso l'Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 466 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 13,4 milioni euro circa, si riferiscono ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, di competenza 2024 ma incassati nella prima settimana del 2025.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 249,8 milioni, sono rappresentate, per euro 50 milioni, dai fondi monetari, per euro 71,8 milioni da titoli di Stato con scadenza entro i 12 mesi, mentre la rimanente quota, pari ad euro 128 milioni, si riferisce a depositi a termine vincolati a tre mesi e remunerati a tassi più vantaggiosi rispetto a mercato.

I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Pari ad euro 327 milioni, i depositi bancari e postali hanno prodotto interessi netti attivi pari ad euro 24,5 milioni circa.

Ratei e risconti attivi

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 101 milioni circa, si riferisce in modo quasi esclusivo alle pensioni di competenza di gennaio 2025 pagate a dicembre 2024 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata.

L'incremento del saldo è in linea con il generale incremento delle prestazioni cui si riferiscono.

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 6.377 milioni, si riferisce:

- Per euro 5.873 milioni alla voce riserva legale;
- Per euro 504 milioni all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto ha registrato nel 2024 i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	RISERVE TECNICHE FONDO DI PREVIDENZA	AVANZO DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDI AL 31.12.2023	5.635.498	237.466	5.872.964
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2023	237.466	-237.466	0
Avanzo dell'esercizio 2024		504.033	504.033
SALDI AL 31.12.2023	5.872.964	504.033	6.376.997

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto².

L'indicatore calcolato per l'esercizio 2024 è pari a 5,67 maggiore rispetto a quello relativo all'esercizio 2023 (5,13).

² L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondo per rischi ed oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette dei fondi rischi ed oneri:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Fondo per prestazioni istituzionali	(54.229.846)	(57.869.846)	3.640.000
Altri fondi	(274.017.088)	(194.956.859)	(79.060.229)
FONDI PER RISCHI E ONERI	(328.246.933)	(252.826.704)	(75.420.229)

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA DEL PERSONALE DIPENDENTE	663.286	663.286	663.286
Di vecchiaia	1.141.360	1.481.513	(340.153)
Di invalidità e inabilità	59.697	67.128	(7.431)
Ai superstiti	2.141.243	2.418.499	(277.256)
Fondo perequazione pensioni	0	53.239.419	(53.239.419)
Fondo prestazioni Assli	50.224.260	0	50.224.260
TOTALE FONDI PENSIONE-ISCRITTI ALLA FONDAZIONE	53.566.559	57.206.559	(3.640.000)
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	54.229.845	57.869.845	(2.976.714)

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche di pensione ha comportato anche per il 2024 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 4,3 milioni circa (valore 2023 euro 3,3 milioni). Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2024;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 3,8 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. Al 1° febbraio 2025 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1,2 milioni circa.

Nel corso del 2023 era stato costituito il **fondo rischi perequazione**, pari ad euro 53 milioni, che rappresentava la stima dell'onere che la Fondazione avrebbe sopportato, qualora i Ministeri Vigilanti non avessero approvato il tasso di perequazione determinato dal Consiglio d'Amministrazione il 5 luglio 2023 con atto n. 43, pari a +1,6% per il 2023 e 1,3% per il 2024. L'approvazione della perequazione da parte dei Ministeri Vigilanti ha permesso lo svincolo del fondo e l'avvio delle politiche di welfare a favore degli iscritti.

Il nuovo **fondo Prestazioni Assistenziali** ha accolto i risparmi da perequazione destinati al finanziamento di interventi di natura assistenziale, così come misurato nel bilancio tecnico per gli anni 2023 e 2024. Le somme che non saranno utilizzate, verranno rilasciate negli esercizi successivi.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Fondo per spese contenzioso LBF	708.349	1.105.462	(397.113)
Fondo spese per dipendenti	388.352	617.163	(228.811)
Fondo contributi da restituire	1.500.000	1.500.000	-
Fondo rischi per esodi personale	1.509.000	1.509.000	-
Fondo svalutazione immobili	45.552.754	72.522.074	(26.969.320)
Fondo oscillazione FIA	110.732.733	110.732.733	-
Fondo rischi per cause passive	3.123.563	3.352.915	(229.352)
Fondo rischi esodi portieri	119.857	119.857	-



DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Fondo rischi spending review	3.497.654	3.497.654	-
Fondo rischi plusvalenze apporto	106.884.826	0	106.884.826
TOTALE	274.017.088	194.956.858	79.060.230

Fondo per spese relative alla gestione del contenzioso Lehman Brothers

Pari ad euro 708 mila euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 397 mila circa. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo spese per dipendenti

Pari ad euro 388 mila circa, il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 728 mila circa relativamente alle politiche del welfare del personale e si è incrementato per accantonamenti pari ad euro 624 mila circa.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi).

I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 535 mila circa e si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti per pari importo.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1,5 milioni circa, non ha subito modifiche rispetto allo scorso esercizio e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 120 mila circa e il valore si riferisce agli importi residuali, stanziati in anni precedenti.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 45,5 milioni di euro circa, il fondo si incrementa per euro 1,3 milioni di euro circa per effetto delle svalutazioni relative agli immobili cielo-terra non residenziali, mentre si decrementa di euro 29,2 milioni circa per effetto del conferimento degli immobili di A. Usodimare, svalutato per euro 10 milioni e Lacchiarella, svalutato per euro 14 milioni e la vendita di via Battistini, svalutato per euro 5,7 milioni.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2024 si è ritenuto di non operare ulteriori accantonamenti.

Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,1 milioni circa al 31 dicembre 2024.

Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere.

Per ciò che riguarda il contenzioso attivo, i recuperi di sorte registrati nell'esercizio 2024 in termini di incassi ammontano ad euro 10 milioni, relativi a recuperi verso inquilini ed a recuperi contributivi o comunque afferenti la gestione istituzionale della Fondazione.

Nel corso del 2024 l'analisi del fondo non ha ritenuto necessario effettuare ulteriori accantonamenti poiché ritenuto congruo.

Le spese per il contenzioso legale sono iscritte a conto economico tra i costi per servizi. Nel 2024 sono state pari ad euro 4,5 milioni a cui vanno sottratti euro 755 mila circa di spese recuperate nei giudizi conclusi positivamente per la Fondazione.

Rispetto al 2023, le spese di sono ridotte di oltre 700 mila euro complessivi (previdenza e firr) per effetto dell'avvio dell'avvocatura interna, avvenuto a luglio 2024. Di contro le spese di controparte sono cresciute di oltre 350 mila euro a causa dell'esito negativo dei contenziosi affidati ad avvocati esterni, tanto che l'ufficio contenzioso ha intensificato il monitoraggio sui giudizi esternalizzati.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente ad euro 14 milioni circa, con un incremento netto di euro 290 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni circa per gli impiegati e ad euro 1 mila circa per i portieri. Nel 2024 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 12 e i nuovi assunti 26. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 395, più una figura di collaboratore ed una di stagista. Per quanto riguarda i portieri non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2024 sono pari a n.1.

Debiti

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Debiti per prestazioni istituzionali	35.937.362	33.684.982	2.252.379
Debiti verso banche	2.904.129	3.949.096	(1.044.967)
Debiti verso fornitori	5.548.771	5.752.468	(203.697)

DEBITI



DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Debiti tributari	79.631.790	74.904.090	4.727.700
Debiti v/istituti di Previdenza	1.109.603	1.078.562	31.041
Altri debiti	14.905.632	11.682.937	3.222.695
TOTALE DEBITI	140.037.287	131.052.135	8.985.151

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 36 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 16,2 milioni a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumentarispetto al 2023 di circa euro 1,3 milioni;
- Per euro 8,9 milioni per la quantificazione del debito riconosciuto verso il FIRR per contributi incassati sui conti di previdenza, tutti riferibili a versamenti FIRR. I giroconti delle somme tra i conti di previdenza e quelli FIRR sono regolati nei primi mesi del 2025;
- Per euro 10,2 milioni a prestazioni assistenziali comprensive delle domande pervenute alla Fondazione nel 2024, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2025. Oltre ad esse, come previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, si è provveduto ad accantonare l'intero importo stanziato in sede dibudget assestato 2024, approvato dal CDA e ancora non utilizzato, per tutte le tipologie di prestazioni relative l'anno 2024, utili a soddisfare domande pervenute e rimaste fuori graduatoria.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 3 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2024 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2025.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori** pari a 5,6 milioni circa al 31 dicembre 2024, si riferisce:

- Per euro 3,7 milioni circa a fatture da ricevere per servizi erogati nel 2024;
- Per euro 805 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni occasionali erogate nei primi mesi del 2025;
- Per euro 1,9 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2025.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture, nel 2024, calcolati dalla piattaforma della certificazione dei crediti, sono pari a 18 giorni con un valore dello scaduto pari al 2,30% rispetto al totale fatturato.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 79,6 milioni di euro, si riferisce per euro 64 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 27 mila circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo, per euro 751 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2025. Il saldo si riferisce altresì, per euro 10,3 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2024 che saranno dichiarate nel modello unico 2025 e pagate a giugno del 2025, mentre per euro 62 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento dell'IVA in split payment effettuato a Gennaio 2025.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Debiti verso dipendenti	3.441.931	3.125.220	316.710
Debiti per depositi cauzionali inquilini	5.914.576	5.964.639	(50.063)
Debiti per depositi cauzionali gare	167.482	174.090	(6.608)
Debiti v/CDA	257.936	260.788	(2.852)
Debiti v/Collegio sindacale	1061,9	932	130
Debiti v/ cococo	0	4.353	(4.353)
Debiti diversi	5.122.645	2.152.915	2.969.730
TOTALE ALTRI DEBITI	14.905.632	11.682.937	3.222.695

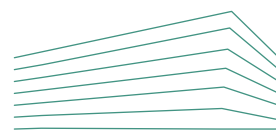
I **debiti verso dipendenti** si riferiscono principalmente:

- Per euro 2,7 milioni circa al saldo del premio produzione 2024 da pagare nel 2025;
- Per euro 41 mila circa il debito si riferisce a costi per straordinari e missioni relativi al 2024 corrisposti a gennaio 2025.
- Per euro 133 mila circa al debito per indennità di presenza maturate sui salari dei lavoratori della Fondazione, non corrisposti in considerazione dei rilievi formulati dal Ministero dell'economia durante l'ispezione eseguita nel 2019.
- Per euro 581 mila circa si riferiscono al costo per i ratei di quattordicesima mensilità maturati e previsti nella contrattazione integrativa rinnovata nel 2022.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 6 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa euro 50 mila, per effetto delle vendite eseguite nell'anno.

I **debiti verso Cda e Collegio sindacale** pari complessivamente ad euro 258 mila circa, si riferiscono:

- Per euro 7 mila circa a rimborsi spese 2024 da corrispondere ai membri dell'Assemblea Delegati;



- Per euro 251 mila circa all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017, per cui sono in essere procedimenti giudiziari per il riconoscimento delle somme arretrate.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2024, pari ad euro 5 milioni circa si riferisce principalmente:

- Per euro 5 milioni all'accantonamento della quota di prezzo differito di OSA Next da versare nel 2025, come previsto dall'atto ricognitivo firmato a dicembre 2024.

Informazioni aggiuntive

Impegni residui

Gli impegni residui per il portafoglio Previdenza e assistenza al 31 dicembre 2024 sono circa euro 151,1 milioni, riportati nella tabella che segue in dettaglio:

DENOMINAZIONE	VALORE
NB Renaissance Partners III SCSp	2.500.000
Fondo Coima Core Fund I (ex FONDO HICOF)	5.402.954
Park Square Capital Partners IV, SCSP	1.594.323
NCP I SICAR	2.437.500
Tages Helios Net Zero	20.539.281
Green Arrow Private Equity Fund III	2.272.188
21 Investimenti III	408.710
Green Arrow Infrastructure of the Future Fund S.C.A. SICAV-R	403.399
Hamilton Lane European Investors CI IV	2.583.761
KKR LP Europe (EUR) Unlevered	4.556.516
Gradiente II	1.180.147
Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita – ESG	17.506.931
Ardian Co-Investment Fund V Europe	285.612
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (ex Innovaz e svil)	1.705.405
F.do Vertis CapitalB PT	213.894
Macquarie European Infrastructure Fund 5	135.062
Hayfin DLF III EUR SCSp	3.968.773
Progressio Investimenti III	3.171.218
HarbourVest Co-Investment V	1.500.000
Ardian Co-Investment Fund V North America	289.560
F.do PerenniusSecondary	2.421.628
F2i - III fondo per le infrastrutture	332.108
Alcentra European Direct Lending Fund III SCSp	3.167.082
F2i - rete digitale	162.653

DENOMINAZIONE	VALORE
TSC Fund eurocare IV	27.375.000
PG European Direct Lending II	15.000.000
NEXTALIA Capitale Rilancio	30.000.000
	151.113.706

Si sottolinea che al 31 dicembre 2024 la Fondazione ha in essere delle operazioni di prestito titoli, con controparte BNP Paribas, che riguardano sia alcuni BTP che alcuni ETF in portafoglio.

Dettagli di conto economico

Contributi e proventi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Proventi e contributi	1.408.871.846	1.340.923.958	67.947.888
Altri ricavi e proventi	74.268.304	38.486.461	35.781.842
TOTALE CONTRIBUTI E PROVENTI	1.483.140.150	1.379.410.419	103.729.730

Proventi e contributi

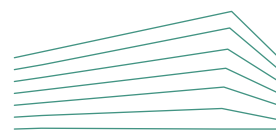
Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Contributi previdenza	1.159.623.345	1.120.221.437	39.401.908
Contributi Volontari	2.671.821	3.843.286	(1.171.465)
Contributi accertati in sede ispettiva	40.584.098	30.314.808	10.269.290
Contributi di assistenza	205.992.581	186.544.426	19.448.155
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.408.871.846	1.340.923.957	67.947.889

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

La contribuzione è dovuta nella misura del 17% calcolata rispetto alla provvigione percepita dagli agenti. Nel 2024 i contributi aumentano di circa euro 39 milioni rispetto al 2023. Tale risultato è, principalmente, frutto dell'incremento di massimali e minimali contributivi a fronte di un decremento della provvigione media pro-capite dichiarata dagli agenti, tenuto conto che il numero dei contribuenti è diminuito dell'1,3% rispetto alla numerosità rilevata per il 2023.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 14 milioni circa (euro 14,3 milioni nel 2023), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dagli OIC.



I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di circa 19,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si definisce grazie ad un incremento del numero delle società di agenti contribuenti, + 1,4% rispetto al 2023 ed a un incremento della provvigione dichiarata in media da ciascuna società agente, +3,5% rispetto al 2023.

Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno diminuiscono per euro 1,2 milioni per il minor numero di contribuenti rilevato.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 40,6 milioni, registrano un incremento per euro 10,3 milioni. Si ricorda che i contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il Regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Introiti sanzioni amministrative	14.349.955	13.022.309	1.327.646
Recupero prestazioni previdenziali	3.222.226	4.743.385	(1.521.159)
Locazioni attive	12.637.347	8.841.514	3.795.833
Recupero spese di riscaldamento	550.066	546.805	3.261
Recupero arretrati contrattuali	275.654	220.122	55.531
Recupero di spese generali	1.728.776	953.722	775.054
Recupero imposta di registro	107.994	70.335	37.660
Recupero Spese Immobiliari	1.453.434	2.512.284	(1.058.850)
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	16.823	0	16.823
Interessi attivi per ritardato pagamento	59.205	16.900	42.305
Recupero imposte e tasse	915.218	271,6	914.946
Recupero spese su pratiche cessione V	53.039	53.274	(235)
Arrotondamento attivo	15.407	16.987	(1.580)
altri recuperi	0	3.718.520	(3.718.520)
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	38.883.159	3.770.032	35.113.127
ALTRI RICAVI E PROVENTI	74.268.304	38.486.461	35.781.843

Al fine di una corretta comparazione, si evidenzia che la realizzazione della gestione separata Firr, ha previsto per l'anno 2024 un'esposizione totale della voce, laddove nel 2023 le voci relative al patrimonio immobiliare risultavano distinte per le due gestioni.

Le quote previdenza e FIRR, infatti, erano stata calcolate mediante il sistema pro quota previsto dalla Convenzione FIRR e vigente sino allo scorso esercizio. A partire dal 2024, essendo il portafoglio immobiliare allocato alla previdenza per il 100%, i costi ed i ricavi ad esso riconducibili sono tutti allocati nel bilancio di previdenza.

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 14 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva, incrementato di 1,3 milioni rispetto al 2023.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** per euro 3,2 milioni (euro 4,7 milioni lo scorso esercizio) si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti.

Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2024 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificato in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta.

La voce **locazioni attive** si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 12,6 milioni circa.

La voce **recupero di spese di riscaldamento**, pari ad euro 550 mila (euro 547 mila nel 2023) è pressochè in linea con lo scorso esercizio.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari ad euro 275 mila (220 mila nel 2023), si incrementa per euro 55 mila e si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini, in seguito ai rinnovi contrattuali.

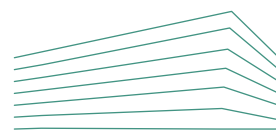
La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,7 milioni (euro 953 mila nel 2023) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi. Si incrementa rispetto allo scorso esercizio per euro 775 mila.

La voce **recupero di imposte di registro** pari ad euro 107 mila (70 mila nel 2023), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 1,5 milioni (2,5 milioni di euro nel 2023) si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare i ricavi e proventi seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni:** per euro 1,2 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2023), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive** la voce pari ad euro 1,2 milioni circa (euro 3 mila circa nel 2023), si riferisce all'incameramento delle somme percepite dalla compagnia assicurativa a titolo di sinistro per responsabilità civile riveniente dal contenzioso instaurato nel 2013 con due ex dirigenti della Fondazione. L'incameramento consegue alla definizione del giudizio a favore della Fondazione.



- **Insussistenze di passivo:** La voce, riferita a diminuzioni di passività e/o annullamenti di costi, è pari ad euro 36,5 milioni circa (euro 2 milioni nel 2023).

In particolare si riferisce:

- ◀ Per euro 345 mila, allo storno del debito aperto, relativo ad anni precedenti, per le prestazioni assistenziali, accantonato e non utilizzato.
- ◀ Per euro 36,1 milioni circa si riferisce allo storno del Fondo perequazione; in sede di consuntivo l'importo relativo alla valutazione della perequazione delle pensioni per l'anno 2023, era stato accantonato al fondo rischi ed oneri. L'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti della perequazione al tasso proposto per il 2023, pari all'1,6% in luogo dell'8,1%, ha risolto la questione rendendo sovrabbondante il fondo rischi, che è stato pertanto stornato a conto economico tra le insussistenze passive.

Costi della produzione

Sono di seguito riportati:

DESCRIZIONE	SALDO AL	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	88.926	115.860	(26.934)
Per servizi	21.229.817	20.690.271	539.545
Costi per prestazioni previdenziali	1.152.742.007	1.118.966.464	33.775.543
Per godimento beni di terzi	469.884	471.867	(1.983)
Per il personale	32.355.150	31.681.079	674.071
a) Salari e stipendi	20.717.094	20.075.532	641.562
b) Oneri sociali	5.750.730	5.543.989	206.741
c) Trattamento di fine rapporto	1.524.521	1.473.040	51.480
d) Trattamento di quiescenza e simili	830.257	878.291	(48.034)
e) Altri costi	3.532.549	3.710.227	(177.678)
Ammortamenti e svalutazioni	3.172.817	2.472.558,967	700.258
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	215.049	236.178	(21.129)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	243.407	1.119.211	(875.804)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	-
d) Svalutazioni attivo circolante	2.714.361	1.117.169	1.597.192
Altri accantonamenti	37.420.624	56.773.300	(19.352.676)
Oneri diversi di gestione	8.097.612	5.480.894	2.616.719
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.255.576.837	1.236.652.294	18.924.542

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 89 mila circa (116 mila circa nel 2023), si riferisce per euro 26 mila a materiali di consumo (euro 71 mila nel 2023), per euro 0,74 mila circa a libri e stampati (euro 2 mila nel 2023), euro 53 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 27 mila nel 2023), euro 5 mila circa ad acquisti diversi (10 mila nel 2023).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi è di seguito riportato:

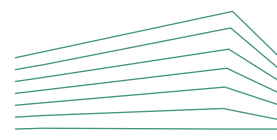
DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Licenze annuali software	1.279.075	1.168.544	110.531
Spese postali e telegrafiche	51.152	133.496	-82.344
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	297.377	248.248	49.129
Spese telefoniche (Sede)	63.417	33.856	29.561
Spese utenze idriche Sede	32.052	38.126	-6.074
Spese utenze idriche stabili di proprietà	112.145	106.908	5.237
Spese utenze idriche sedi periferiche	1.741	1.401	340
Spese energia elettrica (Sede)	498.611	416.350	82.261
Spese energia elettrica stabili di proprietà	117.984	140.730	-22.746
Condizionamento e riscaldamento stabili	356.882	210.636	146.246
Prestazioni medici su pens. Invalidità	247.524	227.230	20.294
Spese di vigilanza	88.722	42.256	46.466
Canoni di noleggio	362.931	312.865	50.066
Spese per acquisizione informazioni	60.623	68.920	-8.297
Premi di Assicurazione	205.186	140.740	64.446
Noleggio per attrezzature e macchinari	6.126	15.126	-9.000
Spese pulizie locali	477.657	485.773	-8.116
Spese per la partecipazione a consorzi	572.630	594.568	-21.938
Spese condominiali sedi periferiche	87.375	80.616	6.759
Spese condominiali patrimonio uso terzi	4.732.294	8.058.227	-3.325.933
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	306.182	285.845	20.337
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	11.268	19.329	-8.061
Manutenzione immobili ad uso fondazione	467.212	778.004	-310.792
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	1.414.494	1.208.140	206.354
Manutenzione ascensori, citofoni, TV ed	28.972	38.502	-9.530
Manutenzione impianti riscaldamento	140.055	159.655	-19.600
Assicurazioni gestioni immobili	127.650	131.259	-3.609
Assicurazioni RC geometri	2.644	7.555	-4.911
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	115.148	76.762	38.386
Consulenze fiscali	78.343	53.284	25.059
Spese per prestazioni servizi professionali	1.175.977	1.605.880	-429.903
Compensi al Consiglio di Amministrazione	688.185	724.619	-36.434
Compensi al Collegio Sindacale	260.863	282.356	-21.493

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Compensi al Presidente	94.579	115.178	-20.599
Rimborsi Assemblea dei Delegati	33.275	33.245	30
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	32.986	29.832	3.154
Rimborsi Collegio sindacale	3.098	7.800	-4.702
Rimborsi spese al Presidente	10.400	3.074	7.326
Spese per ODV	61.144	77.482	-16.338
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	8.949	28.074	-19.125
Spese legali di parte	3.832.803	4.546.336	-713.533
Spese per legali di controparte	770.523	369.900	400.623
Spese di facchinaggio e trasporto	117.804	187.480	-69.676
Spese per il reclutamento del personale	0	378	-378
Spese di realizzazione e pubblicazione	0	797	-797
Spese per servizi pubblicitari	49.734	91.698	-41.964
Spese di rappresentanza	12.411	7.786	4.625
Spese tipografiche	4.263	14.999	-10.736
Rimborso spese trasporto fuori sede	238	1.247	-1.009
Spese per attività di marketing	4.129	14.554	-10.425
Costi per il contact center	1.500.767	1.477.876	22.891
Spese di viaggio	146.113	167.802	-21.689
Quote associative	78.104	119.556	-41.452
COSTI PER ALTRI SERVIZI	21.229.817	25.190.900	-3.961.083

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,3 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 297 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2024 di circa 1,6 milioni di euro, è pressoché in linea con lo scorso esercizio;
- **Spese postali**, pari ad euro 51 mila circa (euro 133 mila nel 2023), registrano un decremento di 81 mila dovuto all'adeguamento ai nuovi sistemi di utilizzo di Simog e la dismissione del servizio SmartCIG;
- I **costi per utenze**, sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 1,1 milioni circa (948 mila di euro nel 2023), registrando pertanto complessivamente un aumento di euro 235 mila circa, determinato dall'effetto combinato, da un lato, della maggiore spesa dovuta all'aumento dei costi energetici, e dall'altro dal termine dal piano operativo di contenimento energetico approvato con la delibera n. 85 del 12 ottobre 2022 che aveva previsto la riduzione della settimana lavorativa in presenza per tutte le sedi della Fondazione. Il costo per i consumi della telefonia (63 mila circa) aumenta per circa 30 mila euro, dovuto principalmente all'adesione alla RTI per il progetto per l'accordo quadro Cyber security.

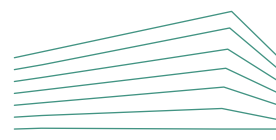
-
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia il costo per le visite collegiali da parte di un medico arbitro, nonché le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2024 è pari a circa 247 mila, rispetto ai 227 mila euro circa dello scorso esercizio.
 - La voce **Spese di vigilanza** pari ad euro 89 mila circa (euro 42 mila nel 2023) si riferisce al costo per la vigilanza immobiliare. La voce è aumentata rispetto allo scorso esercizio di € 49 mila circa per l'attivazione di un contratto di vigilanza armata dello stabile di Via Ciamarra, utile ad evitare le occupazioni abusive presso gli appartamenti di proprietà siti in quella zona.
 - La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 363 mila circa (313 mila circa nel 2023), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, ai servizi di security information utili al monitoraggio ed alla gestione degli eventi che accadono all'interno della rete per incrementare i livelli di sicurezza dei sistemi della Fondazione per la sede di Roma e per le sedi periferiche. L'aumento pari a € 50 mila è dovuto all'aumento del costo mensile della connessione tra sedi SPC2.
 - I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono al servizio di raccolta dati, utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2024 è stato di circa 61 mila euro, rispetto ai 69 mila euro dello scorso esercizio con un decremento pari ad euro 8 mila euro circa.
 - La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 205 mila circa, (euro 141 mila nel 2023) e si riferisce alla copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti ad alla copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il costo è superiore rispetto al precedente esercizio per euro 64 mila, dovuto all'effetto della regolarizzazione dei premi per le nuove assunzioni, oltre che al rincaro dei premi per questa tipologia di garanzia.
 - La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 6 mila circa (15 mila euro circa nel 2023) si riferisce ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il decremento pari a € 9 mila circa è dovuto all'interruzione nel corso dell'anno del contratto di igienizzazione sede svolto dalla società incaricata delle pulizie.
 - La **voce spese per la pulizia dei locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 478 mila circa, (486 mila euro nel 2023) è pressoché in linea con lo scorso esercizio.
 - La voce relativa a costi per **Condomini e Consorzi**, pari complessivamente ad euro 5,4 milioni (euro 8,7 milioni circa nel 2023) si riferisce a quanto sostenuto sia per la partecipazione ai consorzi, che per i costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno alienate. Il minor costo di euro 3,3 milioni circa, rispetto allo scorso esercizio, è determinato dalla riduzione dei costi straordinari di gestione anche degli altri stabili e di manutenzioni ricadenti nella sfera dei bonus fiscali.





- La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 306 mila circa (286 mila euro circa nel 2023), si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo della Fondazione e delle auto a disposizione della Presidenza e del personale dedito agli archivi. Comprende inoltre il costo del servizio di radiotaxi messo a disposizione per il management della Fondazione e il costo per il servizio NNC da e per l'aeroporto, a disposizione degli Organi della Fondazione, avente un costo minore rispetto a quello del servizio taxi. Si ricorda che si tratta di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza, sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Il costo vede un incremento di € 20 mila circa per effetto della tassa di circolazione dovuta sul parco auto a noleggio.
- La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 11,2 mila circa, (19 mila euro circa nel 2023) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione. Il costo è diminuito rispetto lo scorso esercizio di € 8 mila circa per la non necessità di interventi straordinari.
- Le voci di **manutenzione immobili** (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad 2 milioni di euro circa (euro 2,1 milioni nel 2023) per l'ordinaria amministrazione. Il costo è in linea con l'esercizio precedente.
- La voce **Assicurazioni della gestione immobiliare**, pari ad un totale di circa euro 130 mila (euro 139 mila nel 2023), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei fabbricati della Fondazione, servizi aggiudicati mediante procedure di gara specifiche. Il costo è in linea con l'esercizio precedente.
- Nelle voci **consulenze attuariali e consulenze fiscali** rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 193 mila circa (euro 130 mila nel 2023) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 115 mila circa) ed ai costi per le attività che riguardano l'assistenza e consulenza fiscale e tributaria (euro 78 mila circa). In particolare, i costi attuariali riguardano la spesa sostenuta per il servizio di consulenza in merito alla redazione del bilancio tecnico, mentre i costi per la consulenza fiscale si riferiscono ai servizi di consulenza e assistenza in ambito fiscale tributario necessari alla Fondazione per lo svolgimento della propria attività.
- Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali** pari ad 1,176 milioni circa, trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resisi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici. Ricordiamo che la Fondazione affida gli incarichi all'esito di specifiche procedure di gare all'uopo espletate. Per le spese rientranti nell'ambito degli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/16, per effetto di procedure e regolamenti interni, vengono sempre effettuati dei beauty contest con minimo due preventivi di spesa. Le spese sostenute nel 2024 sono di seguito elencate:
 - Spesa per il risk advisor esterno, per euro 112,3 mila, prevista dal Regolamento della Fondazione ed affidata ad una società esterna a supporto della struttura interna;
 - Spesa per prestazioni professionali a supporto del Servizio Internal Audit riferita ad una figura di elevata qualificazione maturata nell'ambito degli organismi di controllo per attività di supporto, consulenza e assistenza tecnica, pari ad euro 109 mila circa;
 - Spesa per euro 36,5 mila, per l'affidamento dell'incarico di consulenza e formazione a supporto delle attività del Servizio gare e contratti. In particolare, la Fondazione ha rappresentato l'esigenza di un supporto giuridico alla rosa dei RUP in situazioni di incertezza operativa o normativa che potrebbe comportare un rischio di contenzioso per la Fondazione;

-
- Spesa per euro 6 mila circa, sostenuta nell'anno per il servizio di rassegna stampa quotidiana online e social media;
 - Spesa per euro 17 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di due diligence attuariale per la valutazione della possibile acquisizione di una partecipazione in una compagnia assicurativa;
 - Spesa per euro 4 mila circa, per il servizio notarile di verbalizzazione nelle Assemblee dei Delegati;
 - Spesa per euro 69,8 mila circa, per l'affidamento di un incarico di due diligence articolata in tre fasi per l'acquisizione delle partecipazioni in OSA NEXT;
 - Spesa per euro 5 mila circa, per l'incarico di assistenza professionale, a supporto del Servizio Finanza, per il processo di selezione di nuovi investimenti in FIA real estate nel settore sanitario;
 - Spese per euro 11,7 mila circa, per l'acquisto dei diritti di autore del libro ENASARCO, agenti e rappresentanti nella Storia d'Italia;
 - Spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo e per la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione, per un totale di euro 97 mila circa;
 - Spesa per € 16,5 mila circa, per onorari dell'Alta Corte del Cantone di Zurigo relativi al giudizio nel fallimento Lehman Brothers Finance;
 - Spesa per € 1,2 mila circa, per il servizio traduzioni necessarie al Servizio Finanza;
 - Spesa per euro 7 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di due diligence legale sul Fondo IKAV;
 - Spesa per un incarico di consulenza per euro 10,4 mila circa, per la definizione del Piano complessivo di catalogazione e conservazione dei documenti, con il fine di ridurre la consistenza dei differenti giacimenti archivistici in carico alle strutture organizzative ed ottemperare, altresì, alle previsioni in materia di protezione dei dati;
 - Spesa per euro 59,3 mila circa, per l'incarico ad un consulente esterno al fine di valutare profili legali, regolamentari e fiscali delle attività legate alla revisione dei regolamenti dei Fondi di investimento alternativi, la loro struttura ed eventuali criticità;
 - Spesa per euro 26 mila circa, per l'incarico conferito al Responsabile dei Dati personali (DPO);
 - Spesa per euro 58,4 mila circa utile ad avere un parere giuridico in merito all'acquisizione del gruppo GWM relativamente a quanto previsto dalla normativa lussemburghese.
 - Spesa per euro 19,7 mila circa, per la funzione demandata di Whistleblowing, ovvero la gestione delle segnalazioni per le attività di natura tecnico esecutiva;
 - Spesa per euro 36,7 mila circa, per l'affidamento dell'incarico di analisi del rischio delle cessioni immobiliari;

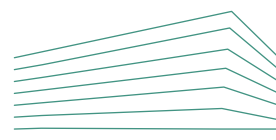


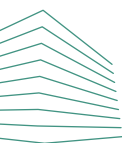


- Spesa per 73,2 mila circa, per la due diligence legale eseguita in relazione all'acquisizione del controllo di GWM GROUP HOLDING S.A.;
- Spesa per euro 8,9 mila circa, per l'affidamento del ruolo professionale di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di risanamento del complesso commerciale Il Girasole in Lacchiarella (MI);
- Spesa per euro 5,8 mila circa, per lo studio di fattibilità relativo al distacco del servizio pubblico di raccolta rifiuti urbani per l'immobile sede della Fondazione;
- Spesa per euro 4,9 mila circa, per l'affidamento di consulenza assicurativa a supporto delle attività propedeutiche alla riforma del welfare, della gestione in autoassicurazione e per il coordinamento della gestione dei contratti assicurativi;
- Spesa per euro 40,2 mila circa per l'affidamento, ad una società esterna, inerente al processo di selezione di impiegati amministrativi;
- Spesa per euro 6 mila circa, per i servizi di consulenza assicurativa per la gestione del portafoglio assicurativo della Fondazione;
- Spesa per euro 1,7 mila circa, per i servizi notarili di verbalizzazione e vidimazione libri dell'assemblea dei delegati;
- Spesa per € 25,4 mila circa, per le attività connesse alla definizione di un piano migliorativo di percezione esterna dell'Ente sotto il profilo reputazionale e relazionale;
- Spesa per euro 6 mila circa, per servizi di ricerca in merito all' Empowerment femminile nei settori dell'intermediazione finanziaria e commerciale;
- Spesa per euro 111 mila circa, per l'affidamento dell'incarico della Funzione di Coordinatore dell'Avvocatura Enasarco;
- Spesa per euro 38 mila circa, per la redazione di un parere pro veritate sul termine di scadenza del mandato dei componenti dell'assemblea dei delegati;
- Le voci di **spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente** registrano un costo pari a circa euro 1,2 milioni, (euro 1,2 milione circa nel 2023), escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare, si evidenzia:
 - Un costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al CDA pari ad euro 783 mila circa (euro 840 mila circa nel 2023);
 - Un costo per le indennità e i gettoni del Collegio Sindacale per euro 260 mila (euro 282 mila nel 2023);
 - Un costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 46,5 mila circa (euro 40,7 mila nel 2023).
 - Un costo, sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati pari ad euro 33,2 mila circa (euro 33,2 mila nel 2023).

I costi tengono conto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2016, nella seduta del 26 giugno 2018 ed in quella del 27 febbraio 2019, nonché delle prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 relativi al contenimento della spesa suddetta.

- La voce di spesa **relativa a ODV** evidenzia un saldo pari ad euro 61 mila circa (euro 77 mila nel 2023). La voce comprende il compenso riconosciuto ai membri dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo, così come previsto da apposita delibera del CDA.
- La voce relativa ai **compensi per perizie e collaudi tecnici immobili** pari ad euro 9 mila circa (euro 28 mila nel 2023) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per: I) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, II) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, III) le perizie estimative.
- Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione. Si ricorda che a partire da luglio 2024 è operativa l'Avvocatura interna, pertanto gli affidamenti ad avvocati esterni stanno progressivamente diminuendo con l'esaurirsi delle procedure giudiziali. Nel dettaglio la spesa comprende:
 - Il costo relativo alle spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione è stato di euro 3,8 milioni circa (euro 4,5 milioni circa nel 2023);
 - Il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 770 mila circa (euro 360 mila circa nel 2023);
 - I recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari, conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 10 milioni.
 - I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 755 mila circa (euro 620 mila circa nel 2023).
- Le **spese di facchinaggio e trasporto** per euro 118 mila circa (euro 187 mila circa nel 2023) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo presso la sede istituzionale, presso la sede di Milano, presso gli archivi della Fondazione, siti in Roma e in Lacchiarella (Milano). Il minor costo registrato attiene alle attività straordinarie intervenute nel 2023 non verificatesi nel 2024.
- Il costo per **servizi pubblicitari** è pari ad euro 50 mila circa (euro 92 mila nel 2023) si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per la comunicazione agli iscritti. Il minor costo sostenuto nell'anno è dovuto al minor acquisto di spazi editoriali e pubblicitari.
- La voce **spese di rappresentanza** è pari a 12,5 mila euro circa rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017.
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 4,2 mila circa (euro 15 mila circa nel 2023) e si riferisce a spese tipografiche generali. La variazione intervenuta riguarda l'internazionalizzazione del servizio dell'elaborazione grafica del bilancio consuntivo e sociale.





- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede e spese viaggio**, pari rispettivamente ad euro 237 (euro 1.2 mila circa nel 2023) ed euro 146 mila circa (euro 168 mila circa nel 2023), sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per l'81% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio.
- Il saldo della voce **Costi per contact center** pari ad euro 1,5 milioni circa (euro 1,5 milioni circa nel 2023) si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Ricordiamo che il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 78 mila circa (euro 119 mila circa nel 2023), accoglie principalmente la quota associativa all' ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati) per euro 70 mila circa, la quota di adesione all'Associazione Forum Analysis (6 mila euro), la quota associativa Social Impact (4 mila euro)

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 1.119 milioni del 2023 a 1.153 milioni circa nel 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Pensioni di vecchiaia	879.237.515	850.771.805	28.465.710
Pensione di invalidità Parziale	10.781.054	11.492.906	(711.852)
Pensione di invalidità totale	4.002.250	4.103.499	(101.249)
Rendita contrib. ord.	216.482	0	216.482
Pensione ai superstiti	234.007.539	230.653.068	3.354.471
Contributo per infortunio o malattia	2.000.000	3.050.000	(1.050.000)
Contributo progetto salute donna	300.000	300.000	-
Contributo libri scolastici	3.000.000	3.299.400	(299.400)
Borse di studio e assegni	600.000	700.000	(100.000)
Erogazioni straordinarie	300.000	700.000	(400.000)
Assegni funerari	600.000	600.000	-
Contributo figli agenti con handicap	3.000.000	2.500.000	500.000
Erogazione straordinaria over 75	0	100.000	(100.000)
Indennità di maternità	900.000	900.000	-
Premi per assicurazione	8.497.167	7.445.786	1.051.381
Assegni Case riposo	300.000	300.000	-
Contributi per maternità	700.000	700.000	-
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	150.000	150.000	-

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Contributi asili nido	750.000	750.000	-
Spese formazione ditte	100.000	150.000	(50.000)
Spese formazione Agenti	300.000	300.000	-
Contributo polizza catastrofale	500.000	0	500.000
Contributo progetto formazione	150.000	0	150.000
Concessione PEC iscritti pensionati	150.000	0	150.000
Servizio socio sanitario domiciliare	600.000	0	600.000
Progetto Salute Uomo	1.000.000	0	1.000.000
Pacchetto chek up base	600.000	0	600.000
COSTI PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	1.152.742.008	1.118.966.464	33.775.544

Nel 2024 la spesa per prestazioni previdenziali è pari a euro 1.128 milioni di euro e registra un maggior costo per euro 31,2 milioni, con un incremento della spesa per pensioni di vecchiaia (euro 28,4 milioni) e della spesa per pensioni ai superstiti (euro 3,4 milioni), mentre la riduzione della spesa per le pensioni di inabilità e invalidità è pari a euro 813 mila. Si fa nota che dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo istituto della rendita contributiva il cui valore in bilancio è pari ad euro 216 mila. L'incremento della spesa per pensioni scaturisce dall'incremento del numero delle pensioni (+2,4%) e dall'effetto della perequazione.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 16 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti). La variazione del costo per assistenza per l'anno 2024 rispetto al 2023 è pari a euro 1,5 milioni circa e riguarda essenzialmente l'introduzione di nuove prestazioni welfare. Si ricorda che la valutazione del costo iscritto per le prestazioni assistenziali è stato determinato valutando l'utilizzo sull'esercizio considerato di tutte le risorse attribuite per ogni tipologia di prestazione, così come stabilito dal Regolamento per le Attività Istituzionali, nell'ottica di una sempre maggior vicinanza alla classe agenti.

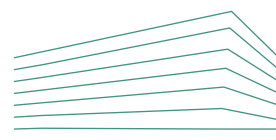
Tra le prestazioni assistenziali viene ricompreso il premio assicurativo versato per la polizza a favore degli agenti, una copertura integrativa rispetto alle garanzie minime previste dagli Accordi Economici Collettivi. Tale costo rimane a carico della Fondazione e per l'anno 2024 è pari a euro 8,5 milioni.

Circa l'andamento della spesa per le prestazioni istituzionali, previdenza e assistenza, si rimanda alle analisi e alle valutazioni riportate nella relazione sulla gestione istituzionale.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 470 mila euro circa (euro 472 mila circa nel 2023), si riferiscono:

- Per euro 385 mila circa (euro 382 mila nel 2023) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi secondarie nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 23 mila annui per l'ufficio di Firenze;





- Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 25 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 36 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 71 mila annui per gli uffici a Roma, in via delle Sette chiese o Torino;
 - Euro 37 mila annui per l'ufficio di Bari;
 - Euro 129 mila annui per l'ufficio di Milano;
 - Euro 6 mila annui per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 96 mila (euro 90 mila circa nel 2023) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
a) Salari e stipendi	20.717.094	20.075.532	641.562
b) Oneri sociali	5.750.730	5.543.989	206.741
c) Trattamento di fine rapporto	1.524.521	1.473.040	51.480
d) Trattamento di quiescenza e simili	830.257	878.291	(48.034)
e) Altri costi	3.532.549	3.710.227	(177.678)
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	32.355.150	31.681.079	674.071

I costi per il personale sono complessivamente pari ad euro 32,4 milioni (31,7 milioni nel 2023).

Per il personale dipendente, rispetto allo scorso esercizio, si incrementa la voce **salari e stipendi** per un importo pari a euro 642 mila, così come la voce **oneri sociali** per un importo pari a euro 207 mila; l'incremento deriva sia dalla dinamica salariale collegata ai rinnovi previsti dal CCNL, sia dalle assunzioni effettuate per sostituire i dipendenti che hanno raggiunto l'età pensionabile o dimissionari; sulla voce per il costo TFR invece l'incremento di euro 51 mila rispetto all'esercizio precedente si determina per il maggior valore del coefficiente di rivalutazione che passa dal 2% del 2023 al 2,32%.

La voce salari e stipendi, pari ad euro 20,7 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie ed il costo degli straordinari, questi ultimi pari ad euro 228 mila.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di n. 7 dirigenti e del Direttore Generale complessivamente pari ad euro 1,8 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 21,5 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 2,4 milioni circa.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2024 è pari ad euro 550 mila circa (euro 582 mila nel 2023). Tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 280 mila (euro 296 mila nel 2023).

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,5 milioni circa (euro 3,7 milioni nel 2023), accoglie le seguenti voci:

- Euro 1,4 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio (euro 1,6 milioni nel 2023);
- Euro 230 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 224 mila nel 2023).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - Per euro 118 mila circa (circa 173 mila euro nel 2023), al costo per la formazione del personale;
 - Per euro 380 mila circa (423 mila euro circa nel 2023) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7, in linea con le disposizioni normative attualmente vigenti;
 - Per euro 1,3 milioni circa (euro 1,3 mila circa nel 2023) si riferisce al costo per le erogazioni ai dipendenti a titolo di welfare, borse di studio, polizza ed erogazioni ai circoli aziendali.

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno del numero dei dipendenti (comprensivi del numero dei dirigenti) e dei portieri della Fondazione:

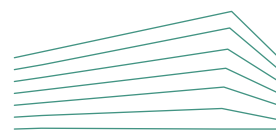
	INIZIO ESERCIZIO 2024	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	FINE ESERCIZIO 2024
Dipendenti	370	26	12	384
Portieri	2	0	1	1
Collaboratori	2	2	3	1
Stagisti	0	2	0	2
TOTALE	374	30	16	388

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 458 mila circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Il saldo diminuisce di circa 884 mila euro rispetto al 2023, come effetto combinato dei seguenti eventi:

- Un minor ammortamento degli hardware della Fondazione (euro -74 mila circa);
- Un minor ammortamento dei fabbricati strumentali (euro -790 mila circa) come conseguenza dell'apporto della sede strumentale nel fondo Headquarter;



- Un maggior ammortamento dei software della Fondazione (euro +26 mila circa);
- Un minor ammortamento delle spese capitalizzate (euro -42 mila circa);
- Un minor ammortamento dei mobili e arredi e macchine d'ufficio (euro -3,7 mila circa).

Nel corso dell'esercizio 2024 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 3,4 milioni circa e si riferiscono: I) per euro 1,4 milioni circa alla svalutazione di immobili, II) per euro 1,3 milioni circa alla svalutazione dei crediti verso inquilini, III) per euro 695 mila ai crediti contributivi. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito iscritte nell'Attivo circolante ed al paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali e all'attivo circolante dello Stato patrimoniale.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 37,4 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 36,8 milioni all'accantonamenti al fondo rischi per il cui commento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato nella sezione del passivo.
- Per euro 535 mila circa, all'accantonamento al fondo contributi da restituire, per il cui commento si rimanda a quanto spiegato nel paragrafo dedicato nella sezione del passivo.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Contributi INPS Organi	123.739	124.583	(844)
Imposte e tasse	448.158	400.158	48.001
Imposte e tasse Immobili	5.964.759	3.940.380	2.024.379
Imposte di registro	305.976	211.555	94.421
Interessi su depositi cauzionali	26.843	24.588	2.255
Rimborsi di fitti	109.904	86.788	23.116
Arrotondamento passivo	14.238	28.949	(14.711)
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	1.103.994	663.793	440.201
ALTRI ONERI DI GESTIONE	8.097.611	5.480.794	2.616.817

I **contributi Inps** ai collaboratori per euro 124 mila circa si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che si riferisce al calcolo, a costo pieno, dell'onere contributivo dovuto.

La voce **imposte e tasse**, pari ad euro 448 mila circa (euro 400 mila circa nel 2023), riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo è di poco superiore rispetto allo scorso anno.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 5,9 milioni di euro circa è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. Il costo complessivo è in linea con l'esercizio precedente, ma la quota previdenza del 2023, pari a 3,9 milioni è stata calcolata mediante il sistema pro quota previsto dalla Convenzione FIRR e vigente sino allo scorso esercizio.

A partire dal 2024, essendo il portafoglio immobiliare allocato alla previdenza per il 100%, i costi ed i ricavi ad esso riconducibili sono tutti allocati nel bilancio di previdenza.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 306 mila circa (212 mila circa nel 2023), si riferisce quasi esclusivamente alla quota d'imposta dovuta per i contratti di locazione, ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi cauzionali** pari ad euro 27 mila circa (25 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 109 mila circa (87 mila circa nel 2023), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Gli **oneri diversi di gestione di natura straordinaria** per euro 1,2 milioni circa si riferiscono:

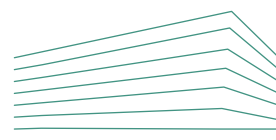
- Per euro 179 mila circa (euro 87 mila nel 2023) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- Per euro 914 mila circa (559 mila circa nel 2023) alla rilevazione di insussistenze attive; in particolare si rilevano circa 893 mila euro di insussistenze attive sulla voce crediti per lo stralcio dei crediti per mutui (sia quota interessi che quota capitale) concessi direttamente agli agenti di commercio all'epoca dell'ente pubblico. Si rimanda per i commenti al paragrafo della voce "Altri crediti"
- Per euro 10 mila circa (euro 17 mila circa nel 2023) alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

Proventi ed oneri finanziari

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze per il 2024 dei valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Proventi da partecipazioni	28.144.611	7.002.324	21.142.286
Altri proventi finanziari:			0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12.728	10.626	2.102
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	292.876.168	92.667.245	200.208.923
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.852.414	7.418.327	-3.565.913
d) da proventi diversi dai precedenti	24.509.681	17.496.340	7.013.341
Interessi ed altri oneri finanziari	-70.785.857	-24.983.916	-45.801.941

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI





DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Utili e perdite su cambi	3.640	281	3.359
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	278.613.384	99.611.227	179.002.157

I **proventi finanziari** da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 349 milioni circa nel 2024, con un incremento di 224,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- Per euro 109 milioni ai proventi da partecipazioni, di cui euro 80 milioni rivenienti da vendita;
- Per euro 13,8 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- Per euro 6 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- Per euro 99,8 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio, di cui euro 85 milioni rivenienti da negoziazione;
- Per euro 65,8 milioni circa ai proventi su quote di fondi di private Equity della Fondazione, di cui euro 36 milioni rivenienti da plusvalenze da liquidazione o rimborso;
- Per 8,1 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- Per euro 30 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato;

I **proventi diversi dai precedenti**, pari a euro 24,5 milioni, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e sui time deposit.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 70,8 milioni di euro, si riferiscono:

- Per euro 582 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;
- Per euro 58,8 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati;
- Per euro 315 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria;
- Per euro 11 milioni circa per l'acquisto di una put warrant per la copertura dal rischio prezzo sulla partecipazione in BPM.

Gli **utili e perdite su cambi** pari ad euro 3 mila, sono relativi a utili su cambio evidenziate in fase di negoziazione sul conto in valuta USD.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Inoltre alcuni fondi sono stati prudenzialmente svalutati, nonostante non avessero superato i parametri stabiliti approvati per i test d'impairment, perché si è ritenuto improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.

Nel 2024 le rettifiche di valore sono riportate nel dettaglio che segue:

- Per euro 96 mila alla ripresa di valore del Fondo Senior;
- Per euro 266 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- Per euro 2,6 milioni alla ripresa di valore del fondo di private equity Consilium PE 3;
- Per euro 17 mila alla svalutazione del fondo H2O Adagio SP;

Ulteriori dettagli sono riportati nella Relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla gestione degli asset della Fondazione.

Imposte d'esercizio

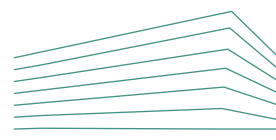
Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 5,2 milioni circa si riferiscono:

- Per euro 3,8 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione per l'esercizio 2024 applicando l'aliquota vigente pari al 24% e tenendo conto dei bonus utilizzati;
- Per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- Per euro 317 mila alle minori imposte risultanti dalla dichiarazione unico 2023 compilata e presentata all'Agenzia fiscale entro le scadenze previste dalla norma, rispetto a quanto iscritto a bilancio 2023.

Avanzo economico

L'avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2024 ammonta ad euro 504.032.966 destinato totalmente ad incremento della riserva legale



STATO PATRIMONIALE		BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO FIRR 2023
ATTIVO (EURO)			
B IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni immateriali:		
7	altre Immobilizzazioni	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		0	0
II	Immobilizzazioni materiali:		
1	Terreni e fabbricati	0	0
2	Impianti e macchinari	0	0
3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4	Altri beni	0	0
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		0	0
III	Immobilizzazioni finanziarie:		
1	Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate	0	0
	b) imprese collegate	0	0
	c) imprese controllanti	0	0
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	d-bis) altre imprese	0	0
2	Crediti		
	d-bis) verso altri	7.155	0
3	Altri titoli	1.754.741.664	1.309.112.989
4	Azioni proprie	0	0
6	Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	0	296.676.970
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		1.754.748.819	1.605.789.959
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.754.748.819	1.605.789.959
C ATTIVO CIRCOLANTE			
II	Crediti		
	Fondo svalutazione crediti		
1	Verso ditte	19.851.355	5.557.974
5 bis	Crediti tributari	551.477	444.774
5 ter	Imposte anticipate	0	0
5 quater	Verso altri	6.862.539	0
TOTALE CREDITI		27.265.371	6.002.748
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
6	Altri titoli	599.402.585	100.000.000
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMM.		599.402.585	100.000.000
IV	Disponibilità liquide		
1	Depositi bancari e postali	287.475.289	782.749.632
2	Assegni	0	0
3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		287.475.289	782.749.632
V	Immobili destinati alla vendita	0	0
TOTALE IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA		0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		914.143.245	888.752.381
D RATEI E RISCONTI		58.282	1.416.069
TOTALE ATTIVO		2.668.950.347	2.495.958.409

PASSIVO (EURO)

A PATRIMONIO NETTO

I	Capitale sociale		
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		
III	Riserva di rivalutazione	0	0
IV	Riserva Legale	0	0
V	Riserve statutarie		
VI	Riserva da dismissione immobiliare	0	0
VI bis	Riserva rischi di mercato	0	0
VI ter	Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	0	0
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		0	0

B FONDO RISCHI ED ONERI

1	Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.651.534.893	2.490.398.967
2	Per Imposte	0	0
3	Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4	Altri	7.288	0
TOTALE FONDO PER RISCHI ED ONERI		2.651.542.182	2.490.398.967

C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

344.370	0
---------	---

D DEBITI

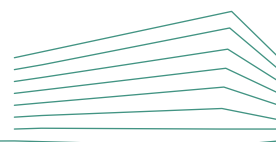
1	Obbligazioni	0	0
2	Obbligazioni convertibili	0	0
3	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4	Debiti verso banche	372	0
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0
6	Acconti	0	0
7	Debiti verso fornitori	114.958	0
8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9	Debiti verso imprese controllate	0	0
10	Debiti verso imprese collegate	0	0
11	Debiti verso imprese controllanti	0	0
11-bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12	Debiti tributari	3.801.308	0
13	Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	33.795	0
14	Altri debiti	98.093	1.467
15	Debiti per prestazioni istituzionali	13.015.269	5.557.974
TOTALE DEBITI		17.063.795	5.559.441

E RATEI E RISCONTI

0	0
---	---

TOTALE PASSIVO

2.668.950.346	2.495.958.409
---------------	---------------



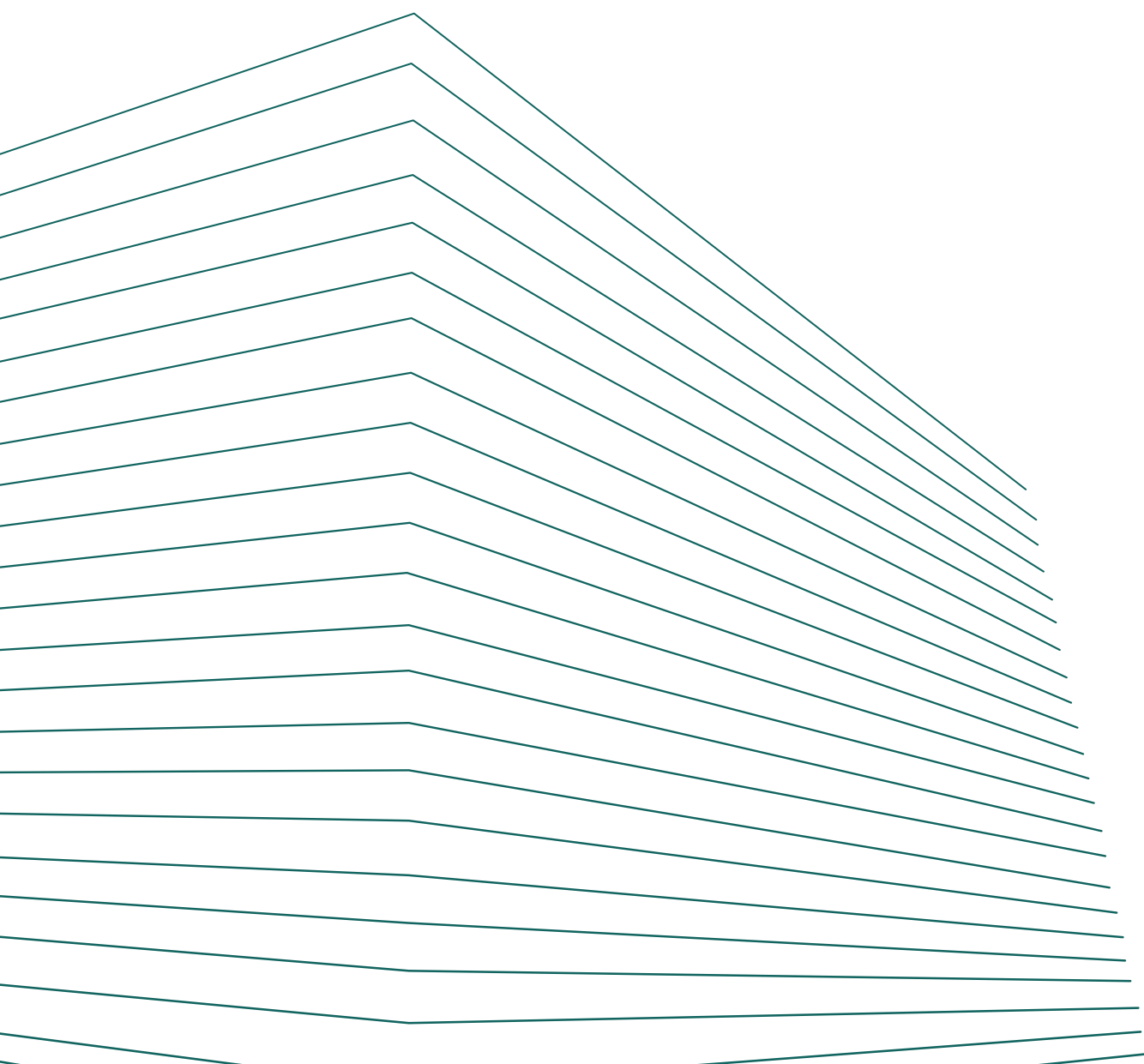
CONTO ECONOMICO

DESCRIZIONE (EURO)		BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO FIRR 2023
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	208.792	6.521.549
1)	Proventi e contributi	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	208.792	6.521.549
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(5.113.972)	(7.918.231)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(2.543)	0
7)	Per servizi	(270.358)	(4.500.629)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(3.916.749)	0
8)	Per godimento beni di terzi	(13.900)	0
9)	Per il personale	(894.203)	(1.966)
a)	Salari e stipendi	(590.604)	(1.150)
b)	Oneri sociali	(166.944)	(679)
c)	Trattamento di fine rapporto	(47.102)	(137)
d)	Trattamento di quiescenza e simili	(7.951)	0
e)	Altri costi	(81.602)	0
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(12.612)	(1.082.918)
a)	Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(5.651)	0
b)	Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(6.960)	0
c)	Altre svalutazioni immobilizzazioni		
d)	Svalutazioni attivo circolante	0	(1.082.918)
12)	Accantonamento per rischi		
13)	Altri accantonamenti	0	(326.822)
14)	Oneri diversi di gestione	(3.607)	(2.005.897)
A-B	DIFFERENZA VALORE-COSTI DI PRODUZIONE	(4.905.180)	(1.396.682)
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	72.358.508	42.583.638
15)	Proventi da partecipazioni	0	3.000.996
16)	Altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	248	0
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	77.657.470	39.714.534
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.132.695	3.179.283
d)	da proventi diversi dai precedenti	11.211.878	7.139.900
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(17.643.782)	(10.451.195)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	0	121
C-BIS	INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(4.769.780)	(746.791)
18)	Rivalutazioni:		
a)	di partecipazioni	0	258.720
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	893.187
c)	Strumenti finanziari derivati		
19)	Svalutazioni:		
a)	di partecipazioni	0	0
b)	di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(4.769.780)	(1.898.698)
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		62.683.549	40.440.165
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(29.386)	(1.354.632)
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	62.654.162	39.085.532

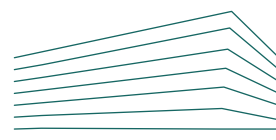


NOTA INTEGRATIVA

GESTIONE SEPARATA F.I.R.R



Formato e contenuto del bilancio consuntivo	184
Criteri di formazione	184
Principi contabili e criteri di valutazione	185
Analisi delle voci di stato patrimoniale	191
Attivo Immobilizzato	191
Immobilizzazioni Finanziarie	191
Crediti	191
Azioni ordinarie	191
Altri titoli	192
Immobili conferiti ai Fondi	194
Attivo circolante	196
Crediti	196
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	197
Disponibilità liquide e valori in cassa	198
Ratei e risconti attivi	198
Passivo	198
Fondo per rischi ed oneri	198
<i>Fondo indennità risoluzione rapporto</i>	198
Altri fondi per rischi ed oneri	200
Fondo trattamento di fine rapporto	200
Debiti	200
Debiti per prestazioni FIRR	200
Debiti verso banche	201
Debiti verso fornitori	201
Debiti tributari	201
Altri debiti	201
Informazioni aggiuntive	202
Impegni residui	202
Dettagli di conto economico	202
Altri ricavi e proventi	204
Costi della produzione	204
Costi per il personale	207
Proventi ed oneri finanziari	208
Rettifiche di valore di attività finanziarie	209
Imposte d'esercizio	209
Avanzo economico	209





Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, così come modificate dal D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Nel 2024 si è data piena attuazione al progetto di totale "segregazione del FIRR" completando così gli obblighi sanciti dalla vigente Convenzione tra le Parti sociali e la Fondazione Enasarco, determinando di fatto la cessazione del periodo transitorio. A tal fine, a partire da tale esercizio è operativa una struttura organizzativa dedicata alla gestione FIRR, autonoma nella gestione economica, finanziaria ed amministrativa. Il bilancio presentato si compone delle due gestioni e, alla luce di quanto detto, al fine di una corretta comparazione dei conti, si è provveduto alla ricostruzione per l'esercizio precedente dei dati opportunamente ripartiti, onde confrontare correttamente gli eventi.

In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c..

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione prediposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Per ciò che riguarda il calcolo del rendimento, si è fatto riferimento al Disciplinare della gestione separata FIRR approvata dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

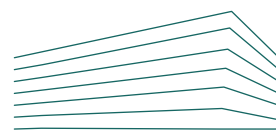
Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per *“l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche”*, all’art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall’art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest’ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall’art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l’allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E’ stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell’esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall’OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell’operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L’applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell’esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L’applicazione del principio di competenza ha comportato che l’effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all’esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all’esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all’art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell’esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell’art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.





Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

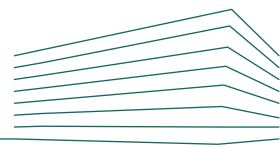
Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

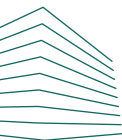
- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.





L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

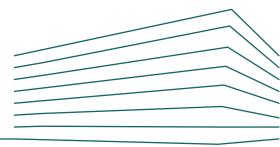
Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.





I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D “Debiti” secondo la classificazione prevista dall’art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l’iscrizione del debito avviene quando è sorta l’obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L’art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che “i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall’assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l’utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L’attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell’esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell’esercizio: Le imposte dell’esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell’area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all’anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall’IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d’imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L’articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che “gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa”.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci".

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2024.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo Immobilizzato

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024 (valori in euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti	7.155	0	7.155
Partecipazioni	0	0	0
Altri titoli	1.754.741.664	1.309.112.989	+445.628.675
Immobili conferiti ai fondi	0	296.676.970	-296.676.970
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.754.748.819	1.605.789.959	+148.958.860

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai crediti verso dipendenti ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai lavoratori in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO.

Azioni ordinarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie sono detenute come investimento durevole, e nella voce vengono riportate le azioni ordinarie delle società in cui la Fondazione investe. Relativamente alla gestione FIRR la Fondazione non detiene in portafoglio, alla chiusura dell'esercizio 2024, quote di partecipazioni in essere.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav, quote di fondi immobiliari e di private equity, titoli di Stato e obbligazioni, detenuti direttamente dalla Fondazione, nel dettaglio:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE
Fondi Immobiliari	142.725.440	156.255.331	-13.529.891
Fondi di private equity	106.265.905	42.571.923	63.693.981
Investimenti alternativi	277.315.514	0	277.315.514
Obbligazioni bancarie	0	0	0
Titoli di Stato	294.037.898	173.662.641	120.375.256
Fondi obbligazionari	336.015.008	290.140.004	45.875.004
ETF	440.348.359	453.182.255	-12.833.895
Fondi azionari	145.027.010	185.000.000	-39.972.990
Fondi private debt	13.006.530	8.300.835	4.705.695
TOTALE	1.754.741.664	1.309.112.989	445.628.675

Si specifica che la voce fondi immobiliari non comprende le quote dei fondi ad apporto riclassificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi", commentata nei paragrafi successivi.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2023	INCREMENTI 2024	DECREMENTI 2024	VALUTAZIONI 2024	SALDO AL 31.12.2024
Fondi Immobiliari	156.255.331	139.532	-13.024.643	-644.779,84	142.725.440
Fondi di private equity	42.571.923	120.446.894	-59.993.175		106.265.905
Investimenti alternativi	0	277.315.513,95			277.315.514
Obbligazioni bancarie	0	0	0	0	0
Titoli di stato	173.662.641	120.375.256	0		294.037.898
Fondi obbligazionari	290.140.004	50.000.004		4.125.000,00	336.015.008
ETF	453.182.255	79.980.372	-92.814.267		440.348.359
Fondi azionari	185.000.000	0	-39.972.990		145.027.010
Fondi private debt	8.300.835	6.251.710	-1.546.016		13.006.530,08
TOTALE	1.309.112.989	654.509.278	-232.406.829	3.480.220	1.754.741.664

I **fondi immobiliari** hanno subito nel 2024 una variazione netta in diminuzione di 13,5 milioni per effetto delle variazioni di seguito elencate:

- Un decremento di euro 1,5 milioni per i rimborsi del fondo FIP gestito da InvestiRE SGR;
- Un decremento di euro 2,9 milioni per i rimborsi del fondo Omicron plus;

- Un decremento di euro 1,5 milioni per i rimborsi del fondo Omega;
- Un decremento di euro 900 mila per la liquidazione del fondo Immobilium, che ha generato una minusvalenza di circa euro 200 mila;
- Un decremento di euro 5,3 milioni per la liquidazione del fondo Clarice, che ha generato una plusvalenza di circa euro 1,5 milioni;

Le valutazioni di bilancio hanno evidenziato una svalutazione di valore di euro 644 mila circa relativa al fondo Omicron plus, un fondo già svalutato negli esercizi precedenti e il cui valore viene adeguato di anno in anno al Nav fornito dal gestore.

Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 600 mila circa, per il dettaglio si rimanda alla sezione “Impegni residui”.

La voce **fondi di private equity** è ridotta di 60,4 milioni nel corso del 2024 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione nel corso degli anni e per la sottoscrizione di un nuovo fondo.

Gli incrementi derivano prevalentemente dalla sottoscrizione del fondo Itaca Multi Strategy T1 per euro 117,7 milioni attraverso il conferimento del fondo UBS ETF MSCI EMU SRI .

I decrementi, pari ad euro 60 milioni, si riferiscono:

- Per euro 2 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP;
- Per euro 600 mila ai rimborsi del fondo PEOF II;
- Per euro 6,2 milioni ai rimborsi del Algebris NPL;
- Per euro 1,1 milioni ai rimborsi del F.do Perennius;
- Per euro 50 milioni al rimborso di capitale del fondo Itaca Multi Strategy T1;

I test d’impairment condotti sul portafoglio non hanno fatto emergere rettifiche di valore sui fondi in portafoglio.

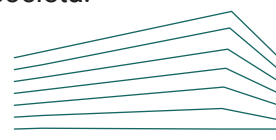
Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 27,6 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione “Impegni residui”.

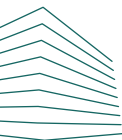
Per la voce **investimenti alternativi**, il valore di bilancio alla chiusura dell’esercizio si attesta a euro 277 milioni circa, derivante dal conferimento nel corso del 2024, del fondo Enasarco 1 - Comparto C nel fondo F.do Europa Plus SCa SIF - RES Opportunity.

Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa Plus si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione “L’analisi al look trough del Fondo Europa Plus”.

La voce **titoli di Stato** relativamente alle immobilizzazioni finanziarie, quindi titoli con scadenza oltre 12 mesi, ammonta a euro 294 milioni. L’incremento nel 2024 è di circa euro 120 milioni a seguito a una serie di acquisti eseguiti per convergere all’asset allocation strategica FIRR.

I **fondi obbligazionari** sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società.





Nel corso del 2024 è stato acquistato un nuovo fondo M&G European Credit Investment Fund, per euro 25 milioni ed è stata incrementata l'esposizione di un fondo R-Co EU Credit per ulteriori 25 milioni.

I test d'impairment condotti sul portafoglio hanno fatto emergere rettifiche di valore in decremento sui fondi Algebris CoCo per euro 4,1 milioni.

Gli **ETF** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2024 ci sono state negoziazioni che hanno ridotto l'esposizione in questa asset class di euro 12,8 milioni, il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 440 milioni.

I **fondi azionari** sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. L'esposizione alla chiusura dell'esercizio ammonta a euro 145 milioni, e le negoziazioni di fondi azionari nel corso del 2024 hanno generato circa 20 milioni di plusvalenza.

I **fondi di private debt** sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2024 la Fondazione ha sottoscritto due nuovi fondi, Apollo Origination Partnership II e Ver Capital Credi Partners SMEs, e l'esposizione nell'asset class dei fondi di private debt alla chiusura dell'esercizio ammonta a euro 13 milioni.

I test d'impairment condotti sul portafoglio dei fondi di private debt non hanno fatto emergere rettifiche di valore.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

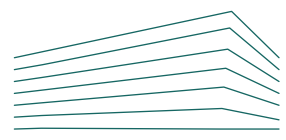
DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE
Immobili conferiti ai fondi	0	296.676.970	-296.676.970
TOTALE	0	296.676.970	-296.676.970

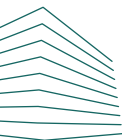
Nel corso del 2024 i fondi immobiliari ad apporto della Fondazione sono stati conferiti nel fondo Europa plus SCa SIF - RES Opportunity, per un valore di euro 277 milioni, comprensivo dei rimborsi rilevati nel 2024 pari ad euro 19 milioni.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2024	FAIR VALUE 2024	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2024
	A	B	C		(B-A)/C
FONDI MONETARI E LIQUIDITÀ A BREVE	559.475.290	559.475.290	671.112.461	-	0,0%
FONDI MONETARI	100.000.000	107.147.185	104.802.924	7.147.186	6,8%
TITOLI DI DEBITO	521.440.483	517.640.059	337.303.229	-3.800.423	-1,1%
di cui: Titoli di stato	521.440.483	517.640.059	337.303.229	-3.800.423	-1,1%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	-	-	-	-	-
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	1.040.662.812	1.198.254.270	1.110.782.366	157.591.458	14,2%
di cui: Azionari e ETF	585.375.370	718.341.449	593.059.985	132.966.080	22,4%
di cui: Obbligazionari	336.015.008	314.185.441	389.623.540	-21.829.567	-5,6%
di cui: Private debt	13.006.530	12.120.519	16.673.068	-886.011	-5,3%
di cui: Private equity	106.265.905	153.606.860	111.425.774	47.340.956	42,5%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI COMPLESSIVI	142.725.440	143.979.941	343.933.457	1.254.501	0,4%
Immobili diretti	-	-	-	-	0,0%
Fondi immobiliari	142.725.440	143.979.941	150.089.079	1.254.501	0,8%
Immobili ceduti al fondo	-	-	-	-	-
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	277.315.514	365.970.229	182.985.115	88.654.715	48,4%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	-	-	-	-	0,0%
PATRIMONIO INVESTITO	2.641.619.538	2.892.466.975	2.750.919.552	250.847.437	9,1%

*la voce titoli di Stato è comprensiva sia dell'investimento imputato nelle immobilizzazioni finanziarie che dell'investimento imputato nell'attivo circolante.





Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti	27.265.371	6.002.748	21.262.623
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	599.402.585	100.000.000	499.402.585
Disponibilità liquide	287.475.289	782.749.632	-495.274.343
ATTIVO CIRCOLANTE	914.143.245	888.752.381	25.390.865

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti verso ditte	19.851.355	5.557.974	14.293.380
Crediti tributari	551.477	444.774	106.703
crediti verso altri	6.862.539	0	6.862.539
CREDITI	27.265.371	6.002.748	21.262.623

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti vs/Previdenza	8.660.685	0	8.660.685
Crediti per contributi FIRR Rateizzati	5.528.207	0	5.528.207
Crediti per contributi FIRR	5.662.463	5.557.974	104.489
CREDITI VERSO DITTE	19.851.355	5.557.974	14.293.380

La voce **"Crediti v/s Previdenza"**, pari ad euro 8.7 milioni circa, rappresenta il credito al 31 dicembre per contributi FIRR incassati sui conti correnti di Previdenza nel corso del 2024 e bonificati a Febbraio 2025 sui conti correnti della Gestione separata FIRR; la voce contiene anche il trasferimento della spese di gestione comuni dovute al ramo Previdenza attribuite in proporzione al numero di lavoratori dedicati alla gestione separata rispetto al numero totale dei lavoratori della Fondazione ai sensi dell' art 10 comma e del disciplinare e il trasferimento delle aperture di credito v/dipendenti.

La voce **"Crediti per contributi FIRR rateizzati"**, pari ad euro 5,5 milioni circa, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio Vigilanza della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1° gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse per anno 2024 ammontano a 1.609 mila euro circa mentre le rateizzazioni concesse anni precedenti ammontano a 3.919 mila euro circa.

I **crediti per contributi F.I.R.R.**, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2024.

Il credito in essere con contropartita “debiti per FIRR dichiarato e non incassato”, viene mantenuto distinto dal fondo, che rappresenta invece la somma dei contributi effettivamente incassati dalla Fondazione sulle singole posizioni degli agenti. In merito si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si specifica che il credito per contributi FIRR dichiarati dalle ditte e non incassati alla data del 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 5,6 milioni ed è così ripartito:

ANNO COMPETENZA	SOMMA DI FIRR
2019	509.530
2020	370.145
2021	834.327
2022	1.482.985
2023	2.421.047
2024	44.429
TOTALE COMPLESSIVO	5.662.463

I **crediti verso erario** per euro 551 mila si riferiscono al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione.

Si riporta di seguito il valore dei crediti tributari:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti verso erario	551.477	472.085	79.392
CREDITI TRIBUTARI	551.477	472.085	79.392

La voce **altri crediti** è così composta:

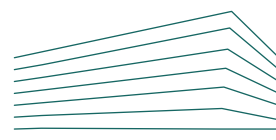
DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Crediti verso banche e SGR	6.558.060	0	
Crediti v/ inps per TFR	304.480	0	
TOTALE CREDITI	6.862.540	0	

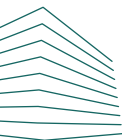
I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 6, 5 milioni euro circa, si riferiscono ad interessi attivi maturati sui conti correnti e su time deposit della Gestione separata FIRR, di competenza 2024 ma incassati nella prima settimana del 2025.

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 304 mila circa, si riferisce al credito vantato verso l'Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 599,4 milioni, sono rappresentate, per euro 100 milioni, dai fondi monetari, per euro 227,4 milioni da titoli di Stato con scadenza a tre mesi, mentre la rimanente quota, pari ad euro 272 milioni, si riferisce a depositi a termine vincolati a tre mesi e remunerati a tassi più vantaggiosi rispetto a mercato.





I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Depositi bancari e postali	287.475.289	782.749.632	-495.274.343
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	287.475.289	782.749.632	-495.274.343

La liquidità si è decrementata per effetto degli investimenti e degli impieghi effettuati nel corso del 2024.

Sui depositi bancari e postali sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 11,2 milioni circa.

Ratei e risconti attivi

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 58.282 circa, si riferisce al pagamento di polizze assicurative pagate nell'anno 2024 e di competenza 2025.

Passivo

Fondo per rischi ed oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette dei fondi rischi ed oneri:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Fondo indennità Risoluzione Rapporto	2.651.534.893	2.490.398.967	+161.143.214
Altri fondi	7.288	0	+7.288
FONDI PER RISCHI E ONERI	2.651.542.181	2.490.398.967	161.143.214

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Il fondo rivalutazione FIRR si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Nell'anno 2024, si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato.

Il fondo rischi FIRR cessati accoglie gli accantonamenti FIRR riferiti a mandati cessati da oltre 10 anni per cui non è stata richiesta alcuna liquidazione.

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo FIRR:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
FONDO INDENNITÀ RISOLUZIONE RAPPORTO:			
Fondo contributi F.I.R.R.	2.202.822.392	2.377.608.071	-174.785.679
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	162.742.299	106.660.824	56.081.475
Fondo interessi F.I.R.R.	5.781.540	6.130.073	-348.533
Fondo rischi FIRR cessati	280.188.663	0	280.188.663
TOTALE FONDO FIRR	2.651.534.893	2.490.398.968	161.135.925

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	ACCANTONAMENTI	LIQUIDAZIONI	RICLASSIFICA	SALDO AL 31.12.23
Fondo contributi F.I.R.R.	2.483.011.055	254.386.407	-149.038.777	+55.355	2.377.608.071

I contributi incassati nell'anno sono pari ad euro 254,4 milioni, in aumento rispetto al 2023, mentre l'importo complessivamente pagato per le liquidazioni è pari ad euro 149 milioni. La riclassifica si riferisce alla sistemazione delle poste d'apertura operate con il conto debiti per FIRR da rimettere, più basso rispetto alle risultanze contabili.

Gli interessi liquidati nell'anno 2024 sono pari ad € 6.921.798;

Il processo di gestione separata del FIRR dà concreta attuazione agli obblighi previsti dal Disciplina FIRR, approvato dal Consiglio d'Amministrazione a maggio 2024 ed immediatamente vigente, adottato sulla scorta della Convenzione FIRR del 20 dicembre 2007, determinando una netta separazione rispetto alla missione istituzionale di gestione della previdenza e dell'assistenza degli iscritti.

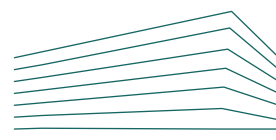
La Fondazione Enasarco assume il ruolo di gestore in materia di accantonamento del FIRR secondo le prescrizioni della convenzione stessa, ed attua:

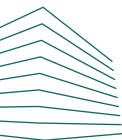
- Una chiara e costante quantificazione del "debito FIRR";
- Un'efficace gestione del portafoglio FIRR, in grado di generare il rendimento da riconoscere annualmente sugli accantonamenti di cui hanno la piena titolarità gli agenti iscritti.

Le somme accantonate secondo quanto previsto dagli AEC vigenti, sono destinate, al netto delle liquidazioni, alla gestione separata ed investite in modo da generare un rendimento in base a cui vengono annualmente rivalutate.

La Fondazione, per la gestione separata FIRR, assicura la parità di trattamento di tutti gli agenti iscritti, nonché l'equilibrio e la stabilità della gestione stessa. A tal fine, la Fondazione persegue politiche di gestione e di investimento atte a garantire nel tempo una equa partecipazione degli agenti iscritti ai risultati finanziari della gestione separata.

La Fondazione, nella gestione del FIRR, attua una politica orientata verso strumenti finanziari in grado di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio tenendo conto degli obblighi di liquidazione e di gestione contenuti nella Convenzione FIRR e negli AEC vigenti.





Lo stile gestionale adottato - ispirato al principio della persona prudente, come definito dalla normativa di riferimento - è finalizzato a perseguire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività degli investimenti, nonché la stabilità dei rendimenti della gestione separata FIRR nel corso del tempo.

Il risultato del ramo FIRR, pari a 62 milioni di euro, sarà accantonato al fondo rivalutazione FIRR con l'approvazione del bilancio.

Altri fondi per rischi ed oneri

La voce altri fondi pari ad euro 7 mila circa accoglie le somme non utilizzate per il welfare aziendale a favore dei lavoratori della gestione FIRR.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente ad euro 345 mila circa. I dipendenti della gestione separata FIRR, alla fine dell'esercizio, sono 11.

Debiti

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Debiti per prestazioni FIRR	13.015.269	5.557.974	7.457.295
Debiti verso banche	372		372
Debiti verso fornitori	114.958		114.958
Debiti tributari	3.801.308		3.801.308
Debiti v/istituti di Previdenza	33.795		33.795
Altri debiti	98.093	1.467,00	96.626
TOTALE DEBITI	17.063.795	5.559.441	11.504.353

Debiti per prestazioni FIRR

La voce **debiti per prestazioni FIRR**, pari a complessivi euro 13 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 193.000 circa a liquidazioni firr lavorate ma non ancora liquidate o risultanti impagate;
- Per euro 1,6 milioni agli indennizzi assicurativi accantonati in attesa della verifica degli stati di invalidità e malattia da parte della Fondazione. La copertura infortuni e malattia prevista dagli AEC viene garantita direttamente dalla Fondazione in autoassicurazione, fino alla somma massima di euro 6 milioni circa. Per i dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.
- Per euro 5,6 a FIRR dichiarato dalle ditte, ma non incassato dalla Gestione separata FIRR alla data odierna. Il valore corrisponde a quanto rilevato tra i crediti verso ditte.

- Per euro 5,5 milioni ai crediti concessi alle ditte e rateizzati in seguito a verifiche ispettive, iscritti per il medesimo importo tra i crediti verso ditte. Le somme saranno accreditate al fondo contributi FIRR solo nel momento dell'effettivo incasso. Le rateazioni sono state concesse sino ad aprile 2024, dunque il credito si esaurirà con l'esecuzione dei piani d'ammortamento in essere.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 372, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2024 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2025 e da incassi per cui si è in attesa di conoscere da parte dell'istituto di credito la relativa causale.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 115.000 circa al 31 dicembre 2024, si riferisce:

- Per euro 13.000 circa a fatture da ricevere per servizi erogati nel 2024;
- Per euro 102 mila a liquidazioni pagate nei primi mesi del 2025.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi, i contratti sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. Solo laddove disciplinato diversamente, si prevede che i tempi di pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 3,8 milioni di euro, si riferisce per euro 2 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 18.600 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2025. Il saldo si riferisce altresì, per euro 1,8 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2024 che saranno dichiarate nel modello unico 2025 e pagate a giugno del 2025.

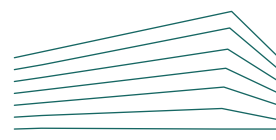
Altri debiti

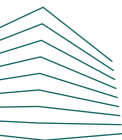
Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2024:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Debiti verso dipendenti	98.093		
TOTALE ALTRI DEBITI	98.093		

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 55 mila circa al saldo del premio produzione 2024 da pagare nel 2025;
- Per euro 2.854 il debito si riferisce a costi per straordinari e missioni relativi al 2024 corrisposti a gennaio 2025.
- Per euro 40 mila circa si riferiscono al costo per i ratei di quattordicesima mensilità maturati e previsti nella contrattazione integrativa rinnovata nel 2022.





Informazioni aggiuntive

Impegni residui

Gli impegni residui per il portafoglio delle gestione FIRR al 31 dicembre 2024 ammontano a circa euro 37,9 milioni, nel dettaglio:

DENOMINAZIONE	VALORE
F.do Perennius Asia Pacific Emerging Markets	5.034.118
Algebris NPL Partnership II S.C.S.	257.052
FONDO ICFII	3.646.893
ASF VII Limited Partner	12.320.284
Private Equity Opportunities Fund II SCS	3.631.766
Fdo Investimenti per l'Abitare	627.896
Fdo Ambienta II	2.744.755
Apollo Origination Partnership II	5.622.815
VER CAP CREDIT PARTNERS S.A.SICAV-SIF-PRIVATE DEBT	4.000.000
	37.885.579

Dettagli di conto economico

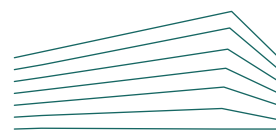
Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

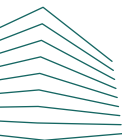
DESCRIZIONE	BILANCIO 2024 FIRR	BILANCIO 2023 FIRR
VALORE DELLA PRODUZIONE	208.792	6.521.549
Altri ricavi e proventi	208.792	6.521.549
COSTI DELLA PRODUZIONE	-5.113.972	-7.918.231
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	-2.543	0
Per servizi	-270.358	-4.500.629
Costi per prestazioni previdenziali	-3.916.749	0
Per godimento beni di terzi	-13.900	0
Per il personale	-894.203	-1.966
a) Salari e stipendi	-590.604	-1.150
b) Oneri sociali	-166.944	-679
c) Trattamento di fine rapporto	-47.102	-137
d) Trattamento di quiescenza e simili	-7.951	0
e) Altri costi	-81.602	0
Ammortamenti e svalutazioni	-12.612	-1.082.918
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	-5.651	0

DESCRIZIONE	BILANCIO 2024 FIRR	BILANCIO 2023 FIRR
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	-6.960	0
d) Svalutazioni attivo circolante	0	-1.082.918
Altri accantonamenti	0	-326.822
Oneri diversi di gestione	-3.607	-2.005.897
DIFFERENZA VALORE-COSTI DI PRODUZIONE	-4.905.180	-1.396.682
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	72.358.508	42.583.638
Proventi da partecipazioni	0	3.000.996
Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	248	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	77.657.470	39.714.534
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.132.695	3.179.283
d) da proventi diversi dai precedenti	11.211.878	7.139.900
Interessi ed altri oneri finanziari	-17.643.782	-10.451.195
Utili e perdite su cambi	0	121
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-4.769.780	-746.791
Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	258.720
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	893.187
c) Strumenti finanziari derivati		
Svalutazioni:		
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-4.769.780	-1.898.698
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	62.683.549	40.440.165
Imposte sul reddito d'esercizio	-29.386	-1.354.632
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	62.654.162	39.085.532

Il risultato della gestione separata FIRR tiene conto:

1. Dei proventi ed oneri finanziari riguardanti la gestione del portafoglio investito FIRR, pari ad euro 68 milioni circa, al netto delle rettifiche di valore;
2. Dei costi relativi alla copertura infortuni a favore degli iscritti, pari ad euro 3,9 milioni;
3. Dei costi diretti relativi alla gestione separata del FIRR, prevalentemente costituiti dai costi del personale, pari ad euro 894 mila.
4. Dei costi di funzionamento comuni alla gestione previdenza e FIRR, ribaltati al FIRR secondo le previsioni del disciplinare, in una percentuale pari al numero di lavoratori dedicati al FIRR rispetto alla complessiva forza lavoro della Fondazione (2,78%). I costi di funzionamento ammontano ad euro 373 mila.





Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
Introiti sanzioni amministrative	206.559		
Recupero di spese generali	2.164		
ALTRI RICAVI E PROVENTI	208.792		

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

- La voce introiti da sanzioni amministrative, pari a 206.559 di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva.
- La voce recupero di spese generali, per l'importo di € 1.354, si riferisce a restituzioni di commissioni bancarie non dovute dalla Fondazione Enasarco, mentre l'importo di € 810,00 si riferisce al recupero delle somme anticipate per la polizza assicurativa a favore dei familiari del lavoratori della Fondazione.

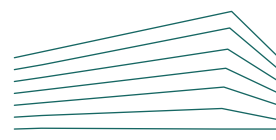
Costi della produzione

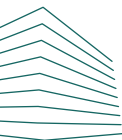
Sono di seguito riportati:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2024 FIR	BILANCIO 2023 FIR
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	-2.543	0
Per servizi	-270.358	-4.500.629
Costi per prestazioni previdenziali	-3.916.749	0
Per godimento beni di terzi	-13.900	0
Per il personale	-894.203	-1.966
a) Salari e stipendi	-590.604	-1.150
b) Oneri sociali	-166.944	-679
c) Trattamento di fine rapporto	-47.102	-137
d) Trattamento di quiescenza e simili	-7.951	0
e) Altri costi	-81.602	0
Ammortamenti e svalutazioni	-12.612	-1.082.918
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	-5.651	0
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	-6.960	0
d) Svalutazioni attivo circolante	0	-1.082.918
Altri accantonamenti	0	-326.822
Oneri diversi di gestione	-3.607	-2.005.897
COSTI DELLA PRODUZIONE	-5.113.972	-7.918.231

Sulla base del disciplinare FIRR, i costi di funzionamento vengono rilevati sulla gestione previdenza e ribaltati sulla gestione separata FIRR in proporzione alla numerosità di lavoratori dedicati al FIRR. Nel 2024 i lavoratori, pari a n. 11 rappresentato il 2,78% della forza lavoro, di conseguenza, l'ammontare dei costi di funzionamento, pari a complessivi euro 13,3 milioni, si riferiscono per euro 373 mila al FIRR. Di seguito la tabella di ribaltamento dei costi:

DESCRIZIONE	COSTI DI FUNZIONAMENTO 2024	COSTI DI FUNZIONAMENTO PREVIDENZA	COSTI DI FUNZIONAMENTO FIRR
Acquisto macchine ordinarie d'ufficio	(570)	(555)	(16)
Materiali di consumo	(27.268)	(26.510)	(758)
Cancelleria Stampati e vari di economat	(155)	(151)	(4)
Acquisto vestiario e divise per il pers	(2.659)	(2.585)	(74)
Libri , periodici e pubblicazioni	(761)	(740)	(21)
Acquisti diversi	(5.278)	(5.131)	(147)
Acq. mat. decreto 81/08 ex 626	(54.777)	(53.254)	(1.523)
SPESE PER MATERIE DI CONSUMO	(91.469)	(88.926)	(2.543)
Licenze annuali software	(1.315.650)	(1.279.075)	(36.575)
Spese postali e telegrafiche	(52.614)	(51.152)	(1.463)
Spese telefoniche (Sede)	(65.230)	(63.417)	(1.813)
Spese utenze idriche Sede	(32.969)	(32.052)	(917)
Spese utenze idriche periferiche/delega	(1.790)	(1.741)	(50)
Spese energia elettrica (Sede)	(512.869)	(498.611)	(14.258)
Spese di vigilanza	(91.259)	(88.722)	(2.537)
Canoni di noleggio	(373.309)	(362.931)	(10.378)
Spese per acquisizione informazioni	(62.356)	(60.623)	(1.734)
Noleggio per attrezzature e macchinari	(6.301)	(6.126)	(175)
Spese pulizie locali	(491.316)	(477.657)	(13.659)
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	(314.937)	(306.182)	(8.755)
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	(11.590)	(11.268)	(322)
Manutenzione immobili ad uso fondazione	(480.572)	(467.212)	(13.360)
Spese condominiali patr. uso fondazione	(73.204)	(71.169)	(2.035)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	(305.881)	(297.377)	(8.503)





DESCRIZIONE	COSTI DI FUNZIONAMENTO 2024	COSTI DI FUNZIONAMENTO PREVIDENZA	COSTI DI FUNZIONAMENTO FIRR
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	(118.441)	(115.148)	(3.293)
Consulenze fiscali	(80.583)	(78.343)	(2.240)
Compensi al Consiglio di Amministrazione	(707.863)	(688.185)	(19.679)
Compensi al collegio sindacale	(268.322)	(260.863)	(7.459)
Compensi al Presidente	(97.283)	(94.579)	(2.704)
Rimborsi commissione elettorale/Assemblea	(34.227)	(33.275)	(952)
Rimborsi spese CdA	(33.929)	(32.986)	(943)
Rimborsi collegio sindacale	(3.186)	(3.098)	(89)
Rimborsi spese al Presidente	(10.698)	(10.400)	(297)
Spese per altre consulenze	(62.892)	(61.144)	(1.748)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti	(1.114.001)	(1.083.032)	(30.969)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti	(513.567)	(499.290)	(14.277)
Spese di facchinaggio e trasporto	(121.172)	(117.804)	(3.369)
Spese per servizi pubblicitari	(51.157)	(49.734)	(1.422)
Spese di rappresentanza	(12.766)	(12.411)	(355)
Spese tipografiche	(4.385)	(4.263)	(122)
Rimborso spese trasporto fuori sede	(244)	(238)	(7)
Spese per attività di marketing	(4.248)	(4.129)	(118)
Costi per il contact center	(1.543.681)	(1.500.767)	(42.914)
Quote associative	(80.337)	(78.104)	(2.233)
COSTI PER ALTRI SERVIZI	(9.054.831)	(8.803.107)	(251.724)
Fitto locali adibiti ad uffici	(400.856)	(389.712)	(11.144)
Canoni di locazione operativa	(99.134)	(96.378)	(2.756)
SPESE PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(499.990)	(486.090)	(13.900)
Pensioni dirette pers. diretto non port	(1.480.057)	(1.438.912)	(41.146)
Pensioni ai superstiti personale dip. n	(236.752)	(230.170)	(6.582)

DESCRIZIONE	COSTI DI FUNZIONAMENTO 2024	COSTI DI FUNZIONAMENTO PREVIDENZA	COSTI DI FUNZIONAMENTO FIRR
Costi per i ticket	(391.018)	(380.147)	(10.870)
ALTRI ONERI	(2.107.826)	(2.049.229)	(58.598)
Ammortamento apparecchiature hardware	(93.391)	(90.794)	(2.596)
Ammortamento fabbricati strumentali	(109.780)	(106.728)	(3.052)
Ammortamento impianti e macchinari	(689)	(670)	(19)
Ammortamento mobili e arredi	(46.507)	(45.214)	(1.293)
Ammortam.to software, di proprietà ed al	(203.285)	(197.634)	(5.651)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(453.653)	(441.041)	(12.612)
Contributi INPS 2/3 a carico della soci	(127.277)	(123.739)	(3.538)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(127.277)	(123.739)	(3.538)
IRAP	(1.057.059)	(1.027.673)	(29.386)
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.057.059)	(1.027.673)	(29.386)
TOTALE COSTI	(13.392.104)	(13.019.804)	(372.300)

Costi per il personale

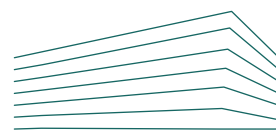
I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.2024	SALDO AL 31.12.2023	VARIAZIONE NETTA
a) Salari e stipendi	590.604	0	590.604
b) Oneri sociali	166.944	0	166.944
c) Trattamento di fine rapporto	47.102	0	47.102
d) Trattamento di quiescenza e simili	7.951	0	7.951
e) Altri costi	11.712	0	11.712
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	824.313	0	824.313

I costi relativi al personale dipendente sono complessivamente pari ad euro 824.313.

La voce salari e stipendi pari a euro 591 mila circa, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie ed il costo degli straordinari, questi ultimi pari ad euro 17.322.

La voce trattamento di quiescenza e simili accoglie il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 7.951.



La voce altri costi complessivamente pari ad euro 11.712 circa, accoglie le seguenti voci:

- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - Per euro 842 circa al costo per la formazione del personale;
 - per euro 10.871 circa ai costi per i ticket del personale dipendente (come ribaltato dai costi della previdenza). L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7, in linea con le disposizioni normative attualmente vigenti;
 - per euro 3.917 milioni circa si riferisce ai costi relativi al welfare aziendale, borse di studio, polizza ed erogazioni ai circoli aziendali.

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno del numero dei dipendenti della gestione separata FIRR:

	FINE ESERCIZIO 2023	ASSUNZIONI	CESSAZIONI	FINE ESERCIZIO 2024
Dipendenti	11	0	0	11
TOTALE	11	0	0	11

Proventi ed oneri finanziari

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze per il 2024 dei valori mobiliari detenuti dalla Fondazione relativamente al portafoglio gestione FIRR. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.24	SALDO AL 31.12.23	VARIAZIONE NETTA
Proventi da partecipazioni	0	3.000.996	-3.000.996
Altri proventi finanziari:			0
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	248	0	248
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	77.657.470	39.714.534	37.942.936
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.132.695	3.179.283	-2.046.589
d) da proventi diversi dai precedenti	11.211.878	7.139.900	4.071.978
Interessi ed altri oneri finanziari	-17.643.782	-10.451.195	-7.171.149
Utili e perdite su cambi	0	121	-121
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	72.358.508	42.583.639	29.796.307

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** ammontano ad euro 77 milioni circa nel 2024, con un incremento di 29,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- Per euro 6,2 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- Per euro 800 mila circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;

-
- Per euro 33 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio;
 - Per euro 7,1 milioni circa ai proventi su quote di fondi di private Equity della Fondazione;
 - Per 21,7 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
 - Per euro 4,8 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato;

I **proventi diversi dai precedenti**, pari a euro 11,2 milioni, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e sui time deposit.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 17,6 milioni di euro, si riferiscono:

- Per euro 201 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;
- Per euro 17,2 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Inoltre alcuni fondi sono stati prudenzialmente svalutati, nonostante non avessero superato i parametri stabiliti approvati per i test d'impairment, perché si è ritenuto improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.

Nel 2024 le rettifiche di valore sono riportate nel dettaglio che segue:

- Per euro 96 mila alla ripresa di valore del Fondo Senior;
- Per euro 266 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- Per euro 2,6 milioni alla ripresa di valore del fondo di private equity Consilium PE 3;
- Per euro 17 mila alla svalutazione del fondo H2O Adagio SP;

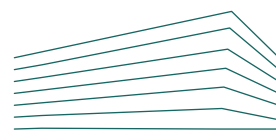
Ulteriori dettagli sono riportati nella Relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla gestione degli asset della Fondazione.

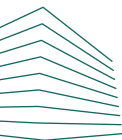
Imposte d'esercizio

La voce accoglie la quota di IRAP maturata sui costi del personale e pari ad euro 29 mila circa.

Avanzo economico

L'avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2024 ammonta ad euro 62.654.162 destinato totalmente ad incremento del fondo FIRR.





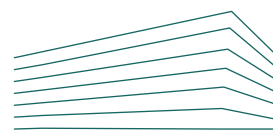
ALLEGATI BILANCIO CONSUNTIVO 2024

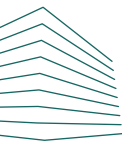
CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	BILANCIO PREVIDENZA 2024	BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO COMPLESSIVO 2024	BILANCIO 2023	BILANCIO PREVIDENZA 2023	BILANCIO FIRR 2023	VARIAZIONE TOTALE
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.408.871.846	0	1.408.871.846	1.340.923.958	1.340.923.958	0	5%
a) contributo ordinario dello Stato							
b) corrispettivi da contratto di servizio							
b.1) con lo Stato							
b.2) con le Regioni							
b.3) con gli altri enti pubblici							
b.4) con l'Unione Europea							
c) contributi in conto esercizio							
c.1) dallo Stato							
c.2) dalle Regioni							
c.3) dagli altri enti pubblici							
c.4) dall'Unione Europea							
d) contributi da privati							
e) proventi fiscali e parafiscali	1.408.871.846	0	1.408.871.846	1.340.923.958	1.340.923.958	0	5%
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi							
Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti							
2) Variazione dei lavori in corso su ordinazione							
3) Incrementi di immobili per lavori interni							
5) Altri ricavi e proventi	35.385.145	208.792	35.593.937	40.357.267	34.716.429	5.640.837	-12%
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio							
b) altri ricavi e proventi	35.385.145	208.792	35.593.937	40.357.267	34.716.429	5.640.837	-12%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.444.256.990	208.792	1.444.465.783	1.381.281.224	1.375.640.387	5.640.837	5%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(88.926)	(2.543)	(91.469)	(115.860)	(115.860)	0	-23%
7) Per servizi	(1.173.971.824)	(4.187.107)	(1.178.158.931)	(1.144.157.364)	(1.139.656.736)	(4.500.629)	3%
a) erogazione di servizi istituzionali	(1.152.742.007)	(3.916.749)	(1.156.658.757)	(1.118.966.464)	(1.118.966.464)	0	3%
b) acquisizione di servizi	(14.133.637)	(172.290)	(14.305.927)	(17.342.633)	(14.206.961)	(3.270.256)	-19%
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(5.972.794)	(65.945)	(6.038.739)	(6.652.164)	(5.287.207)	(1.230.372)	-10%
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.123.385)	(32.123)	(1.155.509)	(1.196.104)	(1.196.104)	0	-6%
8) Per godimento di beni e servizi	(469.884)	(13.900)	(483.783)	(471.867)	(471.867)	0	0%
9) Per il personale	(32.355.150)	(894.203)	(33.249.353)	(31.683.045)	(31.681.079)	(1.966)	2%
a) salari e stipendi	(20.717.094)	(590.604)	(21.307.698)	(20.076.682)	(20.075.532)	(1.150)	3%
b) oneri sociali	(5.750.730)	(166.944)	(5.917.674)	(5.544.668)	(5.543.989)	(679)	4%
c) trattamento di fine rapporto	(1.524.521)	(47.102)	(1.571.623)	(1.473.177)	(1.473.040)	(137)	3%
d) trattamento di quiescenza e simili	(2.499.339)	(55.678)	(2.555.017)	(2.684.437)	(2.684.437)	0	-7%
e) altri costi	(1.863.467)	(33.875)	(1.897.342)	(1.904.081)	(1.904.081)	0	-2%
10) ammortamenti e svalutazioni	(3.868.586)	(12.612)	(3.881.197)	(3.555.477)	(2.472.559)	(1.082.918)	9%
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(215.049)	(5.651)	(220.700)	(236.178)	(236.178)	0	-9%
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(243.407)	(6.960)	(250.367)	(1.119.211)	(1.119.211)	0	-78%
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni							
svalutazione delle voci comprese nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	(3.410.130)	0	(3.410.130)	(2.200.088)	(1.117.169)	(1.082.918)	55%
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci							
12) accantonamenti per rischi							

CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	BILANCIO PREVIDENZA 2024	BILANCIO FIRR 2024	BILANCIO COMPLESSIVO 2024	BILANCIO 2023	BILANCIO PREVIDENZA 2023	BILANCIO FIRR 2023	VARIAZIONE TOTALE
13) Altri accantonamenti	(37.420.624)	0	(37.420.624)	(57.100.122)	(56.773.300)	(326.822)	-34%
14) oneri diversi di gestione	(6.993.618)	(3.607)	(6.997.225)	(6.815.630)	(4.817.001)	(1.998.630)	3%
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	0	0	0	0	0	0	
b) altri oneri diversi di gestione	(6.993.618)	(3.607)	(6.997.225)	(6.815.630)	(4.817.001)	(1.998.630)	3%
TOTALE COSTI (B)	(1.255.168.611)	(5.113.972)	(1.260.282.583)	(1.243.899.367)	(1.235.988.403)	(7.910.964)	1%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	189.088.380	(4.905.180)	184.183.200	137.381.857	139.651.984	(2.270.127)	-38%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
15) Proventi da partecipazioni	28.144.611	0	28.144.611	10.003.321	7.002.324	3.000.996	
16) Altri Proventi finanziari	321.210.991	90.002.291	411.213.281	156.862.180	110.057.686	46.804.494	105%
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12.728	248	12.976	10.626	10.626		20%
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	292.836.168	77.657.470	370.493.638	121.617.705	85.132.394	36.485.312	141%
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.852.414	1.132.695	4.985.109	10.597.610	7.418.327	3.179.283	
d) proventi diversi dai precedenti	24.509.681	11.211.878	35.721.559	24.636.239	17.496.340	7.139.900	-1%
17) interessi ed altri oneri finanziari	(70.722.137)	(17.320.745)	(88.042.881)	(70.685.662)	(22.299.429)	(9.300.701)	0%
a) interessi FIRR	0	0	0		0	0	
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate							
c) altri interessi ed oneri finanziari	(70.722.137)	(17.320.745)	(88.042.881)	(31.600.130)	(22.299.429)	(9.300.701)	124%
17 bis) utile e perdite su cambi	3.640	0	3.640	402	281	121	806%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17BIS)	278.637.104	72.681.546	351.318.650	96.180.241	94.760.863	40.504.910	190%
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE							
18) Rivalutazioni							
a) rivalutazioni di partecipazioni	0	0	0	0	0	0	
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	3.794.534	0	3.794.534	862.401	603.681	258.720	340%
c) rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	2.977.289	2.084.102	893.187	-100%
19) Svalutazioni							
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(17.710)	(4.769.780)	(4.787.490)	(6.328.992)	(4.430.295)	(1.898.698)	-100%
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0	0	
Totale rettifiche di valore (18-19)	3.776.824	(4.769.780)	(992.956)	(2.489.302)	(1.742.512)	(746.791)	-252%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	38.883.159	0	38.883.159	15.414.817	11.304.883	4.109.933	152%
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrvivibili al n. 14) e delle imposte relativa ad esercizi precedenti	(1.167.715)	(323.038)	(1.490.753)	(4.506.141)	(3.348.380)	(1.157.762)	-74%
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	37.715.444	(323.038)	37.392.406	10.908.676	7.956.504	2.952.172	246%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	509.217.752	62.683.549	571.901.300	241.981.472	240.626.839	40.440.164	110%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	(5.184.786)	(29.386)	(5.214.172)	(4.515.441)	(3.160.809)	(1.354.632)	15%
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	504.032.966	62.654.162	566.687.128	276.551.562	237.466.030	39.085.532	82%
	504.032.966	0	0	0	0	(0)	0%





ALLEGATI BILANCIO CONSUNTIVO 2024

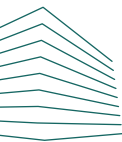
RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	PREVIDENZA 2024	FIRR 2024	TOTALE 2024	TOTALE 2023
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE (METODO INDIRETTO)				
Utile (perdita) dell'esercizio	504.032.966	62.654.162	566.687.128	237.466.030
Imposte sul reddito	5.184.786	29.386	5.214.172	4.515.441
Risultato netto della gestione finanziaria	(278.637.104)	(72.681.546)	(351.318.650)	(135.265.773)
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(934.866)	323.038	(611.829)	(8.553.447)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	229.645.781	(9.674.960)	219.970.821	98.162.252
RETTIFICHE PER ELEMENTI NON MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITA NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO				
Accantonamenti ai fondi	37.420.624	0	37.420.624	57.100.122
Ammortamenti delle immobilizzazioni	468.015	1	468.015	1.355.390
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(3.776.824)	4.769.780	992.956	2.489.302
Altre rettifiche per elementi non monetari	4.934.650	47.102	4.981.752	3.673.265
interessi frr accantonati	0	0	0	39.085.532
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	39.046.465	4.816.883	43.863.348	103.703.611
VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO				
Decremento (incremento) delle rimanenze				
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	(23.785.745)	(21.292.009)	(45.077.754)	(11.823.814)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	8.985.152	11.504.353	20.489.505	17.585.158
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(14.846.401)	1.357.787	(13.488.614)	(229.261)
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(29.646.994)	(8.429.869)	(38.076.863)	5.532.083
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn				
TOTALI RETTIFICHE				
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	278.637.104	72.681.546	351.318.650	135.265.773
(Imposte sul reddito pagate)	4.897.058	0	4.897.058	3.583.631
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	0	(181.706.899)	(181.706.899)	77.655.598
(L'utilizzodei fondi)	33.354.750	280.493.219	313.847.969	(9.480.509)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	316.888.912	171.467.866	488.356.778	207.024.492
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	555.934.165	158.179.920	714.114.084	414.422.438
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO				
Immobilizzazioni materiali	31.141.629	0	31.141.629	(175.172)
(Investimenti)	31.141.629	0	31.141.629	(175.172)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	53.768.156	0	53.768.156	5.462.661
(Investimenti)	52.769.570	0	52.769.570	3.838.306
Prezzo di realizzo disinvestimenti	998.587	0	998.587	1.624.354
Immobilizzazioni immateriali	(136.597)	0	(136.597)	(523.729)
(Investimenti)	(136.597)	0	(136.597)	(523.729)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	(840.563.597)	(154.051.678)	(994.615.275)	(5.204.923)
(Investimenti)	(840.499.876)	(153.728.640)	(994.228.516)	(12.134.016)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	(63.721)	(323.038)	(386.758)	6.929.093
Attività finanziarie non immobilizzate	776.682.001	(499.402.585)	277.279.416	(433.319.845)
(Investimenti) disinvestimenti	776.682.001	(499.402.585)	277.279.416	(433.319.845)
Prezzo di realizzo disinvestimenti				
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide				
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	20.891.593	(653.454.263)	(632.562.670)	(433.761.009)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO				
Mezzi di terzi	0	0	0	0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche				
Accensione finanziamenti				
Rimborso finanziamenti				
Mezzi propri	0	0	0	0
Aumento di capitale a pagamento				
Cessione (acquisto) di azioni proprie				
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati				
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	0	0	0	0
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A ± B ~ C)	576.825.757	(495.274.343)	81.551.414	(19.338.571)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO 2024	(193.954.055)	782.749.632	588.795.577	608.134.148
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2024	382.871.703	287.475.289	670.346.992	588.795.577

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2024 (ENTRATA)

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	BILANCIO CASSA TOTALE ENTRATE 2024	BILANCIO CASSA PREVIDENZA ENTRATE 2024	BILANCIO CASSA FIRR ENTRATE 2024
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.611.678.805,16	1.357.292.398,33	254.386.406,83
II	TRIBUTI	1.611.678.805,16	1.357.292.398,33	254.386.406,83
III	Imposte, tasse e proventi assimilati			
II	Contributi sociali e premi	1.611.678.805,16	1.357.292.398,33	254.386.406,83
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori			
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate			
I	TRASFERIMENTI CORRENTI	-	-	-
II	TRASFERIMENTI CORRENTI	-	-	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti correnti da Famiglie			
III	Trasferimenti correnti da Imprese			
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
I	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	324.237.353,88	271.121.852,49	53.115.501,39
II	VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	21.563.207,34	21.561.043,30	2.164,04
III	Vendita di beni			
III	Vendita di servizi			
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.563.207,34	21.561.043,30	2.164,04
II	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	42.335.959,75	42.129.400,27	206.559,48
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	42.335.959,75	42.129.400,27	206.559,48
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
II	INTERESSI ATTIVI	91.187.532,52	73.333.698,33	17.853.834,19
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	8.015.108,90	6.882.414,36	1.132.694,54
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	40.650.864,97	36.941.602,89	3.709.262,08
III	Altri interessi attivi	42.521.558,65	29.509.681,08	13.011.877,57
II	ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	168.450.878,45	133.397.934,77	35.052.943,68
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	120.306.267,71	85.253.324,03	35.052.943,68
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	48.144.610,74	48.144.610,74	-
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi			
III	Altre entrate da redditi da capitale			
II	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	699.775,82	699.775,82	-
III	Indennizzi di assicurazione			
III	Rimborsi in entrata			
III	Altre entrate correnti n.a.c.	699.775,82	699.775,82	-
I	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	55.341.026,73	55.341.026,73	-
II	TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-
III	Altre imposte in conto capitale			
II	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-	-	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche			
III	Contributi agli investimenti da Famiglie			
III	Contributi agli investimenti da Imprese			
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private			
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	-	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private			
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	55.341.026,73	55.341.026,73	-
III	Alienazione di beni materiali	55.341.026,73	55.341.026,73	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti			
III	Alienazione di beni immateriali			
II	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-



ALLEGATI BILANCIO CONSUNTIVO 2024

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2024 (ENTRATA)

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	BILANCIO CASSA TOTALE ENTRATE 2024	BILANCIO CASSA PREVIDENZA ENTRATE 2024	BILANCIO CASSA FIRR ENTRATE 2024
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-	-	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-	-	-
I	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.501.169.442,27	2.270.511.424,37	230.658.017,90
II	ALIENAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	976.029.442,27	845.371.424,37	130.658.017,90
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	826.905.056,04	770.152.143,81	56.752.912,23
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	142.530.837,48	68.625.731,81	73.905.105,67
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	6.593.548,75	6.593.548,75	-
II	RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-
II	RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	-	-	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-
II	ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.525.140.000,00	1.425.140.000,00	100.000.000,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-	-	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-	-	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-	-	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	-	-
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-	-	-
III	Prelievi da depositi bancari	1.525.140.000,00	1.425.140.000,00	100.000.000,00
I	ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-
II	EMISSIONE DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	-	-	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-
II	ACCENSIONE PRESTITI A BREVE TERMINE	-	-	-
III	Finanziamenti a breve termine	-	-	-
III	Anticipazioni	-	-	-
II	ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	-	-	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-	-	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-	-	-
II	ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	-	-	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-	-	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
III	Accensione Prestiti - Derivati	-	-	-
I	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
I	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	410.577.589,60	379.889.341,55	30.688.248,05
II	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	410.577.589,60	379.889.341,55	30.688.248,05
III	Altre ritenute	314.273.789,23	289.428.722,70	24.845.066,53
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	6.042.332,50	5.914.875,37	127.457,13
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	82.500.000,00	77.000.000,00	5.500.000,00
III	Altre entrate per partite di giro	7.761.467,87	7.545.743,48	215.724,39
II	ENTRATE PER CONTO TERZI	-	-	-
III	Altre entrate per conto terzi	-	-	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	4.903.004.217,64	4.334.156.043,47	568.848.174,17

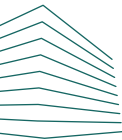
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023 (USCITE)



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023 (USCITE)																
LIV	DESCRIZIONE CONTO ECONOMICO	GRUPPI COFOG DIVISIONI	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI													
			MISSIONE 30 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE													
			MISSIONI 99 -SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO													
PROGR. 3 PREV OIBL E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALEARTICOLAZIONE SECONDO LA STRUTTURA PER MISSIONI, PROGRAMMI E GRUPPI COFOG SECONDO I CRITERI INDIVIDUATI NEL DPCM ADOTTATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 1, LETT. A) DEL DLGS. 31 MAGGIO 2011, N.51																
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA													
			PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
DIVISIONE 10 CONTO ECONOMICO			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIALE													
MACROAGR. PROGRAMMA			PROTEZIONE SOCIALE													
			PROTEZIONE SOCIA													

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2023 (USCITE)

MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI		MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE										MISSIONI 99 CONTRO TERZI E PARTITE DI GIRO																														
LIV	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	GRUPPI COFOG DIVISIONI	DIVISIONE 10										PROGRAMMA 3										PROGRAMMA 1																			
			PROTEZIONE SOCIALE										SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA										SERVIZI CONTRO TERZI E PARTITE DI GIRO																			
			1										9										9																			
			2										4										3										9									
			MALATTIA E INVALIDITA' PREV		MALATTIA E INVALIDITA' FIRR		VECCHIAIA PREV		VECCHIAIA FIRR		SUPERSTITI PREV		SUPERSTITI FIRR		FAMIGLIA PREV		FAMIGLIA FIRR		PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE PREV		PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE FIRR		PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE PREV		PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE FIRR		BILANCIO CASSA PREVIDENZA USCITE 2024		BILANCIO CASSA PREVIDENZA USCITE 2024													
MACROAGGR. PROGRAMMA																																										
III	ACQUISIZIONI FINANZIARIE		-	-	-	-	1.197.125.018,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.682.324.492,05	1.197.125.018,14	-	48.892.979,91										
III	Acquisizioni di partecipazioni, quote e conferimenti di capitale	025/003					693.414.930,24			348.821.353,99																			1.042.236.284,23	693.414.930,24		348.821.353,99										
III	Acquisizioni di quote di partecipazioni di investimento	025/003					403.777.087,90			86.371.615,65																			490.088.703,55	403.777.087,90		86.371.615,65										
III	Acquisizioni di titoli obbligazionari a breve termine						-			-																			-	-		-	-									
III	Acquisizioni di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003					100.000.000,00			50.000.004,27																			150.000.004,27	100.000.000,00		50.000.004,27										
II	ALTRE SPESE PER INCREMENTO FINANZIARIO						-			-																			-	-		-	-									
III	Verimenti o depositi bancari						875.440.000,00			372.000.000,00																			1.247.440.000,00	875.440.000,00		372.000.000,00										
III	Verimenti o depositi bancari						875.440.000,00			372.000.000,00																			1.247.440.000,00	875.440.000,00		372.000.000,00										
I	RIAMORSO PRESTITI						-			-																			-	-		-	-									
II	RIAMORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI						-			-																			-	-		-	-									
I	CHILUSURA ANTICIPAZIONI PER IL RENDIMENTO DELL'ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						-			-																			-	-		-	-									
II	USCITE PER PARTITE DI GIRO						-			-																			-	-		-	-									
III	Verimenti di altre ritenute	025/003					-			-																			-	-		-	-									
III	Verimenti di ritenute su redditi da lavoro dipendente	025/003					-			-																			-	-		-	-									
III	Verimenti di ritenute su redditi da lavoro autonomo	025/003					-			-																			-	-		-	-									
III	Altre uscite per partite di giro	025/003					-			-																			-	-		-	-									
II	USCITE PER CONTO TERZI						-			-																			-	-		-	-									
TOTALI GENERALI USCITE							14.011.713,79			-					20.925.444,41			158.342.559,91			1.002.096,65						12.460,00		37.988.934,15	30.688.246,05	4.801.432.803,34	3.297.230.285,76	1.064.122.912,58									

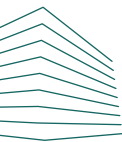


PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

INDICATORE DI PERFORMANCE					TIPO	"VALORE TARGET 2024"	VALORE RAGGIUNTO
COD. MISSIONE	MISSIONE	RIF. PROGR.	PROGRAMMA	RIF.			
DESCRIZIONE					METODO DI CALCOLO		
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Monitoraggio dell'andamento degli iscritti e valutazione interventi per la sostenibilità ultratrentennale	La struttura interna supporterà le Parti sociali nella valutazione e misurazione di ogni soluzione che fosse ritenuta idonea a generare benefici alla categoria, nell'ottica di un riordino e di un rafforzamento della previdenza integrativa degli iscritti	" Indicatore di risultato (output) "	100%
				Efficientamento della gestione degli asset mobiliari:	L'obiettivo è quello di proseguire sul processo di efficientamento della gestione del portafoglio mobiliare, mediante soluzioni istituzionali e di supporto al sistema paese. La separazione della gestione FIRR contribuirà al miglioramento dell'efficienza gestionale e dei rendimenti	" Indicatore di risultato (output) "	50%
				Riconversione e ristrutturazione del portafoglio immobiliare diretto ed indiretto"	La finalità sarà quella di completare il processo di riqualificazione e turn over del portafoglio diretto e ad apporto avviato nel 2023 e procedere con la riconversione qualitativa dell'intera asset class immobiliare della Fondazione	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	50%
025	Politiche previdenziali	003	Gestione del FIRR	Separazione del ramo previdenza dal ramo FIRR	procedendo sulla progettualità avviate nel 2023, le attività per l'anno 2024 prevedono l'avvio di due separate gestioni, la gestione Previdenza (comprensiva dell'Assistenza) e la gestione FIRR	" Indicatore di risultato (output) "	100%
				Avvio Avvocatura interna	Nell'ottica dell'efficientamento dei costi e dei servizi, a partire dal 2024 sarà internalizzata la gestione del contenzioso legale istituzionale della Fondazione, mediante la creazione di un'avvocatura interna, in linea con le raccomandazioni Ministeriali	" Indicatore di risultato (output) "	100%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	Rafforzamento dei sistemi informatici e big data management	Rappresenterà obiettivo strategico avviare una consapevole ed oculata gestione dei dati e delle informazioni presenti sui sistemi aziendali, ritenute un asset strategico importante per l'organizzazione. A tal fine si punterà sulla gestione efficace dei dati, mediante strategie e metodi affidabili per accedere, governare ed archiviare le informazioni per l'analisi	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	50%
					L'obiettivo è quello di rivedere il welfare a favore degli iscritti e, allo stesso tempo, procedere con una revisione integrale degli attuali servizi, con il fine di aumentarne l'efficacia. Saranno finalizzate importanti progettualità in tema di welfare integrato e servizi sanitari per gli iscritti, tutti gestiti internamente, si procederà con l'internalizzazione dei servizi di contact center, anche mediante l'attivazione di servizi digitali efficienti.	" Indicatore di risultato (output) "	100%
				Ampliamento dei servizi agli iscritti			

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

DESCRIZIONE	PREVIDENZA 2024	FIRR 2024	BILANCIO 2024 TOTALE	PREVIDENZA 2023	FIRR 2023	BILANCIO 2023 TOTALE
4%						
Contributi previdenza	1.202.879.265	0	1.202.879.265	1.154.379.531	0	1.154.379.531
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.128.244.841)	0	(1.128.244.841)	(1.097.021.278)	0	(1.097.021.278)
Recuperi prestazioni	3.239.049	0	3.239.049	4.743.385	0	4.743.385
Sanzioni ed interessi su contributi	14.349.955	0	14.349.955	13.022.309	0	13.022.309
SALDO PREVIDENZA	92.223.428	0	92.223.428	75.123.947	0	75.123.947
RECUPERO PEREQUAZIONE	36.474.363	0	36.474.363	(53.239.419)	0	(53.239.419)
SALDO DI PREVIDENZA NETTO	128.697.791	0	128.697.791	21.884.528	0	21.884.528
Contributi assistenza	205.992.581	0	205.992.581	186.544.426	0	186.544.426
Prestazioni assistenziali	(24.497.167)	0	(24.497.167)	(21.945.186)	0	(21.945.186)
SALDO ASSISTENZA	181.495.415	0	181.495.415	164.599.240	0	164.599.240
Sanzione d interessi FIRR		206.559	206.559			
Costo per la copertura degli infortuni		(3.916.749)	(3.916.749)			
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	310.193.205	(3.710.190)	306.483.016	186.483.768	0	186.483.768
SVALUTAZIONE/ RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI	(695.769)	0	(695.769)	2.445.261		2.445.261
Spese per materie di consumo	(88.926)	(2.543)	(91.469)	(115.860)	0	(115.860)
Spese postali	(51.152)	(1.463)	(52.614)	(133.496)	0	(133.496)
Prestazioni professionali	(766.518)	(20.457)	(786.975)	(698.697)	0	(698.697)
Utenze sedi strumentali Fondazione	(595.820)	(17.037)	(612.858)	(489.313)	(420)	(489.734)
Manutenzioni diverse	(317.450)	(9.077)	(326.527)	(305.174)	0	(305.174)
Spese per la gestione IT	(2.035.762)	(58.212)	(2.093.974)	(1.819.536)	0	(1.819.536)
Spese diverse	(1.085.838)	(20.752)	(1.106.590)	(980.044)	0	(980.044)
Altre spese generali	(1.048.427)	(18.721)	(1.067.148)	(876.554)	(171.496)	(1.048.050)
SPESE GENERALI	(5.989.893)	(148.262)	(6.138.155)	(5.418.675)	(171.917)	(5.590.591)
Recuperi spese generali	973.729	2.164	975.893	642.190	100.010	742.201
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.016.164)	(146.098)	(5.162.262)	(4.776.485)	(71.906)	(4.848.391)
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(315.687)	(21.439)	(337.126)	(346.127)	(46)	(346.173)
Spese newsletter e pubblicazioni	0	0	0	(797)	0	(797)
Spese per promozione e marketing	(4.129)	(118)	(4.248)	(14.554)	0	(14.554)
Spese per contact center	(1.500.767)	(42.914)	(1.543.681)	(1.477.876)	0	(1.477.876)
Spese per attività di comunicazione	(40.114)	0	(40.114)	(143.480)	0	(143.480)
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(1.545.010)	(43.032)	(1.588.043)	(1.636.707)	0	(1.636.707)
Indennità CDA	(711.129)	(22.383)	(733.512)	(711.129)	0	(711.129)
Gettoni CDA	(71.634)	0	(71.634)	(128.668)	0	(128.668)
Indennità Collegio Sindacale	(185.115)	0	(185.115)	(185.115)	0	(185.115)
Gettoni Collegio Sindacale	(75.748)	(7.459)	(83.207)	(97.241)	0	(97.241)
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(46.484)	(1.329)	(47.813)	(40.706)	0	(40.706)
Contributi previdenziali	(123.739)	(3.538)	(127.277)	(124.583)	0	(124.583)
Polizza sanitaria CDA e Sindaci	0	0	0	0	0	0
Spese per la Formazione degli Organi	0	0	0	0	0	0
Rimborsi spese Assemblea	(33.275)	(952)	(34.227)	(33.245)	0	(33.245)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.247.124)	(35.661)	(1.282.786)	(1.320.686)	0	(1.320.686)



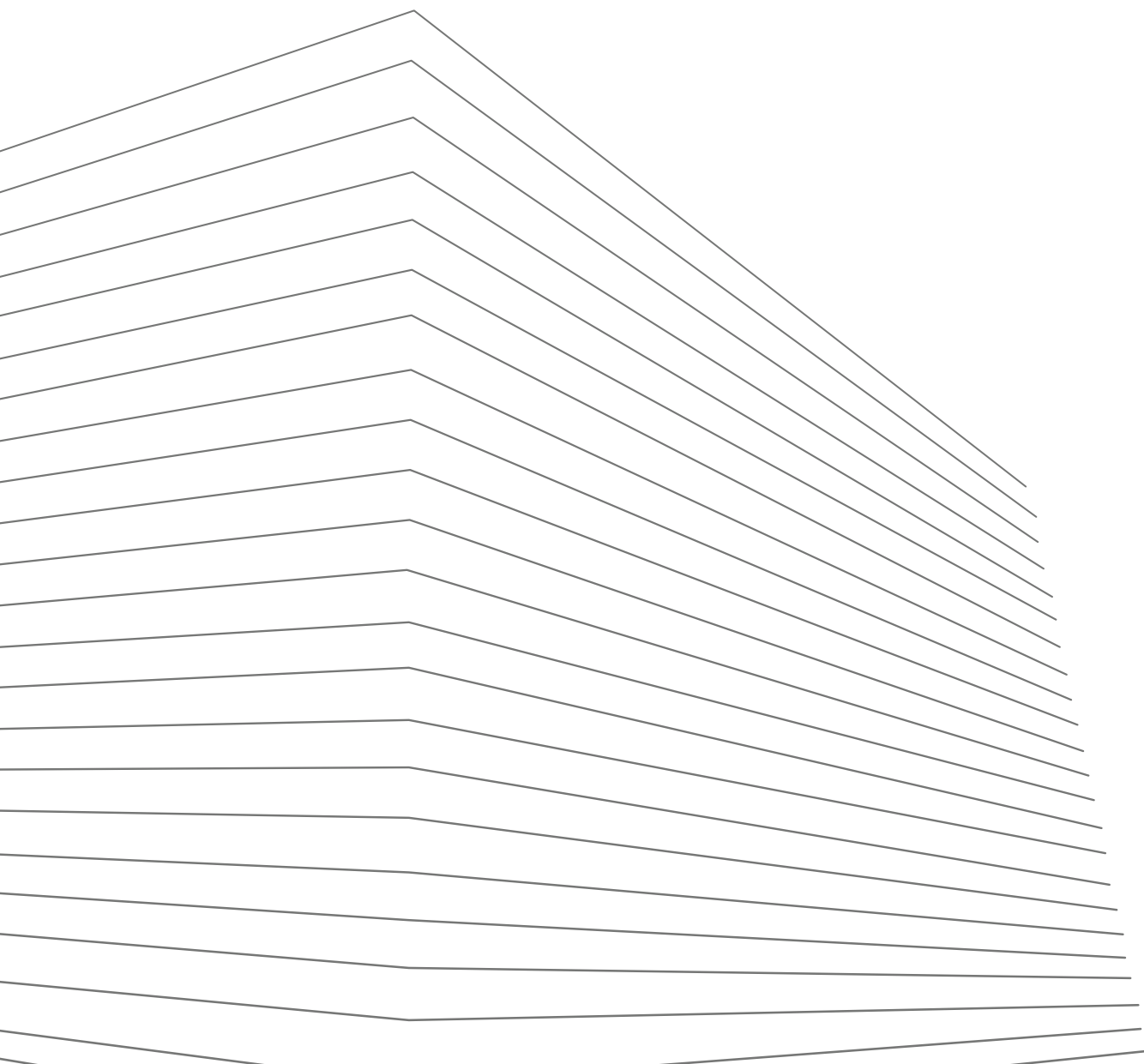
ALLEGATI BILANCIO CONSUNTIVO 2024

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

DESCRIZIONE	PREVIDENZA 2024	FIRR 2024	BILANCIO 2024 TOTALE	PREVIDENZA 2023	FIRR 2023	BILANCIO 2023 TOTALE
Salari e stipendi personale	(20.863.207)	(591.425)	(21.454.631)	(20.243.334)	(1.150)	(20.244.484)
Oneri sociali	(5.748.239)	(166.944)	(5.915.184)	(5.543.145)	(317)	(5.543.462)
Accantonamento Tfr	(1.523.312)	(47.102)	(1.570.414)	(1.472.720)	0	(1.472.720)
Altri benefici personale	(2.143.822)	(41.825)	(2.185.648)	(2.199.920)	0	(2.199.920)
SPESE PER IL PERSONALE	(30.278.580)	(847.297)	(31.125.877)	(29.459.119)	(1.467)	(29.460.586)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.218.984)	(47.727)	(2.266.711)	(2.388.598)	0	(2.388.598)
ALTRE PRESTAZIONI DI LAVORO	(130.723)	0	(130.723)	(341.095)	0	(341.095)
IRAP	(1.057.059)	0	(1.057.059)	(988.100)	0	(988.100)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(41.809.331)	(1.141.255)	(42.950.586)	(41.256.917)	(73.419)	(41.330.336)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	268.383.874	(4.851.445)	263.532.430	145.226.851	(73.419)	145.153.432
Spese per legali di parte	(3.832.803)	(45.246)	(3.878.049)	(3.386.389)	(1.159.947)	(4.546.336)
Spese per legali di controparte	(770.523)	(1.990)	(772.513)	(259.100)	(110.800)	(369.900)
Recupero spese legali	755.047	0	755.047	620.260	0	620.260
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(3.848.279)	(47.237)	(3.895.516)	(3.025.229)	(1.270.748)	(4.295.977)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	68.445	69	68.514	70.261	0	70.261
Canoni di locazione	12.913.001	0	12.913.001	9.061.637	3.883.559	12.945.195
Rimborso fitti	(109.904)	0	(109.904)	(86.788)	(37.195)	(123.983)
Recupero spese inquilini	3.085.918	0	3.085.918	3.146.595	1.348.541	4.495.136
Utenze Immobili	(587.011)	0	(587.011)	(320.792)	(137.482)	(458.274)
Manutenzioni Immobili	(1.583.521)	0	(1.583.521)	(1.124.795)	(421.889)	(1.546.684)
Recupero spese Bonus facciate	0	0	0	0	0	0
Manutenzione sedi strumentali	(467.212)	(13.360)	(480.572)	(778.004)	0	(778.004)
Spese per servizi tecnico professionali	(45.685)	0	(45.685)	(28.074)	0	(28.074)
Condomini e consorzi	(5.392.299)	(2.035)	(5.394.334)	(5.425.639)	(3.307.771)	(8.733.410)
Svalut./riprese valore e ammort. immobiliari	(2.821.089)	(3.052)	(2.824.141)	(744.051)	(1.082.918)	(1.826.969)
Assicurazione immobili	(130.294)	0	(130.294)	(97.169)	(41.644)	(138.813)
Materiale pulizia per i portieri	0	0	0	0	0	0
Spese per portieri	(3.699)	0	(3.699)	(1.164)	(499)	(1.663)
Imposte e tasse su immobili	(6.313.619)	0	(6.313.619)	(4.332.821)	(1.789.938)	(6.122.759)
IRES e/o IRAP	(4.127.727)	(29.386)	(4.157.113)	(3.160.809)	(366.532)	(3.527.341)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	998.587	0	998.587	1.624.354	0	1.624.354
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(17.415)	0	(17.415)	(59.250)	0	(59.250)
Accantonamento oscillazione valore fondi ad apporto	0	0	0	0	0	0
Spese per prestazioni professionali	0	0	0	(130.176)	0	(130.176)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(4.601.971)	(47.833)	(4.649.804)	(2.456.948)	(1.953.770)	(4.410.717)
Proventi finanziari	349.355.601	90.002.291	439.357.892	117.060.011	49.805.490	166.865.501
Prestazioni professionalie esterne	(490.508)		(490.508)	(560.961)		(560.961)
Oneri ed imposte della gestione finanziaria	(70.406.449)	(17.299.306)	(87.705.755)	(21.953.256)	(9.300.701)	(31.253.957)
Perdite ed utili su cambi	3.640	0	3.640	281	121	402
Rettifica di valore di attività finanziarie	3.776.824	(4.769.780)	(992.956)	(1.742.512)	(746.791)	(2.489.302)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	282.239.107	67.933.205	350.172.312	92.803.563	39.758.119	132.561.682
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	(63.721)	(323.038)	(386.758)	4.850.365	2.078.728	6.929.093
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	282.175.387	67.610.167	349.785.554	97.653.928	41.836.847	139.490.775
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	277.641.861	67.562.403	345.204.264	95.267.242	39.883.077	135.150.319
REMUNERAZIONE AL FIRR	0	0	0	0	0	0
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(37.754.937)	(9.560)	(37.764.497)	(3.929.879)	(326.822)	(4.256.701)
Proventi straordinari	1.230.607	0	1.230.607	2.058.302	880.711	2.939.013
Oneri straordinari	(924.393)	0	(924.393)	(576.517)	(7.267)	(583.784)
SALDO AREA STRAORDINARIA	306.215	0	306.215	1.481.785	873.444	2.355.229
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	504.032.966	62.654.162	566.687.128	237.466.030	39.085.532	276.551.562

BILANCIO CONSUNTIVO 2024

RELAZIONE DEL **COLLEGIO SINDACALE**



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2024

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto dagli Uffici, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 14 del 05 marzo 2025 e trasmesso, per posta elettronica, al Collegio Sindacale nella medesima data per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012 (cd PIRA).

Inoltre, è stato allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato D.M.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle relative circolari esplicative.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal Codice Civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D.M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5, comma 1, stabilisce che *"I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia, in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lett. e), del D.M. 27.03.2013 e degli artt. 21, comma 4, e 22, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, il Collegio predispone la relazione sul bilancio di esercizio.

FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio e di verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

Il Collegio ha proceduto all'acquisizione del bilancio di verifica ed ha riscontrato con gli Uffici dell'Ente la corrispondenza dei dati contenuti nelle contabilità con quelli poi refluiti nel bilancio d'esercizio (vedi verbale Collegio n. 246 del 11/03/2025).

Si segnala che nel 2024 si è data piena attuazione al progetto di totale "segregazione del FIRR" completando così gli obblighi sanciti dalla vigente Convenzione tra le Parti sociali e la Fondazione Enasarco, determinando di fatto la cessazione del periodo transitorio. A tal fine, a partire da tale esercizio è operativa una struttura organizzativa dedicata alla gestione FIRR, autonoma nella gestione economica, finanziaria ed amministrativa.

Il bilancio presentato si compone delle due gestioni e, alla luce di quanto detto, al fine di una corretta comparazione dei conti, il documento di bilancio ha provveduto alla rappresentazione per l'esercizio precedente dei dati opportunamente ripartiti, onde confrontare correttamente gli eventi.

Si segnala, inoltre, che in data 05 febbraio 2025, è stato approvato il nuovo Bilancio tecnico al 31/12/2023 redatto ai sensi del D.M. 29/11/2007, delle cui risultanze si terrà conto nell'ambito della presente relazione. Si ricorda che il Bilancio tecnico fa riferimento alla sola gestione previdenziale.

Nel corso del 2024, il Collegio si è riunito complessivamente n. 17 volte ed ha partecipato alle Assemblee, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ai vari Comitati. Il Collegio ha incontrato anche l'Organismo di vigilanza, l'Internal Audit e la Società di revisione.

Il Collegio ha incontrato, in data 11 marzo 2025, la Società di revisione EY SpA, che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del Decreto legislativo n. 509/1994.

La EY SpA ha emesso una relazione sul Bilancio consuntivo 2024 della Fondazione, evidenziando che *"il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa"*.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2024 riporta un **avanzo economico di esercizio complessivo pari ad euro 566.687.128**, di cui euro +504.032.966 per la gestione della previdenza, che è destinato alla riserva legale, ed euro 62.654.162 per la gestione del FIRR destinato totalmente ad incremento del fondo FIRR.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico, quest'ultimo secondo la riclassificazione di cui al D.M. 27 marzo 2013) al 31 dicembre 2024, confrontati con i saldi al 31 dicembre 2023 opportunamente riclassificati come indicato nella premessa, per le due gestioni Previdenza e FIRR:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2024 prev	31/12/2024 firr	tot. Bilancio 2024 a)	Totale Bilancio 2023 b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	5.432.227.582	1.754.748.819	7.186.976.401	6.225.213.888	961.762.513	15,45%
Attivo circolante	1.326.044.681	914.143.245	2.240.187.926	2.453.718.975	-213.531.049	-8,70%

FONDAZIONE • ENASARCO

Ratei e risconti attivi	101.105.228	58.282	101.163.510	87.674.896	13.488.614	15,38%
Totale attivo	6.859.377.492	2.668.950.346	9.528.327.838	8.766.607.758	761.720.080	8,69%
Patrimonio netto	6.376.996.925	0	6.376.996.925	5.872.963.959	504.032.966	8,58%
Fondi rischi e oneri	328.246.933	2.651.542.182	2.979.789.115	2.743.225.671	236.563.444	8,62%
Trattamento di fine rapporto	14.096.347	344.370	14.440.717	13.806.553	634.164	4,59%
Debiti	140.037.287	17.063.795	157.101.082	136.611.576	20.489.506	15,00%
Ratei e risconti passivi	0	0	0	0	0	0,00%
Totale passivo	6.859.377.492	2.668.950.346	9.528.327.838	8.766.607.758	761.720.080	8,69%

CONTO ECONOMICO	31/12/2024 prev	31/12/2024 firr	tot. Bilancio 2024 a)	Totale Bilancio 2023 b)	Variazione c=a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.444.256.990	208.792	1.444.465.782	1.381.281.224	63.184.558	4,57%
Costo della Produzione	1.255.168.611	-5.113.972	-1.260.282.583	-1.243.899.367	-16.383.216	1,32%
Differenza tra valore o costi della produzione	189.088.380	-4.905.180	184.183.200	137.381.857	46.801.343	34,07%
Proventi ed oneri finanziari	278.637.104	72.681.546	351.318.650	135.265.773	216.052.877	159,72%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.776.824	-4.769.780	-992.956	-2.489.303	1.496.347	-60,11%
Proventi e oneri straordinari	37.715.444	-323.038	37.392.406	10.908.676	26.483.730	242,78%
Risultato prima delle imposte	509.217.752	62.683.549	571.901.301	281.067.003	290.834.298	103,48%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.184.786	-29.386	-5.214.172	-4.515.441	-698.731	15,47%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	504.032.966	62.654.162	566.687.128	276.551.562	290.135.566	104,91%

FONDAZIONE • ENASARCO

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2024 con i dati del corrispondente Budget assestato 2024:

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2024 Prev(a)	Consuntivo 2024 Firr(a)	tot. Consuntivo 2024 a)	Tot. Budget Assestato 2024 b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.444.256.990	208.792	1.444.465.783	1.409.433.294	35.032.488	2%
Costo della Produzione	-1.255.168.611	-5.113.972	-1.260.282.583	-1.286.598.924	26.316.341	-2%
Differenza tra valore o costi della produzione	189.088.380	-4.905.180	184.183.200	122.834.370	61.348.830	50%
Proventi ed oneri finanziari	278.637.104	72.681.546	351.318.650	151.445.367	199.873.284	132%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.776.824	-4.769.780	-992.956	0	992.956	-
Proventi e oneri straordinari	37.715.444	-323.038	37.392.406	57.953.552	-20.561.146	-35%
Risultato prima delle imposte	509.217.752	62.683.549	571.901.300	332.233.289	239.668.011	72%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.184.786	-29.386	-5.214.172	-4.800.000	-414.172	9%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	504.032.966	62.654.162	566.687.128	327.433.289	239.253.839	73%

In base ai dati sopra esposti, il Collegio osserva che il risultato del Consuntivo 2024 è di euro 239 milioni circa superiore rispetto a quello previsto in sede di Budget assestato; in particolare si osservano minori costi della produzione rispetto a quanto ipotizzato in sede di pre-chiusura, così come maggiori proventi relativi alla parte finanziaria.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del Codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* del Codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-*bis* del Codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal Codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Saldo 01.01.2024	al	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2024	al
Costi di impianto e ampliamento	0		0	0	0	
-Fondo di ammortamento	0			0	0	
Valore netto costi di impianto	0		0	0	0	
Costi di sviluppo	516.988		0	0	516.988	
-Fondo di ammortamento	-516.988		0	0	- 516.988	

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobilizzazioni immateriali	Saldo 01.01.2024	al	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2024	al
Valore netto costi sviluppo	0		0	0	0	
Concessioni licenze e marchi	247.619		0	0	247.619	
Fondo ammortamento licenze e marchi	-247.619		0	0	-247.619	
Valore netto costi licenze e marchi	0		0	0	0	
Software	14.871.722		136.597		15.008.319	
Fondo ammortamento software	-14.568.331		-203.285		-14.771.616	
Costi dismissione immobiliare	11.744.292				11.744.292	
Fondo ammortamento	-11.674.633		-17.415		-11.692.048	
valore netto costi immobilizzazioni immateriali	373.050		-84.103	0	288.947	
Totali	373.050		-84.103	0	288.947	

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti:

- per euro 58 mila circa, ai servizi evolutivi di sicurezza da remoto di compliance e controllo;

- per euro 30 mila circa, alla fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione e servizi professionali, necessario per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per 46 mila euro, per l'adesione al lotto 2 dell'accordo Quadrio denominato "AQ Cybersecurity" ed il progetto SOAR CYBERSECURI L1-S15; sd, L2.S16 - Sicurezza delle informazioni

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" relativa alle spese che la Fondazione ha sostenuto negli anni precedenti per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008, ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita, risulta totalmente ammortizzata.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti, tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni Materiali	Saldo iniziale 01.01.2024	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024
Terreni e fabbricati	44.190.658		- 40.531.322	3.659.336,00
-Fondo di ammortamento	-10.668.868		9.241.727	-1.427.141,00
Valore netto Terreni e Fabbricati	33.521.790	0	-31.289.595	2.232.195
Impianti e macchinario	2.982.407			2.982.407,00
-Fondo di ammortamento	-2.981.491	-689		-2.982.180,00
Valore netto Impianti e macchinari	916	-689	0	227
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	-

FONDAZIONE • ENASARCO

-Fondo di ammortamento	0	0	0	-
Valore netto attrezzatura industr. e commerciali	0	0	0	-
Automezzi	70.654	0	0	70.654
-Fondo di ammortamento	-70.654	0	0	-70.654
Valore netto automezzi	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	10.951.275	41.237	0	10.992.512,00
-Fondo di ammortamento	-10.731.690	-93.391		-10.825.081,00
Valore netto hardware	219.585	-52.154	0	167.431
Mobili e macchine d'ufficio	3.736.867			3.736.867,00
-Fondo di ammortamento	-3.567.035	-46.507		-3.613.542,00
Valore netto mobili e macchine ufficio	169.832	-46.507	0	123.325
Altri beni	0	0	0	-
-Fondo di ammortamento	0	0	0	-
Valore netto altri beni	389.417	-98.661	0	290.756
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	-
Totali	33.912.123	-99.350	-31.289.595	2.523.178

Si evidenzia che il CDA, nel corso del 2024, ha deliberato il conferimento della Sede della Fondazione di Via Antoniotto Usodimare, al fondo di investimento alternativo immobiliare denominato Fondo HeadQuarters istituito e gestito da Miria Asset Management Ltd. I fabbricati strumentali residui, rimasti in capo alla Fondazione, pari ad euro 3,6 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 110 mila circa.

Si evidenzia che anche il terreno sul quale insiste il fabbricato ceduto è stato oggetto di alienazione.

Fra le sedi strumentali oggetto di svalutazione nel 2023, si annoverano l'archivio di Via Brunacci, svalutata per euro 262 mila (424 mila il costo storico) e la Sede di Napoli, per euro 193 mila (477 mila il costo storico). Nel 2024 non è stato necessario procedere ad ulteriori svalutazioni.

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 41 mila euro circa, si riferisce principalmente:

- Per euro 27 mila circa, alla fornitura di un'infrastruttura fisica di bilanciamento del carico web F5 comprensiva delle relative licenze, manutenzione relativa alla parte hardware, necessaria per distribuire il carico di richieste web su un numero definito di macchine;
- Per euro 10 mila circa all'allestimento della sala assemblee ad uso videoconferenza.
- Per euro 3 mila circa all'acquisto due pc portatili e relativi accessori.

Finanziarie

Sono costituite da:

Descrizione	Gestione previdenza e assistenza 31.12.2024	Gestione FIRR 31.12.2024	Saldo aggregato al 31.12.24	Saldo aggregato al 31.12.23	Variazione netta
Crediti	426.204	7.155	433.359	520.063	-86.704
Partecipazioni	102.931.575	0	102.931.575	278.619.063	-175.687.488
Altri titoli	5.326.057.677	1.754.741.664	7.080.799.340	4.991.592.076	2.089.207.264
Immobili conferiti ai fondi	0	0	0	920.197.513	-920.197.513
Immobilizzazioni finanziarie	5.429.415.456	1.754.748.819	7.184.164.275	6.190.928.715	993.235.560

I **crediti**, relativi alla sola gestione previdenza e assistenza, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono:

- per euro 426 mila ai crediti verso dipendenti ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai lavoratori in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'Enasarco. Nel 2024 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 13 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 161 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 255 mila.

La voce **partecipazioni**, relativa alla gestione previdenza e assistenza, pari ad euro 102,9 milioni, si riferisce alle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione in Futura Invest SpA per euro 5,1 milioni, in Campus Bio-Medico SpA per euro 5,8 milioni, in Garofalo Health Care per euro 22,5 milioni e nelle controllate OSA Next srl per euro 25 milioni e Miria Holding per euro 44,5 milioni.

La partecipazione in **Futura SpA** evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2024 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore contabile. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo che era stato svalutato negli esercizi precedenti, a chiusura di esercizio 2024 è stata rivalutato di euro 266 mila, e il valore della partecipazione finale ammonta ad euro 5,1 milioni.

FONDAZIONE • ENASARCO

La partecipazione in **Campus Biomedico** nel corso del 2024 è rimasta invariata. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2024. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2022 e al momento risulta essere leggermente più alta rispetto al valore di circa euro 5,7 milioni riportato in bilancio e rilevato a suo tempo al valore di acquisto.

Nel 2023 il CDA della Fondazione ha deliberato l'acquisto di azioni, per un valore di euro 22,5 milioni, nella **Garofalo Health Care SpA** una società operante nel settore sanitario.

Nel corso del 2024 si è concluso il processo di acquisizione della partecipazione totalitaria nella holding lussemburghese **Miria Holding**. L'operazione, per un ammontare di 44,5 milioni, segue alla decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di efficientare i costi di gestione commissionale del portafoglio immobiliare. Per quanto riguarda il Fondo Europa, che ora risulta gestito da Miria, il 78% degli asset under management (euro 1.055 milioni circa) sono riferiti ad asset immobiliari (compresi i valori di Fondo Enasarco Uno e Due, Fondo Rho e Fondo Megas), la rimanente parte invece si riferisce a liquidità ed investimenti nell'asset class Absolute Return (euro 311 milioni circa).

Nel 2024 la Fondazione ha acquisito azioni della **OSA Next**, una società operante nel settore di prestazione di cure domiciliari mediante assistenza domiciliare integrata e ospedalizzazione domiciliare nonché nel settore della telemedicina funzionale all'erogazione di servizi sanitari e assistenziali. L'operazione, che ammonta a euro 25 milioni, ha lo scopo per la Fondazione di offrire ai propri iscritti servizi sociali e sanitari a completamento della propria missione istituzionale.

Le **partecipazioni** hanno subito un decremento, rispetto al 2023, di euro 176 milioni per effetto del conferimento di alcune partecipazioni quotate nel Fondo Itaca Multistrategy gestito da Miria asset management. L'operazione di conferimento è risultata rilevante fiscalmente; tuttavia, la Fondazione ha iscritto a conto economico solamente il valore delle plusvalenze realizzate dal gestore entro la fine del 2024, mentre la differenza è stata accantonata in un apposito fondo rischi del passivo, per un valore di euro 107 milioni. Le plusvalenze saranno registrate a conto economico solo se effettivamente realizzate dal gestore.

Altri titoli: tra le voci maggiormente rappresentative, si evidenziano:

I fondi immobiliari:

- per la gestione previdenza e assistenza hanno subito nel 2024 una variazione netta in diminuzione di 233,5 milioni per effetto di:
 - richiami di capitale di alcuni fondi in portafoglio;
 - l'incremento per la sottoscrizione di due nuovi fondi, tra cui il fondo Headquarters in cui sono stati conferiti alcuni beni strumentali della Fondazione;
 - dal decremento per il conferimento del fondo Megas nel fondo alternativo Europa Plus Sca SIF - RES Opportunity.

Le valutazioni di bilancio hanno evidenziato una ripresa di valore di euro 96 mila circa relativa al fondo Senior, un fondo che negli esercizi precedenti era stato svalutato.

Nella voce "fondi immobiliari", compresa tra gli altri titoli, è contabilizzato anche l'investimento nel Fondo Fenice. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, ultimo disponibile comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni.

A chiusura del bilancio consuntivo 2020 la Fondazione, tenuto conto delle incertezze legate al contenzioso in essere, ha accantonato nel "Fondo oscillazione FIA" l'intero valore di bilancio, pari a euro 90 milioni.

- per la gestione FIRR hanno subito nel 2024 una variazione netta in diminuzione di 13,5 milioni per effetto dei richiami e dei rimborsi di capitale dei fondi in portafoglio

Le valutazioni di bilancio hanno evidenziato una svalutazione di valore di euro 644 mila circa relativa al fondo Omicron plus, un fondo già svalutato negli esercizi precedenti e il cui valore viene adeguato di anno in anno al Nav fornito dal gestore.

I Fondi di private equity:

- per la gestione previdenza e assistenza, la voce è incrementata di 542,9 milioni nel corso del 2024 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione nel corso degli anni e per la sottoscrizione di alcuni nuovi fondi
- per la gestione FIRR, la voce è ridotta di 60,4 milioni nel corso del 2024 per effetto dei richiami e dei rimborsi effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione nel corso degli anni e per la sottoscrizione di un nuovo fondo

Gli Investimenti alternativi:

- per la gestione previdenza e assistenza il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio si attesta a euro 1,7 miliardi circa. Nel corso del 2024 i fondi immobiliari in cui la Fondazione risulta unico quotista, per un ammontare pari a 947,5 milioni, sono stati conferiti nel fondo Europa plus Sca SIF - RES Opportunity
- per la gestione FIRR il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio si attesta a euro 277 milioni circa, che derivano dal conferimento nel corso del 2024 del fondo Enasarco 1 - comparto C nel fondo Europa Plus Sca SIF - RES Opportunity

I Titoli di Stato:

- per la gestione previdenza e assistenza il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio si attesta a euro 663 milioni circa, si è incrementata nel corso del 2024 per euro 131 milioni a seguito di una serie di operazioni di acquisto di nuovi titoli

Inoltre, è stata attuata un'operazione di BTP Repack riguardante il portafoglio dei BTP in essere, al fine di allineare i rendimenti effettivi dei BTP utilizzati ed in portafoglio (circa 2,2%) ai rendimenti di mercato (oltre il 4%), e procedere ad allineare le scadenze dei BTP alle annualità per cui è prevista una gobba previdenziale

- per la gestione FIRR il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio ammonta a euro 294 milioni. L'incremento nel 2024 è di circa euro 120 milioni a seguito a una serie di acquisti eseguiti per convergere all'Asset Allocation Strategica FIRR

I Fondi Obbligazionari:

- per la gestione previdenza e assistenza la voce ammonta a euro 563 milioni, nel corso del 2024 sono stati acquistati due nuovi fondi, L&G Euro IG e M&G Euro IG, per un totale di euro 100 milioni
- per la gestione FIRR la voce ammonta a euro 336 milioni, nel corso del 2024 è stato acquistato un nuovo fondo M&G European Credit Investment Fund per euro 25 milioni ed è stata incrementata l'esposizione nel fondo R-Co EU Credit per ulteriori 25 milioni

Gli **ETF**:

- per la gestione previdenza e assistenza nel corso del 2024 ci sono state negoziazioni che hanno incrementato l'esposizione in questa asset class di euro 169,9 milioni; il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 998,8 milioni.
- per la gestione FIRR nel corso del 2024 ci sono state negoziazioni che hanno ridotto l'esposizione in questa asset class di euro 12,8 milioni; il valore di bilancio alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 440 milioni

I Fondi Azionari:

- per la gestione previdenza e assistenza l'esposizione alla chiusura dell'esercizio ammonta a 14,5 milioni, in incremento di 1,3 milioni rispetto al 2023.
- per la gestione FIRR l'esposizione alla chiusura dell'esercizio ammonta a 145 milioni, e le negoziazioni di fondi azionari nel corso del 2024 hanno generato circa 20 milioni di plusvalenza

I Fondi private debt:

- Per la gestione previdenza e assistenza nel corso del 2024 l'esposizione in bilancio si è ridotta di euro 6,5 milioni, la riduzione è dovuta in parte ai rimborsi di capitale incassati e in parte alla valutazione che ha interessato i private debt in portafoglio che ha fatto emergere una ripresa di valore stimata di euro 0,8 milioni. L'ammontare della voce a fine anno è pari a euro 24,4 milioni
- Per la gestione FIRR nel corso del 2024 l'esposizione in bilancio si è ridotta di euro 4,7 milioni, la riduzione è dovuta ai rimborsi di capitale. L'ammontare della voce a fine anno è pari a euro 13 milioni

Immobili conferiti ai fondi:

Gli "immobili conferiti al fondo" che all'apertura dell'esercizio 2023 ammontavano a euro 920 milioni, di cui 623,5 milioni per la gestione previdenza e assistenza e 296,5 milioni per la gestione FIRR, sono stati totalmente conferiti nel fondo Europa plus SCA SIF.

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 01.01.2024	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2024
Immobili destinati alla vendita	425.008.129	-52.769.570	372.238.559
Totali	425.008.129	-52.769.570	372.238.559

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.453.718.974, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 372.238.559, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 46 milioni circa.

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante.

Nel corso del 2024 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 52 milioni circa, per effetto sia delle vendite, sia dell'apporto nel fondo HeadQuarters istituito e gestito da Miria Asset Management Ltd come più dettagliatamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato n. 31 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 7,1 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 1,2 milioni circa.

Nel corso del 2024 è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio per euro 1,4 milioni di euro.

Rispetto al vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, nel rispetto dell'Asset Allocation Strategica, il Collegio prende atto che il peso del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti continua gradualmente la sua discesa sul totale degli investimenti. Al 31/12/2024 è pari al 7,6% sul totale degli investimenti rispetto al 23% del 2023, tenendo conto degli asset conferiti in Miria, la percentuale arriva al 21%.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo al 01.01.2024 Prev	Incrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Gestione Prev			
Verso ditte	260.550.323	13.363.776	273.914.099
Crediti tributari	8.919.100	-1.115.613	7.803.488
Imposte anticipate			0
Verso altri.	37.950.694	1.455.737	39.406.431
Totali	307.420.117	13.703.900	321.124.018

Il totale crediti della gestione previdenza di euro 321.124.018 è esposto valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti sono così suddivisi:

- **Crediti verso le ditte**, di natura contributiva (273.914.099), comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali pari a euro 194 milioni circa, con scadenza febbraio 2025.
Gli altri crediti verso ditte si riferiscono, per euro 41 milioni circa, a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per cui si prevede per tutti l'incasso secondo il piano di rientro concordato.

FONDAZIONE • ENASARCO

I crediti di previdenza ed assistenza sono pari a 39,3 milioni di euro circa (al netto delle svalutazioni). L'ammontare delle svalutazioni dei crediti contributivi ammonta ad euro 696 mila circa, rimandando alla relazione per i criteri applicati.

- **Crediti tributari** per euro 7,8 milioni, riferibili in gran parte al credito per bonus facciate.
- **Crediti verso altri** per euro 39.406.431, riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato.

La voce del totale crediti della gestione FIRR per euro 27,2 milioni risulta così suddivisa:

Crediti FIRR	Saldo al 01.01.2024 FIRR	Incrementi	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Verso ditte	5.557.974	14.293.380	19.851.355
Crediti tributari	444.774	106.703	551.477
Imposte anticipate			0
Verso altri.	0	6.862.539	6.862.539
Totali	6.002.748	21.262.622	27.265.371

I crediti sono così suddivisi:

- **Crediti verso ditte** per euro 19,8 milioni circa relativi:
 - Per euro 8,7 milioni circa al credito al 31 dicembre per contributi FIRR incassati sui conti correnti di Previdenza nel corso del 2024 e bonificati a Febbraio 2025 sui conti correnti della Gestione separata FIRR, nonché al trasferimento della spese di gestione comuni dovute al ramo Previdenza attribuite in proporzione al numero di lavoratori dedicati alla gestione separata rispetto al numero totale dei lavoratori della Fondazione ai sensi dell'art 10, comma e, del disciplinare e il trasferimento delle aperture di credito verso i dipendenti;
 - Per euro 5,5 milioni circa al credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio Vigilanza;
 - Per euro 5,6 milioni circa si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2024.
- **Crediti tributari** per euro 551 mila relativi al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- **Crediti verso altri** relativi riferiscono ad interessi attivi maturati sui conti correnti e su *time deposit* della Gestione separata FIRR, di competenza 2024, incassati sul 2025.

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni Gestione Prev	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Variazioni	Saldo al 31.12.2024 Prev
Altri titoli	1.026.492.403	-776.682.001	249.810.402
Totali	1.026.492.403	-776.682.001	249.810.402

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni Gestione FIRR	Saldo iniziale 01.01.2024 FIRR	Variazioni	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Altri titoli	100.000.000	499.402.585	599.402.585
Totali	100.000.000	499.402.585	599.402.585

Le attività finanziarie circolanti, rappresentate dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, dagli investimenti in titoli di Stato con scadenza entro i 12 mesi e dai *time deposit* a 3 mesi, ammontano a euro 249,8 milioni per la gestione previdenza e assistenza e a euro 599,4 milioni per la gestione FIRR.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide Gestione Prev.	Saldo iniziale Prev 01.01.2024	Incrementi/Decrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Istituto Tesoriere	-705.791.166	905.237.992	199.446.826

FONDAZIONE • ENASARCO

C/c postale	10.011.328	8.157.015,00	18.168.343
Altri conti	501.802.739	-336.596.109,00	165.206.630
Denaro e valori in cassa	23.045	26.859,00	49.904
Totali	-193.954.055	576.825.758	382.871.703

Disponibilità liquide Gestione FIRR	Saldo iniziale FIRR 01.01.2024	Incrementi/Decrementi	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Istituto Tesoriere	0	139.517.224	139.517.224
C/c postale	0	362.162	362.162
Altri conti	782.749.632	-635.153.729	147.595.903
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Totali	782.749.632	-495.274.343	287.475.289

I saldi negativi della tabella di cui sopra derivano dai criteri di suddivisione del patrimonio tra gestione previdenziale e FIRR.

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (*ratei*) e negativi (*risconti*) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi Gestione Prev.	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Incrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Ratei attivi			-
Risconti attivi	86.258.827	14.846.401	101.105.228
Totali	86.258.827	14.846.401	101.105.228

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale	Incrementi/decrementi	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Gestione FIRR	01.01.2024 FIRR		
Ratei attivi			-
Risconti attivi	1.416.069	- 1.357.787	58.282
Totali	1.416.069	-1.357.787	58.282

I risconti si riferiscono quasi esclusivamente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo), nonché alle prestazioni ed alle polizze pagate nel corso dell'esercizio, ma di competenza del 2025.

Patrimonio netto

il Patrimonio netto della Fondazione ha visto la riclassificazione a riserva legale, dei saldi al 31 dicembre 2024, delle riserve i) rivalutazione immobili, ii) riserva rischi di mercato, iii) riserva dismissione immobiliare, iv) riserva di adeguamento ai principi contabili.

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 6.377 milioni circa, si riferisce:

- per euro 5.873 milioni alla voce riserva legale
- per euro 504 milioni all'avanzo d'esercizio

Il Patrimonio netto è di seguito riportato (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2023	5.635.498	237.466	5.872.964
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2023	237.466	-237.466	0
Avanzo dell'esercizio 2024		504.033	504.033
Saldi al 31.12.2024	5.872.964	504.033	6.376.997

Il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore

FONDAZIONE • ENASARCO

dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto¹. L'indicatore calcolato per l'esercizio 2024 è pari a 5,67 maggiore rispetto a quello relativo all'esercizio 2023 (5,13).

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri Gestione Prev	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	57.869.846	-3.640.000		54.229.846
Per imposte anche differite			0	0
Altri	194.956.859	79.060.229		274.017.088
Totali	252.826.704	75.420.229	0	328.246.933

Per i fondi della gestione previdenza si rappresenta quanto segue:

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche di pensione ha comportato, anche per il 2024, l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 4,3 milioni circa (valore 2023 euro 3,3 milioni). Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2024;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

¹ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 3,8 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. Al 1° febbraio 2025 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1,2 milioni circa.

Nel corso del 2023 era stato costituito il *fondo rischi perequazione*, pari ad euro 53 milioni, che rappresentava la stima dell'onere che la Fondazione avrebbe sopportato, qualora i Ministeri Vigilanti non avessero approvato il tasso di perequazione determinato dal Consiglio d'Amministrazione il 5 luglio 2023 con atto n. 43, pari a +1,6% per il 2023 e 1,3% per il 2024. L'approvazione della perequazione da parte dei Ministeri Vigilanti ha permesso lo svincolo del fondo e l'avvio delle politiche di welfare a favore degli iscritti.

Il nuovo *fondo Prestazioni Assistenziali* ha accolto i risparmi da perequazione destinati al finanziamento di interventi di natura assistenziale, così come misurato nel bilancio tecnico per gli anni 2023 e 2024. Le somme che non saranno utilizzate verranno rilasciate negli esercizi successivi.

Gli **altri fondi rischi** per euro 274.017.088 sono costituiti come segue:

Fondo rischi ed oneri Previdenza	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Variazione netta	Saldo al 31.12.2024 Prev
Fondo contenzioso LBF	1.105.462	-397.113	708.349
Fondo oscillazione FIA partecipati	110.732.733	0	110.732.733
Fondo rischi per esodi del personale no	1.509.000	0	1.509.000
Fondo contributi da restituire	1.500.000	0	1.500.000
Fondo rischi per cause passive	3.352.915	-229.352	3.123.563
Fondo svalutazione immobili	72.522.074	-26.969.321	45.552.754
Fondo esodo personale portiere	119.857	0	119.857
Fondo spese dipendenti	617.163	-228.811	388.352
Fondo Spending review	3.497.654	0	3.497.654
Fondo rischi plusvalen. apporto	0	106.884.826	106.884.826
Totali	194.956.858	79.060.230	274.017.088

FONDAZIONE • ENASARCO

Il **Fondo oscillazione FIA** partecipati, costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2024 si è ritenuto di non operare ulteriori accantonamenti. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Il Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,1 milioni circa al 31 dicembre 2024.

Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere. Si fa nota che rispetto al 2023, le spese si sono ridotte di oltre 700 mila euro complessivi (previdenza e firr) per effetto dell'avvio dell'avvocatura interna, avvenuto a luglio 2024. Di contro le spese di controparte sono cresciute di oltre 350 mila euro a causa dell'esito negativo dei contenziosi affidati ad avvocati esterni, tanto che l'ufficio contenzioso ha intensificato il monitoraggio sui giudizi esternalizzati.

Il Fondo rischi per spending review

Costituito nel 2020, il fondo non ha subito alcuna variazione ed è quantificato in euro 3,4 milioni accantonati in un apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale. Al contempo, nell'attivo del bilancio della Fondazione non è stato iscritto alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale (art. 8 del d.l. 95/2012), pari ad euro 715.259.

Il Fondo Svalutazioni Immobili

Pari ad euro 45,5 milioni di euro circa, il fondo si incrementa per euro 1,3 milioni di euro circa per effetto delle svalutazioni relative agli immobili cielo-terra non residenziali, mentre si decrementa di euro 29,2 milioni circa per effetto del conferimento degli immobili di A. Usodimare, svalutato per euro 10 milioni e Lacchiarella, svalutato per euro 14 milioni e la vendita di via Battistini, svalutato per euro 5,7 milioni.

Per i fondi della gestione FIRR si rappresenta quanto segue:

Fondo rischi ed oneri Firr	Saldo iniziale 01.01.2024 Firr	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024 Firr
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.490.398.967	161.135.926		2.651.534.893

Per imposte anche differite				0
Altri		7.288		7.288
Totali	2.490.398.967	161.143.214	0	2.651.542.182

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.651.534.893, e dalla voce altri fondi per euro 7 mila circa.

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, l'importo di euro 2.651.534.893 comprende il fondo contributi F.I.R.R., il fondo rivalutazione F.I.R.R., il fondo interessi F.I.R.R. ed il fondo rischi F.I.R.R. cessati.

- Il **fondo contributi F.I.R.R.** accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. È alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato. I contributi incassati nell'anno sono pari ad euro 254,4 milioni, in aumento rispetto al 2023, mentre l'importo complessivamente pagato per le liquidazioni è pari ad euro 149 milioni, si fa nota inoltre della riclassifica di euro 55 mila circa, che si riferisce alla sistemazione delle poste d'apertura operate con il conto debiti per FIRR da rimettere, più basso rispetto alle risultanze contabili.
- Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo, pari ad euro 162 milioni, nell'anno 2024, si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato.
- Il **fondo rischi FIRR cessati** accoglie gli accantonamenti FIRR riferiti a mandati cessati da oltre 10 anni per cui non è stata richiesta alcuna liquidazione.
- **Fondo interessi F.I.R.R.** iscritto in bilancio per euro 6 milioni circa, è relativo alle somme riconosciute alle ditte a fronte degli oneri assicurativi sostenuti fino a tutto il 1991, per varie ragioni non ancora liquidati.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

TFR Gestione Prev	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Trattamento di fine rapporto	13.806.553	289.795	0	14.096.347
Totali	13.806.553	289.795	0	14.096.347

FONDAZIONE • ENASARCO

TFR Gestione FIRR	Saldo iniziale 01.01.2024 FIRR	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Trattamento di fine rapporto	0	344.370	0	344.370
Totali	0	344.370	0	344.370

Al 31 dicembre 2024 ammonta complessivamente ad euro 14 milioni circa, con un incremento netto di euro 290 mila circa per la gestione previdenza ed euro 344 mila circa per la gestione FIRR. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,5 milioni circa per gli impiegati della gestione previdenza, 47 mila inerente gli impiegati della gestione FIRR e ad euro 1 mila circa per i portieri. Nel 2024 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 12 e i nuovi assunti 26. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 395, più una figura di collaboratore ed una di stagista. Per quanto riguarda i portieri non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2024 sono pari a n.1.

I dipendenti della gestione separata FIRR, alla fine dell'esercizio, sono 11.

Debiti

Per la gestione della Previdenza sono costituiti da:

Debiti Gestione Prev	Saldo iniziale 01.01.2024 Prev	Incrementi/decrementi	Saldo al 31.12.2024 Prev
Debiti verso fornitori	5.752.468	-203.696	5.548.771
Debiti verso banche	3.949.096	-1.044.968	2.904.129
Debiti tributari	74.904.090	4.727.700	79.631.790
Debiti verso Istituti di Previdenza	1.078.562	31.041	1.109.603
Debiti per prestazioni istituzionali	33.684.982	2.252.379	35.937.362
Altri debiti	11.682.937	3.222.695	14.905.632
Totali	131.052.135	8.985.152	140.037.287

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono ai debiti tributari, riconducibili prevalentemente alle ritenute operate sulle pensioni (euro 64 milioni circa), sui compensi di lavoro autonomo e sulle retribuzioni dei dipendenti, tutte versate nel mese di gennaio 2025.

La voce "debiti per prestazioni istituzionali" è pari a circa 36 milioni e si compone per euro 16,2 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione, per euro 8,9 milioni per la quantificazione del debito riconosciuto verso il FIRR per contributi incassati sui conti di previdenza, tutti riferibili a versamenti FIRR, per euro 10,2 milioni a prestazioni assistenziali comprensive delle domande pervenute alla Fondazione nel 2024, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2025. Oltre ad esse, come previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, l'Ente ha provveduto ad accantonare l'intero importo stanziato in sede di budget assestato 2024, approvato dal CDA e ancora non utilizzato, per tutte le tipologie di prestazioni relative l'anno 2024, utili a soddisfare domande pervenute e rimaste fuori graduatoria.

Relativamente alla gestione FIRR si rileva quanto segue:

Debiti Gestione FIRR	Saldo iniziale 01.01.2024 FIRR	Incrementi/decrementi	Saldo al 31.12.2024 FIRR
Debiti verso fornitori	0	114.958	114.958
Debiti verso banche	0	372	372
Debiti tributari	0	3.801.308	3.801.308
Debiti verso Istituti di Previdenza	0	33.795	33.795
Debiti per prestazioni FIRR	5.557.974	7.457.295	13.015.269
Altri debiti	1.467	96.626	98.093
Totali	5.559.441	11.504.353	17.063.795

Come si evince nella tabella, al 31/12/2024 il saldo dei debiti per la gestione FIRR è pari ad euro 17 milioni, costituiti essenzialmente da:

- **Debiti tributari**, pari ad euro 3,8 milioni di cui euro 2 milioni circa si riferiscono al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 18 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Il saldo si riferisce altresì, per euro 1,8 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2024 che saranno dichiarate nel modello unico 2024 e pagate a giugno del 2025.
- **Debiti per prestazioni per prestazioni FIRR** per euro 13 milioni circa si riferisce:

FONDAZIONE • ENASARCO

- per euro 193.000 circa a liquidazioni firr lavorate ma non ancora liquidate o risultanti impagate;
- per euro 1,6 milioni agli indennizzi assicurativi accantonati in attesa della verifica degli stati di invalidità e malattia da parte della Fondazione. La copertura infortuni e malattia prevista dagli AEC viene garantita direttamente dalla Fondazione in autoassicurazione, fino alla somma massima di euro 6 milioni circa. Per i dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.
- per euro 5,6 a FIRR dichiarato dalle ditte, ma non incassato dalla Gestione separata FIRR alla data odierna. Il valore corrisponde a quanto rilevato tra i crediti verso ditte.
- Per euro 5,5 milioni ai crediti concessi alle ditte e rateizzati in seguito a verifiche ispettive, iscritti per il medesimo importo tra i crediti verso ditte. Le somme saranno accreditate al fondo contributi FIRR solo nel momento dell'effettivo incasso. Le rateazioni sono state concesse sino ad aprile 2024, dunque il credito si esaurirà con l'esecuzione dei piani d'ammortamento in essere.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** della gestione della Previdenza, al 31 dicembre 2024 è di euro 1.444.256.990 ed è così composto:

Valore della produzione Gestione Prev	2023 Prev	Variazione	2024 Prev
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.340.923.958	67.947.888	1.408.871.846
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;			0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;			0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0

FONDAZIONE • ENASARCO

5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	34.716.429	668.715	35.385.144
Totale	.375.640.387	68.616.603	1.444.256.990

I Ricavi dell'attività istituzionale sono così composti:

Descrizione	2023	Variazione netta	2024
Contributi previdenza	1.120.221.437	39.401.908	1.159.623.345
Contributi Volontari	3.843.286	-1.171.465	2.671.821
Contributi accertati in sede di verifica ispettiva	30.314.808	10.269.291	40.584.098
Contributi di Assistenza	186.544.426	19.448.155	205.992.581
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.340.923.958	67.947.888	1.408.871.846

Dai dati sopra evidenziati, emerge un **flusso contributivo complessivo** che aumenta di euro 68 milioni circa rispetto al 2023.

Nel 2024 i contributi aumentano di circa euro 39 milioni rispetto al 2023. Tale risultato è, principalmente, frutto dell'incremento di massimali e minimali contributivi a fronte di un decremento della provvigione media pro-capite dichiarata dagli agenti, tenuto conto che il numero dei contribuenti è diminuito dell'1,3% rispetto alla numerosità rilevata per il 2023.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 14 milioni circa (euro 14,3 milioni nel 2023), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dagli OIC.

I contributi assistenza evidenziano un incremento di circa 19,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. L'incremento si definisce grazie ad un incremento del numero delle società di agenti contribuenti, + 1,4% rispetto al 2023 ed a un incremento della provvigione dichiarata in media da ciascuna società agente, +3,5% rispetto al 2023.

Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

Il **Valore della Produzione** della gestione del Firr, al 31 dicembre 2024, è di euro 208.792 ed è riferito principalmente agli introiti da sanzioni amministrative come si rappresenta nella tabella sottostante.

FONDAZIONE • ENASARCO

Valore della produzione Gestione FIRR	2023 FIRR	Variazione	2024 FIRR
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	0	0	0
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;			0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;			0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	0	208.792	208.792
Totale	0	208.792	208.792

Costi della produzione

Costi della produzione Gestione Prev	2023 Prev	Variazione	2024 Prev
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	115.860	-26.935	88.926
Costi per servizi	1.139.656.736	34.315.088	1.173.971.824
Costi per godimento di beni di terzi	471.867	-1.984	469.884
Spese per il personale	31.681.079	674.071	32.355.150
Ammortamenti e svalutazioni	2.472.559	1.396.027	3.868.586

Accantonamenti per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	56.773.300	-19.352.676	37.420.624
Oneri diversi di gestione	4.817.001	2.176.617	6.993.618
Totale	1.235.988.403	19.180.208	1.255.168.611

I Costi della produzione della gestione della Previdenza ammontano ad euro 1.255.168.611 come rappresentati nella seguente tabella:

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per servizi comprendono:

a. costi della gestione istituzionale (previdenziale e assistenziale), per un totale di euro 1.153 milioni (nel 2023, pari a euro 1.119 milioni), con un incremento totale di euro 33,7 milioni circa.

L'analisi evidenzia sul fronte della previdenza l'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 28,4 milioni circa) e l'incremento delle pensioni superstiti (per euro 3,4 milioni circa), mentre sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per circa euro 813 mila in totale. Si fa nota che dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il nuovo istituto della rendita contributiva il cui valore in bilancio è pari ad euro 216 mila

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 16 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti). La variazione del costo per assistenza relativo l'anno 2024 rispetto al 2023 è pari a euro 1,5 milioni circa e riguarda essenzialmente l'introduzione di nuove prestazioni welfare. Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 310,2 milioni circa, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 181 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 128,7 milioni circa.

b. costi per altri servizi, che ammontano a euro 21,2 milioni (20,6 nel 2023), comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi.

Tra i costi per altri servizi, sono compresi anche gli **oneri per gli Organi sociali** che, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.123.385, di poco inferiore rispetto allo scorso anno pari a euro 1.196.104.

I costi tengono conto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2016, nella seduta del 26 giugno 2018 ed in quella del 27 febbraio 2019, nonché delle prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 relativi al contenimento della spesa suddetta.

Sempre tra i costi per altri servizi, sono incluse, altresì, **le spese per acquisizione di servizi e per consulenze e le spese per il contenzioso legale**.

Le spese per **consulenze tecniche, finanziarie ed attuariali** sono state di euro 115.148, mentre la **spesa per le consulenze fiscali** è stata di euro 78.343.

FONDAZIONE • ENASARCO

Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali**, pari ad 1.175.977 mila circa (euro 1.605.880 mila circa nel 2023), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resisi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici.

Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione. In particolare, il costo relativo alle **spese giudiziali sostenute per i legali** incaricati dalla Fondazione è stato di euro 3,8 milioni circa (euro 4,5 milioni circa nel 2023). Il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 770 mila circa (euro 369 mila circa nel 2023).

I **recuperi per cassa dei crediti contributivi ed immobiliari**, conseguenti ad azioni legali sono pari ad euro 10 milioni (12 milioni nel 2023). I recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 755 mila circa (euro 620 mila circa nel 2023).

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2023 è pari ad euro 32.355.150 in aumento rispetto allo scorso esercizio (31.681.079), l'incremento deriva dalla dinamica salariale collegata al trascinarsi da CCNL, nonché dalle assunzioni effettuate per gestire sostituire i dipendenti che hanno raggiunto l'età pensionabile o dimissionari.

Oneri diversi di gestione: per euro 7 milioni circa, sono essenzialmente costituiti dai tributi IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

Si ricorda che, sulla voce "**Oneri da spending review**", in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, non sono stati effettuati versamenti.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 3.868.586, di cui euro 458 mila circa si riferiscono agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali, euro 3,4 milioni circa si riferiscono alle quote relative alle svalutazioni operate. Gli importi si riferiscono, sul fronte delle svalutazioni, i) per euro 1,4 milioni circa alla svalutazione di immobili, ii) per euro 1,3 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, iii) per euro 696 mila alla svalutazione dei crediti contributivi, i cui dettagli sono commentati nella nota integrativa.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 37.420.624, (euro 56.773.300 milioni circa nel 2023). Di seguito il dettaglio della voce:

- per euro 3,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 33 milioni all'accantonamenti al fondo rischi perequazione anno 2024;
- Per euro 535 mila circa, all'accantonamento al fondo contributi da restituire.

I **Costi della produzione** della gestione del FIRR ammontano ad euro 5.113.972

Costi della produzione Gestione FIRR	2023 FIRR	Variazione	2024 FIRR

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	0	2.543	2.543
Costi per servizi	4.500.629	-313.521	4.187.107
Costi per godimento di beni di terzi	0	13.900	13.900
Spese per il personale	1.966	892.238	894.203
Ammortamenti e svalutazioni	1.082.918	-1.070.307	12.612
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	326.822	-326.822	0
Oneri diversi di gestione	1.998.630	-1.995.022	3.607
Totale	7.910.964	-2.796.992	5.113.972

Si segnala che, ai sensi del disciplinare FIRR, i costi di funzionamento vengono rilevati sulla gestione previdenza e ribaltati sulla gestione separata FIRR in proporzione alla numerosità di lavoratori dedicati al FIRR. Nel 2024 i lavoratori, pari a n. 11 rappresentato il 2,78% della forza lavoro, di conseguenza, l'ammontare dei costi di funzionamento, pari a complessivi euro 13,3 milioni, si riferiscono per euro 373 mila al FIRR.

Proventi e oneri finanziari

Il Collegio tiene a precisare che l'anno corrente è il primo di completa suddivisione fra la gestione finanziaria della previdenza e la gestione finanziaria del FIRR.

Di conseguenza, le variazioni indicate nelle tabelle sottostanti tengono conto di una previa suddivisione analitica al 31/12/2023.

Il Collegio, in data 19 marzo 2025, ha preso visione, con la collaborazione degli uffici, dei criteri analitici di suddivisione delle due gestioni.

Sul fronte dei proventi ed oneri finanziari relativi alla gestione della previdenza rileviamo quanto segue:

Proventi ed oneri Gestione Prev	31.12.2023 Prev	Variazione	31.12.2024 Prev
Proventi da partecipazioni	7.002.324	21.142.286	28.144.611
Altri proventi finanziari:	110.057.686	211.153.305	321.210.991

FONDAZIONE • ENASARCO

Totale proventi	117.060.011	232.295.591	349.355.601
Interessi e altri oneri finanziari:	-22.299.429	-48.422.708	-70.722.137
differenze cambio passive	0	0	0
Interessi FIRR	0	0	0
Totale oneri	-22.299.429	-48.422.708	-70.722.137
utile/perdite su cambi	281	3.359	3.640

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione.

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 70,8 milioni.

I proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 349 milioni circa nel 2024, con un incremento di 224,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 109 milioni ai proventi da partecipazioni, di cui euro 80 milioni rivenienti da vendita;
- per euro 13,8 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 6 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 99,8 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio, di cui euro 85 milioni rivenienti da negoziazione;
- per euro 65,8 milioni circa ai proventi su quote di fondi di private Equity della Fondazione, di cui euro 36 milioni rivenienti da plusvalenze da liquidazione o rimborso;
- per 8,1 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 30 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato;

I proventi diversi dai precedenti, pari a euro 24,5 milioni, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e sui *time deposit*.

Gli oneri finanziari, pari a circa 70,8 milioni di euro, si riferiscono:

- per euro 582 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;

- per euro 58,8 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati;
- per euro 315 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria;
- per euro 11 milioni circa per l'acquisto di una put warrant per la copertura dal rischio prezzo sulla partecipazione in BPM.

Gli utili e perdite su cambi pari ad euro 3 mila, sono relativi a utili su cambio evidenziate

in fase di negoziazione sul conto in valuta USD.

Sul fronte dei proventi ed oneri finanziari relativi alla gestione del FIRR si rileva quanto di seguito esposto:

Proventi ed oneri Gestione FIRR	31.12.2023 FIRR	Variazione	31.12.2024 FIRR
Proventi da partecipazioni	3.000.996	-3.000.996	0
Altri proventi finanziari:	46.804.494	43.197.796	90.002.291
Totale proventi	49.805.490	40.196.800	90.002.291
Interessi e altri oneri finanziari:	-9.300.701	-8.020.044	-17.320.745
differenze cambio passive	0	0	0
Interessi FIRR	0	0	0
Totale oneri	-9.300.701	-8.020.044	-17.320.745
utile/perdite su cambi	121	-121	0

I proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 77 milioni circa nel 2024, con un incremento di 29,8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 6,2 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 800 mila circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 33 milioni circa ai proventi relativi a ETF presenti in portafoglio;

FONDAZIONE • ENASARCO

- per euro 7,1 milioni circa ai proventi su quote di fondi di private Equity della Fondazione;
- per 21,7 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 4,8 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato;

I proventi diversi dai precedenti, pari a euro 11,2 milioni, sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e sui time deposit.

Gli oneri finanziari, pari a circa 17,6 milioni di euro, si riferiscono:

- per euro 201 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria;
- per euro 17,2 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche relative alla gestione previdenza sono di seguito esposte:

DESCRIZIONE Gestione Previdenza	2023 Prev	Variazione	2024 Prev
Rivalutazioni di partecipazioni	0	0	0
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	603.681	3.190.854	3.794.534
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.084.102	- 2.084.102	0
Totale Rivalutazioni	2.687.783	1.106.752	3.794.534
Svalutazioni di partecipazioni		0	0
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	- 4.430.295	4.412.584	- 17.710
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		0	0

Totale Svalutazioni	-4.430.295	4.412.584	-17.710
Totale	-1.742.512	5.519.336	3.776.824

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Nel 2024 le rettifiche di valore sono riportate nel dettaglio che segue:

- per euro 96 mila alla ripresa di valore del Fondo Senior;
- per euro 266 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 2,6 milioni alla ripresa di valore del fondo di private equity Consilium PE 3;
- per euro 640 mila alla ripresa di valore del fondo direct lending;
- per euro 185 mila alla ripresa di valore del fondo KKR;
- per euro 17 mila alla svalutazione del fondo H2O Adagio SP.

Ulteriori dettagli sono riportati nella Relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla gestione degli asset della Fondazione.

Le rettifiche relative alla gestione Firr sono di seguito esposte:

DESCRIZIONE Gestione Firr	2023 Firr	Variazione	2024 Firr
Rivalutazioni di partecipazioni	0	0	0
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	258.720	- 258.720	0
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	893.187	- 893.187	0
Totale Rivalutazioni	1.151.907	- 1.151.907	-
Svalutazioni di partecipazioni		0	

FONDAZIONE • ENASARCO

Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	- 1.898.698	- 2.871.082	- 4.769.780
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		0	
Totale Svalutazioni	-1.898.698	-2.871.082	-4.769.780
Totale	-746.791	-4.022.989	-4.769.780

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012.

Nel 2024 le rettifiche di valore sono riportate nel dettaglio che segue:

- per euro 4,1 milioni alla svalutazione del Algebris CoCo;
- per euro 644 mila alla svalutazione del fondo Omicron plus.

Proventi e oneri straordinari

Si espone quanto relativo alla sezione straordinaria della gestione previdenza:

Proventi e Oneri straordinari Gestione Previdenza	2023 Prev	Variazione	2024 Prev
Proventi straordinari:		-	
Plusvalenze	9.246.582	-8068393	1.178.189
Altri proventi straordinari	2.058.302	35. 646.668	37.704.970
Totale proventi straordinari	11.304.884	27.578.275	38.883.159
Oneri straordinari		0	
Minusvalenze	-2.771.863	2.528.541	-243.322
Altri oneri straordinari	-576.517	-347.876	-924.393

FONDAZIONE • ENASARCO

Totale oneri straordinari	-3.348.380	2.180.665	-1.167.715
Totale proventi e oneri straordinari	7.956.504	29.758.940	37.715.444

Sul fronte dei proventi straordinari:

- Plusvalenza da alienazione beni: per euro 1,2 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2023), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Altre sopravvenienze attive: la voce pari ad euro 1,2 milioni circa (euro 3 mila circa nel 2023), si riferisce all'incameramento delle somme percepite dalla compagnia assicurativa a titolo di sinistro per responsabilità civile riveniente dal contenzioso instaurato nel 2013 con due ex dirigenti della Fondazione. L'incameramento consegue alla definizione del giudizio a favore della Fondazione.
- Insussistenze di passivo: La voce, riferita a diminuzioni di passività e/o annullamenti di costi, è pari ad euro 36,5 milioni circa (euro 2 milioni nel 2023). In particolare, si riferisce:
 - Per euro 345 mila, allo storno del debito aperto, relativo ad anni precedenti, per le prestazioni assistenziali, accantonato e non utilizzato.
 - Per euro 36,1 milioni circa si riferisce allo storno del Fondo perequazione; in sede di consuntivo l'importo relativo alla valutazione della perequazione delle pensioni per l'anno 2023, era stato accantonato al fondo rischi ed oneri. L'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti della perequazione al tasso proposto per il 2023, pari all'1,6% in luogo dell'8,1%, ha risolto la questione rendendo sovrabbondante il fondo rischi, che è stato pertanto stornato a conto economico tra le insussistenze passive.

Sul fronte degli oneri straordinari:

- Per euro 179 mila circa (euro 87 mila nel 2023) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- Per euro 914 mila circa (559 mila circa nel 2023) alla rilevazione di insussistenze attive; in particolare si rilevano circa 893 mila euro di insussistenze attive sulla voce crediti per lo stralcio dei crediti per mutui (sia quota interessi che quota capitale) concessi direttamente agli agenti di commercio all'epoca dell'ente pubblico. Si rimanda per i commenti al paragrafo della voce "Altri crediti";
- Per euro 10 mila circa (euro 17 mila circa nel 2023) alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

Si espone quanto relativo alla sezione straordinaria della gestione FIRR:

Proventi ed oneri straordinari Gestione FIRR	2023 FIRR	Variazione	2024 FIRR
Proventi straordinari:			0

FONDAZIONE • ENASARCO

Plusvalenze	3.229.222	-3.229.222	0
Altri proventi straordinari	880.711	-880.711	0
Totale proventi straordinari	4.109.933	-4.109.933	0
Oneri straordinari			
Minusvalenze	-1.150.494	827.456	-323.038
Altri oneri straordinari	-7.267	7.267	0
Totale oneri straordinari	-1.157.761	834.723	-323.038
Totale proventi e oneri straordinari	2.952.172	-3.275.210	-323.038

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2024 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2023

Il Collegio, come ricordato anche in premessa, segnala che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro 29 novembre 2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2024 e i corrispondenti dati del nuovo Bilancio Tecnico 2023, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2024	Bilancio tecnico al 31/12/2023 anno di gestione 2024	Variazione assoluta Consuntivo rispetto al Tecnico	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				
Contributi Previdenza	1.202.879,26	1.297.500,00	(94.620,74)	-7,3%
Saldo Ramo Assistenza	181.495,41	150.900,00	30.595,41	20,3%
Rendimenti Patrimonio	277.641,86	226.700,00	50.941,86	22,5%
Uscite				
Pensioni correnti	1.125.005,79	1.141.300,00	(16.294,21)	-1,4%
Spese di amministrazione	41.809,33	46.300,00	(4.490,67)	-9,7%
Saldo Previdenziale	310.193,21	307.100,00	3.093,21	1,0%

FONDAZIONE • ENASARCO

Saldo Corrente	504.728,73	487.500,00	17.228,73	3,5%
Patrimonio netto	6.377.692,69	6.360.500,00	17.192,69	0,3%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2024, il dato relativo al patrimonio è maggiore e si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2023 di circa +17 milioni di euro (+0,3% rispetto al dato di previsione).

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni più il saldo della gestione assistenza), sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono positivi, con uno scostamento rispetto alle previsioni per alcune voci in particolare.

Per l'analisi delle variazioni riscontrate si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7-bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica**, si segnala l'art. 1, comma 601, della legge di bilancio 2020 (l. 160/2019) prevede che le disposizioni di contenimento dei costi per acquisti di beni e servizi per di cui ai commi da 590 a 600 non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Avuto riguardo ai vincoli in materia di personale, si conferma che per il 2024 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

FONDAZIONE • ENASARCO

Nel corso dell'esercizio, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio ha fatto le seguenti segnalazioni, oltre a quella già riportate circa la necessità di adottare ogni misura per garantire la sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente bilancio si caratterizza, in primo luogo, per una chiara definizione e rendicontazione dei risultati delle attività previdenziali e assistenziali e di quelle relative al FIRR. Questo porta a compimento il percorso di separazione e segregazione delle due gestioni, rendendo il bilancio dell'Ente, oltreché la gestione, molto più chiaro e rappresentativo dei fatti aziendali. Il Collegio segnala l'importanza di questo aspetto.

Le risultanze complessive, in termini di utili e di aumento del patrimonio netto, sono più che soddisfacenti sia per le loro dimensioni (566,7 milioni), sia per il fatto che portano ad un miglioramento degli indicatori di sostenibilità. Il patrimonio della Fondazione nel 2024 rappresenta il 5,67 per cento delle prestazioni previdenziali nette rispetto al 5,13 del 2023.

L'Indicatore di copertura previdenza nel 2024 è di 1,07 rispetto all'1,06 del 2023; l'indicatore di copertura totale è di 1,23 rispetto all'1,20 del 2023.

Questi dati derivano sicuramente da un andamento dei contributi migliore delle previsioni, da una stabilità delle erogazioni previdenziali e assistenziali, da una evoluzione dei costi in linea con le previsioni e da un rendimento del patrimonio mobiliare più che soddisfacente. Sotto quest'ultimo aspetto, la Fondazione ha beneficiato, oltreché del buon andamento dei mercati, anche dei risultati di una gestione degli investimenti che ha portato a redditività le ingenti risorse liquide presenti nei conti della Fondazione. Sotto il profilo dei costi, invece, risultano premianti le scelte prudenti effettuate nel 2023 in termini di perequazione, a fronte delle fiammate inflazionistiche verificatesi a partire dal 2022, ma che poi sono rientrate a partire da inizio 2024. Il contenimento della perequazione, difatti, ha consentito e consentirà di non gravare i bilanci futuri dell'Ente di costi derivanti da un periodo momentaneo di alta inflazione, contribuendo così a migliorare in modo importante la stabilità previdenziale di lungo periodo.

Infine, vanno segnalate, con soddisfazione, le risultanze del nuovo bilancio tecnico aggiornato al 31.12.2023 che presentano un notevole miglioramento rispetto alle precedenti previsioni.

Nell'ipotesi specifica, il saldo previdenziale si prevede negativo per soli quattro anni (dal 2040 al 2043). Il saldo corrente, invece, si prevede sempre positivo per il periodo preso in considerazione (50 anni). Il rapporto fra la riserva legale e patrimonio è sempre inferiore ad uno e, alla fine dei cinquant'anni presi in considerazione, il rapporto si presume pari a 0,22: il patrimonio, dunque, corrisponderà a circa 23 annualità di prestazioni.

Nel bilancio tecnico redatto secondo i criteri standard, la stabilità si prevede ancora più marcata, poiché in questa versione saldo previdenziale, saldo corrente e patrimonio sono sempre positivi.

Sul versante della gestione del patrimonio immobiliare, il Collegio sindacale segnala la riduzione del risultato complessivo negativo a euro 4,6 milioni (anche a fronte di una previsione pari ad un disavanzo di euro 15 milioni) e invita il Consiglio di Amministrazione a perseguire e monitorare le auspiccate nuove iniziative per rimuovere le criticità relative ai fondi ad apporto, in un generale contesto di riduzione dell'esposizione nell'asset class immobiliare e così perseguendo il processo di turnover del portafoglio verso investimenti più aderenti ai generali obblighi previdenziali.

Infine, tenuto conto della ingente quantità di risorse del patrimonio della Fondazione attualmente gestite da Miria, come già segnalato in precedenza in sede di CdA, si invita la Fondazione stessa a proseguire nel continuo monitoraggio da parte degli uffici sulle attività di investimento della

società di gestione, al fine di garantire il rispetto delle direttive previste dell'Asset Allocation e di consentire al CdA di avere ogni utile informazione sulla attività di attuazione delle strategie di investimento.

CONCLUSIONI

Il Collegio **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione.

Roma, 31 marzo 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Sara Armella

Dott. Luciano Cimbolini

Dott. Massimo Caramante

Dott. Antonio Frediani

Dott. Umberto Mele

INDIRIZZI E CONTATTI

Fondazione Enasarco
Via Antoniotto Usodimare, 31
00154 Roma RM
06 57930
protocollo@pec.enasarco.it
www.enasarco.it

